

**Parte seconda - N. 252**

**Anno 44**

**23 ottobre 2013**

**N. 310**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**MOZIONE - Oggetto n. 4402** - Mozione proposta dai consiglieri Barbati, Grillini e Luciano Vecchi per invitare il Governo a porre in essere azioni, nell'ambito del contrasto verso le discriminazioni nei confronti delle persone omosessuali, volte a garantire i diritti civili e la sicurezza dei cittadini LGBT nella Federazione Russa e a concedere asilo politico alle persone LGBT perseguitate nella Federazione Russa che ne facciano richiesta .....6

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3780** - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Monari, Luciano Vecchi, Paruolo, Pagani, Serri, Zoffoli, Barbieri, Piva, Mori, Casadei, Ferrari, Mazzotti, Alessandrini, Garbi, Mumolo, Montanari, Pariani e Riva per invitare la Giunta a verificare quanti Comuni in Emilia-Romagna abbiano conferito la cittadinanza onoraria ai bambini stranieri nati in Italia e a chiedere al Parlamento di riprendere l'iter legislativo relativo alla campagna "L'Italia sono anch'io" .....7

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3974** - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Sconciaforni, Meo, Monari, Barbati, Grillini e Riva per impegnare la Giunta a porre in essere azioni affinché il Governo orienti sempre più la legislazione verso il recepimento del principio dello jus soli rispetto a quello dello jus sanguinis, facilitando l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte delle persone nate in Italia .....8

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4253** - Risoluzione proposta dai consiglieri Mumolo, Monari, Serri, Moriconi, Paruolo, Pagani, Barbieri, Piva, Marani, Casadei, Bonaccini, Fiammenghi, Alessandrini, Carini, Zoffoli, Pariani, Montanari, Mori e Riva per impegnare la Giunta a valorizzare lo sport per favorire l'integrazione tra i ragazzi italiani e quelli stranieri, aderendo inoltre alla campagna della "Rete G2 - Seconde Generazioni" riguardante il tesseramento dei ragazzi stranieri nelle società o associazioni sportive con le stesse procedure previste per i giovani italiani .....8

**RISOLUZIONE - Oggetto 4556** - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: L'istruzione superiore europea nel mondo - COM(2013) 499 final del 11.7.2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012. (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 1 ottobre 2013).....9

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**16 SETTEMBRE 2013, N. 1302:** Approvazione dei requisiti strutturali e gestionali per le strutture di ricovero e custodia di cani e gatti, oasi e colonie feline ..... 11

**16 SETTEMBRE 2013, N. 1311:** Approvazione schema con modifiche della Convenzione-quadro tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna, già approvato con DGR n. 925/2013 .....34

**23 SETTEMBRE 2013, N. 1350:** Modifica ed integrazione alla deliberazione della Giunta regionale del 10 novembre 2003, n. 2238 "determinazione delle modalità di accesso e di gestione dell'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna" .....46

**30 SETTEMBRE 2013, N. 1362:** "Piano triennale 2013-2015 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244.....47

**30 SETTEMBRE 2013, N. 1363:** Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna - servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 - CUP E35C13000250005 .....72

**N. 1364 del 30/9/2013; nn. 1403, 1404, 1405, 1413 del 7/10/2013:** Variazioni di bilancio .....77

**30 SETTEMBRE 2013, N. 1375:** Nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dell'Istituto per la Storia e le Memorie del Novecento. Parri ER" .....87

**30 SETTEMBRE 2013, N. 1377:** Indicazioni alle Aziende Sanitarie relative alla gestione dell'ambulatorio della gravidanza fisiologica a termine.....87

**30 SETTEMBRE 2013, N. 1381:** Approvazione avviso pubblico per l'attivazione della "YoungERcard" .....88

**30 SETTEMBRE 2013, N. 1389:** Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Reggio Emilia per la promozione del capitale sociale e della cittadinanza attiva con il progetto "Anche tu per esempio Emilia-Romagna" .....92

**30 SETTEMBRE 2013, N. 1393:** L.R. 7/98 e s.m. - Approvazione dei budget indicativi per l'anno 2014 delle Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2014.....96

**30 SETTEMBRE 2013, N. 1397:** Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Assegnazione e concessione finanziamento a favore di FER per l'anno 2013..... 101

**7 OTTOBRE 2013, N. 1402:** L.R. 31/96 - Gettito tributo regionale per il deposito in discarica di rifiuti solidi - Assegnazione alle Province delle quote per l'anno 2012 e determinazione acconto 2013 ..... 105

**7 OTTOBRE 2013, N. 1410:** LR 3/1999 e smi - art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi urgenti di ripristino della viabilità provinciale SP 665R Massese a seguito di eventi eccezionali mediante realizzazione di viabilità provvisoria per il collegamento della frazione Boschetto del Comune di Tizzano Val Parma. CUP D31B13000060005 ..... 108

**7 OTTOBRE 2013, N. 1411:** Decisione inerente alla procedura di verifica (screening) sul progetto preliminare della variante di Ciano d'Enza in comune di Canossa (RE) presentato dalla Provincia di Reggio Emilia ..... 108

**7 OTTOBRE 2013, N. 1412:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Lugo-Muraglione" sul fiume Secchia in comune di Baiso (RE), attivata da Italbrevetti Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) ..... 111

**7 OTTOBRE 2013, N. 1416:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di impianto recupero e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi in località Castione Marchesi nel comune di Fidenza (PR) presentato dal comune di Fidenza. Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 9/99 come modificata dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni) ..... 115

**7 OTTOBRE 2013, N. 1418:** Approvazione della direttiva "Disciplina delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica: precisazioni in ordine alla definizione di attività ludico-motoria o amatoriale" ..... 128

**7 OTTOBRE 2013, N. 1420:** Modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta n. 712/2013 ..... 133

**7 OTTOBRE 2013, N. 1422:** Definizione modalità di accesso ai contributi per l'avvio di un nuovo Centro per le famiglie (artt. 11 e 12 L.R. 27/89). Attuazione delibera A.L. 117/2013 e delibera G.R. 855/2013 ..... 134

**7 OTTOBRE 2013, N. 1424:** D.L. 69/2013 convertito con L. 9 agosto 2013 n. 98 in materia di edilizia scolastica - Graduatorie progetti esecutivi immediatamente cantierabili ..... 144

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**16 SETTEMBRE 2013, N. 11296:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Manuela Ghesini Polirpo per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione e la gestione del Progetto

europeo Attract-See (art. 12, L.R. 43/01)..... 167

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

**26 LUGLIO 2013, N. 9206:** Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Ambulatorio di Accoglienza e Diagnosi Toniolo, Modena, gestita dall'ente Fondazione Ceis Onlus, Modena ..... 168

**26 LUGLIO 2013, N. 9207:** Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della Residenza Sanitaria Psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Barca", ubicata a Modena (MO), e gestita da Fondazione CEIS Onlus, con sede legale in Modena ... 169

**26 LUGLIO 2013, N. 9208:** Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa Mimosa, Modena, gestita dall'ente Fondazione Ceis Onlus, Modena ..... 170

**26 LUGLIO 2013, N. 9209:** Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro osservazione e diagnosi Paride Colfi, Modena, gestita dall'ente Fondazione Ceis Onlus, Modena ..... 172

**26 LUGLIO 2013, N. 9210:** Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Terapeutica, La Torre Modena, gestita dall'ente Fondazione Ceis Onlus, Modena ..... 173

**26 LUGLIO 2013, N. 9211:** Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Terapeutica Bellarosa, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia..... 174

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

**28 AGOSTO 2013, N. 747:** Assegnazione e liquidazione a favore di n. 25 Comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno e più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 ..... 176

**6 SETTEMBRE 2013, N. 792:** Assegnazione e liquidazione a favore di n. 4 Comuni delle province di Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 ..... 179

**9 SETTEMBRE 2013, N. 796:** Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Mirandola (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013 ..... 182

**18 SETTEMBRE 2013, N. 847:** Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Finale Emilia (MO) e Pieve di Cento

(BO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno e più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013.....184

**21 SETTEMBRE 2013, N. 867:** Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di sant'Agostino (FE), Finale Emilia (MO), San Felice sul Panaro (MO), Pieve di Cento (BO) e Concordia sulla Secchia (MO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno e più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 .....187

**17 SETTEMBRE 2013, N. 814:** Liquidazione a favore del Ministero della Difesa - Stato Maggiore dell'Esercito - delle somme a copertura degli oneri previsti per gli interventi del personale delle Forze Armate nell'ambito dell'emergenza sisma Emilia 2012 - Saldo periodo 30/7/2012-16/9/2012 .....190

**30 SETTEMBRE 2013, N. 935:** Assegnazione ai Comuni di Cesena (FC), Santa Sofia (FC), Busseto (PR), Fidenza (PR), Fontevivo (PR) e Soragna (PR) di risorse finanziarie a copertura di contributi a soggetti privati e attività produttive per i danni subiti in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 9-18 marzo 2010 in provincia di Forlì-Cesena e nei giorni 15-16 giugno 2010 in provincia di Parma (OPCM 3911/2010-OCDC 63/2013) .....192

**8 OTTOBRE 2013, N. 965:** (OPCM 3835/2009-3904/2010-OCDC 41/2013) Rimodulazione dei termini per l'esecuzione degli interventi e per la presentazione ai Comuni di Castell'Arquato (PC) Lugagnano Val D'Arda (PC) e Pianello Val Tidone (PC), da parte degli assegnatari di contributi, della documentazione necessaria alla liquidazione degli stessi relativamente alle abitazioni principali dichiarate inagibili in conseguenza degli eventi calamitosi del mese di aprile 2009 .....195

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE**

**18 SETTEMBRE 2013, N. 11428:** Delibera Giunta regionale 358/2013 "Piano assicurativo agricolo 2013. Individuazione delle produzioni medie unitarie annuali per il calcolo dei valori assicurabili con polizze agevolate". Integrazione resa coltura vegetale .....198

**8 OTTOBRE 2013, N. 12540:** Reg. (CE) 1968/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 1 - Misura 125 - Deliberazione della Giunta regionale 515/2013 - Approvazione elenco domande ammissibili ad aiuto .....199

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI**

**25 SETTEMBRE 2013, N. 11869:** Approvazione dei progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri per l'anno 2013, ai sensi L.R. 20/03 e in attuazione della deliberazione 202/2013 - Ammissione a finanziamento .....203

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**30 SETTEMBRE 2013, N. 12118:** Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna Rep. 4297/2011. Quantificazione impegno a Trenitalia SpA corrispettivo relativo al periodo ottobre 2012 - giugno 2013.....213

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**1 OTTOBRE 2013, N. 12258:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Corbara Daniele .....213

**8 OTTOBRE 2013, N. 12529:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Gavioli Antonella.....213

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

**11 OTTOBRE 2013, N. 12748:** Assegnazione e concessione dei contributi relativi al Bando regionale "Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative" di cui alla DGR n. 9 del 07/01/2013 .....214

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI**

**9 OTTOBRE 2013, N. 12644:** Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta GreenASM Srl in data 11 settembre 2013 .....216

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI**

**7 OTTOBRE 2013, N. 12467:** Quarto aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2013 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 69 del 21 marzo 2013: riconoscimento della ditta "Rigoletto Società Agricola Cooperativa" .....216

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**25 SETTEMBRE 2013, N. 11850:** Greci Gaione Srl - concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, da pozzo in comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001- art. 32. Provvedimento di decadenza della concessione. PRPPA0996 .....217

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**5 SETTEMBRE 2012, N. 11186:** Cantina Sociale Masone - Campogalliano Società Cooperativa Agricola - Rinnovo con variante sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia località Masone (Pratica n. 3321 - REPPA5338).....217

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**9 OTTOBRE 2012, N. 12640:** Concessioni preferenziali di acqua pubblica sotterranea, in località varie del comune di Cesena (FC) - Pratiche varie sede di Cesena.....217

**19 SETTEMBRE 2013, N. 11493:** Rinnovo alla concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 di acqua pubblica sotterranea ad uso trasformazione di prodotti avicoli (industriale) in Via Campagnola, in comune di Gatteo (FC) mediante tre pozzi, concessionario Consorzio Gatteo Proteine società cooperativa agricola - Pratica FCPPA0109 sede di Cesena...219

**26 SETTEMBRE 2013, N. 11895:** Rinnovo alla concessione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R. 7/2004, in località Budrio del comune di Longiano (FC), ad uso industriale mediante tre pozzi, concessionario Orogel Fresco Cooperativa Agricola - Pratica FC03A0071 sede di Cesena.....219

**26 SETTEMBRE 2013, N. 11896:** Rinnovo alla concessione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R. 7/04, in via s. Antonio n. 3 in comune di Gatteo (FC), ad uso industriale mediante due pozzi, concessionario Orogel Fresco Cooperativa agricola - pratica FCFC0A0072 sede di Cesena....219

**26 SETTEMBRE 2013, N. 11897:** Rinnovo alla concessione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R. 7/2004, in località Pievesestina nel comune di Cesena (FC), ad uso lavaggio e raffreddamento celle frigorifere, concessionario Orogel Fresco Cooperativa agricola - Pratica FCFC0A0075 sede di Cesena.....220

## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bedonia (PR) Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....220

Comune di Bedonia (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20...220

Comune di Carpaneto Piacentino (PC). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....220

Comune di Carpaneto Piacentino (PC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....221

Comune di Cavezzo (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....221

Comune di Cavezzo (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....221

Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....221

Comune di San Giovanni in Persiceto (BO.) Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....221

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della variante al Piano Strutturale

Comunale di Berceto elaborata ai sensi dell'art. 21 della L.R. 20/2000 nell'ambito della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale della Provincia di Parma in adeguamento alla normativa sismica regionale .....222

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Presidente del "Consorzio Pignoletto Emilia-Romagna" per la protezione ed il riconoscimento del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata "Pignoletto" .....222

Domanda presentata dal Consorzio di Tutela dei Vini DOC Colli Bolognesi per la modifica del disciplinare di produzione della DOCG "Colli Bolognesi Classico Pignoletto" .....226

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...229

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...229

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...230

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...231

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...231

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...232

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...232

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...233

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....234

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....234

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....236

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....237

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....237

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....238

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....238

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.  
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.  
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ....	240
PROVINCIA DI BOLOGNA .....	242
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA .....	243
PROVINCIA DI PARMA .....	247
PROVINCIA DI RAVENNA.....	248
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	249
COMUNE DI CODIGORO (FERRARA).....	250

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA).....	250
COMUNE DI MODENA .....	251
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA).....	252

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE  
VAS**

COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA).....	253
COMUNE DI ZIANO PIACENTINO (PIACENZA).....	253

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Forlì-Cesena, Piacenza; Comuni di Alseno, Bertinoro, Bondeno, Castello di Serravalle, Castelnuovo Rangone, Cavriago, Finale Emilia, Forlì, Frassinoro, Malalbergo, Mezzani, Modena, Predappio, Reggio Emilia, Reggiolo, San Felice sul Panaro, Sogliano al Rubicone, Verucchio..... 254

**Accordi di programma** della Provincia di Reggio Emilia, del Comune di Castel San Giovanni.....259

**Modifiche Statuto** del Comune di Carpineti.....259

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** del Servizio Tecnico di Bacino Reno-Bologna; delle Province di Ferrara, Parma, Ravenna, Rimini; del Comune di Parma; di ANAS SpA ..... 260

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Bologna, Parma, Piacenza; da Enel Distribuzione SpA.....264

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**MOZIONE - Oggetto n. 4402 - Mozione proposta dai consiglieri Barbati, Grillini e Luciano Vecchi per invitare il Governo a porre in essere azioni, nell'ambito del contrasto verso le discriminazioni nei confronti delle persone omosessuali, volte a garantire i diritti civili e la sicurezza dei cittadini LGBT nella Federazione Russa e a concedere asilo politico alle persone LGBT perseguitati nella Federazione Russa che ne facciano richiesta**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

un fenomeno particolarmente odioso che ha caratterizzato storicamente la realtà sociale dell'ex Unione Sovietica è rappresentato dalla persecuzione dell'omosessualità quale fenomeno da criminalizzare anche mediante la condanna al carcere e ai lavori forzati al fine di tutelare "l'integrità sociale";

la persecuzione dell'omosessualità, peraltro, trovava il presupposto nella considerazione della stessa come "patologia": significativo in tal senso quanto sostenuto nella *Grande enciclopedia sovietica* del 1930, in cui si rileva che l'omosessualità rappresenta uno "sviluppo scorretto" della persona e che è compito della società predisporre "*misure terapeutiche e profilattiche con tutte le necessarie condizioni per rendere il conflitto che affligge gli omosessuali il meno doloroso possibile e per risolvere il loro tipico estraneamento dalla società all'interno del collettivo*";

più in particolare e per quanto specificamente attiene al profilo della criminalizzazione, nel periodo di massima repressione dell'omosessualità (il cd. "Termidoro sessuale"), la dittatura staliniana ha approvato il noto art. 121 del codice penale dell'ex Unione Sovietica (1934), che prevedeva "il reato di omosessualità", punito con la pena della reclusione fino ad anni cinque - obblabile con i lavori forzati nei *gulag*, dove spesso gli omosessuali decedevano anche a causa delle violenze subite dagli altri condannati - e la circostanza aggravante "dell'aver commesso il fatto" con violenza o con minorenne;

per valutare la gravità della repressione, appare sufficiente considerare che in base a tale disposizione, tra il 1934 e i primi anni ottanta, risulta che siano stati condannati circa 50 mila maschi omosessuali; ancora, nel primo semestre del 1992 sono state comminate 227 condanne;

il citato art. 121 è stato abrogato solo nel 1993, anche sotto la pressione della necessità del Governo El'cin di mostrare un'immagine istituzionale di una Russia liberale, a cui consentire l'adesione al Consiglio d'Europa;

nonostante la de-criminalizzazione, l'omosessualità e, più in generale, gli orientamenti sessuali "non tradizionali" continuavano ad essere definiti e percepiti come "patologia psichiatrica e come difetto organico"; solo nella Russia degli ultimi anni novanta viene superata la concezione dell'omosessualità come "patologia mentale".

**Considerato che**

la persecuzione della "sessualità non tradizionale" nell'ex Unione Sovietica, che sembrava superata alla fine degli anni novanta, appare essere - quantomeno - all'origine di pericolosi retaggi omofobi sottesi ai recenti interventi normativi approvati nella Federazione Russa, di cui appresso;

in alcune importanti regioni della Federazione sono state

approvate leggi che di fatto sanzionano, mediante la previsione di una pena pecuniaria, l'espressione libera della sessualità. Sotto il profilo della reazione istituzionale avverso tali episodi di "legislazione criminogeno-dittatoriale", da segnalare - quantomeno per completezza - che, con un ordine del giorno approvato all'unanimità nella seduta del 28 gennaio 2013, il Consiglio comunale di Venezia ha impegnato l'Amministrazione comunale a sospendere le iniziative di cooperazione con la regione di San Pietroburgo fino all'abrogazione della legge regionale discriminatoria della libertà sessuale;

con legge promulgata il 2 luglio 2013, il Governo russo, di fatto recependo le citate normative vigenti a livello regionale, ha esteso a tutto il territorio della Federazione la disciplina che vieta le attività di promozione di "relazioni sessuali non tradizionali" in presenza di minori (intervento normativo definito, in modo descrittivo, come "legge anti-gay"): in particolare, in base alla nuova normativa, l'apologia di "orientamenti sessuali non tradizionali" in presenza di minori è punita con la multa da 4 mila a 5 mila rubli (100-125 euro) se il reo è un soggetto privato, da 40 mila a 50 mila rubli (1.000-1.250 euro) se il colpevole è un soggetto pubblico, da 800 mila a 1 milione di rubli (19.000-23.400 euro) se si tratta di un componente della magistratura, mentre gli stranieri rischiano anche la reclusione fino a 15 giorni ovvero l'espulsione;

ciò che appare ancor più grave è la condivisione politica e sociale alla nuova normativa nazionale: da un lato, la legge è stata approvata con ampia maggioranza in seno sia alla Duma che al Consiglio Federativo, quale legge asseritamente preordinata a tutelare i minori da una "propaganda negativa" (secondo un sondaggio citato a margine dell'approvazione della legge, il 90 per cento dei genitori russi sarebbe contrario a che si parli di orientamenti sessuali "non tradizionali" tra i loro figli); dall'altro, da un sondaggio dell'istituto russo *Vtsiom* pubblicato lo scorso giugno risulta che l'88 per cento dei russi sostiene la legge e il 54 per cento è a favore di forme di punizione delle "sessualità non tradizionali"; inoltre, secondo i dati statistici dell'istituto russo *Levada Center*, due terzi della popolazione russa ritiene che l'omosessualità sia una "patologia" e condivide la recente decisione dell'esercito russo di radiare ogni "sospetto omosessuale" dal servizio militare;

in modo coevo all'approvazione della cd. "legge anti-gay", è stata approvata anche un'altra normativa parallela di stampo omofobo, che vieta le adozioni di bambini russi da parte di coppie omosessuali (o di celibi), che vivano in Paesi dove siano legali i matrimoni tra coppie dello stesso sesso.

**Rilevato che**

la normativa introdotta dal Governo russo, oltre che *ex sé* censurabile nel suo contenuto palesemente discriminatorio sotto molteplici profili, si presta ad interpretazioni strumentalizzabili che possono, da un lato rafforzare la stigma sociale e i pregiudizi, dall'altro legittimare - ai sensi della legge approvata - condotte repressive della libera espressione dell'identità sessuale; ciò senza considerare che - storicamente - la promulgazione di leggi che reprimono la libertà d'identità sessuale è il sintomo dell'instaurazione di un regime dittatoriale, leggi poi utilizzate artificialmente per reprimere gli oppositori;

anche come risulta da alcune agenzie di stampa, l'approvazione della legge e le possibili conseguenze applicative hanno ingenerato in Russia diverse contestazioni, tra cui quella pacifica del movimento *Russian LGBT Network* conclusasi con l'arresto di trenta ragazzi che hanno manifestato di fronte al Parlamento in segno di protesta;

la legge russa di stampo omofobo ha, inoltre, provocato reazioni politico-istituzionali di particolare rilievo: come reso noto dal sito del settimanale tedesco *Der Spiegel*, il Ministro degli Esteri ha espresso il suo disappunto con l'ambasciatore russo a Berlino, rappresentando inoltre la possibile crisi dei rapporti tra Europa e Federazione Russa nel caso in cui la legge discriminatoria non venga tempestivamente abrogata;

risulta che il Partito Socialista Spagnolo abbia sottoscritto una proposta per censurare l'omofobia in Russia, anche sollecitando la comunità internazionale - ed in particolare il Consiglio d'Europa (organismo internazionale, di cui anche la Russia fa parte dal 1996, tra i cui scopi vi è la promozione dei diritti umani) - all'adozione di misure che garantiscano i diritti civili e la sicurezza dei cittadini *LGBT* nella Federazione Russa;

similmente, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha definito "intrinsecamente discriminatorie sia negli intenti che nei loro effetti le leggi anti-gay", precisando che "ognuno di noi ha il diritto ad avere gli stessi diritti, lo stesso rispetto e lo stesso trattamento etico, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale o dalla propria identità di genere";

anche Human Rights Watch (organizzazione non governativa internazionale che si occupa della difesa dei diritti umani) ha definito la legge russa "una discriminazione e una violazione dei diritti umani fondamentali delle persone *LGBT*. Cercare di escluderli come 'non tradizionali' è cercare di renderli meno che umani. È cinico, ed è pericoloso";

tali dichiarazioni corroborano la contrarietà della legge russa alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), ratificata anche dalla Russia il 5 maggio 1998: segnatamente, la normativa in tal sede censurata appare pregiudizievole delle libertà e dei diritti fondamentali garantiti dalla CEDU, alla luce del divieto di discriminazione di cui all'art. 14 della Convenzione stessa.

#### **Sottolineato che**

l'articolo 10, comma 3, Cost. dispone che "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.": in attuazione di tale disposizione costituzionale, il D.Lgs. 19 novembre 2007, n. 251 (Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta) e il D.Lgs. 28 gennaio 2008, n. 25 (Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato) disciplinano la procedura per il riconoscimento e la revoca dello status di rifugiato;

ancor più in particolare e per quanto rileva specificamente in tal sede l'art. 12 della L. 6 febbraio 2007, n. 13 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2006) prevede che "Tra i gravi motivi [da considerare per il riconoscimento dello status di rifugiato] possono essere comprese gravi discriminazioni e repressioni di comportamenti riferiti al richiedente e che risultano oggettivamente perseguiti nel Paese d'origine o di provenienza e non costituenti reato per l'ordinamento italiano";

proprio in applicazione della citata normativa nazionale, recente giurisprudenza di legittimità ha statuito che l'esistenza, in un determinato ordinamento, di norme penali sanzionatorie della

libera espressione dell'orientamento sessuale costituisce "di per sé una condizione generale di privazione del diritto fondamentale di vivere liberamente la propria vita sessuale ed affettiva", una forma di repressione che "si riflette, automaticamente, sulla condizione individuale delle persone omosessuali ponendole in una situazione di oggettiva persecuzione tale da giustificare la concessione della protezione richiesta" (Cass. civ., sez. VI, ord. 29 maggio 2012, n. 15981).

#### **Censura**

la legge russa promulgata lo scorso 2 luglio che vieta le attività di "propaganda" di "relazioni sessuali non tradizionali" in presenza di minori, in quanto palesemente discriminatoria e pregiudizievole dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dal diritto internazionale, dal diritto europeo e dai principi costituzionali comuni agli Stati democratici, nonché suscettibile di interpretazioni strumentalizzabili nel senso della repressione omofobica;

ogni altro provvedimento normativo o comportamento discriminatorio comunque posto in essere contrario alla libera espressione della propria identità sessuale.

#### **Invita il Governo**

alla luce dei principi costituzionali nonché delle Convenzioni europee ed internazionali sui diritti umani ratificate, a censurare istituzionalmente la normativa discriminatoria introdotta dal Governo della Federazione Russa, anche attivandosi in seno al Consiglio d'Europa al fine di ottenere il rispetto da parte della Federazione Russa degli obblighi di non discriminazione derivanti dalla sua adesione all'organismo internazionale e dalla ratifica della CEDU;

ad impegnarsi fin d'ora a concedere asilo politico alle persone *LGBT* perseguitate nel territorio della Federazione Russa, qualora ne sia fatta richiesta ai sensi della citata normativa nazionale come interpretata dalla più recente giurisprudenza di legittimità.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana dell'8 ottobre 2013*

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

### **ATTO DI INDIRIZZO**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3780 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Monari, Luciano Vecchi, Paruolo, Pagni, Serri, Zoffoli, Barbieri, Piva, Mori, Casadei, Ferrari, Mazzotti, Alessandrini, Garbi, Mumolo, Montanari, Pariani e Riva per invitare la Giunta a verificare quanti Comuni in Emilia-Romagna abbiano conferito la cittadinanza onoraria ai bambini stranieri nati in Italia e a chiedere al Parlamento di riprendere l'iter legislativo relativo alla campagna "L'Italia sono anch'io"**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

il tema del conferimento della cittadinanza agli immigrati, in particolar modo a quelli di seconda generazione, spesso nati e cresciuti in Italia al pari dei figli dei cittadini italiani con cui quotidianamente vivono e crescono, è argomento ormai non più rinviabile per le dimensioni demografiche che ha assunto.

#### **Considerato che**

nel giugno dello scorso anno l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, aderendo alla campagna promossa da

22 organizzazioni della società civile "L'Italia sono anch'io", approvava una risoluzione con cui chiedeva ai Comuni della regione di valutare l'opportunità di conferire simbolicamente la cittadinanza onoraria ai bambini nati da genitori stranieri residenti nel proprio territorio.

#### **Evidenziato che**

tale campagna nasce dal presupposto che le dimensioni assunte dal fenomeno dell'immigrazione soprattutto di seconda generazione siano tali da non lasciare più spazio ad ulteriori rinvii della modifica della legislazione vigente improntata sullo ius sanguinis e del tutto anacronistica rispetto alla multietnicità ormai di fatto insita nella società italiana;

nel marzo del 2012, al termine della raccolta delle firme necessarie, sono state depositate in Parlamento due proposte di legge di iniziativa popolare riguardanti la riforma complessiva del diritto di cittadinanza (Modifiche alla Legge 5 febbraio 1992, n. 91: "Nuove norme sulla cittadinanza") e una nuova norma che riconosca il diritto elettorale amministrativo ai cittadini stranieri regolarmente presenti in Italia da cinque anni ("Norme per la partecipazione politica ed amministrativa e per il diritto di elettorato senza discriminazioni di cittadinanza e di nazionalità").

#### **Invita la Giunta**

a verificare quanti Comuni emiliano-romagnoli abbiano già conferito la cittadinanza onoraria ai bambini stranieri nati in Italia e a rinnovare l'appello a tutti di aderire alla proposta in oggetto;

a chiedere al Parlamento neoeletto di riprendere tempestivamente l'iter di discussione ed approvazione delle due proposte di legge d'iniziativa popolare depositate nell'ambito dai promotori della campagna "L'Italia sono anch'io".

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell'8 ottobre 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 3974 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Sconciaforni, Meo, Monari, Barbati, Grillini e Riva per impegnare la Giunta a porre in essere azioni affinché il Governo orienti sempre più la legislazione verso il recepimento del principio dello jus soli rispetto a quello dello jus sanguinis, facilitando l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte delle persone nate in Italia**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Tenuto conto che**

nel 2011, i figli di genitori migranti in Italia erano 867.890. Solo nel 2011 sono nati in Italia 79.587 bambini da genitori migranti che vivono in Italia. Nell'anno scolastico 2011/2012, i bambini senza cittadinanza italiana iscritti alle scuole italiane erano 755.939, e di questi il 44,2% nati in Italia. (Rapporto Migrantes 2012);

per la nostra legislazione, i figli di migranti, seppur nati in Italia, devono attendere di aver compiuto 18 anni prima di poter chiedere, in una finestra di appena 12 mesi, la cittadinanza italiana.

#### **Ritenendo che**

in una società sempre più mobile e aperta all'Europa e al mondo è stigmatizzante che centinaia di migliaia di adolescenti nati in Italia non possano, per i primi 18 anni di vita, muoversi dall'Italia, per tornare al proprio paese d'origine o visitare altri paesi,

pena l'impossibilità di fare richiesta della cittadinanza italiana;

sono da condannare le prese di posizione, chiaramente razziste e contrarie allo spirito della Costituzione italiana, che accusano o minacciano la Ministra Cecile Kyenge sia per gli intenti di cui è promotrice, quanto per la sua origine e il colore della sua pelle.

#### **Considerato che**

il Presidente della Repubblica Napolitano da anni sostiene che sia necessario intervenire perché chi nasce in Italia sia italiano;

da anni ormai organizzazioni sociali e per i diritti civili chiedono che sia rivista la legge sulla cittadinanza;

la Campagna L'Italia sono anch'io, promossa da 22 organizzazioni della società civile, ha raccolto più di 230 mila firme a sostegno di due leggi di iniziativa popolare, di cui una prevede la riforma della legge sulla cittadinanza con la sostituzione dello ius sanguinis con lo ius soli.

#### **Ritenendo che**

un cambiamento della legislazione attuale, oltre ad essere un passo necessario per il riconoscimento dei diritti di una fetta della popolazione italiana in costante aumento, sarebbe utile anche a un cambiamento culturale, verso una maggiore integrazione e la diminuzione di episodi razzisti.

#### **Impegna la Giunta regionale**

a muoversi in tutte le sedi, perché il Governo nazionale vada sempre più nella direzione di spostare la nostra legislazione da un principio di ius sanguinis a un principio di ius soli che permetta con maggior facilità l'acquisizione della cittadinanza italiana alle persone che nascono in Italia.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell'8 ottobre 2013*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4253 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mumolo, Monari, Serri, Moriconi, Paruolo, Pagnani, Barbieri, Piva, Marani, Casadei, Bonaccini, Fiammenghi, Alessandrini, Carini, Zoffoli, Pariani, Montanari, Mori e Riva per impegnare la Giunta a valorizzare lo sport per favorire l'integrazione tra i ragazzi italiani e quelli stranieri, aderendo inoltre alla campagna della "Rete G2 - Seconde Generazioni" riguardante il tesseramento dei ragazzi stranieri nelle società o associazioni sportive con le stesse procedure previste per i giovani italiani**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

i ragazzi stranieri che vivono in Italia che vogliono praticare sport a livello amatoriale e agonistico insieme ai propri coetanei che hanno la cittadinanza del nostro Paese incontrano molti ostacoli burocratici. Molti di loro devono attendere mesi o anni per potersi iscrivere ad una società sportiva, e a volte vi rinunciano del tutto. In questo modo si depotenzia uno degli strumenti più formidabili di integrazione: lo sport;

la "Rete G2 - Seconde Generazioni", associazione che riunisce i figli di immigrati e rifugiati politici cresciuti in Italia, ha lanciato una proposta, che a breve diventerà un documento ufficiale, al CONI e alle Federazioni sportive: permettere ai ragazzi,



arrivati nel nostro Paese a meno di 10 anni, di tesserarsi a società o associazioni sportive seguendo le stesse procedure di un giovane italiano;

uno degli obiettivi principali dell'Edizione 2013 dei Mondiali Antirazzisti, che si svolgono da molti anni in Emilia-Romagna e che richiamano in regione migliaia di partecipanti da tutto il mondo, è la modifica dei regolamenti delle federazioni sportive italiane, che ostacolano e impediscono ai giovani nati in Italia da genitori stranieri di partecipare ad attività agonistiche.

#### **Considerato che**

le norme di alcune federazioni impongono ai giovani stranieri di presentare una documentazione supplementare per fare sport a livello agonistico: talvolta servono certificati da richiedere al Paese d'origine dei genitori;

alcuni rappresentanti del CONI fanno notare che adesso il problema in realtà riguarderebbe solo poche federazioni, mentre i dirigenti di alcune discipline iniziano a favorire l'inserimento degli extracomunitari minorenni residenti in Italia nelle formazioni dei massimi campionati.

#### **Evidenziato che**

è esemplare il caso, occorso in provincia di Padova, della Federazione di Nuoto che ha imposto lo stop alle gare per una ragazza nata in Italia dieci anni fa da genitori di origine nordafricana che per la legge è considerata ancora una straniera;

la giovane, di grande talento, vorrebbe gareggiare per una locale società sportiva dove si allena, ma a nulla sono valsi sino a questo momento i tentativi di trovare una breccia nella normativa da parte dei genitori e del sindaco del comune ove risiede.

#### **Valutato che**

le norme di contrasto sono nate per limitare la tratta di giovanissimi talenti da parte dei club professionistici per esigenze di tutela della dignità umana e dello sviluppo di atleti italiani, ma queste prescrizioni finiscono per danneggiare ragazzi che vogliono semplicemente praticare il loro sport, allenandosi e gareggiando con i coetanei italiani;

le cronache recenti hanno proposto all'attenzione pubblica i casi di calciatori importanti come Balotelli, Okaka od Ogbonna, costretti ad aspettare il 18° anno di età per acquistare la cittadinanza e giocare in Nazionale. Oppure del caso di giovani atleti stranieri, residenti in Italia, che gareggiano nei campionati di atletica ma non possono essere premiati se arrivano tra i primi tre perché non hanno la nostra nazionalità;

sono allo studio del Governo nazionale alcune proposte molto interessanti che servirebbero a fare alcuni passi in avanti come l'introduzione dello ius soli (sebbene temperato da alcune contromisure come accade in quasi tutt'Europa quando è previsto) e la concessione della cittadinanza per meriti sportivi.

#### **Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta**

a riconoscere e valorizzare lo sport quale veicolo straordinario di contrasto all'esclusione sociale ed integrazione per i ragazzi italiani e stranieri;

ad aderire alla campagna della "Rete G2 - Seconde Generazioni" sottoscrivendo il documento ufficiale che sarà presentato a breve;

ad agire per sollecitare il Governo ed il CONI perché adottino le necessarie modifiche regolamentari per consentire ai ragazzi, arrivati nel nostro Paese a meno di 10 anni, a tesserarsi a società o associazioni sportive seguendo le stesse procedure

di un giovane italiano.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana dell'8 ottobre 2013*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto 4556 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: L'istruzione superiore europea nel mondo - COM(2013) 499 final del 11.7.2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012. (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 1 ottobre 2013)**

#### **La I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna**

**Visto** l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

**Visto** l'articolo 24, comma 3 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

**Vista** la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 3988 del 3 giugno 2013 recante "Sessione europea 2013 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere m), n), o), v);

**Vista** la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 35393 del 6 settembre 2013);

**Vista** la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "L'istruzione superiore europea nel mondo" - COM(2013) 499 final del 11.7.2013;

**Viste** la Risoluzione della I Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali n. 664 del 26 ottobre 2010 "Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Youth on the Move - Un'iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea - COM (2010) 477 del 15 settembre 2010"; la Risoluzione della I Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali n. 665 del 26 ottobre 2010 "Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna sulla Proposta di raccomandazione del Consiglio: Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento - COM (2010) 478 definitivo/2 del 1° ottobre 2010"; la Risoluzione della I Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali n. 1088 del 22 febbraio 2011 "Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3: Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico - COM(2011) 19 def. del 31 gennaio 2011" e la Risoluzione della I Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali n. 2356 del 21 febbraio sulla proposta di direttiva del Parlamento

europeo e del Consiglio recante Modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento [...] relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (IMI) - COM(2011) 883 definitivo del 19 dicembre 2011. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, nonché la Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Verso una ripresa fonte di occupazione" - COM(2012)173 def. del 18 aprile 2012. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005;

**Visto** il parere reso dalla V Commissione "Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" nella seduta del 25 settembre 2013 (prot. n. 38064 del 25 settembre 2013);

**Viste** la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro); la legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro) e la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 (Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale);

**Considerata** l'importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell'Unione europea e considerato che l'articolo 9 della legge n. 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico con le Istituzioni europee, nel comma 2, prevede che: "I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell'articolo 25";

**Considerato** che la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "L'istruzione superiore europea nel mondo" - COM(2013) 499 final del 11.7.2013 fa parte degli atti segnalati nell'ambito della Sessione europea 2013, sui quali l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 25 della stessa legge;

**Considerato** che la Comunicazione delinea una strategia mirata sulla internazionalizzazione dell'istruzione superiore con l'obiettivo di aiutare gli Stati membri e gli istituti d'istruzione superiore (IIS) a costituire partenariati strategici in grado di affrontare in modo più efficace un crescente numero di nuove e ardue sfide: la globalizzazione, l'integrazione di nuovi Stati membri e soprattutto la trasformazione dell'Europa in un'area economica basata sulla conoscenza;

**Considerato** che sull'apertura ad una dimensione internazionale si sta "costruendo" il sistema educativo e formativo

regionale dei prossimi anni e che la Regione Emilia-Romagna sta già attuando politiche che puntano all'attivazione di percorsi formativi in grado di offrire, a diversi livelli, l'opportunità di acquisire competenze e conoscenze qualificate per rispondere alle istanze che provengono dal mercato del lavoro, nella consapevolezza che formarsi, e formare, significa anche avere, e dare, l'opportunità di conoscere e comprendere le dinamiche di altre realtà locali e globali, di misurarsi con culture, eccellenze, idee e processi di innovazione differenti da quelli regionali e, più in generale, di confrontarsi con le trasformazioni in atto oggi a livello mondiale;

**Considerato** che in quest'ottica la Regione Emilia-Romagna sta già promuovendo percorsi di mobilità internazionale, avviando, in via sperimentale, azioni e progetti, anche in vista della prossima programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020 e degli interventi che, in coerenza con le strategie e gli obiettivi europei, saranno incentrati sulle persone, la loro formazione e il lavoro, così da renderle protagoniste attive e responsabili dei processi di crescita e innovazione del territorio;

**Considerata**, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea e ai negoziati che seguiranno sulla Comunicazione, attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle regioni;

**a) si esprime con riferimento all'atto in esame osservando quanto segue:**

- **si condivide** l'impostazione della Comunicazione, sia nell'inquadramento delle strategie generali, sia per quanto concerne le indicazioni puntuali e le linee di indirizzo e attuazione specifiche, ma si evidenzia che il documento, pur avendo ad oggetto l'intero sistema degli Istituti di istruzione superiore (IIS) (che comprende non solo il livello terziario universitario), tende poi a focalizzare l'analisi e la strategia di intervento quasi interamente sull'università e la ricerca. Questo approccio, se risulta comprensibile perché consente di costruire ipotesi di lavoro e di intervento su sistemi come quelli universitari dei diversi Stati membri già comparati/comparabili, non deve però essere riduttivo e limitante;

- **si sottolinea**, quindi, nella consapevolezza dell'oggettiva difficoltà di definire una strategia di intervento per quei sistemi di istruzione superiore, diversi da quello universitario, difficilmente comparabili (si pensi, ad esempio, al solo sistema di scuole superiori e alle grandi differenze che caratterizzano i diversi Stati membri), l'importanza di mantenere un approccio ambizioso finalizzato a promuovere la mobilità internazionale degli studenti e del personale, l'internazionalizzazione e il miglioramento dei programmi di studio e dell'apprendimento digitale e ad incentivare la cooperazione strategica, i partenariati e lo sviluppo di capacità, considerando questi obiettivi non solo come categorie di intervento di una strategia globale di internazionalizzazione, ma come obiettivi specifici rivolti all'intero sistema educativo e formativo che dovranno guidare l'azione di tutti i soggetti coinvolti (Stati membri, Istituti di istruzione superiore e Istituzioni europee).

**b) Dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana,

ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012;

c) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari anche ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012;

d) **Impegna** la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "L'istruzione superiore europea nel mondo" - COM(2013) 499 final del 11.7.2013, in particolare sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale,

con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

e) **Dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

*Approvata all'unanimità nella seduta dell'1 ottobre 2013, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, commi 2 e 7 della legge regionale n. 16 del 2008.*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 SETTEMBRE 2013, N. 1302

### Approvazione dei requisiti strutturali e gestionali per le strutture di ricovero e custodia di cani e gatti, oasi e colonie feline

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L. n. 281/91 "Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo" che demanda alle regioni di provvedere a determinare, con propria legge, i criteri per il risanamento dei canili comunali e la costruzione dei rifugi per i cani;

- la L.R. n. 27/00 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina che:

- all'art. 5, comma 1, stabilisce che la Regione Emilia-Romagna definisca linee di indirizzo e coordinamento, tra l'altro, per la definizione di programmi provinciali destinati alla realizzazione di iniziative di risanamento, costruzione e gestione delle suddette strutture di ricovero;

- all'articolo 19 prevede che le strutture di ricovero e custodia dei cani e gatti debbano comprendere specifici reparti e rispondere a peculiari caratteristiche per garantire le condizioni igienico sanitarie delle strutture e la tutela del benessere degli animali ivi ricoverati;

Visti:

- L'Art. 4 comma 2 bis della L.R. 5/05 introdotto dalla L.R. 3/13 il quale stabilisce che la Giunta, sentita la commissione consiliare competente, emana apposite indicazioni tecniche aventi per oggetto i requisiti delle strutture volte al ricovero dei cani e dei gatti nonché di detenzione degli animali da affezione, con disposizioni specifiche per la detenzione dei cani da parte di privati;

- il DPR 320 del 8/2/1954 "Regolamento di Polizia Veterinaria" e in particolare l'art. 24 che prevede riguardo ai canili che siano sottoposti alla vigilanza veterinaria;

- la DGR 139/11 "Definizione delle procedure di acquisto e distribuzione dei microchip di identificazione e di registrazione dei cani presenti sul territorio della Regione Emilia-Romagna il quale prevede che nel caso di strutture di ricovero per cani di cui all'art. 17 della L.R. 27/00, la registrazione all'anagrafe

canina degli animali ospitati si effettui al Comune sul cui territorio risiede la struttura che ospita i cani e i costi dei microchip e relative spese di identificazione rientrino nel costo di gestione della struttura;

Ritenuto quindi necessario:

- indicare linee di indirizzo per la costruzione, ristrutturazione e la gestione delle strutture di ricovero per cani e gatti, oasi feline e colonie feline per la tutela del benessere degli animali ospitati;

- definire i requisiti minimi gestionali delle attività di cattura/raccolta, custodia, mantenimento e affidamento, delle strutture di ricovero per cani e gatti e oasi feline, sia pubblici che privati e i requisiti per il censimento, l'istituzione e la gestione delle colonie feline;

- fornire linee guida per la elaborazione dei regolamenti dei canili e delle strutture di ricovero per gatti;

- definire i criteri di funzionamento dell'assistenza veterinaria, individuando i livelli minimi di assistenza degli animali catturati e ospitati nelle strutture di ricovero;

- fornire elementi di riferimento per la stesura delle convenzioni con Associazioni e/o Enti gestori incaricati della gestione delle strutture di ricovero;

- Considerato che sono stati informati gli Enti e le associazioni interessate sulle istruzioni tecniche e sono state accolte, per quanto possibile, le proposte formulate;

Acquisito il parere della Commissione Assembleare IV "Politiche per la salute e politiche sociali" espresso nella seduta del

Richiamate le deliberazioni di Giunta n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, 1377/10 e n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 725/12;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato A "Criteri strutturali e gestionali delle strutture di ricovero per cani e gatti, oasi feline e colonie feline" parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo Allegato nel Bollettino Ufficiale.

**Allegato A****INDICE**

1. Definizioni
2. Requisiti strutturali e ambientali per le strutture di ricovero e custodia per cani e gatti e oasi feline, sia pubbliche che private, di nuova costruzione e ristrutturazione/adeguamento delle strutture preesistenti
3. Requisiti strutturali e funzionali per le strutture di ricovero e custodia per cani
4. Censimento e gestione delle colonie feline
5. Requisiti strutturali e funzionali per le strutture di ricovero e custodia per gatti
6. Oasi feline
7. Requisiti gestionali
8. Gestione clinico-sanitaria nei canili e nelle strutture di ricovero per gatti/oasi feline
9. Gestione del personale dipendente
10. Gestione dell'attività del volontariato
11. Gestione dell'utenza
12. Pulizia, disinfezioni e disinfestazioni
13. Tenuta dei registri -Documentazione
14. Smaltimento animali morti
15. Smaltimento rifiuti sanitari
16. Regolamento delle strutture di ricovero per cani e gatti
17. Gestione emergenze
18. Competenze dei Comuni

## 1. Definizioni

**Cane vagante:** qualunque cane libero sul territorio.

**Cane iscritto all'anagrafe:** cane registrato all'anagrafe degli animali d'affezione comunale/regionale o nazionale.

**Cane identificato:** cane identificato mediante codice identificativo univoco, microchip o tatuaggio leggibile (art. 8 e 9, L.R. 27/2000, DGR 139/2010).

**Anagrafe regionale degli animali d'affezione:** sistema informatizzato di registrazione dei cani, gatti e furetti di cui alla DGR 139/2011.

**Anagrafe nazionale degli animali d'affezione:** sistema informatizzato di raccolta dei microchip e dei dati segnaletici dei cani, gatti e furetti gestito dal Ministero della Sanità.

**Servizio di Controllo/Tutela della popolazione canina e felina:** organizzazione di personale, mezzi e strutture di cui i Comuni, singoli o associati, devono risultare dotati per la corretta gestione delle presenze canina e felina sul territorio.

**Canile pubblico:** tutte le strutture integrative dei servizi di Controllo/Tutela della popolazione canina, necessarie per garantire il ricovero provvisorio o permanente dei cani oggetto di intervento pubblico.

**Reparto/canile sanitario:** (art. 19, L.R. 27) struttura sanitaria pubblica finalizzata alla custodia temporanea e al controllo della popolazione canina vagante.

**Reparto/canile per il ricovero ordinario/permanente:** (art. 19, L.R. 27) reparto nel quale sono custoditi cani che hanno superato l'osservazione sanitaria e il controllo veterinario presso il reparto/canile sanitario con la finalità prioritaria della adozione.

**Canile/rifugio privato:** struttura privata autorizzata, autofinanziata, che deve comunque soddisfare i requisiti strutturali e gestionali delle strutture pubbliche.

**Struttura temporanea:** struttura di prima accoglienza autorizzata in cui vengono momentaneamente custoditi cani catturati sul territorio regionale in attesa dell'inoltro al reparto sanitario delle strutture di ricovero e custodia di riferimento o della riconsegna immediata al proprietario.

**Operatore:** prestatore d'opera specifica nell'ambito di un rapporto di un lavoro comunque regolato.

**Volontario:** colui che fornisce un impegno personale, spontaneo e gratuito ai sensi dell'art. 2 della legge quadro sul volontariato n. 266/91, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte.

**Formazione:** il datore di lavoro ha l'obbligo di informare e formare adeguatamente i lavoratori, dipendenti e volontari, affinché i rischi per la sicurezza e la salute, e le specifiche competenze, così come le misure di prevenzione e protezione adottate, siano riconosciute e rispettate dagli operatori.

**Adozione:** assegnazione di animali oggetto di intervento pubblico a soggetti privati che ne assumono la cura, dando garanzie di buon trattamento.

**Adottante:** soggetto privato a cui viene trasferita la proprietà di un cane proveniente da una struttura di ricovero autorizzata con registrazione in anagrafe regionale degli animali d'affezione.

**Affido:** consegna temporanea ad un affidatario che ne diventa il custode giudiziario. Al momento della consegna del cane, andrà

sottoscritto un formale atto nel quale i cittadini affidatari dichiarano di essere consapevole che l'affidamento può avere carattere di temporaneità, che è prestato a titolo gratuito e che è vincolato all'esito delle indagini in corso, impegnandosi alla eventuale immediata restituzione del cane in caso di richiesta da parte dell'autorità giudiziaria.

**Responsabile dell'assistenza sanitaria:** laureato in Medicina Veterinaria iscritto all'Albo Professionale, che assicura le funzioni di responsabile sanitario in tutte le attività riferibili alla salute e al benessere degli animali custoditi.

**Responsabile della gestione del canile/della struttura di ricovero per gatti:** coordina le attività della struttura di ricovero.

**Regolamento del canile/della struttura di ricovero per gatti:** disciplina le modalità inerenti il funzionamento e la gestione della struttura deputata ad accogliere cani/gatti. Tale regolamento deve essere approvato dal Comune sul cui territorio è situata la struttura, previo parere favorevole del Servizio Veterinario dell'AUSL competente per territorio.

**Gatto vagante di proprietà:** gatto con accesso all'esterno dell'abitazione di privati cittadini che ne dichiarano la proprietà in caso di verifica.

**Colonia felina:** si definisce colonia felina un luogo dove gatti liberi sono sotto tutela come previsto dalla L.R. 27/2000.

**Referente di colonia felina:** cittadino autorizzato e adeguatamente formato anche non appartenente ad associazioni animaliste, che si occupa dell'accudimento delle colonie feline.

**Struttura di ricovero per gatti:** struttura, sia pubblica che privata, destinata al ricovero dei gatti gestita direttamente dai Comuni singoli o associate o da associazioni non a fini di lucro o Cooperative sociali o privati, con apposita convenzione.

**Oasi felina:** struttura permanenti di ricovero per gatti caratterizzata da recinzioni di delimitazione che non impediscono l'allontanamento degli animali in modo autonomo.

## **2. Requisiti strutturali e funzionali per le strutture di ricovero e custodia per cani e gatti e oasi feline, sia pubbliche che private, di nuova costruzione e ristrutturazione/adeguamento delle strutture preesistenti**

### 2.1 Autorizzazione

Le strutture di ricovero e custodia per cani, gatti e le oasi feline, sia pubbliche che private, sono soggette ad autorizzazione rilasciata dal Sindaco, previo parere favorevole dell'AUSL competente per territorio come previsto dal D.P.R. 320/1954, art. 24.

Nell'autorizzazione delle strutture di ricovero per cani e gatti deve essere indicato il numero massimo degli animali ospitabili.

### 2.2 Requisiti generali

I progetti di nuova costruzione/ ristrutturazione devono essere corredati da una specifica valutazione di impatto ambientale. Gli ambienti interni ed esterni devono essere progettati e costruiti in modo da garantire la sicurezza degli animali ospitati, degli operatori, dei volontari e dei visitatori in ottemperanza alla normativa vigente in materia. Le strutture devono essere servite da strada/e di facile accesso, devono essere allacciate alla rete elettrica e idrica, devono

essere dotate di un idoneo sistema di scarico degli effluenti e delle acque di lavaggio.

I materiali di costruzione di box, gabbie, recinti e attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non devono essere nocivi per gli animali stessi, privi di spigoli taglienti o sporgenze e tutte le superfici devono essere facilmente lavabili e disinfettabili.

I pavimenti devono essere costruiti e mantenuti in maniera tale da non arrecare sofferenza o lesioni alle zampe degli animali; non devono essere sdrucchiolevoli e sono pertanto da evitare tutti i materiali eccessivamente levigati.

La pavimentazione dei box e dei corridoi di passaggio deve garantire adeguata capacità drenante delle acque di lavaggio in modo che non permangano ristagni d'acqua.

Le strutture devono disporre di aree verdi, essere dotate di idonea ombreggiatura garantita anche attraverso adeguata alberatura.

### 2.3 Arricchimenti ambientali

Nella gestione delle strutture di ricovero per cani e gatti devono essere previsti arricchimenti ambientali utili a garantire il benessere degli animali.

### 2.4 Indicazioni climatiche per i ricoveri di custodia

La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.

I locali chiusi devono essere provvisti di finestre sufficienti per l'illuminazione naturale e il ricambio d'aria.

### 2.5 Ispezioni

I ricoveri devono essere ispezionati almeno 1 volta al giorno dal personale e per consentire il controllo degli animali in qualsiasi momento deve essere disponibile un'illuminazione fissa o mobile.

Qualora si rilevino alterazioni dello stato sanitario o del comportamento degli animali, dovrà essere data comunicazione al medico veterinario responsabile sanitario.

### 2.6 Adeguamento delle strutture preesistenti

Le strutture di ricovero per cani e gatti già costruite devono adeguare i propri parametri strutturale e gestionale a quelli previsti da tale norma entro il 31/12/2020.

Nelle strutture di ricovero per cani e gatti deve essere garantita la completa separazione fisica da eventuali altre attività private gestite nello stesso complesso.

## **3. Requisiti strutturali e funzionali per le strutture di ricovero e custodia per cani**

La capacità massima recettiva di una struttura di ricovero per cani di nuova costruzione è individuata in 200 cani.

L'area del canile deve essere perimetralmente recintata ad una altezza non inferiore ai 2 metri.

### 3.1 Strutture e reparti

I canili devono essere organizzati nei seguenti strutture e reparti:

- strutture di servizio;
- strutture sanitarie;
- reparti di ricovero ordinario (sanitario e permanente);
- reparto di isolamento;
- reparto cuccioli;
- Area di rieducazione per cani con aggressività non controllata

### 3.2 Strutture di servizio

Devono prevedere i seguenti reparti:

- spazio per le operazioni di pulizia, lavaggio e disinfezione dei materiali e attrezzature;
- locale per il deposito dei materiali e delle attrezzature puliti;
- locale o reparto per il deposito degli alimenti per animali;
- locale di cucina o comunque di preparazione dei cibi, facilmente lavabile e disinfettabile (ove necessario);
- strutture o attrezzature idonee per il deposito e la successiva destinazione degli animali morti;
- strutture o attrezzature idonee per il deposito e lo smaltimento degli avanzi e dei rifiuti;
- spogliatoio e servizi igienici per gli addetti;
- locali ad uso del personale;
- area per l'attività di adozione (area destinata alla ricezione dei visitatori ove svolgere le attività d'approccio con soggetti da dare in adozione) ;
- locale di attesa per il pubblico
- locale amministrativo con accesso internet.

### 3.3 Strutture sanitarie

Devono prevedere i seguenti reparti:

- infermeria/ambulatorio veterinario con possibilità di degenza;
- locale o struttura per il deposito dei farmaci e degli strumenti o attrezzature sanitarie inaccessibili al personale non autorizzato.

### 3.4 Reparto/canile per il ricovero ordinario/permanente

La custodia in box o in recinti deve rispettare le dimensioni del cane e le necessità di movimento nel rispetto generale dei bisogni etologici dell'animale. Deve essere garantito, attraverso la presenza di adeguati spazi, il quotidiano esercizio fisico del cane ed un livello minimo di interazione con i conspecifici e socializzazione uomo-animale.

Per soddisfare tali requisiti le dimensioni minime dei box non devono essere inferiori a:

**A)** Con "area di sgambamento aggiuntiva"

Box individuali: 9 mq (30% chiusa o coperta);

BOX plurimi: 9 mq + 7 mq per ogni cane aggiunto;

Area di sgambamento: comune a più box (max 5) di almeno 150 mq;

**B)** Senza "area di sgambamento aggiuntiva"

Box individuali mq 20



Box plurimi: mq 20 + 10 per ogni cane aggiunto.

Devono poi essere previsti box singoli per soggetti sociopatici gravi pari al 2% minimo del totale della potenzialità recettiva, provvisti di sistemi di separazione dell'animale, azionabili dall'esterno, che consentano le operazioni di pulizia, manutenzione, ecc. in condizioni di sicurezza.

**In funzione del peso corporeo e della taglia può essere possibile derogare al numero di animale ospitati per box esclusivamente previa approvazione documentabile del Medico Veterinario responsabile sanitario della struttura.**

**Per il ricovero ordinario** (permanente o temporaneo) possono essere previsti:

- Box singoli o box plurimi
- Box con "area di sgambamento" aggiuntiva o box di maggiori dimensioni, in assenza di area di sgambamento comune aggiuntiva.

I box devono essere recintati con rete saldata di altezza non inferiore a m 2, avente maglie preferibilmente di lato cm. 4x4, e una parte di essi deve possedere una parte di recinzione aggiuntiva, di almeno cm 30, inclinata verso l'interno di 45°, per impedire lo scavalco.

Le recinzioni devono sovrastare un muretto di cemento o laterizi cui vanno ancorate le reti; tale muretto deve essere adeguatamente interrato per impedire che gli animali scavino gallerie. oppure rete elettrosaldata posta in orizzontale e interrata su cui va ancorata la recinzione

Le recinzioni inoltre devono avere caratteristiche di resistenza agli agenti atmosferici, maglie di dimensioni tali da non arrecare danno agli animali, agli addetti e ai visitatori, ed inoltre possono opportunamente essere integrate da siepi e similari.

I box devono essere suddivisi in una parte coperta e in una parte scoperta.

#### **A) PARTE COPERTA**

La parte coperta può essere costituita o da un ambiente chiuso o da un settore con tettoia e barriere laterali chiuse su tre lati sotto la quale deve essere presente una cuccia per ogni animale presente.

Nel caso di ambiente chiuso:

- il locale deve avere un'estensione tale da garantire uno spazio di mq 3/3,5 per ogni cane ospitato e comunque deve avere dimensioni non inferiori al 30% della superficie totale del box;
- deve essere accessibile sia dal corridoio interno di servizio che dalla parte scoperta, mediante porte o cancelli;
- devono essere previsti sistemi di chiusura e apertura dei box, manovrabili dal corridoio o dall'esterno, per poter permettere l'ingresso all'operatore in condizione di sicurezza
- devono essere previsti sistemi di chiusura e apertura del box, manovrabili dal corridoio o dall'esterno, per poter permettere l'ingresso dell'operatore in condizioni di sicurezza;
- devono essere previsti idonei sistemi di abbeverata e modalità di alimentazione anche dal corridoio;
- devono avere illuminazione ed areazione adeguata.

- Devono essere provvisti di un giaciglio rialzato dal suolo di almeno 10 cm

Nel caso di settore con tettoia:

- la tettoia deve essere posta ad una altezza di 2/2,5 metri sovrastante un pavimento facilmente lavabile e disinfettabile, rialzato di qualche cm. dal livello del terreno e con leggera pendenza;
- la direzione delle tettoie deve tenere conto dei venti dominanti e della direzione del sole;
- le barriere laterali possono essere fisse o mobili, ma tali da costituire effettivo riparo per gli animali.

#### **B) PARTE SCOPERTA**

La parte scoperta dei box può essere costituita da una pavimentazione in terreno battuto, in battuto di cemento poggiate su un vespaio, in ghiaia oppure in terreno battuto o ghiaia con camminamento, in pietra naturale o piastrellatura ruvida, posizionato, per una profondità di 1 metro, lungo la recinzione. Devono essere previsti un'idonea alberatura o altri sistemi di ombreggiatura per impedire esposizioni prolungate al sole.

#### 3.5 Reparto/canile sanitario

Tale reparto deve assicurare:

1. l'isolamento temporaneo per 10 giorni dei cani di nuova introduzione, fatti salvi i casi di riconsegna al proprietario o i casi previsti dal RPV. Tale periodo potrà variare in funzione delle valutazioni del Responsabile sanitario della struttura.
2. l'isolamento sanitario per malattie infettive e per la profilassi antirabbica.

Il reparto deve essere strutturato e organizzato in modo da assicurare l'isolamento dai reparti di ricovero ordinario, pareti e pavimenti dei box facilmente lavabili, disinfettabili e sistemi adeguati di isolamento fra box e di separazione tra box ed esterno.

Devono essere previsti box singoli in numero pari a 10% della potenzialità recettiva.

Tutti i reflui del canile sanitario devono essere raccolti in un pozzo Imhoff. Prima dello svuotamento i reflui devono essere trattati per garantire l'inattivazione di eventuali patogeni eventualmente presenti.

#### 3.6 Reparto cuccioli

Al fine di evitare la diffusione di malattie infettive della specie, il reparto cuccioli deve essere convenientemente isolato dal contesto e, nella sua gestione, devono essere adottate idonee misure di biosicurezza relativamente a personale, attrezzature e quant'altro possa essere veicolo di malattia.

I cuccioli devono essere custoditi in box di adeguate dimensioni proporzionate all'età e alla taglia, facilmente lavabili e disinfettabili con possibilità di riscaldamento.

Ai cuccioli deve essere consentita la naturale socializzazione e favorita quella con l'uomo.

#### 3.7 Gabbie di degenza

Le gabbie utilizzate per la degenza dei cani, da utilizzare solo per motivi sanitari sotto la responsabilità del responsabile

sanitario, devono consentire agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire a se stessi senza difficoltà.

#### **4.Censimento e gestione delle colonie feline**

Una colonia felina esiste quando è istituita dal Comune, indipendentemente dal numero di gatti che la compone, che vivono stabilmente in un determinato territorio urbano e non, edificato e non, sia esso pubblico o privato.

Qualora una associazione o un privato cittadino rilevi la presenza di gatti liberi in una determinata area deve darne segnalazione al Comune competente per territorio.

I Comuni d'intesa con le Aziende Unità sanitarie locali e con la collaborazione delle associazioni di cui al comma 2 dell'art. 1 della L.R. 27/2000, provvedono a censire le zone in cui si è rilevata la presenza di gatti liberi ed avviare la procedura per l'istituzione della colonia felina mediante sopralluogo di verifica e compilazione di apposita scheda anche tramite i servizi per la protezione ed il controllo della popolazione canina e felina. (Allegato 1).

Ogni colonia regolarmente istituita fa riferimento ad un indirizzo topografico corrispondente al punto principale di offerta di cibo definito come "punto di alimentazione autorizzato" a cui viene assegnato un numero identificativo. Tale punto di alimentazione deve essere posto in un luogo compatibile con la tutela degli animali ospitati e la convivenza all'interno del contesto ambientale.

Per le colonie così istituite è individuato dal Comune un "referente di colonia".

Il referente della colonia assolve a una funzione fondamentale, tenendo sotto controllo la salute e l'alimentazione dei gatti, nonché lo stato igienico dell'area di somministrazione.

Il comune provvede a mappare sul territorio i "punti di alimentazione" e a comunicare semestralmente il censimento delle colonie e la loro mappatura alle AUSL competenti per territorio.

Il Comune deve provvedere con apposito atto a regolamentare le procedure per la gestione delle colonie feline sul territorio.

I gatti delle colonie feline devono essere identificati tramite applicazione di microchip, al momento della sterilizzazione e registrati all'anagrafe degli animali d'affezione a nome del Comune competente per territorio.

##### **4.1 Cattura**

La cattura e l'eventuale trasferimento dei gatti che vivono in stato di libertà è consentita e viene effettuata dai servizi per la protezione e il controllo della popolazione canina e felina, solo per la sterilizzazione, comprovati motivi sanitari e per potenziali rischi per il loro benessere e la loro incolumità

#### **5.Requisiti strutturali e funzionali per le strutture di ricovero e custodia per gatti**

Nelle strutture di ricovero possono essere introdotti esclusivamente gatti provenienti dalle seguenti origini:

- rinunce di proprietà di gatti con accertate abitudini domestiche non inseribili in colonie feline;

- gatti liberi ritrovati in condizioni sanitarie problematiche; una volta ristabiliti andranno rimessi sul territorio con parere del Responsabile Sanitario della struttura di ricovero.
- gatti catturati per essere sottoposti a sterilizzazione per il tempo indispensabile al pre e post intervento e successivamente liberati nel luogo di cattura;
- cucciolate non desiderate in attesa dell'adozione.

### 5.1 Strutture e reparti

Le strutture di ricovero per gatti devono essere organizzate nei seguenti strutture e reparti:

- strutture di ricovero di prima accoglienza;
- strutture di ricovero ordinario;
- reparto cuccioli
- reparto/area sanitaria dotato di strutture di isolamento per i soggetti portatori di malattie infettive;
- strutture di servizio:
  - spazio per le operazioni di pulizia, lavaggio e disinfezione dei materiali e attrezzature;
  - locale per il deposito dei materiali e delle attrezzature pulite;
  - locale o reparto per il deposito degli alimenti per animali, facilmente pulibili;
  - locale di cucina o comunque di preparazione dei cibi, facilmente lavabile e disinfettabile (ove necessario);
  - strutture o attrezzature idonee per il deposito e successiva destinazione degli animali morti;
  - strutture o attrezzature idonee per il deposito e smaltimento degli avanzi e dei rifiuti;
  - spogliatoio e servizi igienici per gli addetti;
  - locali ad uso del personale; (ove necessario);
  - area per l'attività di adozione; (ove necessario);
  - locale di attesa per il pubblico (ove necessario);
  - locale amministrativo con accesso internet.

Tutte le strutture di ricovero devono essere adeguatamente illuminate, coibentate e con idonea aerazione.

Tutte le superfici delle aree in cui vengono posizionati gli animali devono essere costruite con materiale facilmente lavabile e disinfettabile, senza angoli o anfratti inaccessibili.

La possibilità di sfruttare la tridimensionalità con mensole, scalette o gradoni permette di moltiplicare gli spazi.

La struttura di ricovero deve essere formata da una parte chiusa, dove i gatti possono trovare riparo e privacy, adeguatamente attrezzata, e una parte scoperta, parzialmente pavimentata e alberata. I luoghi di riparo devono essere in numero maggiore a quello dei soggetti ospitati, mentre i siti di alimentazione, abbeverata e le sabbie devono essere posti sia internamente che esternamente alle strutture chiuse.

### 5.2 Gabbie di degenza

Le gabbie utilizzate per la degenza dei gatti, da utilizzare solo per motivi sanitari sotto la responsabilità del responsabile sanitario, devono consentire agli animali di coricarsi, giacere in decubito, alzarsi ed accudire a se stessi senza difficoltà.

## 6. Oasi feline

Si definiscono oasi feline, sia pubbliche che private, le strutture permanenti di ricovero per gatti caratterizzate esclusivamente da recinzioni che non impediscono l'allontanamento degli animali in modo autonomo.

In tali strutture deve essere previsto un ricovero per proteggere gli animali dagli eventi atmosferici.

## 7. Requisiti gestionali

La gestione sanitaria e amministrativa delle strutture di ricovero per cani e gatti e oasi feline, pubbliche, è assicurata dai Comuni singoli o associati o dalle Comunità Montane, mediante strutture proprie e personale interno oppure dando, con formale convenzione, la gestione ad associazioni zoofile e animaliste non aventi fini di lucro come previste dalla L.R. 27/2000, a cooperative sociali o privati.

### 7.1 Gestione amministrativa dei canili

I cani ammessi al ricovero nei canili pubblici o privati convenzionati per funzioni pubbliche, appartengono alle seguenti categorie:

- a. **catturati/raccolti** dal personale addetto ai Servizi di tutela/controllo in quanto vaganti
- b. **ritirati/accolti** in quanto:
  - sottoposti a sequestro dalle Autorità competenti;
  - rinunciati.

#### 7.1.1 Cattura

La cattura dei cani è attuata da personale adeguatamente formato utilizzando strumenti e metodi che non procurino danni all'animale e trasportati presso le strutture di ricovero con automezzi appositamente attrezzati.

Per l'attività di cattura/recupero di cani di proprietà vaganti sul territorio, i Comuni possono prevedere un contributo economico a carico dei proprietari.

I cani catturati, provenienti dai territori dei Comuni convenzionati con la struttura, sono condotti in canile e ivi ricoverati secondo le modalità previste dalla L.R. 27/2000.

Deve essere messo a disposizione un numero telefonico di riferimento per attivare gli interventi.

#### 7.1.2 Accettazione, verifica dell'identificativo e registrazione

- a) Il cane deve essere accompagnato da uno dei seguenti documenti di ingresso:
  - modulo di cattura/raccolta;
  - documento di consegna/rinuncia;
  - verbale di sequestro /disposizioni di sequestro/ricovero da parte delle Autorità competenti
- b) deve essere effettuata la verifica dell'identificativo; nel caso questo non sia presente l'animale dovrà essere identificato con microchip del Comune in cui ha sede il canile;

- c) deve essere effettuata la registrazione nel registro di carico-scarico vidimato dal Servizio Veterinario dell'AUSL competente per territorio o nel registro RER informatizzato;
- d) deve essere effettuato un primo esame a vista dell'operatore sullo stato generale e comportamentale dell'animale, con annotazioni sull'apposito modulo di cattura/raccolta;
- e) deve essere effettuata una visita clinica veterinaria in caso di urgenza.

La verifica della presenza del microchip/tatuaggio negli animali rinvenuti vaganti comporta la comunicazione al legittimo proprietario del ritrovamento del cane al fine della riconsegna nei tempi più brevi possibili.

La rinuncia di un cane di proprietà deve essere effettuata presso gli uffici comunali di anagrafe canina. Il comune deve predisporre idonea modulistica e prevedere le modalità per l'accettazione di tali domande.

#### 7.1.3 Ricovero nel canile/reparto sanitario

I cani catturati/raccolti devono essere immediatamente trasferiti nel canile/reparto sanitario per l'osservazione sanitaria con un tempo di permanenza di 10 giorni e sottoposti alla prima visita veterinaria.

Tempi diversi possono essere stabiliti di volta in volta dal veterinario responsabile dell'assistenza.

Nel periodo di prima accoglienza nel canile/reparto sanitario l'animale è sottoposto ai controlli come da protocollo sanitario.

#### 7.1.4 Ricovero nel canile/reparto/rifugio ordinario

Al termine del periodo di osservazione sanitaria i cani sono trasferiti nel canile/reparto ordinario ed adottabili.

Nell'introduzione di cani nei box multipli sono necessarie prove di compatibilità effettuate da personale adeguatamente formato.

#### 7.1.5 Tutela del benessere animale

Nell'arco della giornata deve essere garantito ad ogni cane la possibilità di usufruire di sufficiente movimento e socializzazione con procedura stabilita e dettagliata nel regolamento di gestione della struttura.

#### 7.1.6 Percorso di adozione per cani e gatti

Il primo requisito necessario per incentivare l'adozione è l'organizzazione di tale attività con particolare riguardo a:

- pubblicizzazione dei recapiti del canile/struttura di ricovero per gatti e oasi felina;
- garantire la massima disponibilità per l'accesso alla struttura
- individuazione nominale e formale dei responsabili delle adozioni e loro specifica formazione;
- assistenza ai cittadini interessati da parte di personale adeguatamente formato;
- organizzazione da parte delle autorità comunali e in collaborazione con le AUSL e con le Associazioni zoofile animaliste, di campagne per promuovere le adozioni in conformità con quanto previsto all'art. 18 della L.R. 27/2000

Il responsabile della struttura o la persona incaricata trasmette l'atto di adozione del cane/gatto al comune presso cui l'animale è registrato; il comune poi provvede ad aggiornare la variazione anagrafica nella ARAA. Nel caso in cui nella struttura sia previsto l'accesso all'anagrafe regionale degli animali d'affezione tutte le procedure di registrazione e cambi di proprietà del cane/gatto, all'interno della regione, vengono espletate direttamente nella struttura stessa.

Al momento della cessione il gestore consegna copia della scheda di adozione, copia della scheda sanitaria riportante anche eventuali problemi comportamentali, nonché copia del consenso informato per cani con problemi di leishmaniosi.

#### 7.2 Gestione amministrativa delle strutture di ricovero per gatti e oasi feline

Il gatto deve esser accompagnato da uno dei seguenti documenti di ingresso:

- modulo di cattura/raccolta;
- documento di consegna/rinuncia;

Deve essere effettuata la registrazione nel registro di carico-scarico vidimato dal Servizio Veterinario dell'AUSL competente per territorio (allegato 2) o nel registro RER informatizzato.

Deve essere effettuato un primo esame a vista dell'operatore sullo stato generale, con annotazioni sull'apposito modulo di cattura/raccolta e in caso di urgenza deve essere effettuata una visita veterinaria.

Prima di essere introdotti nei reparti di custodia, gli animali devono essere sottoposti ad un idoneo periodo di isolamento sanitario durante il quale sono identificati mediante microchip ed iscritti all'ARAA.

#### **8. Gestione clinica-sanitaria nei canili e nelle strutture di ricovero per gatti**

I Comuni, in applicazione all'art 20, comma 2, della L.R. 27/2000, devono garantire un servizio di assistenza sanitaria nelle strutture pubbliche di ricovero per cani e gatti e oasi feline.

Anche i canili/rifugi e le strutture di ricovero per gatti e oasi feline, privati, devono avere un rapporto di collaborazione formalizzato con uno o più medici veterinari per l'assistenza ordinaria e urgente degli animali.

L'assistenza veterinaria deve essere garantita per un numero di ore settimanali sufficienti ad assicurare l'effettuazione degli interventi terapeutici, chirurgici e profilattici.

Il Servizio Veterinario AUSL, oltre alle sterilizzazioni programmate secondo quanto disposto dall'art.23 della L.R. 27/2000, garantisce, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza, il coordinamento e il collegamento con il servizio di assistenza veterinaria così da assicurare le finalità di tutela della salute pubblica e del benessere animale.

Il protocollo sanitario deve essere concordato con il Servizio Veterinario dell'AUSL competente per territorio e deve articolarsi almeno sui seguenti capitoli:

##### 1. visita sanitaria di ingresso:

Nel protocollo sanitario vengono definiti i tempi e le modalità con cui viene effettuata la visita sanitaria in ingresso deve essere compilata la scheda sanitaria (allegato 3)

## 2. attuazione di interventi profilattici per la lotta alle malattie infettive ed infestive

I piani vaccinali devono rispondere espressamente alla situazione epidemiologica emersa nel territorio e nella specifica struttura.

## 3. assistenza veterinaria urgente e straordinaria agli animali catturati e ricoverati

Nel protocollo sanitario devono essere definite le modalità di chiamata e i tempi di risposta

## 4. assistenza veterinaria ordinaria degli animali ospiti

L'assistenza veterinaria ordinaria deve comprendere l'assistenza sanitaria durante il ricovero, prevedendo nel dettaglio orari di presenza, le prestazioni sanitarie previste all'interno della struttura e presso strutture veterinarie esterne, le modalità di composizione dei gruppi, nonché l'aggiornamento obbligatorio delle schede cliniche degli animali ricoverati.

L'articolo 4 della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 27, identifica specifici compiti che i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali devono svolgere ai fini della tutela e del controllo della popolazione dei cani e dei gatti.

I Servizi Veterinari delle AUSL pianificano specifica attività di vigilanza sulle strutture di ricovero per cani e gatti e oasi feline

L'attività di vigilanza deve prevedere un audit annuale nei canili.

### 8.1 Sterilizzazioni

Le AUSL devono obbligatoriamente prevedere nei propri piani di lavoro programmi motivati di sterilizzazione dei cani dei canili, dei gatti ospitati nelle strutture di ricovero/oasi feline e dei gatti delle colonie feline.

Laddove l'organizzazione aziendale consenta di disporre di sufficienti risorse umane e materiali, gli interventi sono svolti direttamente dal personale interno dell'AUSL. In caso contrario possono essere adottate soluzioni alternative, quali ad esempio convenzioni con strutture convenzionate.

Alla sterilizzazione possono accedere i cani ricoverati nei canili e i gatti provenienti dalle strutture di ricovero, oasi feline regolarmente identificati e dalle colonie feline regolarmente istituite.

Tutti gli interventi di sterilizzazione devono essere registrati in ARAA

La sterilizzazione delle femmine dovrà essere effettuata il prima possibile e di regola prima di essere date in adozione, ad eccezione dei cuccioli.

Non costituisce priorità la sterilizzazione dei cani maschi, salvo casi particolari di esigenze terapeutiche o gestionali del canili.

### 8.2 Valutazione della capacità di socializzazione per i cani ospitati nei canili

Il gestore del canile deve valutare, con l'ausilio di personale adeguatamente formato, il livello di socializzazione del cane e riportare tale valutazione sulla scheda sanitaria, al fine di:

- fornire indicazioni circa la composizione dei gruppi nei box;
- fornire indicazione per un approccio in sicurezza degli operatori del canile;
- dare indicazioni generali sull'adottabilità dell'animale.



### **9. Gestione del personale dipendente**

Gli animali devono essere accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali.

Ogni canile e struttura di ricovero per gatti deve disporre dell'elenco degli operatori, delle loro qualifiche e il relativo mansionario. Tra le mansioni deve essere identificato anche il responsabile della struttura.

La formazione del personale, a carico del datore di lavoro, attuata tramite istruzioni interne, corsi di formazione, percorsi di affiancamento deve essere documentabile e finalizzata all'incarico

Devono essere previsti periodici incontri di formazione specifici per il personale incentrati in particolare sul benessere degli animali, la loro gestione comportamentale e sanitaria.

### **10. Gestione dell'attività del volontariato**

L'attività di volontariato è altamente meritoria e consente alle persone di mettere a disposizione di chi gestisce la struttura risorse importanti per il funzionamento della struttura di ricovero.

L'attività dei volontari va organizzata affinché l'apporto dei singoli volontari possa essere di valido aiuto, in particolare in quella relativa al benessere e recupero degli animali ricoverati (attività di socializzazione dei cani, ecc).

### **11. Gestione dell'utenza**

In ogni canile/struttura di ricovero per gatti deve essere assicurato un orario di apertura al pubblico; tale orario deve essere visibile e consultabile almeno all'ingresso della struttura. Gli orari di apertura al pubblico devono essere di almeno 4 ore giornaliere, con possibilità di un giorno di chiusura. Deve essere garantita la disponibilità per appuntamento. In ogni canile deve essere garantita la sicurezza ai visitatori. Devono essere disponibili inoltre e qualora richieste dall'utenza le informazioni relative ai singoli animali.

### **12. Pulizia, disinfezioni e disinfestazioni**

Le pulizie, le disinfezioni e le disinfestazioni di una struttura devono riguardare tutti gli spazi e le attrezzature nel loro insieme.

L'attività di pulizia dei box viene svolta quotidianamente utilizzando attrezzature idonee ad asportare lo sporco seguita dall'utilizzo di prodotti chimici non tossici e da strumenti per ridurre il più possibile il ristagno d'acqua.

Nelle aree verdi deve essere assicurato il taglio dell'erba nel periodo estivo per la lotta agli infestanti.

Nelle aree di sgambamento devono essere asportate le feci giornalmente.

Gli operatori devono indossare idonei DPI durante le attività nelle strutture.

### **13. Tenuta dei registri - Documentazione**

Nelle strutture di ricovero per cani e gatti è obbligatoria la tenuta della documentazione, mantenuta costantemente aggiornata, dell'attività svolta.

La documentazione, disponibile ed esibita, almeno in copia, ad ogni richiesta degli organi preposti per l'effettuazione di controlli ed ispezioni, deve essere costituita da:

- autorizzazione sanitaria all'apertura di attività di ricovero cani e gatti e oasi feline
- autorizzazione ministeriale ad ospitare cani a seguito di sequestro per maltrattamento ai sensi del DM 2/11/2006 (se prevista);
- certificazione impianti;
- il regolamento della struttura con annessi protocolli:
  - a. sanitario;
  - b. mansionario;
  - c. gestionale;
- convenzione di gestione;
- convenzione/contratto con veterinario/direttore sanitario;
- funzionigramma (con identificazione degli operatori e dei volontari)
- registro di carico e scarico anche informatizzato secondo il modello regionale;
- schede sanitarie cartacee o informatizzate;
- adeguata documentazione per le procedure di ingresso, restituzione e adozione;
- copia documentazione rifiuti speciali e relativa convenzione di gestione;
- autorizzazione per la detenzione di scorte di medicinali;
- registro/registrazione delle scorte di medicinali veterinari;
- copia del documento smaltimento animali morti;
- procedure per gli interventi disinfestanti e disinfettanti
- piano alimentare
- piani per la formazione

#### **14. Smaltimento animali morti**

La struttura deve essere dotata di un apparecchio congelatore per lo stoccaggio temporaneo di animali morti in attesa di smaltimento che dovrà avvenire nel rispetto delle modalità previste dal Reg. 1069/2009. In caso contrario ogni animale dovrà essere smaltito di volta in volta e nel tempo più breve possibile.

#### **15. Smaltimento rifiuti sanitari**

I rifiuti sanitari prodotti all'interno della struttura devono essere smaltiti in base a quanto stabilito dalla normativa in materia ambientale.

#### **16. Regolamento delle strutture di ricovero per cani e gatti**

Il Regolamento disciplina le modalità inerenti il funzionamento della struttura deputata ad accogliere cani e gatti, e in particolare.

- a) le modalità di cattura dei cani e di soccorso dei cani e gatti di cui non è individuata la proprietà al momento della richiesta di intervento;

- b) le procedure di adozione di cani e gatti e relativi programmi promozionali;
- c) le attività svolte all'interno della struttura.

Il regolamento deve prevedere:

- obblighi e doveri del gestore;
- procedure operative per la gestione del servizio cattura cani;
- procedure operative per la gestione dei cani e dei gatti ospitati;
- orario di apertura al pubblico e le modalità di visita;
- organigramma e funzionigramma;
- obblighi e doveri del personale della struttura;
- gestione del volontariato;
- procedure di manutenzione;
- procedure di pulizie.

#### **17. Gestione emergenze**

Deve essere previsto ed esplicitato un piano di gestione delle emergenze ipotizzabili in riferimento alle caratteristiche della struttura e del territorio circostante, anche in ipotesi di evacuazione forzata dei cani della struttura.

Deve essere previsto e segnalato, anche con cartellonistica specifica, l'esodo e l'evacuazione della struttura di persone ed animali

#### **18. Competenza dei comuni**

Oltre alle competenze previste dalla L.R. 27/2000 i Comuni devono:

- approvare i regolamenti delle strutture di ricovero per cani e gatti, sentito il parere dell'AUSL;
- predisporre un regolamento che disciplina le attività di volontariato;
- aggiornare l'anagrafe degli animali d'affezione con i dati forniti dalla struttura o informatizzare la struttura; i Sindaci sono responsabili dell'identificazione e della registrazione dei cani ospitati nelle strutture di ricovero pubbliche o convenzionate e dei gatti delle colonie feline sottoposte a sterilizzazione.
- stabilire una programmazione periodica per campagne di adozione;
- fornire un servizio di consulenza e di supporto informativo sulle tematiche relative al rapporto uomo/animale e promuovere iniziative atte a migliorare questo rapporto (uffici diritti animali);
- definire l'ammontare dei contributi a carico dei proprietari dei cani per i servizi resi dalla struttura (rinuncia di proprietà, catture, ecc.) e i criteri di esenzione a favore di persone in particolari condizioni economiche e sociali;
- formalizzare le procedure di verifica delle adozioni, anche a campione e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sul benessere degli animali adottati;
- dotare la Polizia locale di almeno un dispositivo di lettura microchip ISO compatibile, al fine dell'effettuazione dei controlli di prevenzione del randagismo.

## Allegato 1

## CONTROLLO POPOLAZIONE FELINA URBANA

## INFORMAZIONI SULLA COLONIA FELINA

DENOMINAZIONE COLONIA	
SEDE DELLA COLONIA (COMUNE E INDIRIZZO) "punto di alimentazione autorizzato"	
COORDINATE GEOGRAFICHE	
N. IDENTIFICATIVO DELLA COLONIA	

## COMPONENTI DELLA COLONIA FELINA

NUMERO TOTALE GATTI PRESENTI NELLA COLONIA	n. femmine	n. maschi
DI CUI STERLIZZATI		
PRESENZA CUCCIOLATA	SI	NO

NOME	RAZZA	SESSO	ETA'	MANTELLLO	VISTO	NOTE

Il punto di alimentazione è situato su area pubblica  privata

Se su area privata, è a uso esclusivo del proprietario  uso comune (es. condominio)

Dispone di strutture di rifugio (cantina, garage, tettoie, cucce, ecc.)? si  no

Orari di distribuzione del cibo

\_\_\_\_\_

Ci sono altre persone che offrono cibo

\_\_\_\_\_

Sono facilmente catturabili (almeno le femmine)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Ci sono discussioni con il vicinato?

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**DATI REFERENTE DELLA COLONIA FELINA**

NOME

COGNOME

NATO A

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

PROV.

IL

CODICE FISCALE

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

TEL.

CELL.

E-MAIL

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Eventuali osservazioni

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

consegnato da (firma) \_\_\_\_\_

ritirato da (firma) \_\_\_\_\_

### Registro carico e scarico del canile

MESE DI \_\_\_\_\_

Pag. n. \_\_\_\_\_

CANI PRESENTI AL 1° DEL MESE: N. \_\_\_\_\_

N. progr.	Data entrata	Motivazione entrata	Luogo di cultura o ritrovamento	Consegnato da	N. scheda ingresso	N. microchip o tatuaggio		Nome del cane	Data di nascita	Segnalamento			Data uscita	Motivazione uscita	Ritirato da	N. scheda affido
						Già presente	Applicato in canile			Razza	Taglia	Mantello				

MOTIVO ENTRATA: cattura / rinuncia di proprietà / abbandono / provvedimenti sanitari  
 MOTIVO USCITA: adozione / restituzione al proprietario / morte\* / eutanasia\*  
 (\* indicare la causa)

Allegato 3

## SCHEDA SANITARIA

Box n.	N. registro:	tatuaggio/ microchip	
Data di ingresso al canile:		Data inserimento microchip:	
Data prima visita:		Razza:	
Stato generale prima visita	<input type="checkbox"/> Normale	Sesso: <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F	Nato il:
	<input type="checkbox"/> Scadente	Colore mantello:	
	<input type="checkbox"/> Terminale	Valutazione della socializzazione	
Note:			
Sospetto diagnostico/diagnosi:			
Note terapeutiche:			
Interventi particolari:			

## Accertamenti diagnostici:

data	ricerca	esito

## Trattamenti endo-ectoparassiti:

Data prevista/ effettuata	farmaco utilizzato
...../ .....	
...../ .....	
...../ .....	
...../ .....	
...../ .....	

**Vaccinazioni**

Data prevista/ effettuata	vaccino utilizzato (nome e fabbricante)	Lotto	Firma
...../ .....			
...../ .....			
...../ .....			
...../ .....			
...../ .....			

Sterilizzazione ..... Castrazione .....

Note .....

Prelievo Leishmania.....esito	<input type="checkbox"/> Negativo	
	<input type="checkbox"/> Dubbio	titolo.....
	<input type="checkbox"/> Positivo	titolo.....
Prelievo Leishmania.....esito	<input type="checkbox"/> Negativo	
	<input type="checkbox"/> Dubbio	titolo.....
	<input type="checkbox"/> Positivo	titolo.....
Prelievo Leishmania.....esito	<input type="checkbox"/> Negativo	
	<input type="checkbox"/> Dubbio	titolo.....
	<input type="checkbox"/> Positivo	titolo.....

Stato generale visita del .....	<input type="checkbox"/> Normale
	<input type="checkbox"/> Scadente
	<input type="checkbox"/> Terminale
<b>Note:</b>	
<b>Diagnosi:</b>	
<b>Note terapeutiche:</b>	
<b>Interventi particolari:</b>	



Stato generale visita del ..... ..	<input type="checkbox"/> Normale <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Terminale
<b>Note:</b>	
<b>Diagnosi:</b>	
<b>Note terapeutiche:</b>	
<b>Interventi particolari:</b>	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 SETTEMBRE 2013, N. 1311

**Approvazione schema con modifiche della Convenzione-quadro tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna, già approvato con DGR n. 925/2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria Deliberazione n. 925 del 8 luglio 2013 mediante la quale veniva approvato lo schema della Convenzione quadro, con relativi allegati, tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale Emilia-Romagna, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile;

Considerato che successivi congiunti approfondimenti tecnici ed amministrativi in merito alla composizione del testo dello schema di Convenzione quadro approvato, hanno evidenziato la necessità di apportare allo stesso una modesta integrazione di dettaglio al comma 3 dell'art. 1 (Finalità ed Oggetto), per cui, nel primo capoverso, dopo la parola "Convenzione-quadro" necessita l'aggiunta del seguito: "stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari.";

Considerato che, fatta eccezione per l'integrazione sopra indicata, il restante testo dello schema di Convenzione-quadro possa ritenersi valido così come già approvato con la citata propria deliberazione n. 925/2013;

Considerato pertanto che, al fine di fornire maggiore chiarezza in relazione all'emissione di atti amministrativi trattanti il medesimo oggetto, risulta necessario procedere con una nuova approvazione del testo dello schema di Convenzione-quadro, nella versione integrata;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1030 del 19/07/2010 e n. 1222 del 4/08/2011;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare la seguente modificazione al testo dello schema della Convenzione quadro, con relativi allegati, tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale Emilia-Romagna, per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile, approvato con propria deliberazione n. 925 del 8 luglio 2013:

- all'art. 1 comma 3 dopo la parola "Convenzione-quadro" sono inserite le parole "stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari.";

c) di approvare lo schema di convenzione-quadro nella sua versione così come modificata dal precedente punto b) del dispositivo, di durata quinquennale con il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale VV.F. per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, di cui all'allegato "1", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente ai suoi allegati 'A' (schema di contratto di comodato d'uso gratuito di mezzi e attrezzature), 'B' (schema di verbale di consegna di mezzi e attrezzature in comodato d'uso gratuito) e 'C' (elenco dei mezzi e delle attrezzature già concessi in comodato ai sensi delle precedenti convenzioni) e prevedendo, in particolare, che alla determinazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi annuali di attività previsti dalla convenzione-quadro provvederà anno per anno l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, tenendo conto delle effettive disponibilità finanziarie all'uopo iscritte nel proprio bilancio e provenienti da trasferimenti dello Stato e della Regione, secondo le procedure indicate nella convenzione-quadro medesima;

d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse con lo schema di convenzione-quadro di cui all'Allegato "1";

e) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1****SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO**

TRA

il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile (Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna)

E

la Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile  
per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di Protezione Civile  
ai sensi dell'art. 1 comma 439 – Legge 27 dicembre 2006 n. 296.

L'anno 2013, il giorno ..... presso la sede della Prefettura di  
Bologna – Via IV Novembre, 26;

Premesso:

- che, con precedente deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008 è stato approvato lo schema di convenzione per regolamentare le modalità di collaborazione e di raccordo tra la struttura regionale di protezione civile e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito delle attività di protezione civile;

- che, in attuazione del citato atto deliberativo, in data 17 luglio 2008 veniva sottoscritto l'atto convenzionale conseguente, che risulta in scadenza al 16 luglio 2013;

Preso atto dei positivi frutti della collaborazione posta in essere nel periodo di vigenza delle convenzioni su citate;

Visto l'art. 1 co. 439 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che, per la realizzazione di programmi straordinari di intervento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, consente al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai Prefetti di stipulare con le Regioni e gli Enti Locali convenzioni che prevedono la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle Regioni stesse e degli Enti Locali;

Visto il Decreto in data 18 luglio 2007 con cui il Ministro dell'Interno conferisce delega ai Prefetti per la stipula delle citate convenzioni;

Ritenuto necessario proseguire l'attività a tutt'oggi svolta, confermando e implementando la collaborazione in essere, mediante la sottoscrizione di una convenzione quadro, ai sensi del su citato art. 1, co. 439 – Legge 296/2006, di durata quinquennale, da attuarsi secondo programmi operativi di validità annuale per le varie attività;

Richiamato, altresì, l'Accordo quadro sottoscritto in data 16 aprile 2008 tra il Ministro dell'Interno e il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che disciplina le procedure operative nell'attività di contrasto degli incendi boschivi e favorisce “ accordi di programma “ tra Stato e Regioni attraverso la stipula di convenzioni da sottoscrivere ai sensi dell'art. 1, co. 439 – Legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. .... del .....  
e n. ....del.....;

Dato atto che agli oneri derivanti dall'attuazione della presente convenzione l'Agenzia Regionale di Protezione Civile farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra i soggetti interessati;

## TRA

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – rappresentato dal Prefetto di Bologna dott. Angelo Tranfaglia - domiciliato in Bologna, Via IV Novembre, 26

E

La Regione Emilia Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile, rappresentata dal Dott. Maurizio Mainetti, Direttore dell'Agenzia medesima, domiciliato in Bologna – Viale Silvani , 6

Si conviene e si stipula la presente

## CONVENZIONE QUADRO

Art. 1  
(Finalità ed oggetto)

La presente convenzione-quadro ha come obiettivo il proseguimento per un ulteriore quinquennio dell'impegno comune per il consolidamento dei rapporti di reciproca collaborazione tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ( più brevemente indicata, nel corpo della presente convenzione, “ Agenzia “ ) e la Direzione Regionale VV.F., ( più brevemente indicata, nel corpo della presente convenzione, “ Direzione “ ) al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Emilia-Romagna, sviluppando e migliorando i contenuti della convenzione-quadro precedentemente sottoscritta;

Le parti attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo, in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio regionale delle forze istituzionalmente preposte agli interventi di previsione e prevenzione dei rischi e di contrasto attivo alle pubbliche calamità; Annualmente l'Agenzia e la Direzione definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro, stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari. I programmi vengono elaborati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente sul bilancio dell'Agenzia, con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi.

In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione degli automezzi e delle attrezzature:

- a) Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alle attività di spegnimento degli incendi boschivi da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio incendi boschivi e nell'ambito degli indirizzi programmatici previsti nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 353/2000. Le modalità di partecipazione potranno prevedere attività svolte sia dalle squadre dell'ordinario dispositivo di soccorso della Direzione e dei Comandi VVF sia da squadre costituite ad *hoc* in periodi ed orari predeterminati.
- b) Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alla costituzione di presidi acquatici lungo la costa adriatica in periodi ed orari predeterminati da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio acquatico;
- c) Partecipazione degli specialisti del Nucleo sommozzatori VVF alle attività di protezione civile di cui alla presente convenzione;
- d) Formazione e addestramento dei volontari di protezione civile, nonché di personale degli enti locali preposto alla protezione civile, da parte dell'Agenzia, in concorso con la Direzione e con i

Comandi VVF, anche in vista della definizione di un progetto di scuola regionale di protezione civile, in tutti gli ambiti di attività di protezione civile, ivi compresa l'informazione alla popolazione;

e) Attività di pianificazione di Protezione Civile finalizzata ad elaborare e/o verificare piani di Protezione Civile o linee guida per la loro elaborazione in stretta collaborazione con l'Agenzia;

f) Definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco allo svolgimento di esercitazioni promosse dall'Agenzia, articolate per simulazioni di emergenza e con la presenza contestuale anche di altre strutture operative istituzionali e del volontariato;

g) Acquisizione e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell'Agenzia, ed in accordo con la Direzione, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per il potenziamento delle capacità operative nello svolgimento, sul territorio regionale, di attività di protezione civile, sia ordinarie che di partecipazione alla colonna mobile, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione come indicato al successivo comma 5;

h) condivisione dei dati in possesso delle parti con riferimento alle diverse tipologie di rischio, anche mediante mezzi informatici, secondo procedure di accesso e di utilizzo dei sistemi concordemente definite.

i) scambio delle conoscenze informatiche ed acquisizione, secondo le vigenti disposizioni normative, dei supporti hardware e software, anche di tipo cartografico, necessari allo svolgimento delle attività disciplinate dalla presente convenzione ;

j) Intensificazione dello scambio di immagini, filmati realizzati nel corso delle attività istituzionali e di audiovisivi a supporto o di presentazione delle attività svolte nell'ambito della presente convenzione quadro, anche mediante la definizione di un programma di potenziamento del Centro Video Documentazione Regionale VVF, da attuare, in concorso finanziario, con l'impiego di risorse regionali disponibili per stralci annuali;

k) Implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro Operativo Regionale e le strutture della Direzione, al fine di poter assicurare i migliori collegamenti in situazioni di crisi;

l) Definizione di procedure operative per migliorare e rendere sempre più efficaci le modalità di informazione e attivazione degli interventi delle parti anche in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della legge 225/92, ferma restando in ogni caso la piena autonomia gestionale ed organizzativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

m) Formulazione di proposte per l'attivazione nonché il concorso per la realizzazione di distaccamenti, anche temporanei, costituiti da personale (permanente e/o volontario) del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nella fascia costiera, nelle zone appenniniche ed in eventuali altri territori della regione ove si rendesse necessaria a giudizio delle parti;

n) Concorso finanziario per la copertura delle spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed alla gestione delle sedi dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco, da definirsi con cadenza annuale a favore dei Comuni nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, al fine del potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza d'intervento delle strutture operative sopra indicate operanti nell'ambito del territorio regionale. L'utilizzo del contributo da parte del Comune beneficiario dovrà essere preventivamente concordato ed inteso con il Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente;

o) Definizione congiunta di modalità e procedure per la collaborazione nell'uso e nell'eventuale possibilità di ricovero a titolo completamente gratuito presso le sedi dei Comandi provinciali VV.F. dell'Emilia-Romagna, di attrezzature di protezione civile di proprietà regionale;

p) Avvalimento, anche a titolo oneroso, in accordo con la Direzione, di :

- personale VV.F. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell'ambito del Centro Operativo Regionale (COR);

- personale VV.F. e relativi mezzi ed attrezzature, per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile, connesse a situazioni di crisi regionali;

q) Impiego dei mezzi aerei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del personale VVF pilota, specialista, imbarcato a bordo degli aeromobili in possesso di qualificazioni e competenze

specialistiche e di supporto a terra presente sul territorio regionale per attività AIB di ricognizione e/o spegnimento, attività di protezione civile, formazione e addestramento del personale VVF e Protezione Civile di supporto agli interventi congiunti con il mezzo aereo, nonché attività di soccorso primario e secondario su richiesta di altri enti di questa stessa regione, secondo accordi e protocolli operativi da stabilirsi nell'ambito dei programmi operativi annuali di cui al successivo articolo 2, prevedendo la possibilità di un concorso, da parte della Regione Emilia - Romagna, alla copertura finanziaria dei relativi costi operativi, nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- l'utilizzo dei mezzi aerei del Corpo Nazionale VVF presenti sul territorio regionale è subordinato alle prioritarie esigenze di soccorso tecnico urgente in ambito regionale e nazionale, alle attività di istituto ed alla disponibilità degli aeromobili in relazione ai fermi tecnici manutentivi programmati e non programmati.

- il concorso finanziario regionale è concesso per le attività sopra descritte, svolte su richiesta dell'Agenzia, secondo una tabella di costi orari e nei limiti generali da stabilirsi all'interno del programma operativo annuale di cui al successivo art. 2;

- la Direzione, previo assenso del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, dovrà garantire l'assegnazione minima di un AB412 efficiente al Reparto Volo regionale per tutta la durata della convenzione, in relazione ai cicli di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti;

- l'erogazione delle somme spettanti per le attività previste dalla presente lettera r) avviene secondo le procedure stabilite dai successivi articoli 2 e 4;

I programmi operativi annuali possono riferirsi anche a più di una delle tipologie di attività elencate al comma 4, articolandosi, in tal caso, in apposite sezioni tematiche.

L'attività di cui alla lettera g) avviene mediante la sottoscrizione di atti di comodato d'uso gratuito, redatti secondo lo schema in allegato "A" al presente atto, relativi ai beni di cui trattasi nei quali la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile (Comodante) e la Direzione Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Regione Emilia-Romagna, in rappresentanza dei Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna (soggetti Comodatari) convengono in merito ai seguenti punti:

a) individuazione della struttura, attrezzatura, mezzo oggetto del comodato;

b) il comodato acquista efficacia dalla data della sottoscrizione del relativo contratto, ed avrà durata di 25 anni, salvo anticipato fuori uso del bene, oltre quanto previsto per risoluzione anticipata ;

c) il comodatario si impegna a ricevere quanto concordato, mantenere in esercizio o ad assicurare la cura della struttura, dell'attrezzatura o del mezzo in questione osservando la massima diligenza e prudenza nell'utilizzo, garantendone la costante efficienza e prontezza d'uso, unitamente alla custodia in luogo idoneo e sicuro presso le strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna; ove necessario il comodatario provvederà alla targatura dei mezzi secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà regionale;

d) il comodatario si impegna a non apportare modifiche strutturali al bene in comodato senza espressa autorizzazione scritta da parte del comodante;

e) tutti gli oneri, anche assicurativi, relativi all'uso, alla gestione ed alla manutenzione ordinaria dei beni sono a carico del comodatario per tutta la durata del contratto;

f) sono a carico del Comodatario tutti i danni che possano derivare allo stesso, ai suoi beni, al suo personale, ai terzi e ai beni di terzi, in conseguenza della detenzione e dell'uso dei beni oggetto del presente atto, sollevando il Comodante da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente;

g) il comodatario può utilizzare i beni in comodato per fini di protezione civile e compiti istituzionali;

All'atto della consegna della struttura, attrezzatura o mezzo oggetto del comodato viene redatto apposito verbale di consegna, secondo lo schema in allegato "B" al presente atto;

Al fine di consentire l'immediata operatività delle disposizioni contenute nella presente convenzione-quadro, si intendono automaticamente prorogati per la durata della presente convenzione i contratti di comodato per le attrezzature ed i mezzi già concessi in attuazione delle precedenti convenzioni e analiticamente indicati nell'allegato "C" alla presente convenzione-quadro;

Art. 2  
(Programmi operativi annuali)

I programmi operativi annuali di attuazione della presente convenzione-quadro vengono elaborati, secondo la seguente procedura:

- a) Compatibilmente con le tempistiche operative connesse con ciascuno specifico ambito di attività, annualmente viene effettuata, anche in periodi differenziati dell'anno, una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo alle attività individuate tra quelle elencate art.1, comma 4;
- b) Tale valutazione, ove possibile, viene svolta entro la fine dell'anno precedente per essere successivamente raffrontata, nell'esercizio di competenza, con la disponibilità delle risorse all'uopo stanziato nel bilancio dell'Agenzia, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, e viene, quindi, sulla base di stime delle varie voci di costo delle attività programmate, congiuntamente definita la proposta di programma operativo annuale relativo alla specifica attività;
- c) I suddetti programmi operativi annuali per attività, di cui alla lettera b), sono definiti, d'intesa, tra la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e l'Agenzia che li adotta con propri atti amministrativi;
- d) All'attuazione dei programmi ed alla determinazione degli eventuali oneri, l'Agenzia provvede, per quanto di competenza, con propri atti, da adottarsi secondo le vigenti disposizioni in materia; per quanto riguarda il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, sarà la Direzione regionale VV.F., secondo l'ordinamento interno del Corpo, ad assicurare il concorso coordinato delle proprie strutture operanti sul territorio regionale;
- e) Qualora nel corso di attuazione dei piani operativi annuali, emergano necessità di rimodulazioni, l'Agenzia, tenuto conto delle attività di cui alla L.R. n. 1/2005, delle priorità indicate dalla Giunta regionale, e nei limiti finanziari del proprio bilancio annuale, ed in accordo con la Direzione, può provvedere in tal senso mediante l'adozione di propri specifici atti;
- f) Nei programmi operativi annuali per l'impiego dei mezzi aerei dovrà essere considerato il progetto quinquennale di miglioramento continuo delle capacità operative del Reparto Volo Regionale secondo il seguente schema di priorità:  
 Impiego operativo capacità IFR e VFR/N  
 Acquisizione capacità NVG  
 Impiego capacità operative NVG  
 Consolidamento delle capacità acquisite  
 Formazione nuovi piloti e specialisti all'attività IFR VFR/N e NVG  
 Valutazione di acquisizione ed impiego di attrezzatura FLIR per AB412

2. I programmi operativi annuali contengono anche le modalità operative di attuazione, per l'anno in questione, delle singole tipologie di attività.

3. Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 – Capo XIV – Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- erogazione di una somma a titolo di anticipazione pari al 50 % dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale, da disporre anche contestualmente all'approvazione dello stesso, per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, e comunque sempre nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del medesimo programma;
- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia;

4. Limitatamente alle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi, la documentazione di rendicontazione di cui al comma precedente dovrà essere, di norma, presentata all'Agenzia entro il mese di novembre dell'anno di riferimento, e l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo dovrà avvenire, di norma, non oltre il mese di marzo successivo all'anno di riferimento.

5. Le relative quietanze di pagamento, in originale, o l'equivalente documentazione amministrativa, dovranno pervenire alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per l'Emilia Romagna, per il successivo inoltrare agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei VV.F. del soccorso pubblico e della difesa civile.

Art. 3  
(Comitato tecnico)

1) Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione dei programmi operativi annuali di cui al precedente art. 2 provvede un Comitato tecnico composto dal Direttore Regionale VV.F. per l'Emilia-Romagna, dal Direttore dell'Agenzia da tre rappresentanti per ciascuna delle due strutture, designati dai rispettivi responsabili.

2) In sede di valutazione tecnica del programma operativo per l'anno seguente, il Comitato tecnico provvede anche alla verifica dell'attività svolta nell'anno precedente e formula, al riguardo, una valutazione del livello di perseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e miglioramenti in merito alle procedure ed alle modalità attuative del programma nonché agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari.

Art. 4  
(Oneri dell'Agenzia e modalità di impiego delle risorse disponibili)

Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco.

Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Ente.

Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall'art.2, comma 3. L'Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all'uopo dalla Direzione regionale VV.F.

Art. 5  
(Durata della convenzione)

La presente convenzione-quadro ha validità quinquennale, ma vincola l'Agenzia in termini finanziari annualmente, secondo le disponibilità arretrate nei pertinenti capitoli di bilancio all'uopo istituiti.

Art. 6  
(Attività gestionale)

Agli aspetti organizzativi e gestionali della convenzione provvederà, per il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile, il Direttore regionale dei VV.F. dell'Emilia Romagna.



Art. 7  
(Controversie)

Eventuali controversie derivanti dalla applicazione della presente convenzione che non trovino composizione in seno al Comitato paritetico di cui al precedente art. 3, verranno risolte da un collegio arbitrale composto da tre membri, nominati il primo dalla Prefettura di Bologna, il secondo dalla Regione ed il terzo concordemente dai due membri.

La sede esclusiva dell'arbitrato sarà Bologna.

Art. 8  
(Registrazione)

La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso a cura e spese della parte che ha avuto interesse alla registrazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

p. la Regione Emilia-Romagna  
Agenzia Regionale di Protezione Civile

\_\_\_\_\_  
Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile  
(Maurizio Mainetti)

p. la Direzione Regionale VV.F. Emilia Romagna

\_\_\_\_\_  
Il Direttore Regionale  
(Giovanni Nanni)

p. il Ministero dell'Interno  
Dipartimento dei VV.F. del soccorso pubblico e della difesa civile

p. il Ministro

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
Il Prefetto di Bologna  
(Angelo Tranfaglia )

Bologna, Li ..... 2013

ALLEGATI :

A – SCHEMA DI SCRITTURA PRIVATA CONTRATTO DI COMODATO D'USO GRATUITO  
DI MEZZI E ATTREZZATURE

B – SCHEMA DI SCRITTURA PRIVATA VERBALE DI CONSEGNA ED ACCETTAZIONE DI  
MEZZI E ATTREZZATURE CONCESSI IN COMODATO D'USO GRATUITO

C – ELENCO DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE GIA' CONCESSI IN COMODATO AI  
SENSI DELLE PRECEDENTI CONVENZIONI

**ALLEGATO A - SCHEMA****SCRITTURA PRIVATA  
CONTRATTO DI COMODATO D'USO GRATUITO DI MEZZI E ATTREZZATURE****TRA****La Regione Emilia Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile****E****Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di.....****per la concessione di beni in attuazione della convenzione-quadro approvata con deliberazione della Giunta regionale n. .... del.....**

Premesso che ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 1/2005 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", la Giunta regionale al fine di potenziare il sistema regionale di protezione civile, può concedere, avvalendosi dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai soggetti ed enti ivi previsti, tra cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a titolo gratuito in comodato o in uso beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale, strumentali allo svolgimento di attività di protezione civile;

Viste le " *Direttive per l'acquisizione di autoveicoli, natanti, materiali ed attrezzature ceduti al C.N.VV.F. a seguito di donazioni e di comodato d'uso* " emanate dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Centrale per le risorse logistiche e strumentali, con Circolare Ministeriale n. 6251 del 06.03.2009;

Il giorno.....del mese.....dell'anno....., presso la sede dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, viale Silvani 6 – Bologna

con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge, tra i signori :

- Dott. Maurizio MAINETTI, nato il 17 aprile 1957 a S. Sofia (FC), domiciliato, per la carica di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in Bologna – Viale Silvani, 6 , il quale interviene al presente atto quale rappresentante dell'Ente Regione Emilia Romagna, che in seguito sarà denominato solo " Comodante ";

- ....., nato il .....,  
a.....,  
residente/domiciliato.....

il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di..... – via .....- che in seguito sarà denominato solo " Comodatario ";

che di comune accordo hanno rinunciato alla presenza di testimoni,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

**Art. 1 (oggetto del contratto)**

La Regione Emilia-Romagna (comodante) concede in comodato d'uso gratuito al suddetto Comodatario i beni (mezzi, attrezzature e materiali) di cui agli allegati ..... costituenti parte integrante del presente contratto.

**Art. 2 (registrazione mezzi e dichiarazione di proprietà)**

Il comodante consente al comodatario di registrare i beni di cui all'articolo 1 negli specifici registri del Corpo Nazionale dei VV.F., al fine di renderne possibile l'effettivo utilizzo, ferma restando la proprietà degli stessi in capo alla Regione Emilia - Romagna.

**Art. 3 (consegna e stato dei beni comodati)**

Le parti si danno reciprocamente atto che i beni vengono consegnati in buone condizioni di funzionamento.

Il Comodatario si impegna a mantenere detti beni in buone condizioni relativamente allo stato d'uso.

**Art. 4 ( dislocazione )**

Il Comodatario si impegna a mettere in uso i beni presso le sedi concordate preventivamente con il Comodante, e riportate negli allegati di cui all'art. 1.

Eventuali modifiche della dislocazione potranno essere preventivamente ed esplicitamente autorizzate dal Comodante.

**Art. 5 (obblighi comodatario)**

Il comodatario si impegna ad assicurare la cura dei beni in questione, osservando la massima diligenza e prudenza nell'utilizzo, garantendone la costante efficienza e prontezza d'uso, unitamente alla custodia in luogo idoneo, sicuro e coperto, presso le strutture del Corpo Nazionale dei VV.F. dell'Emilia-Romagna, nelle sedi di destinazione degli stessi, indicate negli allegati di cui all'art. 1.

Ove necessario il comodatario provvederà alla immatricolazione e targatura dei mezzi e/o dei natanti secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà regionale.

**Art. 6 (divieto cessione d'uso e modifiche ai beni comodati)**

E' fatto assoluto divieto al comodatario di cedere, a qualsiasi titolo, l'uso dei beni a terzi.

Il comodatario s'impegna a non apportare modifiche strutturali ai beni oggetto di comodato senza espressa autorizzazione scritta, resa per conto del comodante dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, con eccezione della caratterizzazione VV.F. (allarme ottico ed acustico di tipo omologato, predisposizione impianti radiotelefonici, colorazione Rosso RAL 3000 tipo CEE con relativa banda di colore bianco).

**Art. 7 (oneri d'uso, manutenzione ordinaria)**

Tutti gli oneri, anche assicurativi, relativi all'uso, alla gestione ed alla manutenzione ordinaria dei beni sono a carico del comodatario per tutta la durata del contratto.

**Art. 8 (responsabilità per danni)**

Sono a carico del Comodatario tutti i danni che possano derivare allo stesso, ai suoi beni, al suo personale, ai terzi e ai beni di terzi, in conseguenza della detenzione e dell'uso dei beni oggetto del presente atto, sollevando il Comodante da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente.

**Art. 9 (utilizzo beni comodati)**

Il comodatario può utilizzare i beni in comodato per fini di protezione civile ed istituzionali.

**Art. 10 (efficacia e durata comodato)**

Il comodato, oggetto del presente contratto, acquista efficacia da oggi ed avrà durata di 25 anni, salvo anticipato fuori uso del bene, oltre quanto previsto al successivo art. 11.

**Art. 11 (risoluzione contratto)**

Ciascuna delle parti avrà diritto di risolvere il presente contratto in qualsiasi momento a suo insindacabile giudizio, con il semplice preavviso di un mese, da darsi con lettera raccomandata a.r..

Alla scadenza del termine di preavviso il contratto si riterrà risolto di pieno diritto, senza possibilità di proporre eccezione alcuna.

Alla scadenza o alla risoluzione del contratto, il Comodatario s'impegna a riconsegnare al Comodante i beni oggetto del presente atto nelle condizioni relative allo stato d'uso.

**Art. 12 (foro elettivo)**

Per qualsiasi eventuale controversia derivanti dall'applicazione del presente contratto le parti riconoscono la competenza esclusiva del Foro di Bologna, così intendendosi derogata ogni diversa norma di competenza giudiziaria.

**Art 13 (elezione di domicilio)**

Ai fini del presente contratto le parti dichiarano di eleggere domicilio nei luoghi indicati in epigrafe, riconoscendo che ogni comunicazione o atto, anche giudiziale, notificato nei luoghi suddetti, anche se non più abilitati, sarà da intendersi come regolarmente notificato, senza possibilità di eccezione alcuna da parte del destinatario.

**Art. 14 (registrazione)**

Il presente contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso con spese a carico della parte richiedente.

**Art. 15 (rinvio)**

Per tutto quanto non specificato nel presente contratto, si rinvia, per quanto compatibili, alle norme contenute nel codice civile.

Letto, approvato e sottoscritto

IL COMODANTE

p. la Regione Emilia Romagna

\_\_\_\_\_

Il Direttore dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile  
(Maurizio MAINETTI)

IL COMODATARIO

p. Il Comando Provinciale VV.F. di .....

Il Comandante Provinciale

\_\_\_\_\_

Bologna, Li.....

**ALLEGATO B - SCHEMA****SCRITTURA PRIVATA VERBALE DI CONSEGNA ED ACCETTAZIONE DI MEZZI E ATTREZZATURE CONCESSI IN COMODATO D'USO GRATUITO AL COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI.....**

Premesso che :

a) con scrittura privata contratto di comodato d'uso sottoscritto in data.....la Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile ( Comodante ) ha ceduto in comodato d'uso gratuito al Comando Provinciale VV.F. di .....(Comodatario ) i beni (mezzi, attrezzature e materiali) di cui agli allegati ..... costituenti parte integrante del presente verbale;

b) i beni di cui trattasi verranno destinati ai Distaccamenti presenti nel territorio della Provincia di .....secondo quanto indicato negli allegati..... costituenti parte integrante del presente verbale;

c) i beni di cui trattasi vengono consegnati nel rispetto delle disposizioni previste nel contratto di comodato d'uso gratuito sottoscritto in data \_\_\_\_\_, di cui, con la sottoscrizione del presente verbale, le parti ne daranno atto senza sollevare eccezione alcuna; *(ove previsto e/o necessario)*

*d) i beni di che trattasi sono nuovi/usati, di serie, come si evince da.....;*

*e) i beni di che trattasi risultano omologati/approvati con omologazione/approvazione n. ....del.....;*

*f) con “ Verbale di accertamento dello stato d'uso “ il Comando Provinciale di ..... ha accertato l'idoneità dei beni di che trattasi, in materia di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro;*

*g) il Sig. Direttore Regionale/Interregionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha autorizzato l'acquisizione dei beni di che trattasi con Decreto di accettazione n. ....del.....;*

*h) i beni di che trattasi risultano tuttora essere conformi a quello descritto nelle sopraelencate documentazioni*

In data \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

presenti:

- per l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, di cui la Regione Emilia-Romagna (Comodante) si avvale ai sensi dell'articolo 15 della L.R. n. 1/2005: \_\_\_\_\_

- per Il Comando Provinciale VVF di .....  
(Comodatario): \_\_\_\_\_

si è proceduto alla consegna al Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di .....dei beni di cui all'allegato al presente verbale.

Il Comodatario ritiene di accettare la cessione in comodato d'uso gratuito, e dichiara che i suddetti beni sono dal medesimo accettati, di sua piena soddisfazione e immuni da vizi conosciuti o apparenti.

Le parti si danno reciprocamente atto dell'avvenuta consegna dei beni di che trattasi, e che gli stessi vengono quindi consegnati nel rispetto delle disposizioni previste nel contratto di comodato d'uso gratuito sottoscritto in data \_\_\_\_\_, senza sollevare eccezione alcuna.

Letto, approvato e sottoscritto

p. la Regione Emilia Romagna

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile  
(Maurizio MAINETTI)

p. Il Comando Provinciale VV.F. di.....

Il Comandante Provinciale di.....  
(.....)

(Luogo), (data) \_\_\_\_\_

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 SETTEMBRE 2013, N. 1350

**Modifica ed integrazione alla deliberazione della Giunta regionale del 10 novembre 2003, n. 2238 "determinazione delle modalità di accesso e di gestione dell'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 2238 del 10 novembre 2003 avente ad oggetto: "determinazione delle modalità di accesso e di gestione dell'elenco "agenzie sicure in Emilia-Romagna";

Riscontrato che:

- il punto 5 dell'allegato A) "Presentazione delle domande" e il punto 7 dello stesso allegato A) "Termini del procedimento" devono essere modificati al fine di ridefinire e precisare le modalità del procedimento relativo alla iscrizione all'elenco "Agenzie sicure" descritto nella sopraindicata delibera;

Ritenuto quindi necessario modificare la sopracitata delibera modificando i suddetti punti 5 e 7;

Rilevato infine che resta confermato ogni altro punto di quanto stabilito dalla sopracitata delibera 2238/03;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 10 del 10/1/2011 e n. 1222 del 4/8/2011;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio  
a voti unanimi e palesi  
delibera:

1) modificare, per le motivazioni sopra riportate e qui integralmente richiamate, il punto 5 dell'allegato A) (Allegato A), parte integrante alla sopra richiamata deliberazione 2238/03, così come di seguito indicato, riproponendo, per chiarezza espositiva il paragrafo interessato:

Allegato A)

punto 5 "presentazione delle domande", paragrafo 1:

«le domande di iscrizione all'elenco di cui al punto 1 devono essere inviate al Servizio Turismo e Qualità Aree turistiche della Regione Emilia-Romagna dal titolare e/o legale rappresentante dell'Agenzia interessata, in bollo da Euro 10,33»

così riproposto:

«le domande di iscrizione all'elenco di cui al punto 1 devono essere inviate al Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche dal titolare e/o legale rappresentante dell'Agenzia interessata, esclusivamente per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi esclusivamente attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata ([http://www.digitpa.gov.it/pec\\_elenco\\_gestori](http://www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori)) o da uno dei distributori da essi autorizzati.

L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi del comma 1, lett. a) del DLgs 82/05 e successive modificazioni oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del DLgs 65/82.

In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")

- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)

- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)

Il soggetto richiedente è obbligato a conservare la prima pagina della domanda compilata con la marca da bollo annullata insieme a tutta la documentazione che dovrà essere tenuta a disposizione per ogni eventuale controllo.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

La domanda deve essere regolarmente bollata e sottoscritta dal soggetto richiedente. L'assolvimento dell'imposta di bollo avviene apponendo sulla domanda la marca da bollo, del valore ai sensi della normativa vigente, annullata con la data e la firma del soggetto richiedente.»

2) modificare, per le motivazioni sopra riportate e qui integralmente richiamate, il punto 7 dell'allegato A), parte integrante alla sopra richiamata deliberazione 2238/03, così come di seguito indicato, riproponendo, per chiarezza espositiva il paragrafo interessato:

Allegato A)

(omissis)

Punto 7 "Termini del procedimento"

«Le istruttorie delle domande d'iscrizione si concludono entro 45 giorni, in mancanza di richieste di integrazione delle domande incomplete, dal ricevimento dell'istanza d'iscrizione»  
così riproposto:

«il procedimento si conclude entro 45 giorni, in mancanza di richieste di integrazione delle domande incomplete, dal ricevimento dell'istanza d'iscrizione»

3) di stabilire che resta confermato ogni altro punto di quanto stabilito dalla sopracitata delibera 2238/03;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2013, N. 1362

**"Piano triennale 2013-2015 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1. di approvare, nel testo allegato quale parte integrante al presente atto, il "Piano triennale 2013-2015 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

2. di stabilire che il Piano di cui al precedente punto 1) verrà pubblicato:

- nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- sul sito web istituzionale della Giunta della Regione Emilia-Romagna.

**“Piano triennale 2013-2015 per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili”  
previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244**



## SOMMARIO

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>PIANO TRIENNALE 2008-2010: OBIETTIVI E RISULTATI CONSEGUITI.....</b>	<b>4</b>
<b>BIENNIO 2011-2012.....</b>	<b>5</b>
<b>PIANO TRIENNALE 2013-2015 .....</b>	<b>9</b>
<b>1. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE .....</b>	<b>9</b>
1.1. <i>Aggiornamento e razionalizzazione dotazioni Agenzia di Informazione e comunicazione.....</i>	<i>9</i>
1.2. <i>Adozione di stampanti multifunzione come standard di soluzione di stampa.....</i>	<i>9</i>
1.3. <i>Adozione di OpenOffice.....</i>	<i>10</i>
1.4. <i>Telefonia mobile.....</i>	<i>12</i>
1.5. <i>Telefonia fissa e trasmissione dati.....</i>	<i>13</i>
1.6. <i>Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche.....</i>	<i>14</i>
<b>2. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEL PARCO AUTO REGIONALE.....</b>	<b>15</b>
2.1 <i>Situazione esistente.....</i>	<i>15</i>
2.2 <i>Principali obiettivi da perseguire nel triennio 2013-2015.....</i>	<i>16</i>
2.3 <i>Azioni da realizzare nel triennio 2013-2015.....</i>	<i>17</i>
<b>3. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI.....</b>	<b>17</b>
3.1 <i>Beni immobili ad uso abitativo.....</i>	<i>18</i>
3.2 <i>Beni immobili di servizio.....</i>	<i>19</i>

## Premessa

La Legge finanziaria 2008 prevede all'art. 2 comma 594 le seguenti disposizioni:

**594.** *Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

*a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*

*b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*

*c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.*

Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 vanno indicate anche le misure dirette a **circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile** ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, **forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.** (v. comma 595)

Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la **dismissione di dotazioni strumentali**, il piano deve essere corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici. (v. comma 596)

Detti **piani debbono essere resi pubblici** con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (attraverso l'Ufficio relazione con il pubblico) e dall'articolo 54 del Codice dell'Amministrazione Digitale (sui siti web istituzionali delle PA). (v. comma 598)

Le Amministrazioni trasmettono poi a **consuntivo annuale**, una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente. (v. comma 597)

Il comma 599 prevede inoltre che:

*“Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:*

*a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo **diritti reali**, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;*

*b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo **la disponibilità**, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità”.*

Le regioni, le province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale, **entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge**, debbono adottare, secondo i propri ordinamenti, gli atti di rispettiva competenza al fine di attuare i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica desumibili dai predetti piani.

## **Piano triennale 2008-2010: Obiettivi e risultati conseguiti**

Con Delibera n. 828 del 3 giugno 2008, pubblicata sul B.U. n. 111 del 02/07/08, la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato il “Piano triennale 2008-2010 per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili”, come previsto dalla legge Finanziaria 2008 (L.244/2007) art. 2 commi 594-599, allo scopo di contenere le spese di funzionamento delle strutture pubbliche. Le linee di intervento approvate sono elencate e di seguito brevemente descritte:

### **1. Razionalizzazione delle dotazioni strumentali**

- linee guida per la governance del sistema informatico regionale
- progetto di client consolidation
- dismissione di strumenti
- razionalizzazione del software specialistico
- telefonia mobile
- telefonia fissa e trasmissione dati
- disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull’utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche

### **2. Razionalizzazione delle autovetture di servizio**

- Riduzione del parco auto regionale
- Contenimento del servizio di noleggio con conducente
- Sperimentazione di carburanti alternativi
- Incentivazione dell’utilizzo dei mezzi pubblici per le missioni
- Revisione del regolamento relativo all’utilizzo degli automezzi regionale

### **3. Razionalizzazione dei beni immobili**

- Beni immobili ad uso abitativo
- Beni immobili di servizio

Le relazioni sui risultati conseguiti sono state approvate dalla Giunta regionale con le seguenti deliberazioni:

- n. 574 del 27/4/2009 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2008 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244”
- n. 1893 del 6/12/2010 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2009 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244”
- n. 1041 del 18/07/2011 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2010 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 Dicembre 2007, n. 244”.

Il piano triennale e le relazioni annuali sono pubblicate sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna alla pagina:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/piano-di-razionalizzazione/piano-di-razionalizzazione-dotazioni-strumentali-e-immobili>

## **Biennio 2011-2012**

Le numerose iniziative di razionalizzazione adottate nel piano triennale 2008-2010 hanno conservato la loro efficacia consolidandosi negli anni seguenti e producendo nuove iniziative.

### **1. Attivazione di una nuova strategia per la razionalizzazione degli acquisti di servizi IT da parte delle strutture e delle Agenzie/Istituti regionali**

I principali obiettivi conseguiti sono stati:

- riduzione delle procedure di gara e conseguente risparmio sui tempi e costi di procedure a carico delle Direzioni e di Intercent-ER;
- riduzione dei costi di IT Governance a carico della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica in riferimento alle verifiche preventive sui capitolati tecnici delle Direzioni Generali e Agenzie/Istituti (ai sensi della determinazione 4213/2009);
- standardizzazione dei servizi e delle figure professionali;
- omogeneità dei costi delle figure professionali a fronte di servizi analoghi
- economia di scala e di scopo.

### **2. Adozione di azioni per il miglioramento delle politiche in ambito green IT.**

Si sono svolte le seguenti azioni:

- Sondaggio sullo stato dell'arte del green IT nell'informatica distribuita presso l'Ente Regione;
- Assessment del CED dell'Ente Regione in termini di consumi energetici;
- Analisi dei risultati con applicazione di metriche di analisi sulle risultanze sia del questionario che dell'assessment del CED, analisi comparative con altri Enti, produzione di report di sintesi;
- Definizione di obiettivi e di piani di azione, implementazione delle azioni di miglioramento al CED;
- Conclusione della centralizzazione e consolidamento Server distribuiti presso le Direzioni Generali, con l'eliminazione di File Server e Print Server per ciascuna delle quattro residue agenzie e strutture con sedi periferiche.

### **3. Aggiornamento della regolamentazione sull'assegnazione e utilizzo delle utenze di telefonia fissa e mobile.**

Per mettere in grado l'Amministrazione di rispondere in modo adeguato alla richiesta dei tagli della spesa pubblica e contemporaneamente trovare un giusto equilibrio per continuare ad essere innovativa per rispondere con maggiore efficienza, efficacia e trasparenza ai nuovi bisogni della comunità, in virtù dell'esperienza maturata negli anni precedenti, del mutato panorama del mercato e della tecnologia "mobile" e della necessità di una maggiore diffusione di SIM anche per attività e strumentazioni tecniche, si è reso necessario rielaborare la regolamentazione in materia di telefonia.

Inoltre, in considerazione che la Regione Emilia-Romagna da tempo aveva attivato un

percorso tecnico verso strumenti e servizi di comunicazione integrata con l'utilizzo della tradizionale telefonia fissa (VoIP, instant messaging, convergenza dati-fonia) e che non esisteva una regolamentazione definita per il normale utilizzo di tali strumenti e servizi, si è ritenuto opportuno redigere un disciplinare anche per l'assegnazione e l'utilizzo di utenze di telefonia fissa, che è stato approvato con D.G.R. n. 1465 in data 19/10/2011 avente oggetto "DISCIPLINARE PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DI UTENZE DI TELEFONIA FISSA E MOBILE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA". A seguito di tale adozione, nel 2012 è stata fatta una verifica di tutte le assegnazioni di telefonia mobile in essere, ciascuna dotazione è stata validata alla luce del nuovo disciplinare e alcune dotazioni ritenute non più rispondenti ai nuovi criteri di assegnazione sono state ritirate.

Sulla base del regolamento adottato è stata prodotta una analisi dettagliata per la revisione dell'applicazione gestionale sulle assegnazioni di telefonia mobile, per consentire un migliore monitoraggio degli strumenti richiesti e assegnati, introducendo nuove funzionalità. La realizzazione informatica di tale applicazione ha subito un rinvio a causa del sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito l'Emilia-Romagna e ha ridisegnato tutte le priorità, anche legate allo sviluppo applicativo, a sostegno prima dell'emergenza e successivamente dell'attività del Commissario Straordinario per la ricostruzione.

#### **4. Prosecuzione della razionalizzazione delle dotazioni strumentali:**

- gli utenti serviti dalla piattaforma di virtualizzazione dei software sono ulteriormente aumentati passando da 1558 a 2354 conseguendo un ulteriore grado di efficienza ed efficacia nella gestione dell'architettura e senza prevedere costi aggiuntivi per le licenze del software Citrix;
- si è proseguito nell'utilizzo di licenze concorrenti, inserendo ulteriori prodotti ArcGis: attualmente un insieme di 20 licenze concorrenti serve un parco di circa 200 utenti;
- è proseguita l'attività di razionalizzazione avviata sulle stampanti individuali, eliminando ulteriormente oltre 1000 strumenti; sono 512 le stampanti individuali attualmente installate nelle strutture della Giunta;
- si è adottato l'utilizzo di strumenti "network computer" a supporto del telelavoro: sulla base di un pilota condotto su un limitato numero di postazioni di telelavoro del servizio SIIR e di ulteriori 4 strutture regionali, si è stati in grado di proporre tale tipologia di strumento come prima scelta di strumentazioni da assegnare nell'attivazione dei contratti di telelavoro;

gli aspetti chiave della proposta sono così sintetizzabili:

- i nuovi strumenti Network computer consentono un accesso performante in modalità "terminale" verso la postazione di lavoro degli utenti in ufficio;
- sono utilizzabili sia strumenti network computer nativi sia strumenti PC obsoleti configurati come network computer, eliminando la necessità di procedere ad ulteriori acquisti di nuovi pc portatili;
- il telelavoratore mantenendo la postazione di lavoro desktop non ha perdita di tempo per l'installazione di una nuova attrezzatura completa, evita gli aspetti negativi dello spostamento dell'attrezzatura (scomodità/peso trasportato, possibilità di cadute accidentali dello strumento o di furti/smarrimenti);
- si elimina la necessità di postazioni duplicate in conseguenza di certificazioni sanitarie;
- la soluzione consente un notevole risparmio per l'amministrazione (minori costi per la duplicazione dei prodotti office, minori costi di manutenzione, minori costi di acquisto per nuovi portatili);
- la nuova soluzione inoltre costituisce maggiore garanzia di riservatezza dei dati, che rimangono fisicamente in ambito aziendale;

- si sono studiate e messe a punto nuove modalità di installazione di nuovo e vecchio hardware alla ricerca di una maggiore standardizzazione delle postazioni di lavoro tramite la metodologia di immagine WIM per conseguire risparmi di gestione;
- in ambito Telefonia fissa e trasmissione dati, è proseguita la diffusione di soluzioni VOIP migrando a infrastruttura IP le sedi regionali di Viale Moro 38 e 68 in Bologna, nonché la sede dell'Archivio PARER di S. Giorgio di Piano (BO) e la nuova sede congiunta STB/Fitosanitario di Cesena, conseguendo risparmi sui costi di telefonia.

## 5. Individuazione di un nuovo modello per la governance dei sistemi informativi regionali

In ottemperanza al D.Lgs. 82/2005 e ss.mm. "Codice dell'Amministrazione Digitale", al D.L. 9 febbraio 2012 n.5 cd. "Decreto Semplificazione", in linea con il Protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Regione Emilia-Romagna per la Realizzazione di un programma di innovazione dell'azione amministrativa e con il programma di Agenda Digitale, vista la necessità di puntare da un lato sull'informatica per aumentare i servizi al cittadino e rendere più efficienti i processi dell'Ente e dall'altro sulla razionalizzazione della spesa pubblica, si è inteso rafforzare la governance della gestione dei sistemi informativi, individuando un nuovo modello che punti a ottimizzare le risorse disponibili, razionalizzare il panorama delle tecnologie adottate e a ridurre i costi di implementazione ed erogazione dei servizi IT.

Il modello di governance è stato recepito dalla Delibera di Giunta N. 1783 del 26/11/2012 avente oggetto "MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI"; tale modello prevede un percorso graduale, articolato per fasi successive, che punta sulla centralizzazione del governo dei diversi sistemi informativi regionali.

## 6. Prosecuzione del trend di riduzione dell'intero parco automezzi regionale

Anche per il biennio 2011-2012 si è continuato a perseguire l'obiettivo di ridurre il parco auto regionale, linea anche con le prescrizioni del D.L. 78/ 10 e dell'art.1 co.141 della l.n.228/12. La consistenza del parco auto regionale è quindi passata dalle 149 unità del 31/12/2010, alle 144 del 31/12/12

**Tabella 1:Consistenza del parco automezzi regionali**

veicoli	Al 31/12/2010	Al 31/12/2011	Al 31/12/2012
in proprietà	71	69	68
a noleggio	78	81	76
TOTALE	149	150	144

## 7. Riduzione del numero complessivo di autovetture in proprietà,

La consistenza numerica del parco auto regionale in proprietà è costantemente diminuita: si è passati dalle 71 vetture di proprietà al 31/12/2010 alle 68 del 31/12/2012.

## 8. Perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale

Nelle nuove acquisizioni di veicoli sia in proprietà, sia a noleggio si sono privilegiati gli automezzi a doppia alimentazione benzina/metano o a gpl o diesel, quindi con una minore emissione di inquinanti e con cilindrata non superiore a 1600 cc, come previsto dal d.l.98/11. Non si è potuto procedere ad un maggior spostamento verso veicoli a metano sia per la scarsa presenza di distributori sul territorio, sia per la polverizzazione dell'offerta di metano che non consente di stipulare convenzioni con un fornitore unico, rendendo

impossibile l'approvvigionamento. Inoltre anche la sperimentazione di un veicolo ibrido ha evidenziato numerose criticità che non rendono possibile al momento un utilizzo più diffuso.

#### **9. Contenimento dei costi di gestione della auto (consumi, premi assicurativi e spese di manutenzione)**

L'obiettivo del contenimento è stato perseguito oltre che attraverso le azioni sopra illustrate, anche mediante riduzione della potenza e della cilindrata dei nuovi autoveicoli acquisiti. Tutte le nuove auto acquisite sia a noleggio sia in proprietà per il trasporto di persone rispettano i limiti di cilindrata (1600 cc).

#### **10. Contenimento del servizio di noleggio con conducente**

Nel corso del biennio è giunto a regime la procedura di monitoraggio sull'utilizzo del servizio di noleggio di autovetture con conducente da parte degli amministratori. Sulla base di quanto previsto, vengono prodotti report trimestrali che monitorano costantemente i viaggi e la spesa sostenuta, evidenziando tempestivamente eventuali sforamenti rispetto gli obiettivi di contenimento stabiliti con DGR 875/10.

**Tabella 2: Spesa annua per noleggi con conducente**

	2010	2011	2012
Spesa annua	462.676,94	428.193,76	458.358,29

#### **11. Riduzione delle cd "auto blu"**

L'obiettivo di riduzione del numero delle auto ha riguardato anche le cd "auto blu" in dotazione all'ente. Nel 2012 infatti si è passati da una dotazione di cinque auto di rappresentanza a quattro, con la contestuale riduzione anche di un autista, che è stato assegnato ad altri compiti all'interno della organizzazione regionale. È stato anche azzerato il numero delle auto a guida libera che ancora erano a disposizione di alcuni assessori.

## **Piano triennale 2013-2015**

Le linee di intervento proposte sono elencate e di seguito brevemente descritte:

### **1. Misure finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni informatiche**

Si evidenzia che le attività di razionalizzazione delle dotazioni strumentali informatiche e telefoniche sono rivolte non solo all'interno della Giunta regionale ma sono rivolte anche agli Enti regionali che fanno ad essa riferimento e in particolare:

- Agenzia Regionale per le Erogazioni in materia di Agricoltura (AGREA)
- Istituto Beni Archivistici, Culturali e Naturali (IBACN)
- Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici (INTERCENT-ER)
- Agenzia Regionale di Protezione Civile (ARPC)
- Agenzia di Informazione e comunicazione della Giunta (AIUSG)
- Agenzia Sanitaria Regionale (ASR)

#### **1.1. Aggiornamento e razionalizzazione dotazioni Agenzia di Informazione e comunicazione.**

Le dotazioni dei giornalisti assegnati all'Agenzia, assegnate in base al contratto integrativo aziendale Delibera 772/2012 avente oggetto "TESTO UNICO DELLA DISCIPLINA ATTUATIVA DELL'ART. 26 DELLA L.R. 28/07/2004, N° 17 E SS.MM.II., CHE DETTA "DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' GIORNALISTICHE PRESSO LA GIUNTA REGIONALE" necessitano di aggiornamento, con soluzioni che facilitino l'attività in mobilità; si intende procedere alla ricerca di una soluzione che coniughi maggiori funzionalità ad una riduzione dei costi di gestione.

Partendo da una spesa annuale di gestione delle attrezzature informatiche e di telefonia mobile dell'Agenzia di comunicazione di circa € 31.500,00 pur prevedendo un investimento di circa € 9.203,26 in attrezzature aggiornate, si stima di poter risparmiare circa € 5.000,00 già nel 2013 e si attendono risparmi per € 12.000,00 per ciascuno degli anni seguenti.

##### **ANNO 2013**

Aggiornamento delle dotazioni dei collaboratori dell'Agenzia.

##### **ANNO 2014**

Monitoraggio e mantenimento delle razionalizzazioni adottate. Consolidamento dei risparmi conseguiti.

#### **1.2. Adozione di stampanti multifunzione come standard di soluzione di stampa.**

Nonostante presso le sedi regionali siano presenti da alcuni anni circa 180 strumenti multifunzione che assicurano funzioni di fotocopiatrice, scansione a colori, stampa in rete sia in formato A4 che in formato A3, tali stampanti non sono ovunque lo strumento principale per la produzione di stampe. Al momento, se si escludono le 175 le stampanti di etichette di protocollo, sono 530 le stampanti individuali ancora installate e 392 le stampanti di rete di proprietà regionale utilizzate nelle diverse sedi. Tali dati escludono gli strumenti assegnati da Regione al Corpo Forestale dello Stato.



Si intende attuare un forte contenimento delle stampanti individuali, lasciando installate unicamente quelle assegnate ad utenti disabili o di presidio presso Assessori e Direttori o installate in sedi o piani non serviti da stampanti di corridoio; inoltre si ritiene possibile eliminare fra il 75 e l'80% delle stampanti di rete di proprietà dell'amministrazione a favore di un uso maggiore di strumenti multifunzione a noleggio che presentano un rapporto molto più vantaggioso nei costi di gestione tramite:

- un costo per pagina prodotta molto più vantaggioso
- modalità di "stampa protetta", modalità che garantisce riservatezza e risparmio di carta evitando la produzione di pagine di separazione
- modalità "green print" (preimpostazione di fronte/retro e bianco/nero per favorire, nel primo caso, la riduzione del consumo di carta, nel secondo caso il contenimento del colore).

Qualora la dotazione di strumenti a noleggio fosse provatamente insufficiente, si potrà prevedere un adeguamento nel numero dei dispositivi, rimanendo però entro un limite di crescita sostenibile e supportato da dati certi di utilizzo. I maggiori costi sostenuti per i canoni di noleggio delle multifunzione aggiuntive troveranno compensazione nei risparmi sui costi di manutenzione delle stampanti di rete regionali e nei risparmi sui costi dei materiali di consumo.

Obiettivi che si intendono perseguire:

### **ANNO 2013**

diminuzione del 50% delle stampanti individuali (con ritiro e dismissione delle stampanti eccedenti) e redazione di un progetto per l'eliminazione di almeno il 75% delle stampanti di rete regionali. Avvio della razionalizzazione delle stampanti di rete.

### **ANNO 2014**

Completamento della razionalizzazione, monitoraggio e gestione delle criticità. Aggiornamento della dotazione di apparecchiature multifunzione nella sede regionale di Moro 30: alla scadenza del contratto sottoscritto per la dotazione della sede di Viale Aldo Moro 30, a Bologna, si darà continuità di servizio alla sede tramite l'acquisizione a noleggio, il test e l'installazione di nuovi strumenti multifunzione.

### **ANNO 2015**

Generale revisione e consolidamento delle dotazioni strumentali, per adottare azioni rafforzative delle misure intraprese o correttive delle stesse, alla luce dei riscontri dei vari settori, della rispondenza delle dotazioni alle necessità delle attività lavorative, dei risparmi conseguiti.

## **1.3. Adozione di OpenOffice.**

La situazione attuale delle postazioni di lavoro della Giunta della Regione Emilia-Romagna vede la presenza nell'ente di circa 3200 licenze di prodotti Microsoft di Office Automation obsolete, non più supportate o che non verranno più supportate nel corso del 2014; mentre l'aggiornamento hardware delle postazioni di lavoro segue una pianificazione triennale sostenibile, l'aggiornamento di tali licenze richiederebbe un investimento molto ingente che si ritiene non sostenibile. Sono stati infatti stimati necessari per tali aggiornamenti € 2.200.000 IVA compresa facendo riferimento ai listini delle convenzioni Consip in essere, mentre il progetto che si intende adottare avrà un costo contenuto in € 200.000,00 IVA compresa.

In seguito ad un nuovo studio di fattibilità condotto a partire da ottobre 2012, si è potuto riscontrato:

- un uso di Microsoft Office per produzione documentale nell'ente quantitativamente e qualitativamente in linea con altri enti che hanno affrontato con successo una migrazione a office Open Suorce;
- "migrabilità" sostanzialmente totale per gli utenti, con opportuna formazione e supporto;
- una "interazione" di Microsoft Office con applicazioni trasversali contenuta (necessario valutare alcuni interventi per funzionalità di SAP)
- una "interazione" di Microsoft Office con applicazioni settoriali gestite centralmente non impattante
- una "interazione" di Microsoft Office con applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni da approfondire.

Obiettivi del progetto:

1. adozione OpenOffice predefinito per aprire tutti i documenti inclusi quelli in formato MS Office;
2. adozione del formato standard aziendale ODF (ISO/IEC26300) per la produzione di tutta la documentazione (formati Office consentiti solo per casi eccezionali)
3. uso del formato PDF per l'invio di tutte le comunicazioni che richiedano la sola lettura o stampa di un documento
4. individuazione delle poche postazioni di lavoro sulle quali è mantenuta l'installazione di MS Office appartenenti a casistiche ben definite:
  - applicazioni che richiedono MS Office per necessità applicative
  - postazioni "di garanzia"

#### **ANNO 2013**

##### **Conduzione di un progetto pilota per l'adozione di OpenOffice.**

Migrazione di circa 300 utenti con una durata stimata di 3-4 mesi; la migrazione dovrà avvenire per gruppi omogenei, in modo da facilitare l'adozione dei nuovi formati ove la condivisione di file è più forte. Avvio dell'analisi delle applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni.

#### **ANNO 2014**

##### **Realizzazione del progetto di adozione di OpenOffice sulle metriche ricavate dal progetto pilota.**

Migrazione di tutte le restanti postazioni di lavoro della giunta, con una durata stimata di circa 10 mesi; la migrazione dovrà continuare per gruppi omogenei; conclusione dell'analisi delle applicazioni settoriali gestite in autonomia dalle Direzioni.

**ANNO 2015****Verifica e consolidamento.**

Revisione e risoluzione delle eventuali criticità accantonate; avvio di una adozione maggiormente governata e supportata di ulteriori prodotti open source di office automation, ad esempio per la gestione dei progetti e la manipolazione di immagini.

**1.4. Telefonia mobile**

I terminali e le utenze di telefonia mobile sono acquisiti in noleggio tramite adesione alla convenzione "Servizi di telefonia mobile 2" pubblicata sul portale dell'Agenzia Intercent-ER. La distribuzione delle utenze di telefonia mobile alla fine dell'anno 2012 è la seguente:

**Totale Utenze attive: 966 di cui Utenze M2M (solo trasmissione dati) 486.**

Sulle utenze che generano traffico voce è applicata la tassa di concessione governativa (TCG) che ammonta a Euro 25,82 a bimestre per singola utenza ed è ineludibile.

Sulle utenze M2M è previsto un canone bimestrale flat pari a € 5,00 (1GB/mese) o € 14,00 (20GB/mese).

La spesa complessiva per il 2012 è stata la seguente

*(periodi fatturazione Ott. 2011 - Nov. 2011; Dic. 2011 - Gen. 2012; Feb. 2012 - Mar. 2012; Apr. 2012 - Mag. 2012; Giu. 2012 - Lug. 2012; Ago. 2012 - Set. 2012)*

Totale fatturato	286.656,25
Totale recupero crediti	185,65
Totale note credito	1.626,93
Totale liquidato	285.029,32
<b>Spesa effettiva telefonia mobile anno 2012</b>	<b>284.843,67</b>

**ANNO 2013**

Azioni previste:

- Aggiornamento dell'applicazione web gestionale;
- razionalizzazione e standardizzazione dei modelli di apparecchiature utilizzati, divenuti nel tempo molto disomogenei:
  - Restituzione apparati di scorta Blackberry
  - Diminuzione apparati di scorta
  - Scelta di nuovi strumenti a costi contenuti a parità di prestazioni
- Ritiro dei terminali BlackBerry, sostituzione con terminali categoria Top e dismissione della piattaforma BB: tali apparecchi, oltre a prevedere un costo aggiuntivo per ciascuno strumento utilizzato rispetto ad attrezzature di analoga fascia resesi di recente disponibili in convenzione ed in grado di fornire servizi analoghi, necessita di un server presso l'Amministrazione regionale in grado di colloquiare con il Server BES presso il fornitore dei servizi avanzati.
- Disattivazione possibilità di attivazione servizi sovrapprezzo e potenziamento dei controlli sull'uso delle strumentazioni

**ANNO 2014**

Monitoraggio del parco strumenti ed eliminazione di eventuali modelli divenuti troppo costosi. Presidio delle dotazioni assegnate nel rispetto del disciplinare.

**ANNO 2015**

Monitoraggio del parco strumenti ed eliminazione di eventuali modelli divenuti troppo costosi. Presidio delle dotazioni assegnate nel rispetto del disciplinare.

Risparmio stimato al 31.12.2013: 8% circa pari a € 20.000,00 (fermo restando che il numero delle utenze non subisca variazioni in aumento).

Negli anni successivi 2014-2015 ulteriori risparmi sono conseguibili solo diminuendo il numero degli apparati e delle SIM o attivando misure più restrittive sull'uso degli strumenti.

Questa misura concorre agli obiettivi individuati "PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - EX ART. 16 COMMI 4), 5) E 6) DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2011, N. 98 "DISPOSIZIONI URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA." INDIVIDUAZIONE DEI RISPARMI DA DESTINARE ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DEL PERSONALE DEL COMPARTO" approvato con Delibera di Giunta n. 336 del 25/03/2013

**1.5. Telefonia fissa e trasmissione dati**

Si premette che i costi di telefonia fissa sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna, comprendono anche i costi di telefonia sostenuti dai seguenti soggetti:

- Assemblea Legislativa regionale
- AGREA
- IBACN
- Agenzia Protezione Civile
- Agenzia Intercent-er
- Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta
- Agenzia Sanitaria Regionale
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Modena
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Reggio Emilia
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Piacenza
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Ravenna

E sono comprensivi anche dei numeri verdi a supporto delle relazioni con l'utenza esterna per:

- URP Regionale
- Numero verde gestione Sisma
- Difensore Civico
- Servizio Civile
- Servizio Trasporto Ferroviario
- Sala Radio per emergenze (Servizio Tecnico di Bacino del Reno)
- Sala operativa Corpo Forestale

Gli utenti del sistema telefonico a cui si riferiscono le spese di telefonia sotto riportate, non sono solo dipendenti ma anche politici, consulenti, cococo, borsisti, stagisti, afferenti ai soggetti sopra indicati.

Nei due anni precedenti al 2013 è stata portata avanti un'opera di consolidamento ed espansione della tecnologia VoIP sulle centrali telefoniche degli enti che ha portato a risparmi sui canoni delle linee di giunzione quantificabili in circa 30.000 Euro annui.

Per l'anno 2013 è prevista l'estensione della tecnologia VoIP su due centrali telefoniche periferiche dei servizi tecnici di bacino, che porterà risparmi nelle conversazioni on-net verso le sedi centrali dell'Ente. Qualora possibile in termini di budget disponibile, nel triennio 2013-2015 si estenderà il VoIP alle rimanenti cinque centrali periferiche dei servizi di bacino, che hanno una consistenza complessiva di circa 500 utenze telefoniche.

Nel 2013 sono previste anche nuove convenzioni dell'Agenzia Intercent-ER relative alla telefonia e trasmissione dati, nonché alla manutenzione delle centrali e dei sistemi telefonici. Da queste nuove convenzioni è atteso un risparmio di spesa.

Al fine di perseguire ulteriori risparmi, laddove possibile verrà considerata la possibilità di utilizzare il sistema Lync per fornire servizi telefonici direttamente su computer mediante l'utilizzo di softphone, risparmiando su linee ed apparecchi.

Si chiarisce comunque che questi ultimi elencati costituiscono risparmi estremamente limitati, vista l'intensa opera di razionalizzazione perseguita nell'ultimo triennio.

Ciò premesso si forniscono i dati relativi agli ultimi due anni:

**Tabella 3: Pagamenti relativi alle spese di telefonia fissa e dati (escluso Lepida)**

	2011	2012
<b>Spesa totale</b>	824.968	679.320
<b>Spesa pro capite</b>	137	113

## **1.6. Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche.**

L'Amministrazione regionale dopo l'adozione in data 19/10/2011 del "DISCIPLINARE PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DI UTENZE DI TELEFONIA FISSA E MOBILE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA" ha svolto un censimento e una verifica generale di tutte le utenze di telefonia mobile, riepilogando i costi sostenuti nell'anno 2012 per ciascuna struttura assegnataria. Tale attività verrà ripetuta per l'anno 2013, per costituire una base di raffronto sufficientemente ampia in ordine temporale in grado di fornire migliori indicazioni, poiché a causa del sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito l'Emilia-Romagna le utenze di telefonia mobile hanno avuto un incremento ed un infittimento in alcune specifiche strutture tecniche. Poiché per quanto riguarda le strumentazioni telefoniche di telefonia mobile, sono previsti controlli a campione, si ritiene possibile avviare tali controlli in fase sperimentale nel 2014 ed a regime nel 2015.

### **ANNO 2013**

Azioni previste:

- Monitoraggio e riepilogo dei costi sostenuti da ciascuna utenza e proposta di revisione della procedura dei controlli.

### **ANNO 2014**

Azioni previste:

Attivazione della procedura dei controlli approvata.

**ANNO 2015**

Azioni previste:

Verifica ed adozione di azioni correttive eventualmente necessarie.

**2. Misure finalizzate alla razionalizzazione del parco auto regionale****2.1 Situazione esistente****Tabella 4: Composizione del parco auto regionale al 15 luglio 2013**

Tipologia	In proprietà	A noleggio	Totale
Autoveicoli in dotazione agli STB	24	64	88
Autoveicoli in dotazione al Servizio Fitosanitario	9	10	19
Autoveicoli in dotazione al Servizio geologico	3	0	3
Autoveicoli in dotazione al Servizio parchi	1	0	1
Autoveicoli in dotazione al Servizio Patrimonio	1	1	2
Autoveicoli in dotazione alla Struttura Commissariale	3	0	3
Autovetture per uso speciale o trasporto merci	11	1	12
Auto di rappresentanza	4	0	4
Autoveicoli a disposizione dei dipendenti bacino Moro per trasferte	12	0	12
<b>TOTALE</b>	<b>68</b>	<b>76</b>	<b>144</b>

La riduzione del numero delle auto perseguita negli ultimi anni da una parte, i vincoli sempre più stringenti alla spesa imposti da norme nazionali e alcune emergenze contingenti come il terremoto che ha determinato un aumento della domanda di automezzi dall'altra, hanno creato una situazione molto critica del parco auto regionale.

In particolare, i continui tagli imposti dal D.L.78/10, dal D.L. 95/12 ( cd. *spending review II*) e per ultimo dalla L. 228/12, hanno impedito di portare a termine l'operazione avviata negli anni passati che prevedeva che, a fronte di una riduzione del numero delle auto, si potesse investire sulla qualità e sulla sicurezza del parco auto.

**Tabella 5: Spese sostenute nel 2012 per la gestione del parco auto regionale (eccetto spese per acquisizione in proprietà)**

Voci di spesa	Auto di rappresentanza	Auto di servizio	Totale
Noleggi	€ 18.563,56	€ 407.064,51	€ 425.628,07
Manutenzione	€ 10.227,98	€ 58.487,60	€ 68.715,58
Carburante	€ 29.077,97	€ 260.943,78	€ 290.021,75
Assicurazioni	€ 6.513,87	€ 29.454,41	€ 35.968,28
Pedaggi autostradali*		€ 21.172,64	€ 21.172,64
Bolli auto <sup>1</sup>	€ 1.156,97	€ 7.124,81	€ 8.281,78
<b>Totale</b>	<b>€ 65.540,35</b>	<b>€ 784.247,75</b>	<b>€ 849.788,10</b>

Occorre a questo proposito, tra l'altro, sottolineare che avendo la Regione Emilia-Romagna "anticipato" le norme nazionali, i tagli imposti hanno di fatto agito su una situazione già

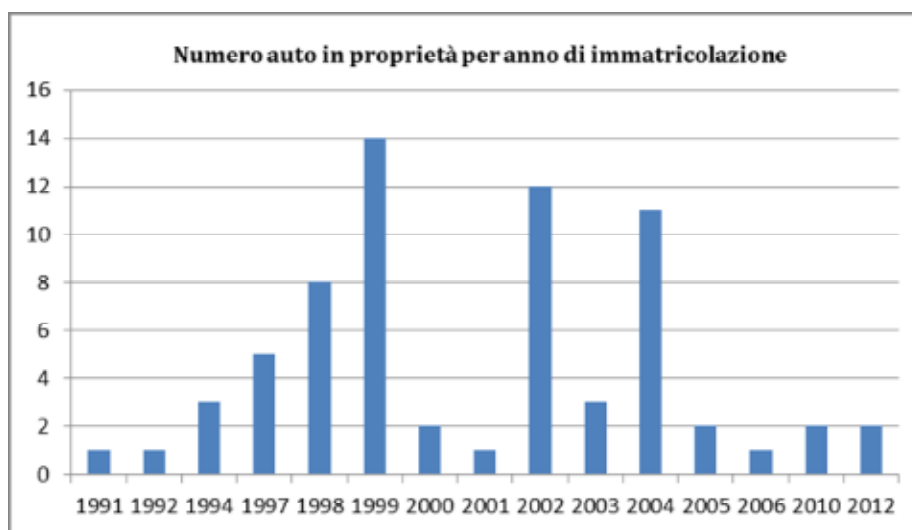
<sup>1</sup> I pedaggi autostradali sono stati inseriti per il totale della spesa nella autovetture di servizio per la complessità dei dati da scorporare. L'entità della spesa non incide comunque i dati generali

<sup>2</sup>Dal 2013 le auto regionali non pagano più il bollo

“decurtata”, in quanto già risultato di un’azione di razionalizzazione, e quindi con margini di manovra residui molto esigui.

Mentre per quello che riguarda la dotazione delle cd “auto blu” a servizio degli amministratori regionali si ritiene che l’obiettivo per il triennio sia quello di mantenere un monitoraggio puntuale e costante sull’utilizzo del servizio di noleggio con conducente al fine di intervenire tempestivamente con eventuali correzioni di rotta, il discorso è molto più complesso per quello che riguarda le cd “auto grigie”, ossia quelle a guida libera in dotazione alle strutture regionali per lo svolgimento di attività di servizio e per le missioni dei dipendenti regionali.

Attualmente la situazione di tale parco auto, oltre a presentare costanti problemi di disponibilità, a causa della necessità di dover riservare auto per la Struttura Commissariale che si occupa dell’emergenza terremoto, è soprattutto caratterizzata da un evidente problema di qualità degli automezzi, che ormai presentano un livello di vetustà molto elevato e non sono più in linea con i normali standard di confort che tutte le vetture più recenti assicurano (aria condizionata, servosterzo, chiusure centralizzate, ecc), pur essendo tutte collaudate e sottoposte alle manutenzioni necessarie.



Tali aspetti non possono essere trascurati perché molti automezzi sono utilizzati per l’espletamento di importanti compiti operativi (sorveglianza degli argini, sicurezza del territorio, ecc) e le implicazioni anche in termini di sicurezza e di responsabilità sono rilevanti.

Vanno pertanto ricercate delle soluzioni che tengano insieme sicurezza e esigenze di contenimento della spesa.

La ricerca di tali soluzioni richiede lo sviluppo di nuove analisi volte a verificare se esistono ancora ambiti di possibile riduzione del numero degli autoveicoli in dotazione per recuperare risorse da destinare al miglioramento qualitativo del parco auto regionale.

## 2.2 Principali obiettivi da perseguire nel triennio 2013-2015

I principali obiettivi da perseguire nel corso del triennio 2013-2015 pertanto sono così sintetizzabili:

1. Controllo della spesa riferita alle cd “auto blu” ;
2. Miglioramento qualitativo del parco auto regionale, perseguendo contemporaneamente anche un ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali;
3. Maggiore incentivazione dell’uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell’uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda di mezzi di servizio.

### **2.3 Azioni da realizzare nel triennio 2013-2015**

1. Per quanto riguarda il controllo sulla spesa riferita alle cd "auto blu", si tratta di proseguire con il percorso virtuoso già attivato negli ultimi anni. In particolare:
  - Limitare le acquisizioni di nuove auto destinate al servizio autisti alla sola sostituzione di quelle esistenti, senza quindi aumentarne il numero;
  - Proseguire nell'attività di monitoraggio trimestrale sull'utilizzo del servizio di noleggio con conducente da parte degli amministratori, al fine segnalare tempestivamente situazioni di sfioramento rispetto agli obiettivi dati, al fine di intraprendere azioni correttive;
  - Aggiornamento e della DGR 875/10 ai fini della determinazione dei nuovi obiettivi di contenimento della spesa.
2. Miglioramento qualitativo del parco auto regionale, perseguendo contemporaneamente anche un ulteriore contenimento della spesa, come richiesto dalle norme nazionali;
  - Avvio di specifiche analisi sui singoli "parchi auto", verificando i km percorsi da ogni singola auto, al fine di individuare ulteriori margini di riduzione del numero complessivo degli autoveicoli,
  - Verifica della possibilità di destinare i risparmi prodotti in termini di spese di manutenzione straordinarie tramite la rottamazione delle auto più vecchie al miglioramento del parco auto;
  - Verifica della possibilità di distinguere, in relazione ai vincoli imposti dalle norme di contenimento della spesa, i veicoli destinati a compiti di sorveglianza e di intervento sul territorio, per i quali la riduzione della spesa comporterebbe una parallela riduzione dei servizi, dalle altre auto destinate a compiti più generici di trasporto.
3. Maggiore incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici (quando possibile)/disincentivazione dell'uso delle auto di servizio nelle missioni e individuazione di possibili iniziative che riducano la domanda di mezzi di servizio
  - Revisione del regolamento regionale sull'utilizzo delle auto per missioni;

### **3. Misure finalizzate alla razionalizzazione dei beni immobili**

Il patrimonio immobiliare della Regione Emilia-Romagna è costituito prevalentemente da beni pervenuti alla Regione a seguito del trasferimento di competenze e funzioni dello Stato.

Sia per quello di tipo abitativo che per quello con destinazione a servizi ed uffici, esso deriva in gran parte da beni in precedenza appartenenti ad enti soppressi; in minor misura, in particolare per gli immobili occupati dagli uffici regionali, proviene dal diretto trasferimento delle sedi delle strutture statali competenti in passato nelle materie conferite alle Regioni.

Tale patrimonio è esteso su tutto il territorio regionale ed è composto, oltre che dagli uffici, da beni eterogenei: strade private, boschi e foreste, ex colonie, scuole, rustici e poche unità immobiliari residenziali urbane. (Tab.3.a)



**Tab. 3.a - Regione Emilia Romagna - Patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2012**

Categoria	Consistenza sup. lorda (mq)	Valore contabile (€)
<b>Acque minerali e termali</b>	<b>77.605.408,00</b>	<b>7.319.924,75</b>
<b>Terreni agricoli e foreste</b>	<b>389.345.347,00</b>	<b>25.725.445,30</b>
a) in uso diretto	206.511,00	101.719,50
b) in uso ad enti pubblici	376.595.036,00	24.972.391,26
c) non utilizzati	11.290.013,00	378.698,44
e2) in uso commerciale ( <i>canone ricompreso nei fabbricati</i> )	14.280,00	3.570,00
e3) fondi rustici ( <i>canone ricompreso nei fabbricati</i> )	1.136.636,00	254.312,81
e3) fondi rustici	78.156,00	7.653,00
e4) altro	24.715,00	7.100,29
<b>Fabbricati</b>	<b>270.304,00</b>	<b>267.441.652,48</b>
a) in uso diretto	117.270,00	154.090.019,22
b) in uso ad enti pubblici	115.805,00	87.178.352,41
c) non utilizzati	1.085,00	8.330.831,11
e1) abitativi	1.312,00	883.999,05
e2) in uso commerciale	27.779,00	15.130.338,09
e3) - e4) rustici e altro	7.053,00	1.828.112,60
<b>Totale terreni e fabbricati</b>		<b>293.167.097,78</b>
<b>Totale terreni fabbricati e acque minerali</b>		<b>300.487.022,53</b>

### 3.1 Beni immobili ad uso abitativo.

I beni immobili ad uso abitativo hanno una consistenza del tutto marginale e non comprendono alloggi di edilizia popolare. Si tratta di un patrimonio che non è pertanto funzionale per svolgere una qualsiasi proficua politica abitativa, in quanto comprende pochissime unità immobiliari in contesto urbano e molte site in contesto agricolo o forestale, in zone montane e/o marginali.

A partire dalla fine dell'anno 2004, con l'approvazione delle deliberazioni contenenti gli "Indirizzi di valorizzazione" (delibera n.1551/2004 e s.m.i.) ed il "Piano di dismissione del patrimonio immobiliare non strategico" (delibera n.1756/2004 e successive rimodulazioni), in attuazione delle disposizioni legislative specifiche (L.R. 10/2000), la Giunta Regionale ha posto in essere i presupposti amministrativi e di programmazione per dare concreta attuazione ad un obiettivo rilevante indicato nel Documento di Politica Economica e Finanziaria 2005-2007, ripreso successivamente anche nel DPEF 2006-2010.

Questo obiettivo prevedeva di mantenere in proprietà solo i beni utilizzabili ai fini istituzionali, o quelli per i quali era possibile perseguire una politica di valorizzazione per finalità di pubblico interesse attraverso l'assegnazione in uso ad enti locali, enti parco, ed altri soggetti pubblici, e di dismettere tutto il patrimonio valutato non strategico, includendo in questo anche la quasi totalità del patrimonio abitativo esistente, con modalità tali da consentire agli uffici dell'Amministrazione di accelerare le procedure di dismissione.

Il Piano di dismissione è stato periodicamente verificato ed aggiornato negli anni successivi, tenuto conto sia delle dismissioni nel frattempo avvenute, sia del verificarsi di condizioni favorevoli all'inserimento di ulteriori immobili che, occasionalmente, della opportunità di cancellazione di alcuni di quelli in precedenza inseriti.

In particolare, in attuazione dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con la L. 133/2008, che stabilisce norme in merito alla "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", con la deliberazione della Giunta regionale n.1615/2012 è stato approvato il nuovo "Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna", che è stato allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

Va evidenziato che dall'anno 2010, nonostante l'attività posta in essere, si è assistito ad una notevole flessione delle vendite da imputarsi, da un lato alla crisi economica in atto e dall'altro al fatto che dopo le consistenti vendite degli anni precedenti ormai residuano alla proprietà regionale principalmente immobili di scarso pregio e valore e, quindi, di difficile collocazione sul mercato.

Nel prospetto allegato è illustrato il quadro delle alienazioni del patrimonio immobiliare regionale negli anni 2010-2012 e le previsioni per il 2013. (Tab. 3.1.a)

**Tab. 3.1.a - Regione Emilia Romagna – Alienazioni concluse e previste**

<b>Vendite anno 2010</b>	
Vendite per complessivi euro	<b>185.405,43</b>
Immobili venduti n.	<b>4</b>
<b>Vendite anno 2011</b>	
Vendite per complessivi euro	<b>1.341.995,24</b>
Immobili venduti n.	<b>19</b>
<b>Vendite anno 2012</b>	
Vendite per complessivi euro	<b>254.483,39</b>
Immobili venduti n.	<b>5</b>
<b>Vendite anno 2013 (dati riferiti al 31 luglio 2013 )</b>	
Vendite per complessivi euro	<b>368.000,00</b>
Immobili venduti n.	<b>1</b>
<b>Procedure di alienazione in corso 2013</b>	
Valore di realizzo presunto	<b>1.205.356,13</b>
Procedure di vendita immobili	<b>17</b>

### **3.2 Beni immobili di servizio.**

#### *3.2.1 - Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna*

Fin dagli anni '80 la Regione si è posta l'obiettivo di accorpare tutte le proprie sedi istituzionali distribuite in vari immobili nel territorio cittadino di Bologna nel comparto del Fiera District, in edifici di proprietà della stessa Amministrazione. Risultava chiaro, infatti, che tale soluzione era la più rispondente agli obiettivi di funzionalità ed economicità di gestione.

Per tale scopo vennero realizzati dapprima gli immobili denominati comunemente "Torre uno" (edificio di Via A. Moro 30) e "Torre due" (edificio al civico 50-52, sede della Giunta e dell'Assemblea regionale) e furono poi rilevati in locazione diversi immobili nella stessa area (civici 18/20, 21, 36/38, 44, 62/64).

Alla fine degli anni '90 furono avviate le procedure per la costruzione di un terzo edificio (c.d. "Terza Torre") nel quale riportare gli uffici in buona parte ancora dispersi sul territorio cittadino, alcuni collocati in immobili di proprietà per l'avvenuto trasferimento degli stessi contestualmente al

conferimento delle funzioni statali, altri in affitto, con costi di locazione significativi sostenuti ogni anno.

La necessità di realizzare importanti interventi di risanamento e ristrutturazione della “Torre uno” (via A. Moro 30) ed alcune difficoltà insorte nell'appalto per la costruzione della nuova “Torre tre” hanno rallentato per alcuni anni la possibilità di disporre di spazi adeguati per le strutture regionali rispetto alle previsioni iniziali.

Questi problemi hanno poi trovato soluzione ed i lavori di ristrutturazione e di nuova costruzione hanno potuto riprendere tra il 2006 e il 2007, riportando alla disponibilità della Regione due immobili di concezione avanzata per gli aspetti di funzionalità ed efficienza energetica, rispettivamente per circa mq 17.700 e mq 18.600 di superficie utile per uffici, servizi, sale riunioni, magazzini e archivi.

Per la migliore fruizione di questi nuovi spazi e per una razionalizzazione ed ottimizzazione complessiva dell'utilizzo degli immobili destinati ad uffici nella città di Bologna, venne avviata una completa ricognizione, corredata da dettagliate planimetrie, della logistica delle strutture regionali, con report informatizzato dell'incidenza economica da imputare ai vari centri di costo.

Si passò successivamente alla stesura del *”Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna”*, attraverso una procedura articolata in tre fasi:

- fase estimativa e di valutazione, costituita dall'analisi di tipo organizzativo, tecnico e funzionale, con il monitoraggio dei fabbisogni operativi e delle esigenze delle varie strutture, la disamina dei vincoli normativi in materia di sicurezza, igiene ambientale ed ergonomia degli spazi, nonché la definizione dei criteri e delle logiche di aggregazione sui diversi fabbricati in esame;
- fase procedurale e progettuale, costituita dall'elaborazione degli standard di spazio pro-capite, con annesso lay-out delle dotazioni di arredo, stesura delle planimetrie generali di utilizzazione dei fabbricati e verifica della fattibilità del progetto con le varie Direzioni Generali coinvolte;
- fase operativa, costituita dalla redazione di un progetto di gestione degli spazi per le nuove sedi disponibili (Torre uno ristrutturata e Torre tre), dall'elaborazione del piano della logistica definitivo e delle relative planimetrie, che costituivano il progetto per l'allestimento finale degli immobili interessati.

L'obiettivo fissato nel *”Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna”*, completato nell'aprile 2008, era quello di poter raggiungere nell'arco del periodo 2008-2010 una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali, basata sui seguenti principi:

- la razionalizzazione degli spazi, applicando predefiniti standard di superficie pro-capite degli uffici e layout allineati con le esigenze di funzionalità e sicurezza delle postazioni di lavoro, sostanzialmente già allineati con quelli che sarebbero poi stati definiti con il D.L. 95/2012, art. 3, relativo alla “razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive”, convertito con la L. 135/2012 e reso di fatto vincolante per le Regioni con la L. 213/2012;
- l'accorpamento presso uno stesso immobile, per quanto possibile, delle strutture organizzative facenti capo alla medesima Direzione Generale, dislocate in precedenza anche casualmente sul territorio;
- la riduzione delle spese di gestione, grazie soprattutto alla diminuzione dei costi derivanti da affitti, ma anche alla possibilità di disporre di edifici meglio attrezzati sul piano del contenimento dei consumi energetici;
- la possibilità di liberare immobili di proprietà regionale di elevato valore economico, così da poterli alienare sul mercato a compensazione dei costi sostenuti per ristrutturazione e nuova costruzione.

Più in dettaglio, il principale risultato atteso era quello di liberare progressivamente gli immobili in affitto di viale Silvani 4 e 6 (con le appendici di via Malvasia e via dello Scalo) in centro città, e la torre di viale Moro 64 al Fiera District, con il conseguente sgravio dal bilancio regionale dei costi per i relativi affitti passivi.

Altra finalità dichiarata riguardava lo svuotamento degli immobili di proprietà di via dei Mille 21 e di Largo Caduti del Lavoro, rendendoli disponibili sul mercato per poter rientrare parzialmente dei costi sostenuti per la realizzazione/ristrutturazione delle nuove sedi.

I contenuti del “**Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili di servizio**”, redatto ed approvato dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art.2, comma 594, della L. 244/2007 (Delibera di Giunta n.828/2008), hanno sostanzialmente ripreso quelli del “*Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi*” sopra descritto.

Gli indirizzi così definiti sono stati poi condotti avanti nella loro attuazione sostanzialmente nel rispetto dei termini temporali stabiliti.

Nello schema seguente sono riassunti i trasferimenti di strutture regionali e gli spostamenti nella collocazione del personale portati avanti nel periodo dall'agosto 2009 a tutto il 2010.

Come si può rilevare, in un anno e mezzo sono state ricollocate quasi 1.300 unità di personale appartenenti a diverse strutture, con il coinvolgimento di quasi tutte le Direzioni Generali dell'Ente. (Tab. 3.2.1.a)

**Tab. 3.2.1.a - PIANO DELLA LOGISTICA ANNI 2009 – 2010 - Trasferimenti di personale**

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale A. Moro 30	P	Intero edificio	451	Ristrutturazione totale
Viale della Fiera 6-8	P	Intero edificio	529	Nuova costruzione
Viale A. Moro 38, torre	A	Piani 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20	114	Adeguamento piani (man.ordinaria)
Viale A. Moro 44, torre	A	Piani 11, 19, 20	20	Pulizia e sistemazione piani
Viale A. Moro 52	A	Piani 4, 5, 6	92	Adeguamento piani (man.ordinaria)
Viale A. Moro 64, torre	A	Piani 1, 2, 7, 14, 16	85	Pulizia e tinteggiatura piani
<b>TOTALE</b>			<b>1.291</b>	

Per altri 370 addetti il trasferimento è avvenuto nel corso del 2011-2012. (Tab. 3.2.1.b)

**Tab. 3.2.1.b - PIANO DELLA LOGISTICA ANNI 2011 - 2012 - Trasferimenti di personale**

Edificio	Proprietà/ Affitto	Piani interessati	Addetti trasferiti	Opere eseguite
Viale Silvani 6	A	Intero edificio (ala ovest)	350	Ristrutturazione piani coinvolti
Viale A. Moro 64, torre	A	Piano 12	20	Pulizia e tinteggiatura piani
<b>TOTALE</b>			<b>370</b>	

### 3.2.2 - Gli sviluppi futuri 2013-2015

Le future politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa agli immobili di servizio dovranno necessariamente tenere conto delle importanti novità introdotte dalle recenti normative sulla c.d. “spending review” nel settore specifico.

In particolare, il “Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna” dovrà essere rivisto ed aggiornato per il prossimo triennio assumendo quale riferimento l’attuazione dell’art. 3 del D.L. 95/2012 (convertito con L. 135/2012), relativo alla “**razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive**”.

In proposito occorre evidenziare che i criteri già adottati da questa Regione per il proprio piano di riorganizzazione degli spazi destinati ad uffici, come illustrato in precedenza, erano sostanzialmente allineati con quelli indicati dalla norma sopra citata, sia nella definizione degli standard dimensionali ottimali, sia nell’obiettivo generale da perseguire della riduzione dei costi di locazione passiva. Per questo motivo e perché, come già evidenziato, molti risultati sono già stati raggiunti, i miglioramenti ulteriori non potranno che essere limitati, non avendo più di fronte molti margini di manovra.

A titolo esemplificativo, si illustrano le dimensioni standard già adottate per le diverse tipologie di uffici:

Assegnazione	Persone	Standard	Superficie netta
Ufficio Assessore	1	5 moduli e 1/2	mq 33 – 39
Ufficio Direttore Generale	1	4 moduli e 1/2	mq 29 – 34
Ufficio Responsabile Servizio	1	3 moduli e 1/2	mq 24 – 27
Ufficio Dirigente Professional	1	2 moduli e 1/2	mq 15 – 17
Ufficio P.O.	1	2 moduli	mq 12 – 13
Ufficio operativo	2	3 moduli	mq 18 – 20
Ufficio operativo	3	3 moduli e 1/2	mq 24
Sala riunioni tipo piccola	Max 10-12	3 moduli	mq 20
Sala riunioni tipo grande	Max 20-25	6 moduli	mq 35 - 42

Va considerato, inoltre, che alcuni vincoli per la riduzione dei costi degli affitti passivi sono già contenuti nella stessa disposizione di legge (blocco degli incrementi ISTAT sugli affitti per gli anni 2012-2013-2014; riduzione dei canoni del 15% dal 1/1/2015).

Le linee operative della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2013-2015 possono così riassumersi:

- predisposizione ed approvazione di atto normativo di recepimento nell’ordinamento regionale del citato D.L. 95/2012, art.3, con specifica legge regionale e/o deliberazione di indirizzi, avente ad oggetto “Disposizioni in ordine al contenimento e razionalizzazione della spesa regionale per locazioni passive”;
- redazione di un “Piano di razionalizzazione degli spazi”, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo sopra citato, che garantisca un idoneo sfruttamento degli spazi stessi nel rispetto delle condizioni di funzionalità, igienico-sanitarie, e delle normative in materia di sicurezza del lavoro, di riduzione delle barriere architettoniche, di qualità strutturale e sismica;
- ottimizzazione delle soluzioni, ricercando ipotesi di ricollocazione di strutture regionali anche in sedi condivise con altri enti ed agenzie operative e viceversa, in particolare concentrando ove possibile in un unico complesso immobiliare uffici decentrati di più enti (Regione, ARPA, altri enti ed agenzie strumentali all’Amministrazione regionale).

E’ da rilevare che l’avvenuta acquisizione da parte della Regione del complesso della ex Manifattura Tabacchi, destinato ad ospitare il nuovo Tecnopolo di Bologna, previo ristrutturazione, offre l’opportunità di poter disporre nel prossimo futuro di spazi utilizzabili anche per la collocazione di alcune strutture ed Agenzie regionali.

In particolare, è stata effettuata una analisi di fattibilità al fine di realizzare un "Centro Regionale Unificato per la sicurezza ambientale, territoriale e di protezione civile", che veda riunite le funzioni di protezione civile proprie dell'Agenzia omonima, del Centro Funzionale di previsione idro-meteorologica e quelle di monitoraggio, tutela e controllo ambientale proprie di ARPA Emilia-Romagna. In tal modo è possibile garantire:

- il mantenimento e il miglioramento degli attuali livelli di sinergie organizzative e funzionali delle strutture operative sopra citate, favorendone lo sviluppo con la collocazione in una sede unitaria;
- l'accorpamento di sale operative, di reti telematiche, di reti radio, di apparati di ricezione, di apparati UPS e gruppi di continuità, di sale server, di sale per apparati speciali funzionali ai compiti di monitoraggio ed emergenza, con una rilevante riduzione dei costi connessi;
- l'azzeramento delle spese correnti dovute alla locazione dell'immobile attualmente in uso, che ammontano a circa € 1.700.000,00 annui.

Da osservare, inoltre, che tutte queste strutture, considerate "strategiche" ai fini di protezione civile, richiedono, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/3/2003 e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009, edifici con particolari caratteristiche di resistenza al sisma, non esistenti attualmente e non reperibili ordinariamente sul mercato.

Le analisi puntuali finalizzate alla razionalizzazione degli spazi saranno estese anche alle sedi regionali distribuite nelle diverse Provincie (che sostanzialmente consistono nei Servizi tecnici di Bacino e Servizio fitosanitario, oltre agli immobili dati in uso al Corpo forestale dello Stato in base a specifici accordi col Ministero competente), fino ad ora non prese in considerazione nei piani della logistica.

In questo caso, possibili risparmi sono attesi dalla integrazione con il piano di riordino delle sedi provinciali di ARPA Emilia-Romagna, attraverso la concentrazione dei diversi servizi in sedi unificate.

In dettaglio, sarà valutata la fattibilità delle seguenti ipotesi:

- sostituzione della sede CFS di Forlì, via Colombo, con nuova sede in via Gramsci, adeguata alla normativa sismica e con minor spesa di circa € 11.500 annui;
- trasferimento presso la sezione ARPA di Rimini delle sedi del CFS di Rimini e dell'Autorità Interregionale Bacino Marecchia, con risparmio potenziale di circa € 76.000 annui;
- collocazione nella futura nuova sede della sezione ARPA di Ravenna, attualmente in costruzione, del Servizio Fitosanitario e degli archivi del Servizio Tecnico Bacini Romagna, con risparmio nei costi attuali di locazione di circa € 55.000 annui;
- verifica della possibilità di chiudere la sede distaccata del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po a Castelnuovo Monti, o di trovare collocazione in uso gratuito presso enti locali, con risparmio di circa € 11.000 annui;
- verifica della possibilità di collocare la sede distaccata del STB Affluenti Po di Pavullo presso il locale distretto ARPA, con risparmio di circa € 3.500 annui.

### *3.2.3 - I risparmi di gestione per i canoni di locazione*

Le tabelle seguenti mostrano la diminuzione dei costi per locazioni passive degli immobili destinati ad uffici della Giunta e delle Agenzie regionali, rispettivamente nella città di Bologna e per le sedi decentrate nelle altre province.

Per quanto attiene a Bologna, la diminuzione di spesa nel triennio 2011-2013 è motivata sostanzialmente dal completamento della attuazione dal piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi 2008-2010, illustrato in precedenza.

Il costo per locazioni passive al 2011 rappresenta il dato di partenza, prima delle diverse operazioni di razionalizzazione degli spazi.

La dismissione nel corso del 2011-2012 di alcune sedi, resa possibile in particolare con la nuova disponibilità delle Torri Uno e Tre, porta ad un immediato risparmio per il 2012 di oltre un milione di euro, tendenza che prosegue nel 2013, sia per l'ulteriore dismissione e/o riorganizzazione in

riduzione degli spazi ad uso uffici, sia per effetto della contrattazione in riduzione di alcuni canoni (oltre al blocco dell'incremento ISTAT, disposto dal D.L. 95/2012).

La previsione di diminuzione di spesa per il 2014 è basata sull'ipotesi che si porti a termine la riorganizzazione degli spazi già programmata. Inoltre, per i contratti in scadenza, è stata richiesta la riduzione del canone del 15% (D.L. 95/2012, art.3, comma 4), accettata dalle proprietà. L'effetto presumibile della piena attuazione di quest'ultima disposizione è ipotizzato sulla spesa stimata dal 2015, quando il taglio dei canoni potrebbe diventare generalmente operante.

Per il 2016 la previsione è basata sulla ipotesi della disponibilità dei nuovi uffici regionali nell'ambito del Tecnopolo di Bologna e della conseguente dismissione di altra sede.

Per le sedi decentrate i minori costi, oltre che conseguire alla applicazione del citato D.L. 95/2012, derivano dalla possibilità di dismissione di immobili in affitto a RIMINI e RAVENNA, nell'ipotesi di esito positivo della verifica di fattibilità del trasferimento degli uffici regionali presso le sedi provinciali ARPA di recente o prossimo completamento.

	Costi locazioni annuali (IVA compresa)					
	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
<b>Sedi in Bologna</b>	15.410.248,97	14.314.842,42	13.624.579,05	13.218.347,09	12.592.047,85	10.987.533,78
<b>Altre sedi:</b>						
FORLI' - CESENA	324.091,36	333.886,32	333.886,32	322.392,79	311.023,15	311.023,15
RIMINI	287.033,85	292.906,20	292.906,20	266.274,58	206.190,84	206.190,84
RAVENNA	57.864,59	58.514,29	54.779,30	54.779,30	53.393,27	0,00
PARMA	241.320,10	246.749,80	237.496,68	209.737,33	209.737,33	209.737,33
REGGIO EMILIA	10.877,25	11.062,77	10.933,11	10.840,50	10.361,45	10.361,45
MODENA	71.178,78	71.812,40	71.812,40	71.812,40	68.221,78	68.221,78
SOMMANO €	992.365,93	1.014.931,78	1.001.814,02	935.836,90	858.927,82	805.534,55

<b>TOTALE</b>	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>16.402.614,90</b>	<b>15.329.774,20</b>	<b>14.626.393,06</b>	<b>14.154.183,99</b>	<b>13.450.975,67</b>	<b>11.793.068,34</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2013, N. 1363

**Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna - servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 - CUP E35C13000250005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare il Protocollo d'intesa, secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano", per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione dell'indagine demoscopica relativa alla percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini emiliano-romagnoli di diretto interesse e rilievo regionale;

2) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del suddetto programma di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario di Euro 18.216,24 a fronte di una spesa prevista di Euro 27.268,11;

3) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico in oggetto è il n. E35C13000250005;

4) di assegnare e concedere un contributo di Euro 18.216,24 a favore della Provincia di Bologna " Servizio studi per la

programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano", ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

5) di impegnare la spesa di Euro 18.216,24, registrata con il n. 3066 di impegno, sul capitolo 2717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di stabilire che il Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano", come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2013;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore della Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano", provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e ss.mm., previa sottoscrizione del Protocollo di Intesa oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate al punto 2 del medesimo e ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 9);

8) di autorizzare il Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale alla sottoscrizione del Protocollo di intesa ai sensi della normativa regionale vigente e della delibera 2416/08 e ss.mm., e ad apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplate;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



ALLEGATOSCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INDAGINE  
DEMOSCOPICA RELATIVA ALLA PERCEZIONE DELLE VARIE FORME DI  
SICUREZZA DA PARTE DEI CITTADINI EMILIANO -ROMAGNOLI

Tra

- la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata da \_\_\_\_\_, Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del..., domiciliato per la carica in Bologna, viale Aldo Moro, n. 64

e

- la Provincia di Bologna rappresentata dal dirigente del "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano", \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica in Bologna, Via Zamboni n. 13, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale C.F. 80022230371 e P.IVA 03026170377;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e succ. mod. recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Considerato che è interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna realizzare una serie di interviste per analizzare la percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini in Emilia-Romagna;

Tale attività conoscitiva si inserisce tra le iniziative promosse dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Città sicure" ed è finalizzata alla stesura del sedicesimo rapporto annuale sui temi della sicurezza;

Considerato inoltre che lo svolgimento, da parte del Servizio Studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano della Provincia di Bologna, del sondaggio regionale permetterà di incrementare il bagaglio di conoscenze in possesso del Servizio. Le conoscenze incrementalmente sono riferite sia agli aspetti metodologici che alla migliore conoscenza dell'evoluzione della società locale e regionale;

Preso atto che la Provincia di Bologna, "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano", con nota del 3 giugno 2013, prot. gen. 83328 del 04/06/2013, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione delle seguenti attività:

- a) 1.200 interviste a cittadini residenti sul territorio regionale di età superiore ai 18 anni;
- b) un disegno campionario per raggiungere le persone di cui sopra in modo proporzionale alla distribuzione della popolazione;
- c) un'elaborazione statistica dei principali risultati emersi dalle interviste stesse,

indicando il costo totale dell'attività pari ad euro 27.268,11 e richiedendo alla Regione stessa un contributo pari a euro 18.216,24;

Dato atto che la proposta della Provincia di Bologna, "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano" rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna ed esiste un preciso interesse da parte della stessa a supportare finanziariamente la realizzazione dell'indagine demoscopica di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale, ed in particolare le spese per quanto riguarda la fase delle interviste, da svolgersi da parte di personale opportunamente formato e coerentemente supervisionato e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti convengono quanto segue:

- 1) di sottoscrivere il presente Protocollo d'Intesa per definire le modalità di collaborazione e determinare gli impegni ed i rispettivi oneri che le Amministrazioni firmatarie intendono assumersi in relazione alla necessità di realizzare un'indagine demoscopia relativa alla percezione delle varie

forme di sicurezza da parte dei cittadini emiliano-romagnoli di diretto interesse e rilievo regionale;

2) Nell'ambito di tale accordo, la Regione Emilia-Romagna si impegna:

- ad assicurare la propria partecipazione finanziaria alle spese necessarie per la realizzazione di 1.200 interviste con le modalità organizzative richiamate sopra;
- a concedere alla Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano" la predetta somma di € 18.216,24 a titolo di contributo alle spese necessarie per la realizzazione dell'indagine demoscopica relativa alla percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini emiliano-romagnoli;
- a concedere alla Provincia di Bologna "Servizio Studi per la programmazione" per uso di studio ed analisi, la parte di interviste realizzate tra i residenti della provincia di Bologna. Le modalità di questa cessione avverranno con le modalità standard in uso nella ricerca sociale, tramite cioè la cessione di una matrice dati anonima contenente le risposte ai questionari;

Al suddetto progetto di investimento pubblico è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il CUP n. E35C13000250005.

La liquidazione del contributo di € 18.216,24, sarà disposta al completamento dell'attività, secondo la seguente tempistica:

- entro il 31/12/2013 sarà presentata da parte della Provincia di Bologna "Servizio Studi per la programmazione" - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano la rendicontazione comprovante l'effettivo svolgimento dell'attività ed il corretto sostenimento delle spese;
- entro i 90 giorni successivi alla data ultima della presentazione della rendicontazione da parte della Provincia di Bologna "Servizio Studi per la programmazione" - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano, (31/12/2013) sarà effettuato il controllo di suddetta documentazione da parte della competente struttura regionale;
- entro i 60 giorni successivi tale controllo, sarà disposta la liquidazione del contributo nella misura massima di € 18.216,24 in un'unica soluzione.

3) La Provincia di Bologna, si impegna, tramite il "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano":

- a) a strutturare nel dettaglio il disegno campionario;

- b) a reperire e coordinare l'attività degli intervistatori;  
c) a realizzare le principali tavole statistiche.
- 4) Eventuali modifiche alla programmazione delle attività potranno essere concordate tra la Regione e la Provincia di Bologna, tramite sottoscrizione di apposito verbale, alle seguenti condizioni:
- a) che il programma di attività si riferisca sempre alla rilevazione di opinioni espresse da cittadini residenti in Regione;  
b) che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione.
- 5) Il presente Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan", decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2013.
- 6) Per la risoluzione giudiziale di ogni eventuale controversia si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.
- 7) Il presente atto sarà registrato solo in caso di uso ai sensi dell'art. 5, 2 comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modificazioni e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tab. B, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, come modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 dicembre 1982 n. 955.

Bologna,

Per la Regione Emilia-Romagna  
Il Responsabile del Servizio  
Politiche per la sicurezza e  
della polizia locale

Per la Provincia di Bologna  
Il dirigente del "Servizio  
studi per la programmazione -  
MeDeC - Centro Demoscopico  
Metropolitano"

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2013, N. 1364

**Contributo dell'Unione Europea per la realizzazione del Progetto LIFE+ denominato CLIMATE CHANGE-R "Reduction of green house gases from agricultural systems of Emilia-Romagna" - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4050 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER REALIZZAZIONE DI PROGETTI SUL PROGRAMMA "LIFE+"".

Stanziamento di competenza	EURO	356.780,00
Stanziamento di cassa	EURO	356.780,00

Cap.04784 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LIFE+ DENOMINATO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEMS OF EMILIA-ROMAGNA" (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013)".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamento di competenza	EURO	356.780,00
Stanziamento di cassa	EURO	356.780,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in diminuzione

U.P.B. "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".  
1.7.2.2.29100

Stanziamento di competenza	EURO	94.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	94.000,00

Cap.86350 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE CORRENTI. (ELENCO N.2 ANNESSO ALLA PRESENTE LEGGE)".

VOCE N. 17.

Stanziamento di competenza	EURO	94.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	94.000,00

Variazioni in aumento

*U.P.B.* "PROGETTI NEI SETTORI AGRICOLTURA,  
ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-  
*1.3.1.2.5854* VENATORIE - RISORSE U.E."

Stanziamento di competenza	EURO	356.780,00
Stanziamento di cassa	EURO	356.780,00

*Cap.78358* "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO  
CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN  
HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF  
EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL  
PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE)  
N. 614/2007; CONTRATTO N.  
LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO  
2013) - QUOTA U.E."

## NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AGRICOLTURA,  
ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-  
VENATORIE

Stanziamento di competenza	EURO	66.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	66.000,00

*Cap.78360* "TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI  
COMPETENZA AD ARPA PARTNER DEL  
PROGETTO CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF  
GREEN HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL  
SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO  
DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG.  
(CE) N. 614/2007; CONTRATTO N.  
LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO  
2013) - QUOTA U.E."

## NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AGRICOLTURA,  
ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-  
VENATORIE

Stanziamento di competenza	EURO	30.670,00
Stanziamento di cassa	EURO	30.670,00

Cap.78362 "TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI  
COMPETENZA ALLE IMPRESE PRIVATE  
PARTNERS DEL PROGETTO CLIMATE CHANGE-R  
"REDUCTION OF GREEN HOUSE GASES FROM  
AGRICULTURAL SYSTEM OF EMILIA-ROMAGNA"  
NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO  
LIFE+ (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO  
N. LIFE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO  
2013) - QUOTA U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AGRICOLTURA,  
ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-  
VENATORIE

Stanziamento di competenza	EURO	260.110,00
Stanziamento di cassa	EURO	260.110,00
U.P.B.	"PROGETTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO- VENATORIE".	
1.3.1.2.5850		
Stanziamento di competenza	EURO	94.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	94.000,00

Cap.78364 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO  
CLIMATE CHANGE-R "REDUCTION OF GREEN  
HOUSE GASES FROM AGRICULTURAL SYSTEM OF  
EMILIA-ROMAGNA" NELL'AMBITO DEL PRO-  
GRAMMA COMUNITARIO LIFE+ (REG. (CE) N.  
614/2007; CONTRATTO N. LI-  
FE12/ENV/IT/000404 DEL 27 AGOSTO 2013)  
- QUOTA REGIONALE".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AGRICOLTURA,  
ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-  
VENATORIE

Stanziamento di competenza	EURO	94.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	94.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1403

**Assegnazione dello Stato per il Volontariato, l'Associazionismo ed il Terzo Settore - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 2.3.1820* "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL VOLONTARIATO, L'ASSOCIAZIONISMO E IL TERZO SETTORE".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	205.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	205.000,00
------------------------	------	------------

*Cap. 3016* "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DELLA V ANNUALITA' DEL PROGETTO "I LABORATORI DELLA CITTADINANZA: CONDIVISA E PARTECIPATA" (LEGGE 11 AGOSTO 1991 N. 266; PROTOCOLLO D'INTESA COL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 27 DICEMBRE 2012)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	125.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	125.000,00
------------------------	------	------------

*Cap. 3017* "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER ATTIVITA' CONCERNENTI LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (LEGGE 7 DICEMBRE 2000 N. 383)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	80.000,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	80.000,00
------------------------	------	-----------

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

*U.P.B. 1.5.2.2.20122* "VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO E DELL'ASSOCIAZIONISMO SOCIALE - RISORSE STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	205.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	205.000,00
------------------------	------	------------



Cap. 57709 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "I LABORATORI DELLA CITTADINANZA CONDIVISA E PARTECIPATA". (LEGGE 11 AGOSTO 1991, N.266; PROTOCOLLO D'INTESA COL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 27 DICEMBRE 2012) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	125.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	125.000,00

Cap. 57711 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO CONCERNENTE LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE IMPEGNATE A FRONTEGGIARE GLI EVENTI DI CALAMITA' NATURALE. (LEGGE 7 DICEMBRE 2000, N.383) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	80.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	80.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1404

**Contributo UE per il tramite di LFU Bayerisches Landesamt fur umwelt Abteilung 10: Geologischer Dienst (Augsburg-Germany) e cofinanziamento statale per l'attuazione del progetto "GEOMOL" Programma di cooperazione territoriale europea "Spazio Alpino" 2007-2013 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4675 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRANSAZIONALE NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza EURO 30.400,00

Stanziamiento di cassa EURO 30.400,00

Cap. 4240 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DI LFU BAYERISCHES LANDESAMT FUR UMWELT ABTEILUNG 10: GEOLOGISCHER DIENST (AUGSBURG - GERMANY) IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO "GEOMOL" DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA "SPAZIO ALPINO" 2007-2013 - (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)4296; CONTRATTO DEL 12 LUGLIO 2012 N. 10-4-3-DE)".  
NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza EURO 30.400,00

Stanziamiento di cassa EURO 30.400,00

U.P.B. 2.3.3175 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA TRANSAZIONALE NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza EURO 9.600,00

Stanziamiento di cassa EURO 9.600,00

Cap. 3316 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO "GEOMOL" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA TRANSAZIONALE "SPAZIO ALPINO" (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 12 LUGLIO 2012 N. 10-4-3-DE)".  
NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 9.600,00

Stanziamiento di cassa EURO 9.600,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

*U.P.B.* "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA  
1.4.2.2.13516 2007-2013 - RISORSE U.E."

Stanziamiento di competenza	EURO	30.400,00
Stanziamiento di cassa	EURO	30.400,00

*Cap. 38213* "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO  
"GEOMOL", ANCHE ATTRAVERSO STUDI E  
CONSULENZE, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO  
"COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013"  
- PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO -  
(REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC.  
C(2007)4296; CONTRATTO N. 10-4-3-DE DEL 12  
LUGLIO 2013) - QUOTA U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL  
SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza	EURO	30.400,00
Stanziamiento di cassa	EURO	30.400,00

*U.P.B.* "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA  
1.4.2.2.13517 2007-2013 - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza	EURO	9.600,00
Stanziamiento di cassa	EURO	9.600,00

*Cap. 38215* "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO  
"GEOMOL", ANCHE ATTRAVERSO STUDI E  
CONSULENZE, NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO  
"COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013"  
- PROGRAMMA TRANSNAZIONALE SPAZIO ALPINO -  
(L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO N. 10-4-  
3-DE DEL 12 LUGLIO 2013) - QUOTA STATALE"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL  
SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza	EURO	9.600,00
Stanziamiento di cassa	EURO	9.600,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1405

**Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore di capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:
- BILANCIO DI CASSA  
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
- A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE
- |                      |   |                   |
|----------------------|---|-------------------|
| UPB<br>1.7.1.1.29020 | FONDO DI RISERVA DI CASSA               | EURO 1.255.870,00 |
| CAP. U85300          | FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA. | EURO 1.255.870,00 |
- B) VARIAZIONI IN AUMENTO
- |                     |  |                   |
|---------------------|--|-------------------|
| UPB<br>1.2.1.1.850  | SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE   | EURO 1.000.000,00 |
| CAP. U03887         | SPESE RELATIVE AI SERVIZI DI SUPPORTO E SVILUPPO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)  | EURO 1.000.000,00 |
| UPB<br>1.2.1.2.1210 | SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE STATALI  | EURO 200.000,00   |
| CAP. U03988         | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE (L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; L. 27 DICEMBRE 2002, N. 289; DELIBERA CIPE DEL 13 NOVEMBRE 2003, N.83) - MEZZI STATALI  | EURO 200.000,00   |
| UPB<br>1.2.3.2.3841 | INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE  | EURO 25.000,00    |
| CAP. U02770         | SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COOPERAZIONE DECENTRATA "SEENET - UNA RETE DI COOPERAZIONE TRANSLOCALE TRA ITALIA E SUD-EST EUROPA" - (CONVENZIONE MAE/REGIONE TOSCANA DEL 5 MAGGIO 2009; CONVENZIONE REGIONE TOSCANA/EMILIA-ROMAGNA DEL 19 FEBBRAIO 2010). | EURO 25.000,00    |
| UPB<br>1.3.2.2.7246 | OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE   | EURO 7.000,00     |

CAP. U23334	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SHAPE "SHAPING AN HOLISTIC APPROACH TO PROTECT THE ADRIATIC ENVIRONMENT - BETWEEN COAST AND SEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO - (REGG. CE 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 27/05/2011) - QUOTA U.E.	EURO 7.000,00
UPB 1.3.2.2.7248	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 3.870,00
CAP. U23342	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SHAPE "SHAPING AN HOLISTIC APPROACH TO PROTECT THE ADRIATIC ENVIRONMENT - BETWEEN COAST AND SEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO - REGIONE ABRUZZO AUTORITA' DI GESTIONE/CERTIFICAZIONE (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 27/05/2011) - QUOTA STATALE	EURO 3.870,00
UPB 1.3.2.2.7278	ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 20.000,00
CAP. U23370	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "DISTRETTO DELLA MULTIMEDIALITA'" DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO-GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 20.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1413

**L.R. 40/2001 - art. 31, comma 4, lett. b). Variazione di bilancio. Unità previsionale di base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare - in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001 - le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare" del bilancio di previsione per l'esercizio in corso:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**Variazione in diminuzione**

**Capitolo 18103**

"Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)"

Stanziamiento di competenza	Euro 150.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 32.500,00

**Variazione in aumento**

**Capitolo 18086**

"Spese per la realizzazione di ricerche di carattere strategico finalizzate allo sviluppo del sistema agro-alimentare e per la realizzazione di supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 1, comma 4; art. 3, comma 10 e art. 11, comma 3, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)";

Stanziamiento di competenza	Euro 150.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 32.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2013, N. 1375

**Nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dell'Istituto per la Storia e le Memorie del Novecento. Parri ER"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, quale Presidente del Collegio dei Revisori dell'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri ER" il dott. Vittorio Molinari nato a San Prospero (MO) il 29/8/1953;

2) di dare atto che ai sensi dello Statuto dell'Istituto medesimo il Presidente del Collegio dei Revisori resta in carica per tre anni;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2013, N. 1377

**Indicazioni alle Aziende Sanitarie relative alla gestione dell'ambulatorio della gravidanza fisiologica a termine**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del DLgs 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che al comma 2 assegna alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività delle Aziende sanitarie destinata alla tutela della salute, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, i quali individuano come prioritari gli interventi di innovazione e modernizzazione del sistema relativamente ai servizi offerti, alle forme della produzione dei servizi ed alle modalità di offerta ai cittadini con l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute della popolazione di riferimento, di soddisfare le necessità di assistenza delle persone e di valorizzare adeguatamente, a questo scopo, il contributo della componente clinico-professionale, per assicurare l'appropriatezza e l'efficacia della prestazione, la sicurezza, la tempestività e la continuità dell'assistenza;

Richiamato l'Accordo 16 dicembre 2010, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sul documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo";

Preso atto che l'allegato tecnico n. 3, parte integrante del sopracitato accordo, prevede integrazione territorio-ospedale al fine di garantire la presa in carico, la continuità assistenziale, l'umanizzazione della nascita attraverso l'integrazione dei servizi tra territorio ed ospedale;

Valutato che la gravidanza ed il parto sono processi fisiologici che interessano una popolazione composita e con caratteristiche in rapida evoluzione e che ogni intervento assistenziale proposto deve avere benefici dimostrati ed essere accettabile per le donne;

Considerato che la propria delibera n. 533 del 21 aprile 2008 "Direttiva alle Aziende sanitarie in merito al programma percorso nascita" definisce quali obiettivi di un servizio per l'accoglienza, il controllo e la presa in carico delle gravidanze a termine, il monitoraggio della fisiologia, la definizione dei fattori di rischio, il riconoscimento, la valutazione e l'invio allo specialista della patologia, l'offerta di informazioni;

Considerato che la linea guida "Gravidanza fisiologica" del Sistema Nazionale Linee Guida, recepita con propria delibera n. 1704 del 19 novembre 2012, definisce gli obiettivi assistenziali del terzo trimestre, dai quali è possibile individuare gli obiettivi specifici a termine di gravidanza fisiologica;

Valutato che la propria delibera n. 1097 del 27 luglio 2011 "Indicazioni alle Aziende Sanitarie per la presa in carico della gravidanza a basso rischio in regime di DSA2 a gestione dell'ostetrica" ha individuato gli strumenti e le modalità operative che permettono all'ostetrica di assistere la donna durante il periodo della gravidanza a basso rischio internamente al contesto del lavoro di équipe;

Considerato quindi necessario individuare gli strumenti e le modalità operative che permettono all'ostetrica di assistere la donna a termine della gravidanza, anche al fine di garantire la continuità assistenziale tra territorio ed ospedale;

Richiamata la propria delibera n. 1013 del 20 luglio 2009 "Nomina dei componenti della Commissione "Percorso Nascita" ai sensi del regolamento regionale n. 2/2009" con la finalità di assistere la Giunta regionale anche attraverso l'elaborazione di protocolli relativi all'attuazione delle più appropriate ed efficaci modalità organizzative per l'assistenza ostetrica e perinatale;

Dato atto del lavoro svolto dal gruppo di lavoro della Commissione "Percorso Nascita", relativo alla continuità delle cure nel "percorso nascita" nella regione Emilia-Romagna, costituito dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali con determinazione n. 2132 del 27 febbraio 2012 con il compito di definire, partendo dalle esperienze in atto e da quanto emerge dall'analisi della letteratura, le azioni e gli strumenti da mettere in atto nelle fasi di passaggio da territorio ad ospedale al termine della gravidanza e da punto nascita a territorio nel puerperio, al fine di garantire continuità nel percorso di accompagnamento della donna e del bambino;

Considerato che con circolare n. 13 del 23 agosto 2013 "Indicazioni alle Aziende sanitarie per l'assistenza alla gravidanza nell'ambulatorio della gravidanza fisiologica a termine organizzato e gestito da ostetriche" sono state fornite le raccomandazioni, basate sulle prove di efficacia ricavate dalla letteratura scientifica, per l'assistenza alla donna da parte dell'ostetrica nell'ambulatorio della gravidanza fisiologica a termine individuate dal gruppo di lavoro di cui al punto precedente. Tali precisazioni sono utili a garantire un'omogeneità di tempistica, di valutazione e trattamento

relativamente all'epoca in cui iniziare i controlli a termine di gravidanza, ai criteri per la categorizzazione del rischio, agli accertamenti ed interventi, alla valutazione ed esami preoperatori, all'assistenza della gravidanza dopo la 41° settimana di gestazione;

Visto l'art.1, comma 18 della Legge n. 662 del 23 dicembre 1996, "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" con cui si stabilisce che le prestazioni strettamente e direttamente correlate al ricovero programmato, preventivamente erogate al paziente dalla medesima struttura che esegue il ricovero stesso, sono remunerate dalla tariffa onnicomprensiva relativa al ricovero e non sono soggette alla partecipazione alla spesa da parte del cittadino;

Considerato che l'ambulatorio della gravidanza fisiologica a termine costituisce il primo accesso al punto nascita per monitorare la fisiologia, definire eventuali fattori di rischio, riconoscere e valutare una eventuale patologia, finalizzato alla programmazione del ricovero per l'espletamento del parto e che, quindi, le prestazioni in esso effettuate si configurano come pre-ricovero e sono pertanto remunerate dalla tariffa onnicomprensiva relativa al ricovero e non soggette alla partecipazione alla spesa da parte della donna. I relativi referti devono essere allegati alla cartella clinica che costituisce il diario del ricovero;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni.";

- n. 1663 del 27/11/2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del gabinetto del Presidente.";

- 1173/09 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009);

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali";

- 2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di stabilire, come precisato in premessa, che le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e le altre prestazioni specialistiche erogate alla donna nell'ambulatorio della gravidanza fisiologica a termine, sono remunerate dalla tariffa onnicomprensiva relativa al ricovero e non sono soggette alla partecipazione alla spesa da parte delle cittadine, in quanto attribuibili ad attività di pre-ricovero;

2. di stabilire che entro e non oltre il 1 gennaio 2014 le Aziende Sanitarie della Regione debbano garantire l'attivazione dell'ambulatorio gravidanza a termine secondo le modalità stabilite nella circolare n. 13/2013 e nel presente provvedimento;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2013, N. 1381

### Approvazione avviso pubblico per l'attivazione della "YoungERcard"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";

- la propria deliberazione n. 1466 del 19 ottobre 2011, avente ad oggetto "Approvazione dello schema di Accordo e allegati 1,2 e 3 in materia di politiche giovanili (GECO 2 - Giovani Evoluti e Consapevoli tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - Anno 2011.", Accordo poi sottoscritto in data 28 ottobre 2011;

- la propria deliberazione n. 393 del 2 aprile 2012 "Accordo in materia di politiche giovanili GECO 2: presa d'atto della stipula con il Dipartimento della Gioventù, approvazione modifiche al quadro finanziario, assegnazione risorse per attuazione interventi e approvazione schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna e soggetti attuatori";

Dato atto, che:

- con le citate deliberazioni: è stato individuato, tra gli altri, l'intervento "Valorizzazione delle responsabilità: la Carta Giovani Emilia-Romagna", di cui alla scheda/intervento Codice E3;

ed è stato previsto che l'attuazione di tale intervento venisse svolto in collaborazione tra la Regione e i Comuni di Ferrara e Reggio Emilia, attraverso apposita convenzione stipulata in data 19 giugno 2012;

- la Cabina di Regia dell'Accordo GECO 2, composta dall'Assessore regionale ha esaminato ed approvato la denominazione della "carta giovani emilia-romagna" in "youngERcard";

- la "youngERcard" ha tra i suoi obiettivi la valorizzazione del senso di appartenenza dei giovani alla comunità attraverso un meccanismo premiante e della promozione del protagonismo giovanile ed è connotata dalla presenza di una componente di cittadinanza attiva, che si declina in azioni di volontariato, accanto ad una componente commerciale di facilitazioni/sconti riservati ai titolari;

Considerato che la "youngERcard":

- è caratterizzata da una grafica unica ed ha l'obiettivo di superare la frammentazione attuale delle tessere/carte esistenti sul territorio regionale o delle agevolazioni/facilitazioni presenti, facendo sentire il giovane del territorio emiliano-romagnolo appartenente alla comunità regionale, a prescindere dal luogo di residenza, studio o lavoro;

- è gratuita e riservata ai giovani emiliano romagnoli, oltre che a studenti e lavoratori fuorisede, in età compresa fra i 14 ed i 29 anni;

- è distribuita dalle Amministrazioni locali aderenti al progetto.

Considerato inoltre che la parte "commerciale" di "youngERcard, prevede un nucleo di convenzioni, di rilevanza regionale



che affiancheranno le convenzioni locali.

Considerato infine che la parte commerciale locale del progetto viene curata sul proprio territorio dalla singola amministrazione che aderisce all'iniziativa, seguendo uno standard condiviso del progetto (modulistica, durata, principi di valorizzazione sociale ed etica etc.).

Ritenuto quindi opportuno consolidare le caratteristiche dell'offerta di opportunità e servizi agevolati per i giovani prevedendo tra gli ambiti/tipologie per le convenzioni: i consumi culturali, sportivi, legati ad iniziative solidaristiche, i consumi etici, la Mobilità (trasporti, strutture recettive, salute/benessere (terme, farmacie), Svago e Tempo libero, abbigliamento, turismo culturale e ambientale e comunque rientranti in consumi educativi e solidali.

Valutato opportuno attivare per il periodo 2013-2014 la tessera "youngERcard" procedendo:

- all'acquisizione da parte della Regione Emilia-Romagna, attraverso l'emanazione di un avviso pubblico, delle proposte dei soggetti disponibili ad aderire al progetto, per fornire beni e servizi a condizioni economiche agevolate ai giovani residenti, oltre che a studenti e lavoratori fuorisede, dell'Emilia-Romagna compresi fra i 14 e i 29 anni
- alla predisposizione e pubblicizzazione, attraverso il sito internet, [www.youngERcard.it](http://www.youngERcard.it) dell'elenco dei soggetti aderenti al progetto, aggiornato periodicamente, con l'evidenza delle condizioni economiche praticate in corrispondenza delle diverse offerte;

Richiamata la L.R. 43/01 e ss.mm.

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, 2416/08 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13/12/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo delle risorse umane e Organizzazione, Cooperazione allo sviluppo, Progetto giovani e Pari opportunità, Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

per le ragioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di definire la denominazione della "carta giovani Emilia-Romagna" in "youngERcard";

2. di approvare l'emanazione di un avviso pubblico, allegato parte integrante della presente deliberazione, per l'individuazione di soggetti disponibili ad aderire al progetto per fornire beni e servizi di natura culturale, sportiva legati ad iniziative solidaristiche, di mobilità (trasporti, strutture recettive, salute/benessere (terme, farmacie), svago e tempo libero, abbigliamento, turismo culturale e ambientale, comunque rientranti in consumi educativi e solidali, a condizioni economicamente agevolate ai giovani residenti, oltre che per studenti e lavoratori fuorisede, nel territorio emiliano-romagnolo in età compresa fra i 14 ed i 29 anni;

3. di stabilire che per l'esame delle domande pervenute a seguito dell'avviso pubblico, sarà costituito, con atto del Direttore generale Cultura, formazione e lavoro, un gruppo di lavoro, composto di rappresentanti della medesima Direzione e dei Comuni di Reggio Emilia e Ferrara attuatori del progetto;

4. di stabilire che il Dirigente regionale competente, a seguito dell'esame svolto dal gruppo di cui al punto precedente, predisporrà e pubblicherà sul sito [www.youngERcard.it](http://www.youngERcard.it) l'elenco degli aderenti al progetto stesso, con l'evidenza delle condizioni economiche;

5. di stabilire inoltre che la fruizione delle agevolazioni da parte dei beneficiari avvenga attraverso presentazione, presso il soggetto aderente al progetto e ricompreso nell'elenco regionale, di apposita tessera personale identificativa;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per assicurarne la più ampia diffusione.

ALLEGATO

### **Avviso pubblico per la presentazione delle domande di adesione al progetto regionale denominato "youngERcard"**

#### **1. Finalità**

Al fine di promuovere l'accesso e la fruizione dei giovani compresi tra 14 e i 29 anni residenti, oltre che studenti e lavoratori fuorisede, nel territorio emiliano-romagnolo di un'ampia offerta di opportunità e servizi agevolati per i giovani, rientranti in consumi educativi e solidali, prevedendo tra gli ambiti/tipologie per le convenzioni: i consumi culturali, sportivi, legati ad iniziative solidaristiche, i consumi etici, la Mobilità (trasporti, strutture recettive, salute/benessere (terme, farmacie), Svago e Tempo libero, abbigliamento, turismo culturale e ambientale) condizioni economicamente agevolate, la Regione Emilia-Romagna, promuove il progetto regionale denominato "youngERcard".

#### **2. Beneficiari**

I giovani compresi tra 14 e i 29 anni residenti, oltre che studenti e lavoratori fuorisede, nel territorio emiliano-romagnolo

#### **3. Destinatari**

L'avviso è rivolto a responsabili, titolari ed esercenti delle attività che forniscono beni e servizi con diffusione regionale, come indicato al punto 1, sul territorio dell'Emilia-Romagna.

#### **4. Modalità di presentazione delle domande di adesione**

I soggetti che intendono aderire al progetto devono compilare il facsimile di domanda (allegato A al presente avviso), sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente, ed inviarlo a:

- Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro Viale Aldo Moro n.38 - 40127 Bologna
- o con posta certificata al seguente indirizzo mail: PEC: [fpdirez@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:fpdirez@postacert.regione.emilia-romagna.it)
- o con raccomandata con ricevuta di ritorno

Nella domanda devono essere esplicitate le agevolazioni che i soggetti si impegnano a praticare ai beneficiari del progetto "youngERcard", evidenziando come siano più favorevoli della condizione di miglior favore già praticata alla generalità del proprio pubblico, nonché le modalità per la fruizione delle stesse.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di esaminare, congiuntamente ai Comuni di Reggio Emilia e Ferrara, le proposte ricevute e di inserirle nell'elenco regionale del progetto "youngERcard".

Le domande possono essere presentate dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

I soggetti aderenti all'iniziativa possono ritirare la loro adesione al progetto in qualsiasi momento, inviando comunicazione in tal senso alla Direzione Generale Cultura, Formazione e lavoro,

che provvederà alla cancellazione dall'elenco, dandone idonea pubblicizzazione.

### **5. Predisposizione e pubblicizzazione dell'elenco regionale**

Gli aderenti al progetto saranno inseriti nell'elenco regionale aderenti alla "youngERcard".

L'elenco e i successivi aggiornamenti saranno pubblicati sul sito internet [www.youngercard.it](http://www.youngercard.it).

### **6. Informazioni**

Per ulteriori informazioni contattare:

Rita Mammi - Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro - tel. 051/5277696 - 5277672 - mail: [rmammi@regione.emilia-romagna.it](mailto:rmammi@regione.emilia-romagna.it)

### **7. Informativa per il trattamento dei dati personali**

#### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di " Titolare " del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

#### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda.

#### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai soggetti che intendono presentare richiesta di inserimento della propria proposta nell'elenco del progetto regionale sperimentale;
- b) realizzare attività di istruttoria sulle proposte pervenute;
- c) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

#### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

#### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

#### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro

della Regione Emilia-Romagna nonché da funzionari dei comuni di Reggio Emilia e Ferrara appositamente nominati in un gruppo di lavoro Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52 - cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Cultura Formazione Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi

direttamente presso lo sportello URP.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n.52 - 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200,

fax 051/6395360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## ALLEGATO A

### FAC-SIMILE DI DOMANDA

Alla Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro  
Viale Aldo Moro, 38  
40127 Bologna

Il/la sottoscritto/a, (nome e cognome) ....., nato/a a (comune e provincia) .....il (data) .....e residente a (comune e provincia)....., in (via, corso, viale e n.) ....., in qualità di legale rappresentante di (indicare natura sociale e denominazione)

....., la cui attività principale/esclusiva riguarda: (descrivere brevemente di che si tratta, ad es: consumi culturali, sportivi, legati ad iniziative solidaristiche, i consumi etici, Mobilità (trasporti, strutture recettive, salute/benessere (terme, farmacie), Svago e Tempo libero, abbigliamento, turismo culturale e ambientale)

### CHIEDE

di aderire al progetto regionale "youngERcard" finalizzato ad assicurare ai giovani compresi tra 14 e i 29 anni residenti, oltre che a studenti e lavoratori fuorisede, nel territorio emiliano-romagnolo l'accesso e la fruizione ad un'ampia offerta di opportunità e servizi agevolati.

A tal fine:

1. dichiara di aver preso visione della deliberazione di Giunta regionale n. ... del e dell'avviso pubblico parte integrante della stessa;

2. si impegna a praticare ai beneficiari del progetto regionale "youngERcard" le seguenti condizioni agevolate: (descrizione dettagliata indicando contestualmente le ragioni e/o le modalità per le quali le suddette condizioni sono più favorevoli della condizione di miglior favore già praticata alla generalità del proprio pubblico)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....;

3. si impegna affinché i giovani compresi tra 14 e i 29 anni residenti, oltre che studenti e lavoratori fuorisede, nel territorio emiliano-romagnolo possano fruire delle condizioni di cui al punto 2 a seguito di esibizione della tessera personale identificativa, allo scopo rilasciata dai Comuni aderenti al progetto della Regione Emilia-Romagna;

4. accetta che, qualora positivamente esaminata dalla Regione Emilia-Romagna, la presente proposta sia pubblicizzata secondo quanto previsto al punto 5 dell'avviso pubblico affinché i potenziali beneficiari ne siano informati e possano fruirne.

Data e firma:

Si allega fotocopia, non autenticata, di un documento di identità in corso di validità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2013, N. 1389

**Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Reggio Emilia per la promozione del capitale sociale e della cittadinanza attiva con il progetto "Anche tu per esempio Emilia-Romagna"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art 118 della Costituzione;
- la L. 11/08/1991, n. 266;
- la L.R. 21/02/2005, n. 12;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 521 del 20/4/1998 "Indirizzi concernenti le modalità di rapporto tra le istituzioni pubbliche e le persone che intendono svolgere attività individuali di volontariato";

Preso atto che nel 2008 il Comune di Reggio Emilia ha dato avvio al progetto "*I Reggiani, per esempio*" con l'intento di raccogliere buone pratiche di cittadinanza attiva e di responsabilità sociale da parte di enti, associazioni, imprese, gruppi di cittadini o singole persone, valorizzando il capitale sociale di soggetti organizzati e non;

Preso atto che l'Amministrazione del Comune di Reggio Emilia dal 2011 ha voluto incentivare il volontariato individuale istituendo la Leva di Comunità "*Anche tu per esempio*", per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, promuovere la socialità e le relazioni in un'ottica di comunità, impedire forme di isolamento generando nuove possibilità di inclusione sociale;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna, visti gli importanti risultati conseguiti dal Comune di Reggio Emilia nella promozione del volontariato e della cittadinanza attiva e che altri territori stanno promuovendo iniziative simili, ritiene opportuno sostenere e valorizzare su tutto il territorio regionale l'apporto sociale di singoli volontari attraverso il loro inserimento nei servizi delle Amministrazioni pubbliche secondo progetti d'intervento che tengano conto delle predisposizioni e possibilità individuali (capacità operative, tempo disponibile...), nonché delle esigenze presenti

nei vari territori e l'esistenza o meno di risposte (pubbliche e/o private) a tali esigenze, poiché in particolare questi sono elementi che, interagendo, influiscono sulle scelte di coloro che intendono svolgere opera di volontariato;

Dato atto che a tal fine la Regione intende sottoscrivere con il Comune di Reggio Emilia apposito protocollo d'intesa, così come da schema allegato alla presente deliberazione formandone parte integrante e sostanziale;

Dato atto che, in particolare, con tale protocollo si intende promuovere il volontariato singolo, sviluppare il capitale sociale regionale e attuare una *governance* delle risorse della Comunità attraverso la realizzazione del progetto "*Anche tu per esempio Emilia-Romagna*";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm., n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011, n. 1377/2010, n. 1511/2011 e n. 725/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il protocollo di intesa con il Comune di Reggio Emilia relativo alla promozione del volontariato singolo, allo sviluppo del capitale sociale regionale e all'attuazione di una *governance* delle risorse della Comunità attraverso la realizzazione del progetto "*Anche tu per esempio Emilia-Romagna*";
2. di dare atto che alla sottoscrizione del protocollo di intesa provvederà, per la Regione Emilia-Romagna, l'Assessore Teresa Marzocchi;
3. di individuare quale referente per questa Regione in ordine ad ogni aspetto del rapporto derivante dalla sottoscrizione del protocollo di intesa, il dr. Mario Ansaloni, del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi, Responsabile della PO Sviluppo Economia sociale e coordinamento del Terzo Settore;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT.

ALLEGATO

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEL CAPITALE SOCIALE E DELLA CITTADINANZA ATTIVA CON IL PROGETTO "ANCHE TU PER ESEMPIO EMILIA-ROMAGNA"**

tra

la **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dall'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore Teresa Marzocchi, autorizzata alla sottoscrizione del presente protocollo con deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_,

e

il **Comune di Reggio Emilia**, C.F. 00145920351, rappresentato dall'Assessore alla Cura della Comunità Natalia Maramotti, autorizzata alla sottoscrizione del presente protocollo con .....,

Visti:

- l'art 118 della Costituzione;
- la L. 11/08/1991, n. 266;
- la L.R. 21/02/2005, n. 12;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 521 del 20/04/1998 "Indirizzi concernenti le modalità di rapporto tra le istituzioni pubbliche e le persone che intendono svolgere attività individuale di volontariato".

**Premesso che**

- il progetto "I Reggiani, per esempio" prende avvio nel 2008 e nasce con l'intento di raccogliere buone pratiche di cittadinanza attiva e di responsabilità sociale da parte di enti, associazioni, imprese, gruppi di cittadini o singole persone della città di Reggio Emilia. Gli obiettivi che fin dall'inizio l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia si è posta si sono basati principalmente sulla valorizzazione del capitale sociale di soggetti organizzati e non, sulla capitalizzazione di tali esperienze nell'ambito di una strategia di *governance* del territorio volta alla programmazione dell'azione sociale sia pubblica che privata e, infine, nella riproduzione del capitale sociale attraverso lo studio di meccanismi e leve su cui una comunità può agire per rigenerare il proprio capitale sociale. La motivazione nasce dall'analisi delle caratteristiche intrinseche della comunità reggiana, da sempre contraddistinta da un alto senso civico, solidarietà e senso di comunità;
- l'Amministrazione del Comune di Reggio Emilia dal 2011 ha voluto incentivare il volontariato individuale istituendo la Leva di Comunità – "Anche tu per esempio", per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, promuovere la socialità e le relazioni in un'ottica di comunità, impedire forme di isolamento generando nuove possibilità di inclusione sociale;
- la Leva di Comunità, conosciuta con il nome di *Anche tu per esempio* consiste:
  - nell'implementazione di una banca dati di progetti per l'impiego di volontari individuali predisposti da Amministrazione comunale, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e cooperative sociali; tale banca dati è visionabile su piattaforma web e consultabile direttamente dai cittadini interessati;
  - nella gestione di colloqui di orientamento per gli aspiranti volontari al fine di indirizzarli verso il progetto e l'organizzazione più aderente alle proprie aspettative e caratteristiche;
  - nella formazione e supporto ai tutor che seguono l'inserimento dei volontari presso i Servizi dell'Amministrazione comunale o presso le Organizzazioni del Terzo settore aderenti al progetto;
- tale attività di invito alla partecipazione ha coinvolto dal 2010 oltre 600 cittadini che si sono avvicinati al volontariato;
- la Commissione Europea ha riconosciuto il grande valore de *I reggiani, per esempio*, finanziando per il periodo ottobre 2011-settembre 2013 il progetto *Europeans, for example* (euforex) che mira al trasferimento di tale buona pratica in altri 4 paesi europei (Spagna, Romania, Turchia, Austria);
- la Regione Emilia-Romagna, visti gli importanti risultati conseguiti dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con l'Osservatorio provinciale del Terzo Settore nella promozione del volontariato e della cittadinanza attiva e preso atto che altri territori stanno promuovendo iniziative simili, ritiene opportuno sostenere e valorizzare su tutto il territorio regionale l'apporto sociale di singoli volontari attraverso il loro inserimento nei servizi delle Amministrazioni pubbliche secondo progetti d'intervento che tengano conto delle predisposizioni e possibilità individuali (capacità operative, tempo disponibile ...), nonché delle

esigenze presenti nei vari territori e l'esistenza o meno di risposte (pubbliche e/o private) a tali esigenze, poiché in particolare questi sono elementi che, interagendo, influiscono sulle scelte di coloro che intendono svolgere opera di volontariato.

### **Si conviene e si stipula quanto segue**

#### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa. Costituiscono altresì parte integrante e sostanziale del presente accordo le norme, gli atti amministrativi e progettuali formalmente richiamati.

#### **Articolo 2 Finalità**

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali dei soggetti partecipanti, al fine di estendere su tutto il territorio regionale le buone pratiche condotte dal Comune di Reggio Emilia con il progetto "*Anche tu, per esempio*".

Con il progetto "*Anche tu, per esempio Emilia-Romagna*" si persegue infatti l'obiettivo di promuovere il volontariato singolo, sviluppare il capitale sociale regionale e attuare una *governance* delle risorse della Comunità.

#### **Articolo 3 Impegni del Comune di Reggio Emilia**

Il Comune di Reggio Emilia si impegna a:

- mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna tutta la documentazione ufficiale della Leva di Comunità *Anche tu, per esempio* perché il modello possa essere uno strumento per la replica dell'azione nell'intero contesto regionale;
- mettere a disposizione della Regione Emilia Romagna gli strumenti realizzati e utilizzati per l'implementazione della Leva *Anche tu, per esempio* a Reggio Emilia;
- implementare, sulla base di criteri tecnici concordati, il portale del Comune di Reggio Emilia con il progetto "*Anche tu, per esempio Emilia-Romagna*", accessibile a tutti gli Enti locali che, in partenariato con la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia, attraverso il portale reggiano volessero promuovere il volontariato attivo nei propri territori;
- mettere tutti gli strumenti realizzati e utilizzati a disposizione degli Enti locali interessati a promuovere, in partenariato con la Regione Emilia-Romagna, con propri progetti il volontariato attivo secondo il modello reggiano;
- partecipare a tavoli tecnici di confronto e trasferimento della buona pratica;

#### **Articolo 4 Impegni della Regione Emilia-Romagna**

La Regione Emilia-Romagna intende sostenere e valorizzare su tutto il territorio regionale l'apporto sociale di singoli volontari attraverso il loro inserimento nei servizi delle Amministrazioni pubbliche secondo progetti d'intervento, impegnandosi a:

- promuovere la Leva di Comunità attraverso azioni di comunicazione;
- pubblicare sul portale E-R Sociale il link al portale del Comune di Reggio Emilia;
- partecipare a tavoli tecnici di confronto e trasferimento della buona pratica;
- valorizzare il lavoro già svolto anche da altre Amministrazioni comunali sulla Leva di Comunità attraverso un coinvolgimento coordinato nel progetto "*Anche tu, per esempio Emilia-Romagna*";
- rivedere i propri strumenti normativi e la propria delibera di Giunta regionale n. 521 del 20/04/1998 relativa a "Indirizzi concernenti le modalità di rapporto tra le istituzioni pubbliche e le persone che intendono svolgere attività individuale di volontariato", mediante un confronto con gli Enti locali interessati, al fine di rendere tali indirizzi più conformi alle attività oggetto del presente Protocollo d'intesa;
- lanciare il progetto "*Anche tu, per esempio Emilia-Romagna*" durante una iniziativa pubblica da tenersi a Reggio Emilia.

**Articolo 5**  
**Durata**

Il presente protocollo ha validità dalla data di approvazione dei rispettivi organi fino al **31/12/2015** e può essere rinnovato d'intesa tra le parti.

Reggio Emilia, \_\_\_\_\_

Per la Regione Emilia Romagna  
Assessora alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato,  
associazionismo e terzo settore  
Teresa Marzocchi

\_\_\_\_\_

Per il Comune di Reggio Emilia  
Assessora alla Cura della Comunità  
Natalia Maramotti

\_\_\_\_\_

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2013, N. 1393

**L.R. 7/98 e s.m. - Approvazione dei budget indicativi per l'anno 2014 delle Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2014**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamate:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e succ. modif.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. modif.;
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015", ed in particolare l'art. 12, comma 1, lett. b) e c);
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 25 luglio 2013, n. 9 avente ad oggetto: "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 25 luglio 2013, n. 10 avente ad oggetto: "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio Pluriennale 2013-2015 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

## Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 parzialmente modificata dalle deliberazioni n. 1100/2010 e n. 1084/2012, avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" ed in particolare il Capitolo 1 dell'Allegato A che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale stabilisca annualmente le "Linee guida generali" quale documento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica che deve contenere:



- una parte relativa all'individuazione di obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica;
  - una parte relativa all'individuazione dei budget indicativi da destinare alla realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto e ai progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto;
- n. 699 del 3 giugno 2013 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s. m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2014";

Dato inoltre atto che con la citata propria deliberazione n. 699/2013, la Giunta regionale ha approvato le "Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2014" per la parte relativa agli "Obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica";

Preso atto che il Comitato di Concertazione Turistica, nella seduta del 14 marzo 2013, così come riportato nel Verbale n. 1/2013 conservato agli atti del Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche, ha espresso parere favorevole in ordine ai "Budget indicativi per l'anno 2014", nell'ambito della proposta delle Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica, secondo lo schema di cui alla seguente tabella:

#### Budget indicativi per l'anno 2014

UNIONE DI PRODOTTO	Budget indicativo per la realizzazione dei Programmi promozionali annuali delle Unioni di prodotto	Budget indicativo per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promocommercializzazione realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto
Appennino e Verde	314.192,00	258.000,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	492.808,00	610.000,00
Costa Adriatica	1.002.832,00	1.258.000,00
Terme Salute e Benessere	342.168,00	474.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.152.000,00</b>	<b>2.600.000,00</b>

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie per far fronte all'onere derivante dai budget indicativi per l'anno 2014 di cui alla sopraesposta tabella sono così allocate:

- **€ 2.152.000,00** a titolo di budget indicativi per la realizzazione dei Programmi promozionali annuali delle Unioni di prodotto al cap. **25564** "Contributi alle Unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano artt. 5, 7, comma 2, lett. b) e 13 comma 3, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale", del Bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Emilia-Romagna, esercizio finanziario 2014;
- **€ 2.600.000,00** a titolo di budget indicativi per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promocommercializzazione realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto al cap. **25664** "Contributi alle aggregazioni di imprese per iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica anche in forma di comarketing (artt. 5, 7 comma 2, lett. C e 13 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale", del Bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Emilia-Romagna, esercizio finanziario 2014;

Dato atto che ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 bis, comma 1, della L.R. n. 2/2007 e dell'art. 34, comma 1, della L.R. n. 13/2007, la Giunta regionale può attuare disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. n. 7/1998 anche nelle more dell'approvazione del programma poliennale;

Ritenuto pertanto, in considerazione di quanto fin qui esposto, di procedere all'approvazione dei Budget indicativi per l'anno 2014 da destinare alle Unioni di Prodotto per la realizzazione dei Programmi promozionali e alle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promocommercializzazione turistica, così come definiti in **Allegato A)**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici"
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente

ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo.Commercio

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare i "Budget indicativi per l'anno 2014 delle Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2014", così come definiti in Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che le risorse finanziarie richieste per l'attuazione del presente provvedimento, ammontanti in via previsionale a complessivi € **4.752.000,00**, risultano allocate come segue:
  - per € **2.152.000,00**, sul Capitolo **25564** "Contributi alle Unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano artt. 5, 7, comma 2, lett. b) e 13 comma 3, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale", del Bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Emilia-Romagna, esercizio finanziario 2014;
  - per € **2.600.000,00**, sul Capitolo **25664** "Contributi alle aggregazioni di imprese per iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica anche in forma di comarketing(artt. 5,7 comma 2, lett. C e 13 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale", del Bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Emilia-Romagna, esercizio finanziario 2014;
3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna.

**ALLEGATO A)****LINEE GUIDA GENERALI PER LA PROMOZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA ANNO 2014****BUDGET INDICATIVI PER L'ANNO 2014**

<b><u>A</u></b>	<b><u>B</u></b>	<b><u>C</u></b>	<b><u>D</u></b>
UNIONE DI PRODOTTO	BUDGET INDICATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI DELLE UNIONI DI PRODOTTO <u>Cap. 25564</u>	BUDGET INDICATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI COMMERCIALIZZAZIONE E PROMOCOMMERCIALIZZA ZIONE DELLE AGGREGAZIONI DI IMPRESSE ADERENTI ALLE UNIONI DI PRODOTTO <u>Cap. 25664</u>	TOTALE BUDGET = B+C
Appennino e Verde	314.192,00	258.000,00	572.192,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	492.808,00	610.000,00	1.102.808,00
Costa	1.002.832,00	1.258.000,00	2.260.832,00
Terme Salute e Benessere	342.168,00	474.000,00	816.168,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.152.000,00</b>	<b>2.600.000,00</b>	<b>4.752.000,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2013, N. 1397

**Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Assegnazione e concessione finanziamento a favore di FER per l'anno 2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il "Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali" relativamente all'anno 2013 - facente capo a fondi propri regionali - come indicato nella sottostante tabella B:

**TABELLA B**

<b><u>Manutenzione straordinaria e rinnovo INFRASTRUTTURE e IMPIANTI</u></b>		
Interventi di manutenzione straordinaria, rinnovo, adeguamento tecnologico, ammodernamento e potenziamento:		
- della sede ferroviaria e relative opere civili insistenti (45%):	€ 954.489,82	
- degli impianti elettrici, di segnalamento e di trazione elettrica (40%):	€ 848.435,39	
- degli immobili e relative aree pertinenziali (15%)	€ 318.163,27	
	<b>TOT. IMPIANTI:</b>	<b>€ 2.121.088,48</b>
<b><u>Manutenzione straordinaria e rinnovo MATERIALE ROTABILE</u></b>		
- Interventi di manutenzione straordinaria, rinnovo, adeguamento tecnologico, ammodernamento e potenziamento	€ 2.121.088,48	
	<b>TOT. MATERIALE ROTABILE:</b>	<b>€ 2.121.088,48</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ANNO 2011</b>		<b>€ 4.242.176,96</b>

2. di dare atto che la mancanza di certezze riguardo alle disponibilità finanziarie su base pluriennale - come confermato dal Bilancio triennale della Regione - consiglia di limitare la programmazione degli interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo della rete regionale e del materiale rotabile, di anno in anno, su base quindi annuale e non triennale, come previsto dall'art. 32 bis della LR 30/98, a fronte delle disponibilità effettivamente, accertabili sul Bilancio della Regione;
3. di dare atto che detti interventi sono volti al potenziamento, all'ammodernamento e al miglioramento funzionale degli impianti, delle infrastrutture e del materiale rotabile regionale, e comunque necessarie per garantire la sicurezza, la regolarità e l'efficienza dell'esercizio ferroviario e per intervenire tempestivamente al fine di ripristinare situazioni di urgenza lungo le linee regionali o riguardanti il materiale rotabile;

4. di assegnare e concedere sulla base di quanto indicato in premessa a favore di FER Srl, la somma relativa agli interventi dell' annualità 2013, di Euro 4.242.176,96;
5. di imputare la spesa complessiva di Euro 4.242.176,96, relativa alla annualità 2013, registrata al n. **3162** di impegno sul capitolo 43654 "Interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile di proprietà regionale (artt. 32 bis e 34, comma 4, L.R. 2 ottobre 1998, n.30)" afferente all'UPB 1.4.3.3. 16508, sul bilancio dell'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che occorre ottemperare, per gli interventi previsti nel presente programma, alle procedure approvative previste dal D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753, riguardante le norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie;
7. di stabilire che i finanziamenti regionali riguardanti le finalità previste dalla L.297/78 (anche se sostenute direttamente con fondi della Regione) ricoprono il 100% delle spese di manutenzione e rinnovo e debbano rispettare, anche nella loro eventuale articolazione di maggior dettaglio in sede esecutiva, (ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30/98 e s.m. e i. le seguenti condizioni e vincoli:
  - o deve essere data priorità agli interventi ritenuti indispensabili per il miglioramento degli standard di sicurezza dell'esercizio ferroviario;
  - o deve essere data priorità agli interventi di "manutenzione straordinaria", sia per quanto riguarda le infrastrutture che per quanto riguarda il materiale rotabile, ai fini del loro mantenimento in efficienza;
  - o una percentuale, pari al 7% dei fondi previsti per le attività di manutenzione e di potenziamento delle "infrastrutture" deve essere destinata all'adozione di interventi di contenimento ed abbattimento del rumore nel caso di superamento dei valori previsti dalla "legge quadro sull'inquinamento acustico", n. 447/95, art. 10; dove per "infrastruttura" deve intendersi quella così definita dall'art. 3 del D.Lgs. 8 luglio 2003 n. 188;
  - o gli interventi devono esser attuati secondo criteri di compatibilità con l'ambiente adottando materiali, sistemi di gestione e tecnologie, innovativi ed atti a concorrere alla diminuzione dell'inquinamento di natura fisica, chimica e biologica, e alla riduzione del degrado territoriale;
  - o i mezzi acquistati e le infrastrutture e le tecnologie realizzate con i finanziamenti regionali non possono essere alienati senza l'assenso della Giunta regionale, la quale determina la destinazione delle somme ricavate in relazione alle quote di contributi da restituirsi in caso di cessazione di attività o di alienazione del bene oggetto di contributo;
  - o nell'assegnazione dei contributi non deve comprendersi l'IVA;
  - o non sono altresì riconosciute come ammissibili le spese relative a qualsiasi interesse di mora ed eventuali oneri

derivanti da contenziosi connessi o conseguenti alla realizzazione degli interventi;

8. di dare atto:

o che la FER per il mantenimento in efficienza del materiale rotabile, relativamente agli interventi che attengono la manutenzione straordinaria del medesimo e/o il suo adeguamento, può avvalersi della impresa ferroviaria cui lo ha dato in comodato gratuito;

o che per detti interventi possa concorrere con le risorse messe a tal fine a disposizione dalla Regione con il presente atto, nei limiti, dal medesimo indicati;

9. di stabilire che la FER srl riguardo agli interventi sul materiale rotabile, di cui al precedente punto:

o debba acquisire preventivamente dall'impresa ferroviaria che effettua i servizi di trasporto pubblico di competenza regionale, il Piano di interventi annuale che intende effettuare su di essi, riscontrandone la coerenza con i fini innanzi indicati e comunicando alla Regione l'esito di detta verifica;

o debba altresì accertare ed attestare la congruenza degli interventi effettivamente posti in essere con detto Piano oltreché quella delle spese sostenute e rendicontate dall'impresa ferroviaria esercente i servizi effettuati con detto materiale rotabile, prima della trasmissione della documentazione tecnico-contabile ai competenti uffici regionali, ai fini della liquidazione delle relative spese sulla base dei meccanismi di assegnazione richiamati al punto che segue e nel rispetto di quanto previsto dal vigente quadro normativo;

10. di dare atto che, secondo le motivazioni espresse in premessa, alla liquidazione ed erogazione dei contributi alla FER Srl provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. secondo le seguenti modalità:

- il 50 % a titolo di acconto alla presentazione di una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda ferroviaria con la quale il medesimo approva il Piano degli interventi previsti e delega al Responsabile della Divisione Infrastrutture della FER l'approvazione preventiva dei singoli progetti di attuazione e dell'acquisizione dei beni oggetto di finanziamento e si impegna ad ottemperare alle condizioni e ai vincoli previsti al precedente punto 7 ed alle relative priorità;

- un ulteriore 40% del contributo relativo a ciascun intervento individuato nell'ambito del provvedimento di liquidazione con indicazione dell'importo specifico su cui incide il contributo, alla presentazione (in copia conforme all'originale) di "stati d'avanzamento lavori", fatture od altra documentazione giustificativa, che attestino l'effettiva spesa di almeno il 50% dell'importo complessivo

dello stesso specifico intervento, una volta accertata la regolarità della documentazione presentata;

- il saldo del contributo relativo a ciascun intervento a presentazione (in copia conforme all'originale) di ulteriori fatture, o di altra documentazione giustificativa, comprovanti la spesa dell'intero importo dell'intervento ultimato, ed una volta accertata la regolarità della documentazione conclusiva, riguardante l'esecuzione dell'intervento ultimato, ai sensi della normativa vigente, ed il suo pieno utilizzo per gli scopi prefissati dalla legge regionale di finanziamento e dei vincoli precedentemente evidenziati;
11. di fare salva la facoltà della Regione di riassegnare, in tutto o in parte, o di ridistribuire le somme non utilizzate in relazione ai bisogni che emergeranno, nell'ambito della programmazione degli interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali, fermo restando il rispetto della normativa regionale vigente in materia contabile;
  12. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 si provvederà agli adempimenti di pubblicazione ivi contemplati;
  13. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna il presente atto.
-



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1402

**L.R. 31/96 - Gettito tributo regionale per il deposito in discarica di rifiuti solidi - Assegnazione alle Province delle quote per l'anno 2012 e determinazione acconto 2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1) di quantificare, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse, in Euro 1.451.692,76 la quota Q complessiva spettante per l'anno 2012 alle Province della regione Emilia-Romagna nella misura del 10% del gettito complessivo del tributo regionale dell'anno 2012 e di ripartirla fra le medesime Province così come riportato nella Tabella 1 allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di assegnare e concedere alle Province della regione Emilia-Romagna la quota complessiva di € 1.439.985,46 costituita dalla quota di € 1.004.477,63 a titolo di saldo per l'anno 2012, e dalla quota di € 435.507,83 a titolo di acconto per l'anno 2013

corrispondente al 30% della quota complessiva loro spettante per l'anno 2012, così come riportato nelle Tabelle 2, 3 e 4 allegate quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

3) di imputare l'importo di Euro 1.439.985,46 registrato al n. 3079 di impegno, sul Capitolo n. 37005 "Devoluzione alle Province di una quota del gettito del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (L.R. 19 agosto 1996 n. 31)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13280 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che alla liquidazione e alle relative richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 5) seguente;

5) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione, una volta esecutiva, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Tabella 1:** Quota spettante alle Province per l'anno 2012.

		Parte A	Parte B	Parte C	Parte D	Quota spettante per il 2012
PIACENZA	Euro	23.125,10	0,00	56.315,82	50.070,36	129.511,28
PARMA	Euro	35.645,54	5.809,71	53.085,10	25.822,85	120.363,20
REGGIO-EMILIA	Euro	42.477,19	63.780,13	69.762,00	33.529,53	209.548,85
MODENA	Euro	56.304,39	46.345,34	56.020,55	45.454,08	204.124,36
BOLOGNA	Euro	80.026,24	87.416,53	38.172,40	44.664,06	250.279,23
FERRARA	Euro	29.529,95	11.652,83	49.729,66	17.212,54	108.124,98
RAVENNA	Euro	32.719,35	40.287,26	65.167,94	34.939,13	173.113,68
FORLÌ-CESENA	Euro	32.705,23	35.046,75	56.783,58	20.431,62	144.967,18
RIMINI	Euro	30.390,20	0,00	63.055,42	18.214,38	111.660,00
TOTALE	Euro	362.923,19	290.338,55	508.092,47	290.338,55	1.451.692,76

**Tabella 2:** Quota da assegnare e concedere alle Province per l'anno 2012 al netto dell'anticipo già erogato.

		Quota spettante per il 2012	Acconto 30% già erogato per il 2012 da dedurre	Saldo 2012
PIACENZA	Euro	129.511,28	40.281,52	89.229,76
PARMA	Euro	120.363,20	35.536,31	84.826,89
REGGIO-EMILIA	Euro	209.548,85	64.808,44	144.740,41
MODENA	Euro	204.124,36	60.253,88	143.870,48
BOLOGNA	Euro	250.279,23	76.695,78	173.583,45
FERRARA	Euro	108.124,98	34.227,17	73.897,81
RAVENNA	Euro	173.113,68	52.970,77	120.142,91
FORLÌ-CESENA	Euro	144.967,18	48.212,18	96.755,00
RIMINI	Euro	111.660,00	34.229,08	77.430,92
TOTALE	Euro	1.451.692,76	447.215,13	1.004.477,63

**Tabella 3:** Quota da assegnare e concedere alle Province a titolo di acconto per l'anno 2013.

		Percentuale di riparto	Acconto del 30% spettante per l'anno 2013
PIACENZA	Euro	8,92	38.853,38
PARMA	Euro	8,29	36.108,96
REGGIO-EMILIA	Euro	14,43	62.864,66
MODENA	Euro	14,06	61.237,31
BOLOGNA	Euro	17,24	75.083,77
FERRARA	Euro	7,46	32.437,49
RAVENNA	Euro	11,92	51.934,10
FORLÌ-CESENA	Euro	9,99	43.490,15
RIMINI	Euro	7,69	33.498,01
TOTALE	Euro	100,00	435.507,83

**Tabella 4:** Quota complessiva da assegnare e concedere alle Province.

		Saldo 2012	Acconto del 30% spettante per l'anno 2013	Totale da assegnare e concedere
PIACENZA	Euro	89.229,76	38.853,38	128.083,14
PARMA	Euro	84.826,89	36.108,96	120.935,85
REGGIO-EMILIA	Euro	144.740,41	62.864,66	207.605,07
MODENA	Euro	143.870,48	61.237,31	205.107,79
BOLOGNA	Euro	173.583,45	75.083,77	248.667,22
FERRARA	Euro	73.897,81	32.437,49	106.335,30
RAVENNA	Euro	120.142,91	51.934,10	172.077,01
FORLÌ-CESENA	Euro	96.755,00	43.490,15	140.245,15
RIMINI	Euro	77.430,92	33.498,01	110.928,93
TOTALE	Euro	1.004.477,63	435.507,83	1.439.985,46

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1410

**L.R. 3/1999 e smi - art. 167, comma 2, lettera C) - Concessione finanziamento alla Provincia di Parma per interventi urgenti di ripristino della viabilità provinciale SP 665R Massese a seguito di eventi eccezionali mediante realizzazione di viabilità provvisoria per il collegamento della frazione Boschetto del Comune di Tizzano Val Parma. CUP D31B1300060005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, un finanziamento di € 450.000,00 alla Provincia di Parma, per la realizzazione della viabilità provvisoria per il collegamento della frazione Boschetto del Comune di Tizzano Val Parma, a seguito degli eventi eccezionali, a fronte di un costo complessivo di € 908.200,00, dando atto che una quota pari a € 400.000,00 è a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e la restante quota di € 58.200,00 rimane a carico della Provincia medesima;
2. di imputare la suddetta spesa di € 450.000,00, registrata al n. 3114 di impegno, sul capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per interventi sulla rete stradale per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o

calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria delibera n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Parma in tre quote, di cui la prima, pari al 35% del finanziamento regionale all'avvio effettivo dei lavori degli stessi, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente; la seconda pari al 55% all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione; il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto che precede;
5. di dare atto che il CUP (Codice Unico di Progetto) richiesto dalla Provincia di Parma alla competente struttura ministeriale e assegnato alla stessa per il progetto di investimento pubblico è il n. D31B1300060005;
6. di pubblicare per omissis il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1411

**Decisione inerente alla procedura di verifica (screening) sul progetto preliminare della variante di Ciano d'Enza in comune di Canossa (RE) presentato dalla Provincia di Reggio Emilia**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto preliminare della variante di Ciano d'Enza in comune di Canossa, provincia di Reggio Emilia, dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto tutte le azioni di mitigazione previste nel progetto e di seguito riportate:
  - nell'ubicazione delle aree di cantiere andranno evitate le aree a ridosso dei canali, al fine di ridurre i pericoli di inquinamento delle acque superficiali;
  - il traffico legato alle attività di cantiere andrà opportunamente pianificato allo scopo di evitare disturbi ai residenti e limitare i disagi al traffico locale;
  - al fine di ridurre al minimo le interferenze con la viabilità

esistente, si provvederà a deviazioni temporanee o restrittive della carreggiata, evitando interruzioni di traffico;

- al fine limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
  - dovrà essere posta particolare cura al fine di evitare il rischio di sversamenti accidentali nel terreno e nei corsi d'acqua attraversati;
  - durante le fasi di cantiere dovranno essere raccolte le acque reflue prodotte direttamente o indirettamente dai lavori di costruzione stradale per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei corpi acquiferi superficiali e sotterranei;
  - dovrà essere garantito l'uso della rete irrigua e la funzionalità dei canali di scolo delle acque anche durante la fase di realizzazione dell'opera principale e delle opere complementari;
  - durante le fasi di cantiere andranno messe in atto misure di tutela della vegetazione esistente, con particolare riguardo agli alberi di maggiore dimensione, tramite opportune protezioni del fusto e dei rami; nei casi in cui i lavori interferiranno con la vegetazione arborea andrà evitata la ricarica di terreno attorno agli alberi e gli scavi troppo vicini alle radici per non comprometterne l'aerazione dell'apparato radicale;
  - tali prescrizioni dovranno essere inserite nel capitolato lavori;
2. oltre alle misure citate nel progetto, si ritiene necessario che durante le fasi di realizzazione vengano rispettati i seguenti ulteriori accorgimenti, che dovranno parimenti essere riportati nel capitolato lavori:

- per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
- per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
- qualora gli inerti necessari alla realizzazione dell'opera siano reperiti da cave, queste ultime dovranno essere regolarmente autorizzate sulla base di quanto disposto nei piani per le attività estrattive provinciali e comunali, privilegiando, a parità di idoneità dei materiali, i siti più prossimi all'area di cantiere al fine di minimizzare gli impatti legati al traffico;

3. in sede di progettazione esecutiva dovrà essere realizzato apposito progetto di ambientazione nel rispetto della disciplina richiamata al comma 4 dell'articolo 33 delle NA del PTCP vigente, nonché delle prescrizioni di cui al successivo punto 7.2.4 e dovrà essere approvato dall'Amministrazione comunale;

4. gli interventi di ripristino vegetazionale dovranno inoltre rispettare le seguenti indicazioni:

- inserimento lungo il tracciato di formazioni vegetali, quali siepi arbustive ed arboreo arbustive di specie autoctone, disposte sia parallelamente sia perpendicolarmente (nei punti di intersezione con corsi idrici superficiali) al nastro stradale, in modo da creare collegamenti percettivi est-ovest che spezzino il segno del tracciato sud-nord;
- potenziamento della vegetazione presente nei punti di attraversamento di rii e canali;
- dove possibile saranno preferite, a formazioni vegetali lineari, formazioni a macchia di maggior entità in modo da inglobare la strada;
- le formazioni vegetali di nuovo impianto saranno sempre legate alla vegetazione esistente in modo da creare una vera e propria ricucitura del paesaggio;
- formazione di coni visuali appositamente individuati per inquadrare situazioni sceniche di un certo valore, in particolare nei confronti della collina;
- impianti vegetali a macchia naturali sia per quanto riguarda la struttura sia per le specie utilizzate, nelle aree intercluse di svincolo o nelle rotatorie;
- andranno previsti interventi di compensazione relativamente alla vegetazione eliminata nei lavori di realizzazione, con particolare riferimento all'area del rimboschimento interferita nella parte centrale del tracciato; tale area dovrà costituire un caposaldo nella progettazione di inserimento ambientale del tracciato e di ricucitura paesaggistica;
- il progetto delle opere a verde dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;

5. in sede di progetto definitivo dovrà essere prodotta la documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri

previsti dalla apposita Direttiva regionale approvata con delibera di G.R. n. 673/2004; gli esiti dello studio di impatto acustico dovranno costituire la base per la progettazione delle opere di mitigazione acustica da realizzarsi lungo il tracciato;

6. le opere di mitigazioni acustiche che dovessero risultare necessarie in base agli esiti dello studio dovranno essere per quanto possibile accompagnate da inserimenti di tipo vegetazionale, con cespugli ed alberature di essenze autoctone;

7. l'efficacia delle opere di mitigazione acustica ed il rispetto dei limiti di legge andranno verificati mediante le opportune misure fonometriche ad opera in esercizio, da realizzarsi a cura del proponente e da sottoporre alla verifica del Comune di Canossa;

8. si dovrà inoltre valutare la necessità di adottare mitigazioni acustiche durante le fasi di cantiere al fine di consentire il rispetto dei limiti sonori previsti dalla normativa vigente;

9. la progettazione definitiva dei manufatti idraulici di attraversamento del reticolo di bonifica dovrà essere fatta tenendo in considerazione i maggiori apporti al reticolo scolante derivanti dal drenaggio della piattaforma stradale in progetto, nonché le eventuali condizioni di criticità indipendenti dal progetto in esame, come quelle derivanti da urbanizzazioni di nuova realizzazione o di previsione; le opere in questione dovranno ottenere il parere favorevole del competente Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

10. gli attraversamenti dei canali e scoli interferiti dalla strada in progetto dovranno essere realizzati con caratteristiche dimensionali e geometriche tali da renderli idonei, oltre che dal punto di vista idraulico, anche come "passaggi verdi" per la fauna locale;

11. lungo tutto il tracciato dell'infrastruttura dovranno essere previsti opportuni passaggi faunistici finalizzati al ripristino della continuità ecologica; la localizzazione dei passaggi faunistici dovrà essere progettata previo studio di fattibilità ed analisi ecologica;

12. il progetto esecutivo dovrà contenere un "piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali" che dovrà essere approvato dalla Amministrazione provinciale di Reggio Emilia;

13. nella progettazione dell'impianto di illuminazione stradale si dovrà tenere conto e limitare l'impatto luminoso, nei confronti delle residenze limitrofe e dell'ambiente naturale, derivante dai fasci di luce diretta;

14. le fasi di progettazione definitiva dovranno prevedere la redazione di una proposta di Piano di Monitoraggio da sottoporre a validazione della Regione Emilia-Romagna, da redigersi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 22 della L.R. 9/1999 e ss.mm.ii. (art. 25 LR 3/2012) che dovrà essere articolata in una fase ante-operam, in una fase in corso d'opera ed in una fase post-operam; il piano di monitoraggio dovrà quindi verificare e controllare gli impatti ambientali significativi previsti-prevedibili dal progetto;

15. come da deliberazione della Giunta provinciale n. 110 del 5/4/2011 "Esame Variante al PRG adottata dal Comune di Canossa con delibera n. 56 del 18/11/2009:

- ai sensi dell'art. 72 del PTCP riguardante le opere pubbliche previste all'interno delle fasce A e B, in fase attuativa per i tratti interferenti andrà redatto un apposito studio di compatibilità da sottoporre all'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- riguardo agli aspetti di prevenzione e riduzione del rischio sismico per tale infrastruttura, classificata "opera di rilevante

interesse pubblico”, si dovranno conseguire le analisi di cui al punto 4.2 della DAL n. 112 del 2 maggio 2007;

- si rammenta inoltre che, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente (DM 14/1/2008), in fase di progettazione esecutiva è obbligatoria l'esecuzione di indagini geognostiche nonché delle opportune verifiche di carattere geologico-geotecnico e sismico;

16. come da deliberazione della Giunta provinciale n. 110 del 5/4/2011 “Esame Variante al PRG adottata dal Comune di Canossa con delibera n. 56 del 18/11/2009, relativamente alle prescrizioni formulate nella procedura di Verifica di Assoggettività a VAS:

- dovranno essere previste tutte le soluzioni e accorgimenti descritti negli elaborati di Variante e nel Rapporto ambientale preliminare, finalizzati a ridurre e/o mitigare gli impatti ambientali;
- dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni dei pareri espressi, tra cui:
  - il parere del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, prot. n. PG.2010.0232183 del 23/9/2010;
  - il parere congiunto di ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, prot. ARPA n. PGRE/2010/7186 del 4/8/2010, e di AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica - Commissione Nuovi Insediamenti Produttivi – Distretto di Montecchio Emilia, prot. AUSL n. 80984 del 23/8/2010;
  - il parere del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, prot. n. 9307 del 30/11/2010;
- con riferimento al settore idrico, considerato che l'area in oggetto ricade all'interno delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura - settore di ricarica di tipo C, si chiede di prevedere tutte le misure di prevenzione del rischio generato da opere e interventi che possono eventualmente costituire centri di pericolo (dettagliati all'Allegato 9 delle NA del PTCP vigente ) connessi alla Variante in oggetto, conformemente anche alle misure previste dall'art. 45 delle norme di attuazione del PTA della Regione Emilia-Romagna e dall'art. 82 delle norme di attuazione del PTCP 2010;
- si richiama la necessità di produrre lo studio mirato di impatto archeologico previsto dall'art. 95 del DLgs 163/06;
- prima dell'esecuzione delle opere, dovranno essere acquisiti gli eventuali pareri e atti di assenso necessari presso le rispettive autorità competenti.

17. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

c) di trasmettere la presente delibera alla proponente Provincia di Reggio Emilia – Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Progettazione ed Edilizia, alla Provincia di Reggio Emilia – Assessorato Ambiente, al Comune di Canossa, all'ARPA - Sezione Provinciale di Reggio Emilia;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la presente deliberazione.

## ALLEGATO A

### Sintesi delle osservazioni presentate sul S.I.A. del progetto preliminare della variante di Ciano d'Enza in comune di Canossa (RE) presentato dalla Provincia di Reggio Emilia

#### A Osservazioni di carattere generale:

A.1 si chiede che il tracciato scelto non frazioni le aree sede di attività industriali preesistenti costringendole alla dislocazione di alcuni impianti; (oss. 1);

A.2 si chiedono chiarimenti sulla auspicata delocalizzazione di attività industriali a forte impatto (cartiera) e che tali attività non si sovrappongano al polo agroalimentare previsto (oss. 2) (oss. 4) (oss. 6) (oss.12);

A.3 ritengono inutile la realizzazione della variante stradale finalizzata unicamente alla speculazione fondiaria di pochi privati (oss. 12);

#### B Osservazioni al quadro di riferimento programmatico:

B.1 si rilevano discrepanze o contrasti con le Norme Tecniche di Attuazione del PAI e del PTCP e la mancata proposta di alternative al tracciato scelto; (oss. 5) (oss. 7);

B.2 si osserva la mancanza di interconnessione alla viabilità esistente ed alle rete ferroviaria locale (oss. 5) (oss. 7);

#### C Osservazioni al quadro di riferimento progettuale:

C.1 si chiedono rassicurazioni in merito al tracciato scelto rispetto a tutte le componenti ambientali locali e una valutazione approfondita degli impatti attesi sulle stesse componenti; si richiedono inoltre rassicurazioni sulle indagini ed analisi condotte nel SIA (oss. 3) (oss. 6);

C.2 si paventa una carenza delle analisi e delle indagini preliminari e quindi una mancata adeguatezza delle soluzioni e salvaguardie proposte (oss. 5) (oss. 7);

C.3 si lamentano della posizione prevista per la rotonda localizzata a Nord del lago Lontra che comporterebbe l'abbattimento di fabbricati e relativi terreni agricoli privati a vigneto (oss. 8) (oss. 9) (oss. 10) (oss. 11) (oss. 13) (oss. 14) (oss. 15);

#### D Osservazioni al quadro di riferimento ambientale:

D.1 si paventa la scelta di un tracciato che comprometta l'assetto idrogeologico locale e l'uso agricolo del territorio attraversato (oss.3) (oss.5) (oss.7);

## ALLEGATO B

### Parere sulle osservazioni presentate sul S.I.A. del progetto preliminare della variante di Ciano d'Enza in comune di Canossa (RE) presentato dalla Provincia di Reggio Emilia

#### A Osservazioni di carattere generale:

A.1 l'osservazione è stata parzialmente accolta, nelle valutazioni di cui al punto 5.2;

A.2 l'osservazione non è accolta per la programmazione a lungo termine che esula da questo atto;

A.3 l'osservazione non è accolta per le valutazioni di cui al punto 4;

#### B Osservazioni al quadro di riferimento programmatico:

B.1 le osservazioni sono state valutate ed accolte nei punti 3.11, 4.1.6, 4.5, 4.6, 4.8 e 4.10;

B.2 l'osservazione è stata accolta nelle valutazioni di cui al punto 3 e al punto 5.2;

#### C Osservazioni al quadro di riferimento progettuale:

C.1 l'osservazione è stata parzialmente accolta nelle valutazioni di cui ai punti 5 e 6;

C.2 l'osservazione è stata accolta nelle valutazioni di cui al punto 6 e nelle prescrizioni al punto 7.2 e seguenti;

C.3 l'osservazione è stata accolta, nelle integrazioni di cui al punto 2.11;

#### **D Osservazioni al quadro di riferimento ambientale:**

D.1 l'osservazione è stata accolta nelle considerazioni di cui ai punti 6.7 e 6.8;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1412

### **Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Lugo-Muraglione" sul fiume Secchia in comune di Baiso (RE), attivata da Italtbrevetti Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di impianto idroelettrico denominato "Castellarano I" sul fiume Secchia in Comune di Baiso (RE), rinominato in sede di trasmissione della documentazione integrativa "Lugo-Muraglione", presentato da Italtbrevetti S.r.l., poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 13 febbraio 2013, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto di impianto idroelettrico denominato "Castellarano I" sul fiume Secchia in Comune di Baiso (RE), rinominato in sede di trasmissione della documentazione integrativa "Lugo-Muraglione", a condizione siano rispettate le prescrizioni elencate all'interno del Rapporto ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. per assicurare la congruità del progetto col comma 10 dell'art. 40 delle NA del PTCP della Provincia di Reggio Emilia, la centrale elettrica dovrà sorgere ad una distanza superiore a 10 metri lineari dal limite degli invasi ed alvei dei laghi, bacini e corsi d'acqua di cui all'art. 41 dello stesso PTCP;

2. in fase di cantiere dovrà essere effettuata, con oneri a carico della Società proponente, una verifica di tipo preventivo mediante ricognizioni e/o sondaggi da parte di una ditta archeologica di comprovata professionalità; la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna assumerà la direzione scientifica e tecnica dell'intervento, e procederà ad una valutazione circa la sussistenza o meno di presistenze di carattere archeologico nell'area interessata, dal momento che eventuali ritrovamenti potranno richiedere ulteriori approfondimenti di indagine e/o parziali modifiche di carattere progettuale; la stessa Soprintendenza potrà fornire alla Società proponente un elenco di ditte in grado di prestare l'assistenza archeologica di cantiere necessaria;

3. vista la posizione della cabina di consegna e la sua estensione, la recinzione prevista in progetto dovrà essere alleggerita o eliminata se non strettamente necessaria per la sicurezza;

4. l'area di cantiere per la realizzazione dell'opera di presa e la centrale di produzione e restituzione così come l'area di cantiere che riguarderà l'elettrodotto, dovranno essere ripristinate secondo le condizioni iniziali dei luoghi stessi;

5. il locale di centrale dovrà essere realizzato secondo la versione progettuale che prevede l'utilizzo della pietra locale come rivestimento e dell'acciaio corten;

6. il valore di risorsa idrica da lasciar defluire in alveo è stabilito in 3,3 m<sup>3</sup>/s; detto valore potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione;

7. durante i lavori dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti onde evitare danni a cose e/o a persone; le eventuali opere provvisorie dovranno essere mantenute per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo;

8. al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le condizioni di stabilità delle sponde secondo le direttive impartite dal competente Servizio Tecnico di Bacino; qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o franamenti per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico della Società proponente;

9. con riferimento alle sezioni di progetto di cui alle Tavv. 12.1a, 12.1b, 12.1c:

- **Sez. 2** - nella posa della condotta dovrà essere mantenuta una distanza di m. 10 dal piede esterno del rilevato, come previsto dal RD 523/1904, art. 96, lett. F;
- **Sez. 7** - dovrà essere abbassato l'estradosso della scogliera fino a raggiungere la quota attuale di fondo, per non ridurre la sezione utile del fiume;
- **Sez. 9** - in caso di danneggiamento del repellente esistente durante i lavori di realizzazione della difesa spondale ivi prevista, il repellente dovrà essere ripristinato con collegamento diretto alla difesa in progetto;
- **Sez. 10 - attraversamento del Rio Cargnone** - in sede di progettazione esecutiva, dovrà essere indicato come verrà gestita la fase di scavo e posa della condotta forzata in corrispondenza dell'attraversamento, al fine di garantire l'efficienza del Rio; la quota dell'estradosso del bauletto (tav 38 rev1) in cls di rivestimento della condotta dovrà essere mantenuta ad una quota inferiore di un metro rispetto al piano di fondo dell'alveo; la condotta dovrà essere individuabile mediante specifica segnaletica verticale posta a lato, sia in sponda sinistra che in sponda destra, dell'alveo;
- **Sez. 14** - la distanza della nuova scogliera di massi in progetto posta a difesa della fondazione del traliccio di A. T. non dovrà superare i m 5.10 dai pali stessi di fondazione del traliccio.

10. in sede di progettazione esecutiva le Tavv. 12.1a, 12.1b, 12.1c dovranno essere aggiornate con l'indicazione delle dimensioni delle scogliere di difesa in progetto;

11. in riferimento alle interferenze del progetto con la rete stradale di competenza della Provincia di Reggio Emilia:

- la Società proponente dovrà presentare il progetto esecutivo delle opere al Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile,

Patrimonio ed Edilizia della Provincia di Reggio Emilia per ottenere il parere favorevole e ove necessario la relativa concessione;

- nell'attraversamento della S.P. 486R, l'elettrodotta dovrà essere posata ad almeno m 1 di profondità;

12. la pista ciclopedonale ed il parco pubblico previsti in progetto non potranno essere realizzati così come proposti in progetto;

13. Italbrevetti S.r.l., prima dell'inizio dei lavori dovrà provvedere al deposito presso il Comune di Baiso, della pratica sismica relativa alla struttura in progetto ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/2008;

14. con riferimento alle opere in progetto ricadenti in Comune di Castellarano, Italbrevetti Srl, potrà iniziare i lavori solo dopo l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione sismica relativa alla struttura in progetto ai sensi della L.R. 19/08;

15. per motivi di pubblico interesse, a giudizio insindacabile del competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, potrà essere ordinata la modificazione o la demolizione delle opere in alveo in qualsiasi tempo: le modificazioni o demolizioni dovranno essere eseguite a cura e spese della Società proponente su semplice invito del Servizio Tecnico di Bacino nel termine e con le modalità che verranno prescritte;

16. per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, alla Provincia di Reggio Emilia, ai Comuni di Baiso e Castellarano, all'ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia ed all'AUSL di Reggio Emilia – Distretto di Scandiano;

17. la Società proponente, tramite tecnico competente, dovrà predisporre un collaudo delle sorgenti sonore a confine e presso i recettori abitativi individuati, con misura del livello differenziale negli orari e nelle condizioni di maggiore disturbo; la relazione di collaudo, dovrà essere presentata al Comune di Baiso e ad ARPA territorialmente competente entro 60 giorni dall'attivazione dell'impianto;

18. per quanto riguarda la richiesta di autorizzazione in deroga per le attività di cantiere, dovrà essere rispettato quanto indicato dalla delibera di Giunta regionale 45/02 del 21/1/2002 ed in particolare:

- l'attività dei cantieri edili, stradali ed assimilabili, potrà essere svolta di norma tutti i giorni feriali dalle ore 7.00 alle ore 20.00;
- l'eventuale esecuzione di lavori disturbanti (es. escavazioni, demolizioni ecc.) e l'impiego di macchinari rumorosi (es. martelli demolitori, flessibile, ecc.) potrà essere svolta di norma, secondo gli indirizzi indicati in delibera, dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00;
- durante gli orari in cui è consentito l'utilizzo di macchinari rumorosi non dovrà mai essere superato il valore limite  $L_{Aeq} = 70 \text{ dB(A)}$ , con tempo di misura (T M) > 10 minuti, rilevato in facciata ad edifici con ambienti abitativi, a meno che non venga richiesta ulteriore deroga ai sensi della Legge 447/95 e della suddetta delibera di Giunta Regionale n. 45/2002 dove si dimostri, con specifico studio previsionale, l'impossibilità di rispettare quanto sopra;
- lo svolgimento nel territorio comunale, delle attività di cantiere nel rispetto dei limiti di orari e di rumore sopra indicati, necessita di autorizzazione da richiedere allo SUAP almeno gg. 20 prima dell'inizio dell'attività; la domanda deve essere

corredata dalla documentazione di cui all'allegato 1 della delibera di Giunta regionale 45/02; la richiesta di autorizzazione in deroga dovrà essere sottoposta all'approvazione della competente Amministrazione comunale di Baiso, con tempistica congruente all'attivazione del cantiere;

19. il progetto esecutivo dei due passaggi per pesci, ed in particolare di quello previsto sulla briglia più a valle, dovrà essere elaborato tenendo nella massima considerazione gli aspetti legati all'inserimento paesaggistico (es. scelta dei materiali, come ad esempio i massi, coerente con il contesto naturale; minimizzazione delle opere in calcestruzzo a vista; cromatismi adeguati; ecc...); tali criteri dovranno essere adottati anche nel realizzare le scogliere di massi con funzione di difesa;

20. per evitare che i pesci durante la risalita, una volta terminata la rampa, siano attratti e convogliati dal flusso nell'opera di presa, l'imbocco del passaggio per l'ittiofauna previsto sulla briglia in corrispondenza dell'opera di presa, dovrà essere orientato verso il centro dell'alveo e non, come da progetto, verso l'ingresso dell'opera di presa; l'imbocco del passaggio dovrà, inoltre, essere adeguatamente protetto al fine di evitare l'ostruzione della rampa da parte di materiale natante trasportato dalla corrente (come rami, foglie e sassi): il progetto dell'opera di protezione dovrà essere preventivamente sottoposto all'approvazione del competente Ufficio Caccia Pesca e Vigilanza della Provincia di Reggio Emilia;

21. in accordo con l'Ufficio Caccia, Pesca e Vigilanza della Provincia di Reggio Emilia dovrà essere elaborato un piano di monitoraggio della fauna ittica nel tratto di fiume sotteso dall'impianto, con frequenza annuale per un periodo di almeno 5 anni dall'entrata in funzione dell'impianto; nell'ambito di tale attività di monitoraggio dovrà essere verificata la funzionalità dei passaggi per pesci; per la cattura dei pesci durante il monitoraggio, dovrà essere evitato l'utilizzo di nasse e di altre metodologie crude, in ottemperanza con quanto disposto dalla L.R. 11/12;

22. le modalità di realizzazione degli interventi riguardanti l'ittiofauna dovranno essere concordati con congruo anticipo con l'ufficio Caccia Pesca e Vigilanza della Provincia di Reggio Emilia;

23. l'impianto idroelettrico non potrà entrare in esercizio prima del completamento dei lavori inerenti i passaggi per pesci previsti in progetto;

24. prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Società proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto dei quantitativi da lasciar defluire in alveo e delle portate derivate, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 96, comma 3, del DLgs 152/06; la stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po ed alla Provincia di Reggio Emilia;

25. la Società proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, e ad ARPA Sez. Prov. le di Reggio Emilia, apposito programma di monitoraggio finalizzato alla verifica degli impatti derivanti dall'esercizio dell'impianto sull'ecosistema fluviale che dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- il monitoraggio dovrà verificare che il funzionamento dell'impianto non provochi un aumento della temperatura



naturale delle acque superiore a 1,5° C, sia dopo la reimmissione in alveo dell'acqua derivata (misurata a valle del punto di scarico al limite della zona di rimescolamento), sia nel tratto derivato a monte della re immissione;

- dovrà essere altresì effettuato un monitoraggio chimico e biologico in un punto a monte della derivazione da utilizzare come bianco e all'interno del tratto sotteso, nelle due stazioni indicate dal proponente nella proposta di monitoraggio, una ubicata a monte (stazione 0) e l'altra a valle (stazione 1) dell'immissione del Torrente Rossenna ed in un'ulteriore stazione posta al termine del tratto sotteso, immediatamente a monte del punto di reimmissione delle acque derivate, al fine di garantire le disposizioni impartite dalla delibera di Giunta Regionale 1793/08;

i dettagli del piano di monitoraggio andranno sottoposti all'approvazione del citato Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, e ad ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia antecedentemente all'avvio dei lavori di costruzione; come previsto dalla delibera di Giunta Regionale 1793/08, le risultanze di detto monitoraggio dovranno essere trasmesse periodicamente alla Regione e alle Province interessate; tale monitoraggio permetterà di verificare la sostenibilità dell'intervento e/o di individuare le eventuali misure correttive: in sede di rinnovo della concessione di derivazione sarà valutata la necessità di mantenere e/o variare il monitoraggio approvato;

26. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
- asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
- delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;
- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
- al fine di evitare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di oli o combustibili, all'interno dell'area di cantiere dovrà essere individuata un'apposita zona impermeabilizzata da destinare ad area di rifornimento e ricovero dei mezzi, munita di pozzetto di disoleatura a monte del recapito delle acque meteoriche; eventuali stoccaggi di oli e

idrocarburi dovranno essere realizzati con serbatoi fuori terra, dotati di vasca coperta per il contenimento di eventuali sversamenti, di capacità almeno pari a 1/3 della capacità totale di stoccaggio;

- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od, in alternativa, utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento; eventuali lavaggi delle autobetoniere effettuati all'interno del cantiere, dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuto, presso centri di trattamento autorizzato;

27. per i lavori in alveo e per le operazioni di getto dei calcestruzzi, dovrà essere preventivamente avvisata ARPA Sezione provinciale di Modena che ha la competenza dei monitoraggi sul fiume Secchia, al fine di organizzare i campionamenti delle stazioni poste a valle dell'opera in progetto;

28. per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;

29. nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessati;

30. la movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti ed in ogni caso i materiali dovranno rimanere all'interno delle pertinenze demaniali;

c) di dare atto che per quanto attiene l'edificio di consegna Enel, conseguentemente a quanto esplicitato ai punti 3.15 - 3.16 - 3.17 della presente delibera, il progetto approvato è quello risultante dagli elaborati di variante presentati successivamente alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi ed acquisiti al protocollo regionale con n. 126912 del 23/5/2013

d) di dare atto che il parere della Provincia di Reggio Emilia e dei Comuni di Baiso e Castellarano sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 3, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Baiso e Castellarano, qualora i rispettivi Consigli Comunali ratifichino l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere favorevole sulle suddette varianti agli strumenti urbanistici, espresso ai sensi di legge dalla Provincia di Reggio Emilia, da ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia ed AUSL di Reggio Emilia - Distretto di Scandiano, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

g) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica n. 06/2013 rilasciata, ai sensi dell'art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42,

dal Comune di Baiso con atto prot. n. 1334 del 27 febbraio 2013, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

h) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica n. 15 rilasciata, ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, dal Comune di Castellarano con atto prot. n. 11432 del 29 agosto 2013, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che il parere vincolante sulle suddette autorizzazioni paesaggistiche, espresso ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

j) di dare atto che il parere preliminare ai sensi dell'art. 28, comma 4, del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, espresso con lettera formale dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi: ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990, n. 241, il presente atto sostituisce il suddetto parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

k) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla Osta idraulico, rilasciata ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41, della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e del RD 30 giugno 1904, n. 523, rilasciata dal Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po con determina dirigenziale n. 10722 del 4 settembre 2013, costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

l) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espressi ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 dalla Provincia di Reggio Emilia e dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

m) di dare atto che il parere favorevole inerente la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espresso ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 con lettera formale dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi: ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990, n. 241, il presente atto sostituisce il suddetto parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

n) di dare atto che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica rilasciata, ai sensi della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, con atto prot. n. 2013/26640 del 9 maggio 2013 dalla Provincia di Reggio Emilia, costituisce l'Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

o) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica, espressi ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni in Conferenza di Servizi o con lettera acquisita agli atti della Regione, dai seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Comune di Baiso;
- Comune di Castellarano;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna [lettera prot. n. 5763 Pos. B/15 Class. 34.19.04/11 del 27 aprile 2012];
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Territoriale Nord-Est - Ufficio 13 Sezione USTIF di Bologna [benessere di massima prot. n. 388/F4 del 7/3/2012];
- Aeronautica Militare Reparto Territorio e Patrimonio - Ufficio Servitù Militari [nulla-osta relativamente ai soli aspetti demaniali prot. n. TR1-RTP/31/5502/283/2012/CS del 6/3/2012];
- ARPA Sez. Prov.le Reggio Emilia;
- AUSL di Reggio Emilia - Distretto di Scandiano; sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990, n. 241, il presente atto sostituisce i pareri dovuti dagli Enti citati non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

p) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990, n. 241, il presente atto sostituisce i pareri inerenti l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica, dovuti ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, dai seguenti Enti non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva:

- Ministero dello Sviluppo Economico - UNMIG Bologna;
- Ministero delle Comunicazioni;
- Comando Militare Esercito Emilia-Romagna;
- ENAV - Ente Nazionale di Assistenza al Volo;

q) di dare atto che con lettera acquisita al protocollo regionale con n. 43949 del 18 febbraio 2013, ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile ha comunicato che non provvederà ad effettuare valutazioni preventive e/o a fornire alcun nulla osta in merito alla linea elettrica in progetto, in quanto esclusa dalla necessità di istruttoria e parere preventivo dalla circolare n. 146391/IOP del 14/11/2011 della stessa ENAC;

r) di dare atto che il permesso di costruire n. 385 del 20 marzo 2013, rilasciato dal Comune di Baiso ai sensi della L.R. 25 novembre 2002, n. 31, costituisce l'Allegato 6 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

s) di dare atto che il permesso di costruire n. 2012/00326 del 5 settembre 2013, rilasciato dal Comune di Castellarano ai sensi della L.R. 25 novembre 2002, n. 31, costituisce l'Allegato 7 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

t) di dare atto che i pareri favorevoli sui suddetti permessi di costruire, espressi ai sensi di legge da ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia ed AUSL di Reggio Emilia - Distretto di Scandiano, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

u) di dare atto che l'approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, da effettuarsi, ai sensi dell'art. 186 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da parte del Servizio Valutazione Impatto e promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, autorità competente allo svolgimento della procedura di VIA, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

v) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

w) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Reggio Emilia successivamente all'emanazione del presente atto;

x) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Italbrevetti S.r.l.;

y) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Baiso; al Comune di Castellarano; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; all'Autorità di Bacino del fiume Po; ad ARPA Sez. Prov.le di Reggio Emilia; ad AUSL di Reggio Emilia - Distretto di Scandiano; al Ministero dello Sviluppo Economico - UNMIG Bologna; ad USTIF Uffici Speciali Impianti Fissi; al Ministero delle Comunicazioni; al Comando Logistico Aeronautica Militare; al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna; all'Aeronautica Militare - Comando

1^ Regione Aerea; ad ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile; ad ENAV - Ente Nazionale di Assistenza al Volo; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua; alla Provincia di Modena; al Comune di Prignano sulla Secchia; ad ARPA Sez. Prov.le di Modena; ad AUSL di Modena - Distretto di Sassuolo; ad ENEL Distribuzione SpA;

z) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni sei (sei), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

aa) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

bb) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1416

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di impianto recupero e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi in località Castione Marchesi nel comune di Fidenza (PR) presentato dal comune di Fidenza. Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 9/99 come modificata dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un impianto di recupero e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi in località Castione Marchesi nel Comune di Fidenza proposto dal Comune di Fidenza, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 11 marzo 2013, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce un l'ALLEGATO 1, di seguito riportate:

1. l'impianto potrà trattare le seguenti tipologie di rifiuti con i rispettivi quantitativi:

Codice tipologia (D.M. 5.2.98 e s.m.i).	CER	Descrizione	Attività di recupero previste dal D.M. 5.2.98 e s.m.i.	Potenzialità impianto t/anno	Max stoccaggio di rifiuti in cumuli - R13 (m <sup>3</sup> )
7.1	170101	Cemento	R13, R5	8.000	3.940
	170102	Mattoni	R13, R 5	3.000	
	170103	Mattonelle e ceramiche	R13, R5	3.000	
	170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13, R5	20.000	1.670
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903	R13, R5	14.500	
	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13, R5	1.500	
	101311	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13, R5	1.000	
7.2	010408 (cave)	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 (propedeutica all'operazione R5), R5	1.000	140

7.6	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13 (propedeutica all'operazione R5), R5	12.000	1.600
7.29	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R13	700	970
7.31	170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13 (propedeutica all'operazione R5), R5	15.000	1.800
9.1	170201	Legno	R13	300	300
<b>TOT</b>				80.000	10.420

2. la somma dei quantitativi dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti messi in riserva in uscita e delle materie prime secondarie in uscita non può superare la quantità di 700 t/g;
3. in fase gestionale dovranno essere adottati idonei sistemi per il contenimento della proliferazione di insetti infestanti nella vasca di laminazione;
4. gli eventuali materiali in esubero che dovessero risultare dai lavori di scavo dovranno essere gestiti conformemente al Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo redatto ai sensi degli artt. 183 e 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
5. in fase di progettazione esecutiva della passerella pedonale sul rio Caneto dovranno essere prese in considerazione: la natura dei terreni al fine di un corretto dimensionamento delle opere di fondazione e il dimensionamento delle strutture portanti in funzione della legge vigente in materia sismica;
6. in fase di progettazione esecutiva della palazzina uffici dovranno essere prese in considerazione: la natura dei terreni al fine di un corretto dimensionamento delle opere di fondazione, il dimensionamento delle strutture portanti in funzione della legge vigente in materia sismica e la verifica della coibentazione termica in funzione della legge vigente in materia;
7. per quanto riguarda le interferenze con le reti tecnologiche, la risoluzione di esse dovrà essere verificata attraverso apposita richiesta di sopralluogo inoltrata all'Ente Gestore, mentre il tracciato di progetto dovrà essere sottoposto ed autorizzato dall'Ente Gestore in fase di redazione del Progetto Esecutivo;
8. per quanto attiene alla prevenzione incendi, dovranno essere rispettate le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e in materia di prevenzione incendi;

9. tutte le pavimentazioni dell'area devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;
10. l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, al sistema di cordolatura, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
11. la rotatoria di accesso sulla SP 588R "Dei due Ponti" dovrà essere adeguata a quanto definito nelle "prescrizioni tecniche delle rotatorie stradali" allegato al parere del Servizio Viabilità della Provincia di Parma prot. n. 39719 del 11/06/2012, che costituisce l'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente rapporto ambientale;
12. la Conferenza di Servizi, diversamente da quanto indicato nella citata nota del Servizio Viabilità della Provincia di Parma prot. n. 39719 del 11/06/2012, su proposta della stessa Provincia, stabilisce che dovrà essere corrisposto alla Provincia di Parma, per i maggiori costi di manutenzione della rete stradale provinciale interessata dal progetto un onere una tantum, prima dell'inizio dei lavori, da definire da parte dello stesso Servizio Viabilità della Provincia di Parma;
13. il progetto esecutivo dovrà essere sottoposto alla valutazione preventiva dello SPSAL dell'AUSL di Parma sia per una valutazione puntuale delle scelte effettuate in merito ai requisiti igienico - sanitari che per consentire l'esame della redazione del Piano di sicurezza del cantiere;
14. al momento della presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere documentata l'avvenuta ottemperanza a quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. per quanto attiene la valutazione dei rischi chimico e biologico;
15. al momento della presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere chiarita a EmiliAmbiente l'idroesigenza delle attività che verranno realizzate sia relativamente al progetto in esame sia per le attività da insediarsi nel Piano Particolareggiato complessivo; in base a queste informazioni EmiliAmbiente definirà l'eventuale necessità di potenziare il tratto di acquedotto presente sulla strada provinciale 588R, fino alla strada Campobianco, attualmente realizzata in polietilene DN2", ed eventualmente prevedere adeguamenti funzionali del sistema di alimentazione della frazione;
16. i contatori d'utenza per l'approvvigionamento idrico potabile dovranno essere posizionati sul limite tra la proprietà pubblica e quella privata;

17. ogni opera di scavo da realizzarsi al di fuori dell'area dell'ex cantiere TAV, dovrà essere eseguita alla presenza di archeologi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia - Romagna, ma senza oneri per lo stesso; eventuali nuovi ritrovamenti in corso d'opera potrebbero portare all'attivazione di altri scavi archeologici e/o a modifiche progettuali;

18. per quanto riguarda l'emissione denominata negli elaborati E01 proveniente dall'impianti di depolverazione:

- i gas polverosi che si generano nelle fasi di frantumazione, macinazione e vagliatura e nei punti di carico sui nastri trasportatori del materiale sottoposto a tali fasi, dovranno essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare;
- devono essere rispettati i seguenti limiti:
 

Portata massima e minima tal quale	15.000	Nm <sup>3</sup> /h
(273°K;101.3 kPa)		
Durata ore/giorno.....	8	h
Durata giorni/anno.....	220	giorni
Altezza minima.....	4	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare .10 mg/Nm<sup>3</sup>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa;

19. per quanto il contenimento delle emissioni diffuse dovrà essere previsto quanto segue:

- trasporto di rifiuti in ingresso e delle materie prime seconde in uscita verso gli utilizzatori finali dovrà essere effettuato impiegando mezzi chiusi o telonati;
- utilizzo di sistemi di umidificazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e delle materie prime seconde prodotte, oltre al piazzale di movimentazione dei materiali stessi;
- utilizzo di sistemi di umidificazione per mantenere i cumuli di rifiuti, di materiali in uscita dall'impianto di frantumazione costantemente umidi al fine di limitare polverosità nelle fasi di messa in riserva, stoccaggio e relativa movimentazione;
- dotazione di impianto a spruzzo d'acqua tramite ugelli per l'abbattimento delle polveri prodotte durante la fase di carico in tramoggia; gli spruzzatori dovranno entrare automaticamente in funzione all'avvicinarsi della pala gommata e comunque prima dello scarico dei materiali in tramoggia;
- pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere attraverso idoneo impianto di lavaggio;

- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle normative ambientali in materia di emissioni di gas di scarico;
  - sospensione dei lavori durante le giornate particolarmente ventose con  $v > 6$  m/s e ripresa solo con il miglioramento delle condizioni meteo-climatiche;
  - obbligo di porre attenzione affinché i bracci dell'impianto di frantumazione e i nastri trasportatori minimizzino l'altezza di caduta dei materiali trattati in modo da limitare la produzione di polveri;
  - bagnatura durante la fase di scarico della pala gommata all'interno della tramoggia del frantoio;
  - nastri trasportatori dotati di copertura totale antivento in lamiera zincata;
  - limitazione delle altezze di caduta durante le fasi movimentazione dei materiali;
  - limitazione della velocità dei mezzi d'opera (30 km/h) sia in fase di cantiere sia di esercizio;
  - predisposizione di barriera a verde lungo il perimetro sud dell'impianto;
20. al fine di limitare la polverosità dovrà essere rispettato, ad un metro di distanza dai punti emissivi dell'impianto, un valore di polveri totali di  $5 \text{ mg/Nm}^3$  determinato secondo il metodo UNICHIM n° 271 (Determinazione delle polveri atmosferiche - Metodo gravimetrico);
21. vista la tecnologia dell'impianto di recupero rifiuti, per l'emissione E01 e per le emissioni diffuse si ritiene che:
- la messa in esercizio dell'impianto (accensione dell'impianto) debba essere comunicata con un anticipo di almeno 15 gg;
  - terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
  - il periodo di marcia controllata può coincidere con il minimo richiesto dall'art. 269 comma 6 del DLgs. 152/06 e s.m.i;
  - il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni quale strumento di controllo può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata;
  - la verifica delle emissioni diffuse dovrà essere effettuata in due punti distinti punti dell'impianto ad un metro di distanza dai punti emissivi;
  - entro la data fissata in autorizzazione il Gestore comunica i dati relativi ai controlli svolti;
22. ai sensi della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 195/2011 avente ad oggetto "semplificazioni nelle procedure



autorizzatorie in materia di rifiuti ed emissioni in atmosfera" si informa che:

- la comunicazione di messa in esercizio degli impianti dovrà essere inviata ad ARPA;
- i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad ARPA;
- i controlli da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) DLgs. 152/06, all'emissione E01 e alle emissioni diffuse di polveri debbono avere una periodicità annuale;
- la portata, come espressa per le singole emissioni, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%;
- l'azienda dovrà inoltre effettuare quanto necessario al fine di mantenere controllati i propri fattori emissivi per indicatore di esercizio e, nel caso di variazione dei flussi emissivi maggiore del 10%, a comunicarne i risultati ad ARPA (sempre ai sensi della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 195/2011);
- i punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990;
- l'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DLgs. 81/08);
- i metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nell'Allegato 3B della Determinazione del Dirigente n. 570 del 22/02/2010; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente sentita Arpa. Per gli inquinanti non inclusi nell'Allegato 3B, la metodica da utilizzare deve essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN - UNI - UNICHIM);
- i referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua

specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

- a) l'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda;
- b) lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti;
- c) il tipo di attività svolta;
- d) la data, l'ora di inizio e fine del prelievo;
- e) l'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla quantità di rifiuti inerti trattati (Indicatore di esercizio) verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura;
- f) descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti;
- g) la composizione del fluido emesso ( $O_2\%$ ,  $CO_2\%$ ,  $CO\%$ ,  $H_2O\%$ ), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata;
- h) i risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate;
- i) i metodi di campionamento ed analisi utilizzati;
- j) le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
- k) nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nelle autorizzazioni rilasciate ai sensi del DLgs 152/06 o a quanto altrimenti stabilito;
- l) firma e timbro dal professionista abilitato;
  - dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo che impone al responsabile dell'impianto di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici e del loro esito, dell'aggiornamento dei fattori emissivi, della quantità annua di rifiuti inerti trattati quale Indicatore di esercizio e della quantità annua di materie prime seconde prodotte quale Indicatori di consumo;
  - il registro, con pagine numerate, deve essere presentato all'Ente di controllo che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. All'atto della presentazione, al registro dovranno essere allegati copia dell'autorizzazione e dei rapporti di prova relativi

alla messa a regime/ verifica rispetto dei limiti. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo;

- dovranno inoltre essere rispettati i valori limiti assoluti e differenziali di immissione acustica, così come previsto dal D.P.C.M. 14/11/97, comprovati da valutazione previsionale di impatto acustico da presentare allo scrivente Servizio ed agli Organi competenti;

#### SCARICHI

23. il gestore degli scarichi domestici provenienti dal fabbricato adibito ad uffici dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
- garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti, come previsto dalla tabella A allegata alla delibera regionale n. 1053/2003;
  - smaltire i fanghi residuati dagli impianti predetti conformemente ai dettati della parte IV del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
  - rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla tabella D allegata alla delibera regionale n. 1053/2003;
  - in caso di modifica quali-quantitativa dello scarico, dovrà essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 comma 12 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

#### RUMORE

24. qualora la rumorosità prodotta in fase di cantiere dovesse superare i limiti previsti dalla normativa vigente, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione in deroga ai limiti di rumorosità per attività rumorosa temporanea;
25. in sede di collaudo acustico al momento dell'inizio dell'attività (massimo disturbo) dovrà essere effettuata opportuna verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dalla zonizzazione acustica comunale da documentarsi e attestarsi specificatamente a mezzo di puntuali rilievi strumentali;

#### RIFIUTI

26. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
27. dovrà essere prestata particolare attenzione al momento del ricevimento di rifiuti classificati con "codice specchio" (contenenti nella voce descrittiva la frase diversi da....) per i quali dovrà essere certificata e dimostrata, prima della loro accettazione nell'impianto e presa in carico, la non pericolosità;

28. in adempimento a quanto previsto in allegato 1 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i., per le tipologie di rifiuti riconducibili alle tipologie 7.1 e 7.2 per le quali viene autorizzata la fase di recupero finale (R5), la ditta stessa dovrà effettuare la caratterizzazione delle Materie Prime Seconde secondo le modalità e la frequenza indicate agli articoli 8 e 9 del D.M. 5/2/98 e s.m.i.; i referti analitici e i test di cessione, con allegati i corrispondenti verbali di prelievo, debbono essere conservati per l'intera durata dell'Autorizzazione presso la sede dell'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo;
29. a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta deve verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
30. il monitoraggio "quali - quantitativo" delle acque, da effettuarsi a mezzo dei piezometri dedicati, dovrà prevedere controlli/campionamenti a frequenza "mensile" e "semestrale":
- controlli mensili del livello statico (m slm) e livello dinamico (m slm) di falda;
  - controlli mensili speditivi dei principali parametri chimico/fisico: pH, temperatura, conducibilità, potenziale redox e ossigeno disciolto;
  - campionamenti ed analisi semestrali con riferimento ai parametri: Ca, Mg, Pb, Cd, Cloruri, Solfati, Bicarbonati/Carbonati, Nitrati, Ammoniaca, Nickel, Idrocarburi totali;
- inoltre si dovrà prevedere l'effettuazione di almeno "due" campagne di misure (controllo-campionamento) prima dell'inizio dell'attività e i cui dati/esiti dovranno essere trasmessi ad ARPA oltre alla "georeferenziazione" cartografica dei piezometri dedicati; i risultati dei controlli/campionamenti dovranno essere inviati ogni 6 mesi al Comune e ad ARPA; gli stessi dovranno comunque essere allegati alla Relazione annuale di monitoraggio da inviare agli enti sopra indicati e alla Provincia;

#### INQUINAMENTO LUMINOSO

31. la realizzazione dell'impianto di illuminazione esterna dovrà essere conforme a quanto previsto dalla L.R. 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relativi strumenti di attuazione (Direttiva applicativa, approvata con D.G.R. n. 2263/2005 e Circolare esplicativa delle Norme, approvata con Determina del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 14096 del 12 ottobre 2006 e s.m.i.);
- b) di dare atto che la Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto "Corte del Recupero" presentata dal Comune di Fidenza ai sensi

dell'art. 208 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, con provvedimento n. 1940/2013 del 29 agosto 2013, acquisita dalla Regione Emilia - Romagna PG.2013.0210401 del 30 agosto 2013 e che costituisce l'ALLEGATO 2 della presente delibera; all'interno di tale provvedimento sono allegate le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione all'emissione in atmosfera per il Comune di Fidenza "Corte del Recupero" - DLgs 152/06, parte V, art. 269, rilasciata dalla Provincia di Parma, con determina dirigenziale n. 1379/2013 del 20/6/2013;
- autorizzazione paesaggistica ex art. 146 DLgs 42/2004 per intervento in zona vincolo paesaggistico, rilasciata dal Comune di Fidenza
- autorizzazione allo scarico, rilasciata dal Comune di Fidenza n. 10/2013;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali ai sensi del DLgs 152/06, parte terza, rilasciata dalla Provincia di Parma n. 1570/2013 del 8/7/2013;
- concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Fidenza, loc. Castione Marchesi per uso irrorazione piazzali di stoccaggio, piste di carreggio, lavaggio ruote e irrigazione aree verdi, ai sensi del Regolamento Regionale n. 41/2001, rilasciata dalla Regione Emilia - Romagna, Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po con determina n. 3497 del 9/4/2013;
- approvazione del progetto definitivo per la realizzazione di un impianto di gestione dei rifiuti per il recupero dei materiali da demolizione, facente parte del Piano Urbanistico attuativo denominato "La Corte del Recupero" rilasciata dalla Giunta Comunale di Fidenza con delibera n. 93 del 23 maggio 2013;
- rapporto ambientale del progetto per la realizzazione di un impianto di recupero e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi in località Castione Marchesi nel Comune di Fidenza firmato in data 11 marzo 2013 dai membri presenti della Conferenza di Servizi;

c) di dare atto che il Comune di Fidenza e la Provincia di Parma hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

d) di dare atto che il Comune di Fidenza, l'ARPA e l'AUSL hanno espresso il proprio parere per l'Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

e) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza ha espresso il

proprio parere favorevole con prot. n. 9699 del 21 dicembre 2011, che è stato compreso nell'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Fidenza compresa nell'autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione dei rifiuti ex art 208 del DLGs 152/06 che costituisce l'ALLEGATO 2 della presente delibera; la Soprintendenza non ha però partecipato alla conferenza di servizi finale e trova quindi applicazione il disposto dell'art; 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- f) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha espresso il proprio parere favorevole con prot. n. 2180 del 20 febbraio 2013, i cui contenuti sono stati compresi nel Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera; la Soprintendenza non ha però partecipato alla conferenza di servizi finale e trova quindi applicazione il disposto dell'art; 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- g) di dare atto che Emiliambiente ha espresso il proprio parere favorevole con prot. n. 3189 del 27 giugno 2011, i cui contenuti sono stati compresi nel Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera; EmiliAmbiente non ha però partecipato alla conferenza di servizi finale e trova quindi applicazione il disposto dell'art; 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- h) di dare atto che San Donnino Multiservizi, Telecom, Consorzio di Bonifica Parmense ed ENEL non hanno partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 11 marzo 2013; trova quindi applicazione il disposto dell'art; 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n; 241 e successive modificazioni;
- i) di dare atto che il proponente dovrà presentare il progetto esecutivo al Consorzio di Bonifica Parmense per le opere di carattere idraulico previste sul canale Rio Caneto al fine di acquisire il nulla osta allo spostamento del Canale dei Mulini;
- j) di dare atto che il proponente dovrà presentare il progetto esecutivo all'ENEL per l'autorizzazione alla costruzione della cabina;
- k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Comune di Fidenza;
- l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Fidenza, all'ARPA Sez. Prov. Parma, all'AUSL di Parma, al Consorzio della Bonifica Parmense, alla Soprintendenza

dei Beni Architettonici e paesaggistici, alla Soprintendenza dei Beni Archeologici, a Enel Distribuzione, a San Donnino Multiserivizi, a Emiliambiente, a Telecom;

- m) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 3 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in accordo con quanto previsto dall'Autorizzazione alla realizzazione e gestione dei rifiuti per l'impianto Corte del Recupero proposto dal Comune di Fidenza in località Castione Marchesi (Fidenza - PR) ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06, autorizzazione che costituisce l'allegato l'ALLEGATO 2 della presente delibera; trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Parma, la procedura di VIA deve essere reiterata;
- n) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- o) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

-----

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1418

**Approvazione della direttiva "Disciplina delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica: precisazioni in ordine alla definizione di attività ludico-motoria o amatoriale"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con Decreto del Ministro della Salute del 24 aprile 2013, in applicazione dell'art. 7 comma 11 della L. n. 189/2012, entrato in vigore il 5 agosto 2013, è stato introdotto l'obbligo di certificazione per talune tipologie di attività amatoriali o ludico-motorie e sono state definite le attività di particolare ed elevato impegno cardiovascolare, per le quali si prevede una specifica certificazione medica preventiva corredata da alcuni accertamenti diagnostici;

Rilevato che è intervenuta la L. n. 98/2013, di conversione del D.L. n. 69/2013 che, all'art. 42 bis, provvede a:

- sopprimere l'obbligo di certificazione per l'attività amatoriali o ludico-motorie;
- eliminare altresì l'obbligo dell'elettrocardiogramma a riposo per la certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica, demandandone l'eventuale richiesta alla valutazione clinica del medico o pediatra di base che effettua la visita;

Rammentato che il medesimo articolo afferma espressamente che la finalità per cui si procede ad eliminare detti obblighi – peraltro appena introdotti dal citato Decreto del Ministro della Salute – è quella di “salvaguardare la salute dei cittadini promuovendo la pratica sportiva, per non gravare cittadini e Servizio sanitario nazionale di ulteriori onerosi accertamenti e certificazioni”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 775/2004 “Riordino delle attività di Medicina dello Sport; individuazione di ulteriori prestazioni nei Livelli Essenziali di Assistenza garantiti dal Servizio sanitario regionale”, emanata al fine di favorire la diffusione dell'abitudine alla pratica motoria e sportiva nella popolazione, soprattutto giovanile, e di incrementare la sicurezza sanitaria nello svolgimento delle attività sportive, prevedendo la gratuità per i soggetti minorenni e disabili di ogni età anche delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva non agonistica;

- la propria deliberazione n. 9/2005 “Approvazione del documento sulla definizione dei casi nei quali è richiesto il certificato di idoneità alla pratica sportiva non agonistica”, con cui si provvede a eliminare le certificazioni inutili e a promuovere l'appropriatezza degli interventi sanitari, riservandoli a quelle situazioni che effettivamente richiedono, per le particolari sollecitazioni cui l'organismo viene sottoposto nel corso dello svolgimento di attività che comportano carichi di lavoro tipici dell'attività sportiva, un controllo sanitario specifico e una preventiva certificazione di idoneità;

Evidenziato che la disciplina regionale sopra richiamata - parte peraltro integrante dei programmi di promozione della salute contenuti nei Piani regionali della Prevenzione 2006-2009 e 2010-2013 - ha reso più facile l'accesso all'attività fisica e sportiva da parte di tutta la popolazione, in particolare dei giovani, tanto che l'abitudine a svolgere attività fisica è aumentata in Emilia-Romagna ed ha inoltre consentito di valorizzare il ruolo del mondo

dello sport nell'ambito del “welfare di comunità”, dando luogo a programmi integrati per la promozione dello “Sport per la salute”, fra cui il recente “Noi sosteniamo l'attività motoria e sportiva” di cui alla propria deliberazione n. 124/2013;

Rilevato che a seguito della recente normativa statale soprarichiamata numerose Istituzioni sportive, Società sportive e singoli cittadini hanno evidenziato difficoltà di natura interpretativa, chiedendo chiarimenti sulla portata di alcuni punti della disciplina in oggetto con particolare riguardo alla necessità o meno di certificazione medica preventiva per le diverse tipologie di attività promosse da Enti o Società di diversa natura;

Ritenuto quindi necessario, al fine di evitare comportamenti non uniformi in ambito regionale con conseguenti disagi per i cittadini e diseguità nell'erogazione di prestazioni inserite nei Livelli Essenziali di Assistenza, intervenire nuovamente sulla materia, adottando apposita direttiva, così fornendo una lettura sistematica e integrata fra la normativa regionale preesistente e la regolamentazione recentemente introdotta a livello nazionale;

Dato atto del consenso manifestato sulla proposta presentata dalla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali, dai rappresentanti del CONI, delle Società sportive, degli Enti di promozione sportiva dell'Emilia-Romagna;

Ritenuto di procedere alla approvazione della direttiva “Disciplina delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica: precisazioni in ordine alla definizione di attività ludico-motoria o amatoriale”, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, volta a definire criteri uniformi sul territorio regionale secondo cui valutare la necessità o meno del certificato medico di idoneità a svolgere attività sportiva non agonistica o attività ludico-motoria, così consentendo a tutti i soggetti coinvolti di operare in un quadro di maggiore chiarezza e certezza giuridica;

Rilevato che detta regolazione integra, per quanto riguarda le modalità organizzative per il rilascio dei certificati, quando necessari e le modalità di accesso ai Servizi di Medicina dello Sport delle Aziende Usl, la disciplina stabilita in materia dalle proprie precedenti deliberazioni n. 775/2005 e 9/2005;

Richiamata infine la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di approvare, per quanto in premessa esposto, la direttiva “Disciplina delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica: precisazioni in ordine alla definizione di attività ludico-motoria o amatoriale”, di cui all'allegato n. 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare le proprie deliberazioni n. 775/2004 e n. 9/2005 in ogni altra parte non espressamente modificata dalla presente deliberazione;

3. di pubblicare il presente provvedimento e il relativo allegato nel Bollettino sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E-R.T.).



**Disciplina delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica e non agonistica: precisazioni in ordine alla definizione di attività ludico-motoria o amatoriale.**

Come noto, la disciplina delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva, agonistica, non agonistica e amatoriale, ha subito recentemente una rapida evoluzione. È intervenuto dapprima il Decreto del Ministro della Salute del 24 aprile 2013, in applicazione dell'art. 7 comma 11 della Legge 8 novembre 2012, n. 189, entrato in vigore il 5 agosto u.s., che ha introdotto l'obbligo di certificazione per talune tipologie di attività amatoriali o ludico-motorie e ha definito le attività di particolare ed elevato impegno cardiovascolare, per le quali viene introdotta una specifica certificazione medica preventiva corredata da alcuni accertamenti diagnostici; pochi giorni dopo, il 20 agosto 2013, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 9 agosto 2013 n. 98 di conversione del D.L. n. 69/2013 che, all'art. 42 bis, sopprime l'obbligo appena introdotto di certificazione per l'attività ludico-motoria e amatoriale, al fine dichiarato di "salvaguardare la salute dei cittadini promuovendo la pratica sportiva, per non gravare cittadini e Servizio sanitario nazionale di ulteriori onerosi accertamenti e certificazioni", ed elimina altresì l'obbligo dell'elettrocardiogramma a riposo per la certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica, demandandone l'eventuale richiesta alla valutazione clinica del medico o pediatra di base che effettua la visita.

Occorre peraltro ricordare che nella Regione Emilia-Romagna la tematica era già stata organicamente affrontata con i seguenti atti:

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 775 del 26 aprile 2004 di "Riordino delle attività di Medicina dello sport; individuazione di ulteriori prestazioni nei Livelli Essenziali di Assistenza garantiti dal Servizio sanitario regionale", la cui finalità principale era quella di favorire la diffusione dell'abitudine alla pratica motoria e sportiva nella popolazione, soprattutto giovanile, e di incrementare la sicurezza sanitaria nello svolgimento delle attività sportive; a tal fine venivano rese gratuite, per i soggetti minorenni e disabili di ogni età, anche le certificazioni di idoneità alla pratica sportiva non agonistica,
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 9 del 10 gennaio 2005 "Approvazione del documento sulla definizione dei casi nei quali è richiesto il certificato di idoneità alla pratica sportiva non agonistica", con l'obiettivo di eliminare le certificazioni inutili e di promuovere l'appropriatezza degli interventi sanitari, riservandoli a quelle situazioni che effettivamente richiedono, per le particolari sollecitazioni cui l'organismo viene sottoposto nel corso dello svolgimento di attività che comportano carichi di lavoro tipici dell'attività sportiva, un controllo sanitario specifico e una preventiva certificazione di idoneità.

La disciplina regionale sopra richiamata è stata parte integrante dei programmi di promozione della salute contenuti nei Piani regionali della Prevenzione 2006-2009 e 2010-2013 e ha consentito di facilitare l'accesso all'attività fisica e sportiva da parte di tutta la popolazione, e in particolare dei giovani; anche per effetto di questi provvedimenti i sistemi di monitoraggio sui comportamenti riferiti, in particolare lo studio "PASSI", dimostrano che in Emilia-Romagna l'abitudine a svolgere attività fisica, moderata e intensa (indici rispettivamente di stile di vita attivo e di pratica di attività sportiva), è cresciuta negli ultimi anni ed è significativamente maggiore della media nazionale. Inoltre, alla luce della succitata normativa, è stata sviluppata una politica di stretta collaborazione con il mondo dello sport, che ha dato luogo a programmi integrati per la promozione dello "Sport per la salute", fra cui il recente "Noi sosteniamo l'attività motoria e sportiva" nato all'interno di un

protocollo di accordo siglato nel 2102 fra Regione Emilia-Romagna, CONI e CIP regionali ed Enti di promozione sportiva.

Proprio il ruolo strategico della disciplina regionale sull'argomento e l'esperienza positiva acquisita in nove anni di applicazione della stessa inducono a recepire le nuove disposizioni nazionali in un quadro integrato con l'impostazione regionale preesistente, in modo da non vanificare i positivi risultati raggiunti.

Alla luce della lettura integrata delle normative che si sono stratificate sull'argomento, si può affermare che risultano individuate e sottoposte a specifiche regolamentazioni quattro tipologie di attività fisica e sportiva, come segue:

1. **attività sportiva agonistica**, per la quale è richiesta la certificazione di idoneità alla pratica agonistica della specifica disciplina sportiva da parte di un Medico dello sport, secondo protocolli e procedure definite;
2. **attività sportiva non agonistica**, per la quale è richiesta una generica certificazione preventiva di idoneità alla pratica sportiva non agonistica, rilasciata dal Medico di Medicina Generale o dal Pediatra di Libera Scelta, secondo quanto previsto dall'art. 3 del Decreto ministeriale del 24 aprile 2013 e dalle successive modifiche introdotte dall'art. 42 bis della L. n. 98/2013, che elimina l'obbligatorietà dell'ECG a riposo, e come specificamente disciplinato in Emilia-Romagna dalle Deliberazioni regionali n. 775/2004 e n. 9/2005;
3. **attività di particolare ed elevato impegno cardiovascolare**, di cui all'art. 4 del Decreto ministeriale 24 aprile 2013, che richiede certificazione preventiva come normato dallo stesso art. 4;
4. **attività ludico-motoria o amatoriale**, che non richiede alcuna certificazione preventiva di idoneità come chiaramente espresso, in forma di principio, dall'art 42 bis più volte citato.

Prima di entrare nel merito delle modalità e delle procedure per il rilascio delle certificazioni in argomento, quando necessarie ai sensi della normativa vigente, è opportuno premettere che l'obbligatorietà, prevista per legge, di una certificazione sanitaria per accedere a determinate attività è una misura impegnativa e onerosa, che limita la libertà individuale in relazione alla tutela di un bene sovraordinato, che deve essere utilizzata in modo rigoroso e non può essere estesa in modo indiscriminato a qualsiasi situazione in cui risulti teoricamente esposta a rischio la salute individuale. Tanto più se si considera che esiste una consolidata esperienza scientifica che dimostra la inefficacia dell'utilizzo di accertamenti sanitari preventivi a livello di popolazione, se non in presenza di programmi strutturati supportati da rigorosi studi propedeutici e da un continuo monitoraggio dei risultati.

Al contrario, è bene ricordare invece che esistono inequivocabili evidenze scientifiche che dimostrano l'efficacia dell'attività fisica e motoria nel promuovere la salute della popolazione e nel prevenire molte patologie croniche, per cui occorre evitare di frapportare inutili ostacoli a chi intende adottare stili di vita più attivi e dedicarsi a forme di attività fisica che non si configurino come attività sportiva in senso stretto, come verrà di seguito precisato.

Tutto ciò premesso, si rende necessario un esame su un piano sistematico delle normative richiamate, alla luce anche delle considerazioni di ordine generale sopra espresse, per fornire indicazioni precise e applicabili in modo generalizzato in ordine alla differenziazione fra attività sportiva non agonistica e attività ludico-motoria, anche al fine di rispondere ai numerosi quesiti pervenuti, riguardanti la necessità o meno di certificazione

medica preventiva per le diverse tipologie di attività promosse da Enti o Società di diversa natura.

Riprendendo i concetti già espressi dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 9/2005, che rimangono attuali anche alla luce delle recenti normative intervenute, si deve anzitutto precisare che la certificazione di idoneità si rende necessaria solo in presenza di attività che si caratterizzano comunque come "sportive". Un'attività motoria può essere definita "sportiva" se viene praticata in modo sistematico e continuativo, secondo regole definite da specifiche discipline ricomprese all'interno di Federazioni sportive nazionali, con il fine ultimo di far crescere le capacità fisiche e le abilità tecniche del praticante per migliorare progressivamente le proprie prestazioni nel confronto con se stesso o con altri praticanti.

Non basta dunque a definire il concetto di attività sportiva il criterio relativo al soggetto che cura l'organizzazione dell'attività (organi scolastici, CONI, società affiliate alle Federazioni sportive, alle Discipline associate, agli Enti di promozione sportiva), né il criterio riguardante la persona che partecipa all'attività (l'essere o meno tesserato alle Federazioni sportive, alle discipline associate, agli Enti di promozione sportiva).

Ne consegue che tutte le attività che non rientrano nel concetto di "attività sportiva", come sopra definita, sono da considerare ludico-motorie o amatoriali e, come tali, non assoggettate all'obbligo di certificazione medica preventiva, indipendentemente da chi le organizza o le pratica; in termini operativi rimane valida la definizione utilizzata fino ad ora in Emilia-Romagna, contenuta nella già citata Delibera regionale n. 9/2005, e dimostratasi efficace in oltre otto anni di vigenza.

Naturalmente, e a maggior ragione, devono essere ricomprese fra le attività non soggette a certificazione preventiva quelle elencate al comma 5 dell'art. 2 del Decreto del Ministero della Salute del 24 aprile 2013.

Occorre infine precisare che, al di là di quanto specificamente previsto per obbligo legislativo a tutela della salute pubblica, rimane fermo che sul piano individuale esiste la possibilità di rivolgersi al proprio medico di fiducia prima di iniziare attività impegnative sul piano fisico, soprattutto se si tratta di persone di età avanzata, portatrici di malattie o fattori di rischio o di persone che passano dalla sedentarietà a un'attività fisica intensa.

Questo concetto, opportunamente richiamato anche dall'art. 2, comma 6, del Decreto ministeriale già citato, è supportato in Emilia-Romagna dallo sviluppo di programmi di promozione dell'attività fisica o di prescrizione dell'esercizio fisico che coinvolgono i MMG e i PLS all'interno di reti professionali, in cui i Centri pubblici di Medicina dello sport svolgono il ruolo di consulenza specialistica e riferimento culturale e formativo.

Per quanto riguarda gli aspetti amministrativi, si precisa che rimane confermata l'impostazione a suo tempo fornita con la Deliberazione n. 775/2004, secondo la quale il rilascio sia dei certificati di idoneità alla pratica sportiva agonistica, sia dei certificati di idoneità alla pratica sportiva non agonistica è compreso nei Livelli Essenziali di Assistenza per i minorenni e i disabili di ogni età, e avviene senza alcun onere a carico degli interessati anche relativamente a eventuali esami diagnostici aggiuntivi.

Per quanto riguarda in particolare l'attività non agonistica, si precisa che l'importante modifica introdotta dall'art. 42 bis della L. n. 98/2013, relativa alla non obbligatorietà dell'esecuzione dell'ECG a riposo, permette di rivedere la posizione presa nella lettera dell'Assessore alle Politiche per la salute del 5 agosto u.s., che dettava prime disposizioni per l'applicazione del Decreto ministeriale del 24 aprile 2013, nella quale si precisava che l'ECG a riposo veniva eseguito con oneri a carico del cittadino anche nel caso di minorenni o disabili; infatti il monitoraggio dell'attività certificativa svolta dai PLS e dai MMG dal 2004 ad oggi mostra che il ricorso ad approfondimenti diagnostici, e in particolare all'ECG a riposo, è risultato fino ad ora estremamente raro, e non si ha motivo di ritenere che in futuro questo atteggiamento debba modificarsi.

Sul piano pratico si continuerà a operare, come fino ad ora avvenuto, secondo le modalità operative descritte nelle più volte citate Delibere regionali. Per i minorenni o i disabili di ogni età occorre la richiesta del legale rappresentante della Società sportiva o del Dirigente scolastico, formulata su apposita modulistica e consegnata all'interessato, il quale si recherà con essa dal proprio MMG o PLS per ottenere la certificazione, che verrà rilasciata sul "Libretto sanitario dello sportivo".

Anche i Servizi pubblici di Medicina dello sport possono rilasciare il certificato di idoneità alla pratica sportiva non agonistica, attraverso la compilazione del libretto sanitario dello sportivo, come precisato al punto 7 dell'Allegato A alla delibera regionale 775/2004.

La consulenza specialistica richiesta al Medico dello sport dei Servizi pubblici di Medicina dello sport da parte del MMG, del PLS o di altro medico specialista operante in ambito di Ssn per la valutazione funzionale semplice per minorenni o disabili di ogni età di cui al citato punto 7 dell'Allegato A alla delibera regionale n. 775/2004, verrà gestita secondo le procedure e con la modulistica in uso per l'attività specialistica del Ssn e l'accesso avverrà tramite prenotazione CUP. Inoltre le relative prestazioni saranno senza oneri a carico degli interessati, anche relativamente a eventuali esami diagnostici aggiuntivi.

Infine si precisa che il rilascio dei certificati di idoneità sanitaria alla pratica di attività di particolare ed elevato impegno cardiovascolare di cui all'art. 4 del Decreto ministeriale 24 aprile 2013 non rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza, in quanto si tratta di una attività di élite non incentivata perché non collegata a benefici per la salute della popolazione, e che, pertanto, i relativi oneri sono completamente a carico degli interessati.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1420

**Modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta n. 712/2013**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 12 del decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012, recante "Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012";

- la propria deliberazione n. 712/2013 "Modalità di utilizzo delle risorse ex Legge 122/2012 "Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012". Modifiche alla DGR 1736/2012";

- la propria deliberazione n. 1054/2013 "Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 712/2013";

- l'ordinanza n. 109 del 25 settembre 2013 "Modalità di presentazione delle domande per la concessione di agevolazioni per la realizzazione di attività di ricerca di cui all'art. 12 del DL 74/2012 come convertito dalla Legge 122/2012" del Commissario delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012;

Dato atto che la suddetta delibera n. 712/2013:

- ha definito i criteri e le modalità di concessione dei contributi alla ricerca industriale al fine di promuovere il rilancio competitivo delle aree coinvolte dal sisma;

- ha definito tali criteri, individuando, al fine di rispondere alle diverse esigenze di riattivare l'attività di ricerca del tessuto produttivo coinvolto nel sisma, tre tipologie progettuali definite negli allegati 1, 2 e 3 della stessa delibera, da trasmettere al Commissario delegato per la ricostruzione individuato ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del D.L. n. 74/2012 per l'emanazione dei provvedimenti attuativi;

- ha individuato, al paragrafo 1 di ciascuno degli Allegati 1, 2 e 3, le principali filiere presenti nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, secondo quanto previsto dal citato art. 12 del decreto legge n. 74, considerando il massimo impatto pervasivo sul territorio e la propensione all'investimento in ricerca;

Dato atto che nella delibera n. 712/2013 nell'elencazione di tali filiere non si è posta in evidenza una filiera che risulta fortemente presente nei territori interessati come quella della moda;

Ritenuto pertanto di rettificare il paragrafo 1 di ciascuno degli allegati 1, 2 e 3 della citata DGR 712/2012, inserendo al termine del paragrafo la seguente frase: "6. Moda, che include le produzioni di abbigliamento e maglieria, tintorie e lavorazioni intermedie, altri prodotti tessili e in pelle, prodotti per l'arredamento, costruzione di macchine e realizzazione di servizi, prevalentemente informatici o di progettazione legati ai prodotti sopra richiamati";

Considerato inoltre che obiettivo dei finanziamenti alla ricerca industriale è anche quello di rafforzare i rapporti di collaborazione tra imprese e organismi di ricerca;

Dato atto che negli Allegati 1, 2 e 3, nei rispettivi paragrafi denominati "Spese ammissibili" viene vietata la possibilità di attivazione di contratti tra imprese appartenenti allo stesso gruppo, o reciprocamente legate da rapporti di partecipazione finanziaria tali da determinare situazioni di controllo o collegamento, o tra imprese aventi soci, amministratori o loro procuratori in comune;

Ritenuto opportuno escludere da tale limitazione il caso riguardante l'eventuale partecipazione delle imprese in consorzi qualificabili come organismi di ricerca ai sensi della normativa europea e comunque tali da non determinare una situazione di controllo o collegamento;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1950/2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 2060/2010 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Sostenibile ed Economia verde, Edilizia, Autorizzazione Unica Integrata;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. Di rettificare il paragrafo 1 di ciascuno degli Allegati 1, 2 e 3 della citata DGR 712/2013, inserendo al termine del paragrafo la seguente frase: "6. Moda, che include le produzioni di abbigliamento e maglieria, tintorie e lavorazioni intermedie, altri prodotti tessili e in pelle, prodotti per l'arredamento, costruzione di macchine e realizzazione di servizi, prevalentemente informatici o di progettazione legati ai prodotti sopra richiamati";

2. Di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, quanto previsto nei paragrafi denominati "Spese ammissibili" degli Allegati 1, 2 e 3 della citata DGR 712/2013, inserendo dopo la frase "fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza", la seguente frase: "fatto salvo il caso di spese fatturate da consorzi classificati come organismi di ricerca ai sensi della vigente normativa europea, comunque al di fuori di rapporti di controllo e collegamento".

3. Di mantenere inalterati per tutti gli altri aspetti, quanto già stabilito nelle delibere n. 712/2013 e n. 1054/2013;

4. Di trasmettere il presente provvedimento al Commissario delegato al fine di apportare le opportune rettifiche al testo dell'ordinanza n. 109 del 25/09/2013;

5. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1422

**Definizione modalità di accesso ai contributi per l'avvio di un nuovo Centro per le famiglie (artt. 11 e 12 L.R. 27/89). Attuazione delibera A.L. 117/2013 e delibera G.R. 855/2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'articolo 20 recante "Fondo nazionale per le politiche sociali";

- la Legge regionale 2 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la Legge regionale 14 agosto 1989, n. 27 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione e agli impegni di cura verso i figli";

- la Legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e in particolare l'art. 15;

Vista altresì la deliberazione del Consiglio regionale n. 396/2002 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002 - artt. 11 e 12 della L.R. 27/89";

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 avente ad oggetto "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284)" che al punto 3.3 "Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei centri per le famiglie" del Programma Allegato 2, parte integrante della stessa, ha definito gli obiettivi, tra i quali il monitoraggio e la valorizzazione del funzionamento dell'operatività di nuovi centri per le famiglie in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale, nonché i destinatari e i criteri di riparto, stabilendo altresì che la Giunta regionale provvederà con propri atti formali all'individuazione delle modalità di accesso ai contributi;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 855 del 24/6/2013 recante "Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013." la quale:

- assegna e definisce le risorse complessivamente programmate pari ad euro 700.000,00 per il "Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie" imputandole al Capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008,

n. 14", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;

- al punto 2.3.3 "Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie" del Programma allegato, parte integrante della stessa, prevede le risorse, le azioni, i destinatari, i criteri di ripartizione, stabilendo altresì che per il riconoscimento del funzionamento e dell'operatività, nella rete regionale, di un nuovo Centro per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio, la Giunta provveda con proprio successivo atto, nel rispetto della Legge regionale 14/2008 e successivi provvedimenti attuativi, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi, all'assegnazione e concessione del contributo di Euro 11.000,00, all'assunzione del relativo impegno di spesa sul Bilancio regionale, nonché alla definizione delle modalità di erogazione della spesa;

Considerato opportuno procedere all'individuazione dei criteri e delle modalità di accesso al contributo di cui sopra;

Visti:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001;

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001, e successive modificazioni;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche";

- la determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7/7/2011 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la delibera di G.R. n. 2056/2012 recante "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del D.Lgs. n. 83 del 22 giugno 2012. (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012.", per quanto applicabile;

- il Dlgs. n. 159 del 6/9/2011 e il Dlgs. n.218 del 15/11/2012;

Richiamate:

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- la delibera di G.R. n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successiva modificazione;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni: n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010, n. 1222 del 4/8/2011, n. 1511 del 24/10/2011, n. 57 del 23/1/2012 e n. 725 del 4/6/2012;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Coordinamento politiche sociali, il progetto oggetto del finanziamento di cui al presente atto relativo al riconoscimento del funzionamento e dell'operatività, nella rete regionale, di un nuovo Centro per le famiglie, non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Promozione politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare i criteri e le modalità di accesso ai contributi di cui all'allegato A) "Obiettivi, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali per l'avvio di un nuovo Centro per le famiglie", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in attuazione delle delibere di Assemblea legislativa n. 117/2013 e di Giunta regionale n. 855/2013;

2) di approvare l'allegato B) "Scheda dati nuovi Centri per le famiglie", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di destinare a un Comune singolo o associato ai sensi

dell'art. 16 della L.R. 2/2003, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, l'importo di Euro 11.000,00, quota parte degli Euro 700.000,00 previsti per l'intervento indicato nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117/2013 al punto 3.3 e nella propria deliberazione n. 855/2013, punto 2.3.3 lett. b), per il riconoscimento di un nuovo centro per le famiglie già attivo sul territorio regionale, fermo restando che il contributo non potrà eccedere il limite indicato;

4) di dare atto che con propri successivi atti, previa istruttoria condotta dal competente Servizio della Direzione generale Sanità e Politiche sociali, si provvederà:

- al riconoscimento dell'avvio di un nuovo Centro per le famiglie;

- all'assegnazione e concessione del contributo, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dell'importo di Euro 11.000,00;

5) di dare altresì atto che:

- la spesa complessiva di Euro 11.000,00, derivante dal presente provvedimento, trova copertura finanziaria all'interno del Capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110 del Bilancio regionale 2013;

- sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

- secondo quanto previsto dal D.L. 33 del 2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

All. A)

Obiettivi, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali per l'avvio di un nuovo Centro per le famiglie.

Obiettivi.

Il budget finanziario previsto, pari ad euro 11.000,00, è destinato a sostenere l'avvio di un nuovo Centro per le famiglie sul territorio regionale, e a vincolare l'assegnazione dei contributi per l'avvio di un nuovo centro alla presenza dei parametri oggettivi, definiti con delibera del Consiglio regionale n. 396/2002 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002, artt.11 e 12 della L.R. 27/89, allegato A), paragrafo 2. Modello organizzativo".

Risorse programmate.

Le risorse complessivamente stanziare in questo ambito ammontano a complessivi euro 11.000,00 afferenti al capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;

Destinatari.

Accedono ai contributi regionali in questo ambito:

i Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art.16 della L.R.2/2003, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede di nuovi Centri per le famiglie già attivi sul territorio regionale, anche qualora abbiano affidato la gestione del Centro per le famiglie ad altri soggetti gestori, sempre garantendo il rispetto dei parametri oggettivi descritti al paragrafo 2. "Modello organizzativo dei Centri per le famiglie", allegato A), Delibera del Consiglio regionale n. 396/2002;

Procedure.

Le domande per l'ottenimento del contributo dovranno essere inoltrate entro il giorno 15 novembre 2013 alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Coordinamento Politiche sociali, mediante posta certificata, indirizzata a: [segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it) con oggetto "Richiesta contributi per l'avvio di nuovo Centro per le famiglie";

I Comuni, sede di nuovi Centri per le famiglie, dovranno inviare oltre alla domanda, pena l'esclusione:

1. l'atto istitutivo del nuovo Centro, redatto dal competente organo così come all'art. 15 della L.R. 14/2008;



2. la "Scheda Dati Centro per le famiglie" riportata al successivo Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. una relazione a carattere qualitativo sull'attività, il funzionamento e gli interventi complessivi svolti dal Centro per le famiglie, organizzato così come da Delibera di C.R. 396/2002.

Criteri per il riconoscimento.

Per il riconoscimento del nuovo Centro per le famiglie e del relativo contributo, da erogarsi in un'unica soluzione, si procederà sulla base dei criteri indicati nella deliberazione consiliare n. 396/2002.

Qualora dall'istruttoria si evidenziasse che i Centri aventi tutti i criteri e idonei all'accesso al contributo regionale siano più di uno, costituiranno titolo di preferenza i seguenti parametri :

- ubicazione del Centro per le famiglie in uno dei Comuni colpiti dal sisma del 2012;

- anzianità di apertura del Centro;

Per informazioni contattare la dott.ssa Antonella Grazia  
mail : [angrazia@regione.emilia-romagna.it](mailto:angrazia@regione.emilia-romagna.it).

ALL. B) SCHEDA DATI CENTRO PER LE FAMIGLIE (da stampare, compilare e scannerizzare)

Dati riferiti al \_\_\_\_\_

SEZIONE 1	DATI IDENTIFICATIVI DEL SERVIZIO
SEZIONE 2	SPAZI E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE
SEZIONE 3	STAFF

COMUNE CHE IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA E' TITOLARE DEL SERVIZIO:

PROVINCIA \_\_\_\_\_ DISTRETTO \_\_\_\_\_

COMUNI A CUI IL CENTRO PER LE FAMIGLIE EROGA SERVIZI :

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO: \_\_\_\_\_

Referente per la compilazione \_\_\_\_\_

Tel. referente \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Scheda compilata in data: \_\_\_\_\_

**SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SERVIZIO****1) DATI ANAGRAFICI DEL SERVIZIO:**

Denominazione del servizio \_\_\_\_\_

Indirizzo - Via \_\_\_\_\_

n° \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Località (frazione) \_\_\_\_\_

Città (comune) \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Indirizzo web \_\_\_\_\_

**2) INDICAZIONE SOGGETTO GESTORE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE:**a) • COMUNE, servizio comunale a gestione diretta o indiretta, specificare assessore e servizio:  
.....b) • ASSOCIAZIONE DI COMUNI/CONSORZIO DI ENTI PUBBLICI specificare:  
.....

c) • ASP specificare .....

d) • ALTRO ENTE PUBBLICO specificare .....

e) • ALTRO SOGGETTO PRIVATO indicare denominazione .....

**3) DATI ANAGRAFICI DEL SOGGETTO GESTORE (SE DIVERSO DAL TITOLARE)**

SEDE LEGALE O DIREZIONE CENTRALE DELL'ATTIVITÀ:

Denominazione \_\_\_\_\_

Indirizzo - Via \_\_\_\_\_

n° \_\_\_\_\_

Località (frazione) \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città (comune) \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_

4) NEL BILANCIO COMUNALE SONO PREVISTI CAPITOLI DI SPESA O CENTRI DI COSTO INERENTI AL CENTRO PER LE FAMIGLIE E ALLE ATTIVITA' AD ESSO CONNESSE:

• SI • NO

**SEZIONE 2 - SPAZI E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE**

7) SE SI CONDIVIDE LA SEDE CON ALTRO SERVIZIO, INDICARNE IL TIPO:

- NIDO indicare la denominazione: .....
- SCUOLA DELL'INFANZIA indicare la denominazione: .....
- SPAZIO BAMBINI
- ALTRO specificare: .....

8) AMPIEZZA DELLA SEDE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (mq interni): .....

9) COLLOCAZIONE DELLA SEDE:

- PIANTERRENO
- DAL PRIMO PIANO IN POI CON ASCENSORE
- DAL PRIMO PIANO IN POI SENZA ASCENSORE
- PRESENZA DI RAMPA DI ACCESSO

10) ESISTONO SPAZI ESTERNI/GIARDINO? • SI • NO

**DATI DI FUNZIONAMENTO** (laddove si condivide la sede con un altro servizio, i dati di funzionamento di quest'ultimo vanno esclusi, **ci si riferisce quindi solo alle attività facenti capo alle tre aree di funzionamento** così come da Delibera C.R. 396/2002)

12) TOTALE MESI DI APERTURA NELL'ANNO 2013: ..... DA ..... A .....

13) TOTALE MESI DI APERTURA NELL'ANNO 2012: ..... DA ..... A .....

14) NUMERO GIORNI DI APERTURA SETTIMANALE: .....

15) NUMERO MEDIO GIORNI DI APERTURA NEL CORSO DELL'ANNO: .....

**16) GIORNI E ORARI DI APERTURA DEL SERVIZIO PER REALIZZARE ATTIVITÀ DEL CPF IN UNA SETTIMANA TIPO:**

	Momento della Giornata	Orario di apertura	Orario di chiusura	note
<i>Lunedì</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Martedì</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Mercoledì</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Giovedì</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Venerdì</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Sabato</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Domenica</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			

**17) SPECIFICARE EVENTUALI VARIAZIONI DI ORARIO O DI APERTURA SIGNIFICATIVE SU BASE STAGIONALE (ES. IN ESTATE) :**

.....  
 .....

18) INDICARE QUALI AREE DI SERVIZIO SONO STATE ATTIVATE E ATTRAVERSO QUALI ATTIVITA' (Del. 396/2002)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

19) SI E' ATTIVATA LA MEDIAZIONE FAMILIARE?

- SI
- NO

20) IL CENTRO PER LE FAMIGLIE HA ALTRE SEDI OPERATIVE (OGNI SEDE DEVE AVERE UN PROPRIO STAFF DI OPERATORI DEDICATO) OLTRE A QUELLA PRINCIPALE?

- SI
- NO

SE SI, INDICARE PER CIASCUNA SEDE ULTERIORE LA DENOMINAZIONE E L'INDIRIZZO:

Denominazione: .....

Indirizzo: ..... Tel. ....

Denominazione: .....

Indirizzo: ..... Tel. ....

**SEZIONE 3 - STAFF DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE****21) NOME DEL COORDINATORE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE:**

.....

Tel..... Fax: ..... E-mail: .....

**22) TITOLO DI STUDIO DEL COORDINATORE:** .....**23) OPERATORI CHE FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE DEL CENTRO (oltre al coordinatore)**  
n° .....

E LORO TITOLO DI STUDIO :

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1424

**D.L. 69/2013 convertito con L. 9 agosto 2013 n. 98 in materia di edilizia scolastica - Graduatorie progetti esecutivi immediatamente cantierabili**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito nella L. 9 agosto 2013 n. 98 ed in particolare l'art. 18 commi da 8 a 8 septies che prevede la ripartizione a livello regionale di risorse pari a 150 milioni di Euro per essere assegnate agli Enti Locali proprietari degli immobili adibiti ad uso scolastico, per progetti esecutivi immediatamente cantierabili di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici con particolare riferimento a quelli in cui è censita la presenza di amianto;

- la Legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante "Norme per l'edilizia scolastica" ed, in particolare, gli articoli 2 e 4, che disciplinano la programmazione degli interventi di edilizia scolastica, riconducendo nell'ambito della stessa tutte le risorse comunque facenti capo alle Regioni per gli interventi richiamati dalla normativa medesima;

- la propria deliberazione n. 1231 del 3/9/2013 con la quale si ripartisce il finanziamento di 7.000.000, 00 di Euro individuato dal D.L. n.69/2013 a favore della Regione Emilia-Romagna in quote provinciali, sulla base dei dati disponibili più recenti relativi al numero complessivo degli alunni iscritti e del numero di edifici scolastici presenti in ciascuna Provincia, come segue:

Provincia	Quota %	Quota di finanziamento
Bologna	21,05%	1.473.500,00
Ferrara	7,83%	5 48.100,00
Forlì	10,00%	700.000,00
Modena	16,67%	1.166.900,00
Parma	9,95%	696.500,00
Piacenza	7,43%	520.100,00
Ravenna	7,88%	551.600,00
Reggio Emilia	12,21%	854.700,00
Rimini	6,98%	488.600,00
<b>Totale RER</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.000.000,00</b>

e si attribuisce alle Province il compito di stilare gli elenchi degli interventi immediatamente cantierabili in ordine di priorità sui rispettivi territori, dopo aver definito le priorità predette nell'ambito delle Conferenze Provinciali di Coordinamento di cui alla L.R. 12/03, tenuto conto delle specificità territoriali e purchè rientrino nell'ambito delle tipologie di intervento individuate dal D.L. 69/2013 vale a dire: messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria con particolare riferimento alla presenza di amianto;

Ricevuti, nei tempi indicati nella propria delibera sopraccitata, gli atti provinciali che approvano gli elenchi degli interventi immediatamente cantierabili relativi ai rispettivi territori;

Preso atto che tali atti attestano la rispondenza di ciascuno degli interventi graduati agli indirizzi previsti dalla normativa di riferimento e l'effettiva sussistenza di tutti i presupposti, condizioni, requisiti e finalità richiesti dalla normativa medesima – con particolare riguardo alla presenza di progetti esecutivi immediatamente cantierabili - oltre alla congruità dei costi degli interventi approvati ed inseriti nelle graduatorie;

Considerato che le varie programmazioni provinciali si sono mantenute all'interno delle quote assegnate a ciascuna Provincia prevedendo inoltre un congruo numero di interventi di riserva, fatta eccezione per la Provincia di Piacenza che supera di 11.909,27 Euro la quota di finanziamento ad essa attribuita e per la Provincia di Bologna che evidenzia un minore importo di 15.216,75 Euro rispetto alla quota di finanziamento ad essa attribuita;

Ritenuto di accettare tutte le programmazioni provinciali in quanto l'importo complessivo degli interventi a livello regionale rimane all'interno della quota attribuita alla Regione Emilia-Romagna pari a 7.000.000,00 di Euro;

Considerato che sono pervenute in totale 234 richieste di contributi rispettivamente 211 ad opera dei Comuni e 23 ad opera delle Province per un costo complessivo pari a 22.400.365,16 Euro;

Rilevato che gli interventi approvati e finanziati sono rispettivamente 101 ad opera dei Comuni per un importo di 7.064.652,89 Euro di cui richiesti a contributo per un importo di 4.933.878,62 Euro e 10 ad opera della Province per un importo di 2.573.182,62 Euro di cui richiesti a contributo per un importo di 2.062.813,90 Euro, per un totale complessivo di 111 interventi ed un importo complessivo di 9.637.835,51 Euro di cui richiesti a contributo per un importo complessivo di 6.996.692,52 Euro;

Rilevato altresì che gli interventi approvati a riserva sono 123 per un importo complessivo di 12.762.529,65 Euro di cui richiesti a contributo per un importo complessivo di 11.586.455,89 Euro, di cui 13 ad opera delle Province per un importo di 2.501.010,56 Euro di cui richiesti a contributo per un importo di 2.282.759,28 Euro e 110 ad opera dei Comuni per un importo di 10.261.519,09 Euro di cui richiesti a contributo per un importo di 9.303.696,61 Euro;

Ritenuto opportuno approvare due distinti elenchi di interventi e precisamente quello degli interventi finanziati di cui all'allegato A) contenente i progetti esecutivi immediatamente cantierabili suddivisi per Provincia e finanziati con le risorse assegnate dal D.L. 69/2013 alla Regione Emilia-Romagna e quello degli interventi di riserva di cui all'allegato B) contenente i progetti esecutivi immediatamente cantierabili suddivisi per Provincia, dai quali individuare con proprio successivo atto quelli finanziabili nel caso vi siano risorse aggiuntive individuate dal MIUR in seguito a revoche o decadenze;

Specificato che in caso di risorse aggiuntive le stesse verranno ripartite fra le Province secondo le percentuali di finanziamento adottate col presente atto; nel caso in cui le risorse non fossero sufficienti a garantire tale riparto la Regione Emilia-Romagna, sentita la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo di cui alla L.R. 12/2003, provvederà a comunicare al MIUR l'elenco degli interventi prioritari da scegliere comunque nell'ambito degli interventi approvati ma non finanziati;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2060/10, 1377/10 così come rettificata dalla deliberazione 1950/10, 1222/11, 1642/11 e 221/12;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del



29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi  
delibera:

Sulla base di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1) di dare atto che:

- sono pervenuti, secondo quanto stabilito dalla propria deliberazione 1231/013 in parte narrativa citata, gli atti provinciali di approvazione degli elenchi degli interventi immediatamente cantierabili relativi ai rispettivi territori;
- tali atti attestano la rispondenza di ciascuno degli interventi graduati agli indirizzi previsti dalla normativa di riferimento e l'effettiva sussistenza di tutti i presupposti, condizioni, requisiti e finalità richiesti dalla normativa medesima - con particolare riguardo alla presenza di progetti esecutivi immediatamente cantierabili - oltre alla congruità dei costi degli interventi approvati ed inseriti nelle graduatorie;
- le varie programmazioni provinciali si sono mantenute all'interno delle quote assegnate a ciascuna Provincia, prevedendo inoltre un congruo numero di interventi di riserva, fatta eccezione per la Provincia di Piacenza che supera di 11.909,27 Euro la quota di finanziamento ad essa attribuita e per la Provincia di Bologna che evidenzia un minore

importo di 15.216,75 Euro rispetto alla quota di finanziamento ad essa attribuita;

2) di accettare tutte le programmazioni provinciali in quanto l'importo complessivo degli interventi a livello regionale rimane all'interno della quota attribuita alla Regione Emilia-Romagna pari a 7.000.000,00 di Euro;

3) di approvare due distinti elenchi di interventi e precisamente:

- l'Allegato A), parte integrante del presente atto, contenente i progetti esecutivi immediatamente cantierabili, suddivisi per Provincia e finanziati con le risorse assegnate dal D.L. 69/13 alla Regione Emilia-Romagna, per un importo complessivo di 9.637.835,51 Euro di cui richiesti a contributo per un totale di 6.996.692,52 Euro;
- l'Allegato B), parte integrante del presente atto, contenente i progetti esecutivi immediatamente cantierabili "a riserva", suddivisi per Provincia, non beneficiari al momento di finanziamenti, ai sensi del D.L. 69/13, per un importo complessivo di 12.762.529,65 Euro di cui richiesti a contributo per un totale di 11.586.455,89 Euro;

4) di riservarsi di individuare con proprio successivo atto tra gli interventi di riserva di cui all'Allegato B) quelli finanziabili nel caso vi siano risorse aggiuntive individuate dal MIUR in seguito a revoche o decadenze, con le specifiche di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

5) di trasmettere il presente atto comprensivo degli Allegati A) e B) al MIUR entro il 15 ottobre 2013, termine fissato dal comma 8 quater dell'art. 18 più volte citato, per gli adempimenti di competenza;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

## INTERVENTI IMMEDIATAMENTE CANTIERABILI FINANZIATI

PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO EX D.L. 69-2013
PIACENZA	PROVINCIA DI PIACENZA	ITA RAINERI-MARCORA DI PC	BONIFICA AMIANTO E RIPRISTINO COPERTURE	100.000,00	100.000,00
PIACENZA	COMUNE DI BETTOLA	SCUOLA SECONDARIA E. FERMI		30.000,00	30.000,00
PIACENZA	COMUNE DI FARINI	SCUOLA PRIMARIA STEFANO BRUZZI		30.000,00	30.000,00
PIACENZA	COMUNE DI MONTICELLI DONGINA	SCUOLA MEDIA		15.000,00	15.000,00
PIACENZA	COMUNE DI FERRIERE	SCUOLA INFANZIA INZANI: € 10.759,00 SCUOLA PRIMARIA: € 11.751,70 SCUOLA MEDIA: € 7.304,04		29.814,74	29.814,74
PIACENZA	COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE	SCUOLA PRIMARIA G. GALILEI: € 13.284,00 SCUOLA SECONDARIA : € 6.765,00 SCUOLA MATERNA: € 9.840,00		29.889,00	29.889,00
PIACENZA	COMUNE DI LUGAGNANO VAL DARDA	SCUOLA SECONDARIA VIRGILIO		30.564,00	30.564,00
PIACENZA	COMUNE DI PECORARA	SCUOLA PRIMARIA		11.085,00	11.085,00
PIACENZA	COMUNE PONTE DELLOLIO	SCUOLA PRIMARIA: € 21.100,75 SCUOLA SECONDARIA: € 10.560,00		31.660,75	31.660,75
PIACENZA	COMUNE DI PONTENURE	SCUOLA PRIMARIA		34.702,62	34.702,62

PIACENZA	COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE	SCUOLA ELEMENTARE			35.315,87	35.315,87
PIACENZA	COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE	SCUOLA SECONDARIA			20.674,03	20.674,03
PIACENZA	COMUNE DI BOBBIO	SCUOLA ELEMENTARE PIRAMIDANI			30.000,00	30.000,00
PIACENZA	COMUNE DI CORTEMAGGIORE	SCUOLA MEDIA PALLAVICINO: € 1.936,00 S.ELEMENTARE GANDOLFI: € 27.647,26			29.583,26	29.583,26
PIACENZA	COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA	SCUOLA PRIMARIA			30.000,00	30.000,00
PIACENZA	COMUNE DI CAORSO	SCUOLA MEDIA BUONARROTI			43.720,00	43.720,00
PIACENZA						
			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>		<b>532.009,27</b>	<b>532.009,27</b>
PARMA	PROVINCIA DI PARMA	ITG RONDANI E ITC MELLONI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SERVIZI IGIENICI E SERRAMENTI		208.950,00	208.950,00
PARMA	COMUNE DI PARMA	PRIMARIA EINAUDI - SECONDARIA PRIMO GRADO TOSCANINI, PRIMO STRALCIO	RIMOZIONE AMIANTO INCREMENTO ISOLAMENTO TERMICO COPERTURA		300.000,00	100.000,00
PARMA	COMUNE DI FIDENZA	SCUOLE PRIMARIE COLLODI E ONGARO	COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO NORMATIVO: ANTINCENDIO CPI		198.602,23	98.602,23
PARMA	COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUNI	POLO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA	MIGLIORAMENTO SISMICO E STATICO: RINFORZO TRAVI E PILASTRI		155.000,00	77.500,00

PARMA	COMUNE DI MEZZANI	PRIMARIA UNICEF E PALESTRA	MESSA A NORMA, RIFACIMENTO COPERTURA, ELIMINAZIONE AMIANTO	100.000,00	50.000,00
PARMA	COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	PRIMARIA ROMAGNOSI	SMALTIMENTO AMIANTO	200.000,00	64.579,12
PARMA	COMUNE DI SORBOLO	PRIMARIA BONI E SECONDARIA PRIMO GRADO L. DA VINCI	MESSA A NORMA, PORTE SICUREZZA, IMPIANTO ELETTRICO	100.000,00	32.289,56
PARMA	COMUNE DI FELINO	SECONDARIA PRIMO GRADO SOLARI E PALESTRA	MIGLIORAMENTO SISMICO	190.000,00	64.579,09
PARMA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>1.452.552,23</b>	<b>696.500,00</b>
REGGIO EMILIA	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	"MOTTI", "ZANELLI" E "NOBILI" DI RE. IPT DI CAST. MONTI	MESSA SICUR.+ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	800.000,00	341.880,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI LUZZARA	INFANZIA DI VILLAROTTA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIMOZIONE AMIANTO	128.000,00	48.000,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI BORETTO	SCUOLA PRIMARIA ALBERICI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIMOZIONE AMIANTO	85.000,00	42.500,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI CASTELNOVO MONTI	INFANZIA PRIMARIA MEDIA VARIE SEDI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIMOZIONE AMIANTO	85.700,00	42.850,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI COLLAGNA	INFANZIA E PRIMARIA "PULSONI"	CONSOLIDAMENTO POST SISMA LUNIGIANA	101.040,42	70.040,42
REGGIO EMILIA	COMUNE DI BAGNOLO IN P.	SCUOLA PRIMARIA "PASCOLI"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	50.000,00	20.000,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI ALBINEA	SCUOLA PRIMARIA "PEZZANI"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	47.280,00	15.280,00

REGGIO EMILIA	COMUNE DI CADELBOSCO DI S.	SCUOLA MEDIA "PASCOLI"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	23.000,00	11.500,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI CASTELLARANO	SCUOLA PRIMARIA DI ROTEGLIA	MESSA SICUR.+ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	40.000,00	20.000,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI REGGIO EMILIA	SCUOLA ELEMENTARE "D. ALIGHIERI"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	120.000,00	80.000,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI SCANDIANO	SCUOLA MEDIA "BOJARDO"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	44.000,00	22.000,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI RIO SALICETO	SCUOLA PRIMARIA "A. FRANK"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	52.068,76	26.034,38
REGGIO EMILIA	COMUNE DI S. MARTINO IN R.	SCUOLA PRIMARIA "DE AMICIS"	MESSA SICUR.+ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	78.000,00	39.000,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI BAISO	SCUOLA INFANZIA "R. HOOD"	MESSA SICUR.+ MANUTENZIONE STRAORDINARIA	59.967,04	35.967,04
REGGIO EMILIA	COMUNE DI VEZZANO	SCUOLA PRIMARIA "FORNACIARI"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA + ADEG.SISMICO	79.296,32	39.648,16
REGGIO EMILIA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	1.793.352,54	854.700,00
MODENA	PROVINCIA DI MODENA	ITC BAROZZI	completamento messa in sicurezza	350.000,70	350.000,70
MODENA	CASTELVETRO	SCUOLA MATERNA di SOLIGNANO "ALICE"	sostituzione di pavimentazione in linoleum (con presenza di fibre di amianto) con nuova pavimentazione	41.295,00	41.295,00

MODENA	CASTELFRANCO EMILIA	SCUOLA PRIMARIA DON BOSCO - CAVAZZONA	manutenzione straordinaria copertura	23.000,00	23.000,00
MODENA	CARPI	SCUOLA PRIMARIA PASCOLI	refacimento servizi igienici e impianti	92.250,00	92.250,00
MODENA	FANANO	ISTITUTO COMPRENSIVO	Rifacimento copertura palestra	48.000,00	48.000,00
MODENA	FORMIGINE	SCUOLA PRIMARIA FERRARI	manutenzione straordinaria copertura	40.947,71	40.947,71
MODENA	MARANO SUL PANARO	SCUOLA INFANZIA COLLODI	protezione vetri - messa in sicurezza	19.676,42	19.676,42
MODENA	MODENA	PRIMARIE: ANNA FRANK, COLLODI, GIOVANNI XXIII, LANFRANCO SECONDARIE 1° GRADO: CAVOUR, LANFRANCO	Manutenzione straordinaria infissi	130.000,00	130.000,00

MODENA	NONANTOLA	SCUOLA INFANZIA DON MILANI	Sostituzione infissi	21.772,43	21.772,43
MODENA	PALAGANO	SCUOLA SEC.1° MORO E PRIMARIA RANUCCI	Rifacimento pavimentazione (presente sostanza Crisolito) - messa in sicurezza	50.000,00	50.000,00
MODENA	PAVULLO	SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS, SCUOLA PRIMARIA DI VERICA, PLESSO DI BUDRIA, SCUOLA PRIMARIA L. DA VINCI	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza	70.110,00	70.110,00
MODENA	PIEVEPELAGO	SCUOLA PRIMARIA FERRARI SCUOLA SEC.1° PEDRAZZOLI	Sistemazione scala antincendio e eliminazione barriere architettoniche per accesso ai fabbricati - messa in sicurezza	61.655,00	61.655,00
MODENA	RIOLUNATO	SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA SAN GIUSEPPE	Il° Stralcio ristrutturazione fabbricato per trasferimento scuole	48.613,83	48.613,83
MODENA	SASSUOLO	SCUOLA SEC. 1° L.DA VINCI	Sostituzione serramenti esterni	61.000,00	61.000,00

MODENA	SAVIGNANO SUL PANARO	SCUOLA INFANZIA VERDI	Scala di sicurezza per utilizzare secondo piano stabile	31.130,00	31.130,00
MODENA	SPLAMBERTO	SCUOLA PRIMARIA MARCONI	Rifacimento controsoffitti e adeguamento impianti illuminazione ed emergenza - messa in sicurezza	33.818,81	33.818,81
MODENA	BOMPORTO	SCUOLA SEC. 1° VOLTA	Manutenzione straordinaria per miglioramento energetico - sostituzione infissi esterni	183.874,83	43.630,10
MODENA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>1.307.144,73</b>	<b>1.166.900,00</b>
BOLOGNA	PROVINCIA DI BOLOGNA	COMUNE DI BOLOGNA: LICEO GINNASIO GALVANI, LICEO SCIENTIFICO RIGHI, LICEO SCIENTIFICO FERMI COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO: IIS MALPIGHI		400.000,00	400.000,00
BOLOGNA	COMUNE DI BOLOGNA	IIS ALDINI VALERIANI		326.175,00	146.175,00
BOLOGNA	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	PRIMARIA CIARLTON MILANI		72.153,00	72.153,00
BOLOGNA	COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	SECONDARIA 1° GRADO PIZZIGOTTI		80.000,00	80.000,00
BOLOGNA	COMUNE DI FONTANELICE	PRIMARIA MENGONI		105.000,00	105.000,00
BOLOGNA	COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE	SECONDARIA 1° GRADO		78.952,00	78.952,00
BOLOGNA	COMUNE DI GRIZZANA MORANDI	SECONDARIA 1° GRADO BONTA'		220.000,00	220.000,00



BOLOGNA	COMUNE DI MARZABOTTO	SECONDARIA 1° GRADO GALILEI			213.500,00	203.500,00
BOLOGNA	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	PRIMARIA PEZZANI			63.530,00	63.530,00
BOLOGNA	COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE	PRIMARIA MACARETOLO-DE AMICIS UNICO PROGETTO			67.750,00	57.750,00
BOLOGNA	COMUNE DI SASSO MARCONI	INFANZIA SAN LORENZO			41.631,00	31.223,25
BOLOGNA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>		<b>1.668.691,00</b>	<b>1.458.283,25</b>
FERRARA	COMUNE DI BERRA	ELEMENTARE MEDIE DI BERRA-SERRAVALLE	amianto+vvf+manut.		65.000,00	50.000,00
FERRARA	PROVINCIA DI FERRARA	ITI COPERNICO FE	adeguamento VVF		65.000,00	50.000,00
FERRARA	COMUNE DI ARGENTA	ELEMENTARE MATERNA	adeguamento VVF		65.000,00	50.000,00
FERRARA	COMUNE DI CODIGORO	MEDIE	adeguamento VVF		65.000,00	50.000,00
FERRARA	COMUNE DI MIGLIARINO	MEDIE	adeguamento VVF		65.000,00	50.000,00
FERRARA	COMUNE DI PORTOMAGGIORE	ELEMENTARE MATERNA (GAMBULAGA)	manutenzione str.		65.000,00	50.000,00
FERRARA	COMUNE DI COPPARO	ELEMENTARE	copertura		65.000,00	50.000,00
FERRARA	COMUNE DI BONDENO	ELEMENTARE DI STELLATA	adeguamento VVF+strutt		64.950,00	50.000,00
FERRARA	COMUNE DI COMACCHIO	ELEMENTARE DI SAN GIUSEPPE	adeguamento VVF		55.258,89	48.100,00
FERRARA	COMUNE DI MASI TORELLO	ELEMENTARE	copertura		60.000,00	50.000,00
FERRARA	COMUNE DI MESOLA	ELEMENTARE MEDIE MATERNA DI BOSCO MESOLA	copertura+pavimentazioni+centrale termica		60.000,00	50.000,00

FERRARA				<b>TOTALE PROVINCIALE</b>		695.208,89	548.100,00
RAVENNA	PROVINCIA DI RAVENNA	LICEO ARTISTICO NERVI SEVERINI	MESSA IN SICUREZZA		68.000,00		47.500,00
RAVENNA	PROVINCIA DI RAVENNA	ITA L. PERDISA - LICEO SCIENTIFICO R. CURBASTRO - ITCG G. COMPAGNONI	MESSA IN SICUREZZA		190.000,00		173.251,28
RAVENNA	COMUNE DI RAVENNA	SCUOLA PRIMARIA G.PASCOLI	MESSA IN SICUREZZA		94.000,00		94.000,00
RAVENNA	COMUNE DI RAVENNA	SCUOLA PRIMARIA G. GARIBALDI	MESSA IN SICUREZZA		34.000,00		34.000,00
RAVENNA	COMUNE DI ALFONSINE	SCUOLA INFANZIA IL BRUCO SCUOLA PRIMARIA: MATTEOTTI 1, MATTEOTTI 2, G. RODARI, A. ORIANI SECONDARIA PRIMO GRADO: A. ORIANI, A. ORIANI LONGASTRINO	MESSA IN SICUREZZA		46.000,00		25.000,00
RAVENNA	COMUNE DI FUSIGNANO	SCUOLA PRIMARIA L. BATTAGLIA	MESSA IN SICUREZZA		6.900,00		6.900,00
RAVENNA	COMUNE DI LUGO	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO F. BARACCA	MESSA IN SICUREZZA		39.254,00		39.254,00
RAVENNA	COMUNE DI MASSA LOMBARDA	SCUOLE PRIMARIE L. QUADRI - A. TORCHI	MESSA IN SICUREZZA		20.000,00		20.000,00
RAVENNA	COMUNE DI FAENZA	SCUOLA PRIMARIA CARCHIDIO STROCCHI	RISTRUTTURAZIONE MANUTENZIONE		150.000,00		48.214,71
RAVENNA	COMUNE DI CERVIA	SCUOLA PRIMARIA FANTINI-PLESSO PALAZZONE	MESSA IN SICUREZZA		25.000,00		24.023,77
RAVENNA	COMUNE DI RUSSI	SCUOLA PRIMARIA M. FANTOZZI	MESSA IN SICUREZZA		10.142,28		10.142,28
RAVENNA	COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO G. PASCOLI	RISTRUTTURAZIONE MANUTENZIONE		17.130,00		7.920,04
RAVENNA	COMUNE DI BRISIGHELLA	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN MARTINO IN GATTARE	MESSA IN SICUREZZA		6.393,92		6.393,92
RAVENNA	COMUNE DI RIOLO TERME	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO GIOVANNI DA RIOLO	MESSA IN SICUREZZA		5.000,00		5.000,00

RAVENNA	COMUNE DI CASOLA VALSENIO	SCUOLA DELL'INFANZIA LO SCOIATTOLO	MESSA IN SICUREZZA	25.000,00	10.000,00
RAVENNA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>736.820,20</b>	<b>551.600,00</b>
FORLI' CESENA	PROVINCIA DI FORLI' CESENA	ITAS G. SAFFI ALBERETTI DI FORLI'	ADEGUAMENTO NORMATIVO	241.231,92	241.231,92
FORLI' CESENA	COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA	SCUOLA INFANZIA DON GIULIO FACIBENI	ADEGUAMENTO SISMICO	245.000,00	195.000,00
FORLI' CESENA	COMUNE DI BORGHI	SCUOLA PRIMARIA G. MARCONI	MIGLIORAMENTO SISMICO	121.771,10	121.771,10
FORLI' CESENA	COMUNE DI MONTANO	PRIMARIA PIA CAMPOLI PALMERINI	MANUT. STRAORD.	12.243,09	12.243,09
FORLI' CESENA	COMUNE DI MELDOLA	SEC. 1° GRADO D. ALIGHIERI	MESSA IN SICUREZZA	153.547,96	76.773,98
FORLI' CESENA	COMUNE DI SOGLIANO	PRIMARIA PADRE VENANZIO REALE	ADEGUAMENTO SISMICO	48.391,09	14.517,32
FORLI' CESENA	COMUNE DI GALEATA	SCUOLA PRIMARIA DON GIULIO FACIBENI	MANUT. STRAORD.	65.000,00	38.462,59
FORLI' CESENA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>887.185,16</b>	<b>700.000,00</b>
RIMINI	Provincia di Rimini	ITC VALTURIO, PALESTRA GOBETTI DE GASPERI, LICEO SERPIERI, ITIS DA VINCI +PALESTRA, ITT M. POLO		150.000,00	150.000,00
RIMINI	Bellaria I.M.	Scuola Primaria "G. Pascoli" – IC Bellaria		51.099,99	25.550,00
RIMINI	Rimini	ELEMENTARE E MATERNA DECIO RAGGI- ELEMENTARI: G. RODARI, LAMBRUSCHINI, M. MONTESSORI, PADULLI, CASE NUOVE, SAN FORTUNATO, DE AMICIS - MEDIA N. 3 A. BERTOLA		62.371,50	49.897,20
RIMINI	Torriana	Scuola Infanzia "Pinochio" – IC Verucchio		15.000,00	15.000,00
RIMINI	Sant'Agata Feltria	Scuola Infanzia, Primaria e Sec. I grado Sant'Agata Feltria		57.636,52	57.636,52

RIMINI	Saludecio	Scuola Sec. I grado "G. Albini" – IC Mondaino		60.000,00	42.000,00
RIMINI	Montescudo	Scuola Primaria e Sec. I grado "F. Rosaspina" – IC Coriano		43.000,00	43.000,00
RIMINI	Riccione	Scuola Sec. I grado "F.lli Cervi" – IC n. 2 Riccione		58.000,00	40.600,00
RIMINI	Maio	Scuola Infanzia e Primaria Maiolo Capoluogo – IC Pennabilli		14.100,00	11.252,80
RIMINI	Talamello	Scuola Primaria Talamello – IC Novafeltria		15.008,50	15.008,50
RIMINI	San Leo	Scuola Primaria e Sec. I grado San Leo Pietracuta – IC Novafeltria		38.654,98	38.654,98
RIMINI			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	564.871,49	488.600,00

<b>TOTALE REGIONALE INTERVENTI FINANZIATI</b>		<b>9.637.835,51</b>	<b>6.996.692,52</b>
---	--	---------------------	---------------------

Allegato B

## INTERVENTI IMMEDIATAMENTE CANTIERABILI DI RISERVA

PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO EX D.L. 69-2013
PIACENZA	COMUNE DI ALSENO	SCUOLA PRIMARIA		35.000,00	35.000,00
PIACENZA	COMUNE DI AGAZZANO	SCUOLA PRIMARIA PAOLO COSTA		54.604,89	54.604,89
PIACENZA	COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO	SCUOLA INFANZIA		30.000,00	30.000,00
PIACENZA	COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO	SCUOLA SECONDARIA G. UNGARETTI		39.350,00	39.350,00
PIACENZA	COMUNE DI CARRANETO PIACENTINO	SCUOLA SECONDARIA SILVIO PELLICO		43.000,00	43.000,00
PIACENZA	COMUNE DI PIACENZA	SCUOLA MEDIA D. ALIGHIERI		54.720,00	54.720,00
PIACENZA	COMUNE DI CASTELL'ARQUATO	SCUOLA INFANZIA: € 27.423,06 SCUOLA ELEMENTARE ILLICA: € 31.140,46 SCUOLA BOSELLI BONINI DI VIGOLO MARCHESE: € 32.121,30		90.684,82	90.684,82
PIACENZA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	347.359,71	347.359,71
PARMA	COMUNE DI PARMA	PRIMARIA EINAUDI-SECONDARIA 1° GRADO TOSCANINI - PALESTRA 2 STRALCIO	RIMOZIONE AMIANTO, SOSTITUZIONE PANNELLI, ISOLAMENTO TERMICO COPERTURA	230.000,00	100.000,00
PARMA	COMUNE DI SOLIGNANO	SECONDARIA 1° GRADO E PRIMARIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER CPI	40.000,00	30.000,00
PARMA	COMUNE DI TRAVERSETOLO	PRIMARIA D'ANNUNZIO	MIGLIORAMENTO SISMICO	128.430,01	100.000,00

PARMA	COMUNE DI CORNIGLIO	BEDUZZO (INFANZIA) - CORNIGLIO (INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA 1° GRADO)	SCALA ANTINCENDIO E LAVORI PER CPI	55.000,00	55.000,00
PARMA	COMUNE DI TRECASALI	SECONDARIA 1° GRADO, PALESTRA	ELEMENTI STRUTTURALI, RISPARMIO ENERGETICO, ADEGUAMENTO SISMICO	78.000,00	78.000,00
PARMA	COMUNE DI VARSÌ	SECONDARIA 1° GRADO, PRIMARIA, INFANZIA	MIGLIORAMENTO SISMICO	65.000,00	65.000,00
PARMA	COMUNE DI COLORNO	SCUOLA INFANZIA	ANTISISMICA, ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	70.000,00	70.000,00
PARMA	COMUNE DI COLLECCHIO	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO GALAVERNA - POLO SCOLASTICO	ADEGUAMENTO IMPIANTO ANTINCENDIO	100.000,00	100.000,00
PARMA	COMUNE DI NOCETO	SECONDARIA 1° GRADO PELACANI - PRIMARIA BORGHETTO	MESSA NORMA IMPIANTI Cpi	94.500,00	94.500,00
PARMA	COMUNE DI SISSA	SCUOLA INFANZIA ALLENDE	ADEGUAMENTO ANTISISMICA	130.000,00	100.000,00
PARMA	COMUNE DI ALBARETO	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO V. BOTTEGO	RIFACIMENTO COPERTURA, ISOLAMENTO TERMICO	132.730,88	99.548,16
PARMA	COMUNE DI BORE	SCUOLA INFANZIA PRIMARIA BORELLA	RIMOZIONE MANTO COPERTURA, RIFACIMENTO 2 TERRAZZE	50.000,00	42.000,00
PARMA	COMUNE DI BORGO VAL DI TARO	PALESTRA SCUOLA PRIMARIA A. FRANK	MESSA IN SICUREZZA VETRATE PALESTRA	98.000,00	74.000,00
PARMA	COMUNE DI FORNOVO	SCUOLA INFANZIA RICCO	MESSA IN SICUREZZA USCITE E SOSTITUZIONE SERRAMENTI VETRATE	34.000,00	30.000,00

PARMA	COMUNE DI SALA BAGANZA	SCUOLA PRIMARIA E PALESTRA	SOSTITUZIONE VETRATE	30.000,00	30.000,00
PARMA	COMUNE DI BORGO VAL DI TARO	SCUOLA PRIMARIA A. FRANK	ADEGUAMENTO IMPIANTO ELETTRICO	35.000,00	35.000,00
PARMA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>1.370.660,89</b>	<b>1.103.048,16</b>
REGGIO EMILIA	COMUNE DI VEZZANO	SCUOLA PRIMARIA "FORNACIARI"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA + ADEG. SISMICO	70.703,68	35.351,84
REGGIO EMILIA	COMUNE DI VIANO	SCUOLA PRIMARIA VIANO	MESSA SICUREZZA	30.000,00	22.500,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI QUATTRO CASTELLA	SCUOLA MEDIA "BALLETTI"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	100.034,17	70.023,92
REGGIO EMILIA	COMUNE DI BAGNOLO IN P.	SCUOLA MEDIA "COMPARONI"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	54.000,00	21.600,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI VIANO	SCUOLA INFANZIA VIANO	MESSA SICUREZZA	10.000,00	7.500,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI SCANDIANO	SCUOLA PRIMARIA "BASSI"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	100.000,00	50.000,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI REGGIO EMILIA	SCUOLA ELEMENTARE "PASCOLI"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	260.000,00	200.000,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI LUZZARA	SCUOLA INFANZIA DI VILLAROTTA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA + RIMOZIONE AMIANTO	132.000,00	52.000,00
REGGIO EMILIA	COMUNE DI REGGIO EMILIA	SCUOLA INFANZIA "PEZZANI"	MANUTENZIONE STRAORDINARIA + MESSA SICUREZZA	509.600,00	509.600,00
REGGIO EMILIA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>1.266.337,85</b>	<b>968.575,76</b>
MODENA	BOMPIORTO	SCUOLA SEC. 1° GRADO VOLTA	Manutenzione straordinaria per miglioramento energetico - sostituzione infissi esterni	145.244,23	145.244,23
MODENA	CASTELNUOVO R.	SCUOLA PRIMARIA DON MILANI	Sostituzione controsoffittatura	64.366,58	64.366,58
MODENA	CAMPOGALLIANO	SCUOLA PRIMARIA "MARCONI"	adeguamento prevenzione incendi	160.364,59	160.364,59

MODENA	FRASSINORO	SCUOLA SEC. 1° GRADO KENNEDY	Sostituzione infissi esterni	97.226,35	97.226,35
MODENA	LAMA MOCOGNO	I.C. DOSSETTI	Messa a norma	101.271,55	101.271,55
MODENA	MARANELLO	SCUOLA SEC. 1° GRADO FERRARI E STRADI	Miglioramento sismico	65.378,15	65.378,15
MODENA	MONTEFIORINO	SCUOLA SEC. 1° GRADO J.F. KENNEDY	Messa in sicurezza (scala di sicurezza, sostituzione serramenti palestra, superamento barriere)	150.000,00	150.000,00
MODENA	MONTESE	SCUOLA INFANZIA	Messa in sicurezza e miglioramento sismico	78.000,00	78.000,00
MODENA	NOVI DI MODENA	SCUOLA SEC. 1° GRADO FRANCIOSI	Palestra: elevatore e trattamento aria (UTA)	82.000,00	82.000,00
MODENA	POLINAGO	SCUOLA INFANZIA FRANK / PRIMARIA PAPINI / SEC. 1° GRADO PERINI	Ristrutturazione copertura e solai	79.400,00	79.400,00
MODENA	RAVARINO	SCUOLA PRIMARIA BUONARROTI	Sostituzione pavimentazione	61.500,00	61.500,00
MODENA	SAN CESARIO S/P	SCUOLA PRIMARIA VERDI - SCUOLA SEC. PACINOTTI	Sostituzione plafoniere, tinteggiatura, opere rete fognaria	93.516,26	93.516,26
MODENA	SERRAMAZZONI	SCUOLA PRIMARIA CASOLARI	Consolidamento solai	97.000,00	97.000,00
MODENA	SESTOLA	SCUOLA PRIMARIA MONTECUCCOLI	Miglioramento sismico	63.000,00	63.000,00
MODENA	ZOCCA	SCUOLA INFANZIA MONTOMBRARO	Manutenzione straordinaria e adeguamento	48.868,40	48.868,40
MODENA	CASTELNUOVO R.	SCUOLA PRIMARIA DON MILANI	Rifacimento serramenti esterni	70.540,83	70.540,83
MODENA	CASTELVETRO	SCUOLA PRIMARIA di LEVIZZANO "CAVEDONI"	adeguamento edificio a norme di sicurezza e antincendio	120.120,57	120.120,57
MODENA	FORMIGINE	SCUOLA PRIMARIA DON MILANI - CASINALBO	Manutenzione straordinaria copertura - zona spogliatoi palestra	60.777,19	60.777,19
MODENA	FRASSINORO	SCUOLA PRIMARIA BATTANI	Manutenzione straordinaria palestra	70.433,06	70.433,06



MODENA	MARANO S/P	SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS	sostituzione finestre, messa in sicurezza pav. Mensa, rifacimento recinzione esterna	56.397,38	56.397,38
MODENA	MODENA	Scuole Infanzia Madonna e Colloidi, CTP scuola primaria Viale Monte Kosica, Scuole primarie Colloidi, Gramsci, M.L. King, Pascoli, San Giovanni Bosco, Sant'Agnese Bellaria e Scuola secondaria di Primo grado San Carlo	Manutenzione straordinaria e interventi di sicurezza	120.000,00	120.000,00
MODENA	NONANTOLA	SCUOLA PRIMARIA F.LLI CERVI	Rifacimento pavimentazione	13.649,16	13.649,16
MODENA	FORMIGINE	SCUOLA SEC. 1° GRADO FIORI DI MAGRETA	Manutenzione straordinaria copertura - zona spogliatoi palestra	14.251,14	14.251,14
MODENA	MODENA	Scuole Infanzia Madonna e Colloidi, CTP scuola primaria Viale Monte Kosica, Scuole primarie Bersani, Colloidi, De Amicis, Gramsci, Lanfranco, M.L. King, Pascoli, Pisano e Scuole secondarie di Primo grado Calvino, Carducci, Lanfranco, Paoli e San Carlo	Manutenzione straordinaria coperture	300.000,00	300.000,00
MODENA	NONANTOLA	SCUOLA SEC. 1° GRADO ALIGHIERI	Manutenzione straordinaria edificio scuola e palestra	61.659,71	61.659,71
MODENA	FORMIGINE	SCUOLA PRIMARIA DON MAZZONI - CORLO	Manutenzione straordinaria infissi interni ed esterni - PIANO TERRA	49.829,15	49.829,15
MODENA	MARANO S/P	SCUOLA SEC. 1° GRADO QUASIMODO	refacimento scala esterna, realizzazione parete divisoria nell'atrio	10.026,20	10.026,20
MODENA	FORMIGINE	SCUOLA PRIMARIA DON MAZZONI - CORLO	Manutenzione straordinaria infissi interni ed esterni - PIANO PRIMO	69.551,27	69.551,27
MODENA	FORMIGINE	SCUOLA SEC. 1° GRADO FIORI DI MAGRETA	Manutenzione straordinaria infissi interni	25.288,00	25.288,00
MODENA	PRIGNANO	SCUOLA INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA BERTI/SCUOLA SEC.	realizzazione cucina polo scolastico	42.000,00	42.000,00
MODENA	FIUMALBO	SCUOLA PRIMARIA E SEC. 1° GRADO	manutenzione straordinaria copertura edificio	30.528,00	30.528,00

MODENA	PROVINCIA DI MODENA	LS FANTI/IPSIA VALLAURI	eliminazione amianto dalle coperture	350.000,00	350.000,00
MODENA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>2.852.187,77</b>	<b>2.852.187,77</b>
Bologna	COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRÒ	IC MUSOLESI		115.550,00	115.550,00
Bologna	COMUNE DI DOZZA	PRIMARIA PASCOLI		300.000,00	250.000,00
Bologna	PROVINCIA DI BOLOGNA	IIS G. BRUNO (COMUNE BUDRIO)		97.390,00	97.390,00
Bologna	COMUNE DI SALA BOLOGNESE	SECONDARIA 1° GRADO		152.596,18	152.596,18
Bologna	COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE	SECONDARIA 1° GRADO GESSI		164.450,17	164.450,17
Bologna	PROVINCIA DI BOLOGNA	IPA FERRARINI (COMUNE SASSO MARCONI)		112.000,00	112.000,00
Bologna	COMUNE DI MEDICINA	SECONDARIA 1° GRADO SIMONI		326.665,86	326.665,86
Bologna	COMUNE DI IMOLA	IC CARDUCCI		452.711,95	452.711,95
Bologna	COMUNE DI MONTERENZIO	PRIMARIA DIODATO E PIZZANO-SECONDARIA FALCONE BORSELLINO		142.803,19	142.803,19
Bologna	PROVINCIA DI BOLOGNA	IIS MALPIGHI (COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO)		43.000,00	43.000,00
Bologna			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>1.907.167,35</b>	<b>1.857.167,35</b>
Ferrara	FORMIGNANA	Elementare Medie di Formignana	adeguamento VVF	206.485,00	50.000,00
Ferrara	FERRARA	Elementare di Pontelagoscuro	pavimentazione palestra	50.000,00	50.000,00
Ferrara	CENTO	Materna	adeguamento funzionale	65.000,00	50.000,00
Ferrara	JOLANDA DI S.	Elementare di Jolanda di Savoia	manutenzione infissi	29.408,60	29.408,60
Ferrara	MASSAFISCAGLIA	Elementare di Massafiscaglia	adeguamento VVF	48.415,85	48.415,85

FERRARA	PROVINCIA	Superiore IPSIA f.lli Taddia CENTO	adeguamento VVF	65.000,00	50.000,00
FERRARA	ARGENTA	Materna San Nicolo	manutenzione str.	65.000,00	50.000,00
FERRARA	BONDENO	Elementare-Materna (BONDENO-OSPITALE-STELLATA-SCORTICHIINO-PILASTRI)	centrali termiche	58.800,00	43.950,00
FERRARA	CODIGORO	Medie di Codigoro	manutenzione str.	65.000,00	50.000,00
FERRARA	COMACCHIO	Elementare di Comacchio	coperto II° stralcio	54.882,60	50.000,00
FERRARA	MIGLIARINO	Elementari di Migliarino	adeguamento VVF	50.000,00	50.000,00
FERRARA	FERRARA	Elementare di Francofino	piattaforma elevatrice	50.000,00	50.000,00
FERRARA	FORMIGNANA	Elementari di Formignana	manutenzione str.	50.000,00	50.000,00
FERRARA	JOLANDA DI S.	Medie di Jolanda di Savoia	manutenzione infissi	41.500,15	41.500,15
FERRARA	MASSAFISCAGLIA	Elementare di Massafiscaglia	manutenzione	53.935,66	50.000,00
FERRARA	PROVINCIA	Superiore Liceo Carducci	adeguamento VVF	65.000,00	50.000,00
FERRARA	BONDENO	Elementare-Materna (BONDENO-STELLATA-SCORTICHIINO-PILASTRI)	manutenzione str.	50.000,00	50.000,00
FERRARA	COMACCHIO	Elementare	coperto I° stralcio	44.938,05	44.938,05
FERRARA	JOLANDA DI S.	Elementare	manutenzione infissi	5.394,50	5.394,50
FERRARA	PROVINCIA	Superiore BACHELLET FE	manutenzione str.	65.000,00	50.000,00
FERRARA	COMACCHIO	Elementare di Comacchio	coperto III° stralcio	43.394,40	43.394,40
FERRARA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>1.227.154,81</b>	<b>957.001,55</b>
RAVENNA	PROVINCIA DI RAVENNA	Scuola Secondaria di secondo grado ITA "L. Perdisa" Liceo scientifico "R. Curbastro" ITCG "G. Compagnoni"	Lavori di manutenzione straordinaria bonifica dei coperti	190.000,00	16.748,72

RAVENNA	PROVINCIA DI RAVENNA	Scuola Secondaria di secondo grado Liceo Scientifico "G. Oriani" ITC "G. Compagnoni" IPSC "D. Strocchi"	Lavori di manutenzione straordinaria sostituzione infissi	200.001,00	200.001,00
RAVENNA	COMUNE DI RAVENNA	Scuola Secondaria di primo grado "Ricci Muratori"	Lavori di manutenzione straordinaria sostituzione infissi	50.000,00	50.000,00
RAVENNA	Comune di Lugo	Scuola Secondaria di primo grado "F. Baracca"	Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi 2° stralcio	110.744,00	110.744,00
RAVENNA	COMUNE DI CERVIA	Scuola Secondaria di primo grado "Ressi Gervasi"	Messa in sicurezza	25.000,00	24.023,77
RAVENNA	COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	Scuola Primaria "Carlo Bassi"	Messa in sicurezza	16.030,00	16.030,00
RAVENNA	COMUNE DI CERVIA	Scuola Primaria "Buonarroti"	Messa in sicurezza	25.000,00	24.023,77
RAVENNA	COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	Scuola Secondaria di primo grado "G. Pascoli"	Messa in sicurezza	84.700,00	42.430,00
RAVENNA			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>701.475,00</b>	<b>484.001,26</b>
FORLÌ CESENA	COMUNE DI CESENA	SCUOLA PRIMARIA CARDUCCI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	54.050,00	27.000,00
FORLÌ CESENA	COMUNE DI LONGIANO	SCUOLA PRIMARIA ODA BERSANI	ADEGUAMENTO SISMICO	180.000,00	180.000,00
FORLÌ CESENA	COMUNE DI SARSINA	SCUOLA PRIMARIA B. FOSCHI	MIGLIORAMENTO SISMICO	98.000,00	98.000,00
FORLÌ CESENA	COMUNE DI VERGHERETO	SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA - SECONDARIA PRIMO GRADO AMBROGETTI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	71.802,74	71.802,74
FORLÌ CESENA	COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI CUSERCOLI	MIGLIORAMENTO SISMICO	131.000,00	131.000,00

FORLÌ' CESENA	COMUNE DI MODIGLIANA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO S. LEGA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	221.382,00	221.382,00
FORLÌ' CESENA	COMUNE DI FORLÌ'	IIS Ruffilli; Liceo Classico Morgagni; Liceo Musicale Masini; Scuole Sec 1° grado: Palmezano; Orsini sede via Orsini; plessi Oreoli; Mercuriale e Villafranca; Ribolle sede di via Ribolle e via Quaritoli; Scuole dell'infanzia: Angeletti, Le Api, Arcobaleno, Girasole, Peter Pan, Il Platano, Quadrifoglio, Rondine, Bruco, Quercoli; Ronco, Alodi, Lucetola Blu, S.Lorenzo in Noceto, Il Papaverino, Bolognesi, Chiocciola, Gobetti, Le Margherite, Manzoni, Villafranca e S. Martino in Villafranca; Scuole Primarie: Bersani, De Amicis, Folterau, Peroni, Tempesta, Saffi, Rivalti, Pio Squadrani, Raggi, Matteotti, Rodari, Focaccia, Mellini, Alighieri, Fabbrì, Manzoni, Melozzo degli Ambrogio, Rivalta e Vallicelli	MESSA IN SICUREZZA	194.743,00	194.743,00
FORLÌ' CESENA	COMUNE DI SAVIGNANO	SCUOLA DELL'INFANZIA VALLE FERROVIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	95.000,00	95.000,00
FORLÌ' CESENA	PROVINCIA FORLÌ' CESENA	LICEO SCIENTIFICO FULCIERI PAULUCCI DI CALBOLI DI FORLÌ'	ADEGUAMENTO NORMATIVO	285.400,00	285.400,00
FORLÌ' CESENA	PROVINCIA FORLÌ' CESENA	ITC C MATTEUCCI DI FORLÌ'	ADEGUAMENTO NORMATIVO	549.299,56	549.299,56
FORLÌ' CESENA	PROVINCIA FORLÌ' CESENA	TUTTI GLI ISTITUTI FORLÌ'	ADEGUAMENTO NORMATIVO	239.460,00	239.460,00
FORLÌ' CESENA	PROVINCIA FORLÌ' CESENA	TUTTI GLI ISTITUTI CESENA	ADEGUAMENTO NORMATIVO	239.460,00	239.460,00
FORLÌ' CESENA		<b>TOTALE PROVINCIALE</b>		<b>2.359.597,30</b>	<b>2.332.547,30</b>
RIMINI	Montefiore Conca	Scuola Infanzia "San Simeone" – IC Morciano		15.500,00	12.400,00
RIMINI	San Clemente	Scuola Infanzia "G. Del Bianco" – IC Morciano		127.845,00	127.845,00

RIMINI	Coriano	Scuola Primaria "Don Lorenzo Milani" – IC Ospedaletto		49.843,88	24.921,94
RIMINI	Poggio Berni e Santarcangelo (gestione Intervento a cura del Comune di Poggio Berni)	Scuola Primaria Intercomunale di Camerano - DD2 Santarcangelo		37.000,00	37.000,00
RIMINI	Bellarìa I.M.	Scuola Sec. I grado "A. Panzini" – IC Bellarìa		63.000,00	63.000,00
RIMINI	Pennabilli	Scuola Primaria e Sec. I grado "Padre F. O. Oliveri" – IC Pennabilli		231.737,82	231.737,82
RIMINI	Novafeltria	Scuola Primaria Novafeltria Capoluogo – IC Novafeltria		90.000,00	72.000,00
RIMINI	Pennabilli	Scuola Primaria e Sec. I grado "Padre F. O. Oliveri" – IC Pennabilli		115.662,27	115.662,27
RIMINI			<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	730.588,97	684.567,03
		<b>TOTALE REGIONALE</b>		<b>12.762.529,65</b>	<b>11.586.455,89</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 16 SETTEMBRE 2013, N. 11296

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Manuela Ghesini Polirpo per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione e la gestione del Progetto europeo Attract-See (art. 12, L.R. 43/01)**

## IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Manuela Ghesini Polirpo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 363/13 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un'attività di supporto tecnico-specialistico per le attività amministrative, di rendicontazione e predisposizione dei report periodici previsti nell'ambito del progetto "ATTRACT-SEE - Assessing Territorial Attractiveness in SEE" e di supporto nel coordinamento della gestione delle relazioni con i project partners del progetto" come dettagliatamente descritto nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm. e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'Impiego competente, come precisato al successivo punto 11), successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del DLgs 33/13;

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 45.606,00, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma di Euro 32.378,89, relativa all'esercizio 2013 come segue:

- quanto ad Euro 27.522,06 registrata al n. 2847 di impegno sul Capitolo 30136 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - ATTRACT SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud Est Europa - (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C. (2007)6590 e N.C(2011) 1850; Contratto in data 26 novembre 2012) - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118;
- quanto ad Euro 4.856,83 registrata al n. 2848 di impegno sul Capitolo 30138 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - ATTRACT SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud Est Europa - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 26 novembre 2012) - Quota statale" afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che sono dotati

della necessaria disponibilità;

6) di impegnare la somma di Euro 13.227,11 relativa all'esercizio 2014 come segue:

- quanto ad Euro 11.243,04 registrata al n. 67 di impegno del capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 30136 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - ATTRACT SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud Est Europa - (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C. (2007)6590 e N.C(2011) 1850; Contratto in data 26 novembre 2012) - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118;
- ad Euro 1.984,07 registrata al n. 68 di impegno del capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 30138 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - ATTRACT-SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud-Est Europa - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Contratto del 26 novembre 2012 - Quota statale" afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 363/13, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 151/13 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. 43/01 e ss.mm.;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di dare atto che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali

- ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
  - alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
  - alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-

Romagna;

12) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del DLgs 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 26 LUGLIO 2013, N. 9206

**Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Ambulatorio di Accoglienza e Diagnosi Toniolo, Modena, gestita dall'ente Fondazione Ceis Onlus, Modena**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni

decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 6122 del 29 maggio 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura ambulatoriale di accoglienza e diagnosi per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Toniolo", ubicata in Via Toniolo n. 125, Modena e gestita dall'ente "Ceis Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

Vista la presa d'atto del Comune di Modena n. 26520 del 3 marzo 2011 relativa alla modifica del soggetto gestore della struttura in oggetto, da "Ceis - Centro di Solidarietà" a "Fondazione Ceis Onlus";

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 25 novembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0288667 del 28 novembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Fondazione Ceis onlus" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Toniolo" concesso con la citata determinazione 6122/08;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 26 marzo 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2012/0007444 del 15 giugno 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;



Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accredimento per anni quattro della struttura ambulatoriale di accoglienza e diagnosi per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Toniolo", ubicata in Via Toniolo n. 125, Modena e gestita dall'ente "Fondazione Ceis Onlus", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

2. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accredimento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accredimento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 29 maggio 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accredimento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accredimento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 26 LUGLIO 2013, N. 9207

**Rinnovo dell'accredimento istituzionale della Residenza Sanitaria Psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Barca", ubicata a Modena (MO), e gestita da Fondazione CEIS Onlus, con sede legale in Modena**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs. 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accredimento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accredimento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accredimento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 4184 del 15 aprile 2008 con la quale è stato concesso l'accredimento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Barca" ubicata a Modena, Via Borelle, 176 - quartiere Cognento, gestita dal "Ceis - Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via Toniolo 125, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali;

Vista la presa d'atto del Comune di Modena n. 24405 del 28 febbraio 2011 relativa alla modifica del soggetto gestore della struttura in oggetto, da "Ceis - Centro di Solidarietà" a "Fondazione Ceis onlus";

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data

10 ottobre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0248377 del 13 ottobre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Fondazione Ceis onlus" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "La Barca" concesso con la citata determinazione n. 4184 del 15 aprile 2008;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria per la psichiatria adulti;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2013/0001893 del 15 febbraio 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il Libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Barca" ubicata a Modena, Via Borelle 176 - quartiere Cognito, gestita da "Fondazione Ceis Onlus", con sede legale in Modena, Via Toniolo 125, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi 24 mesi una visita di verifica della struttura, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modifiche, al fine di verificare la permanenza dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 5, art. 10 della L.R. 34/98 e successive modifiche, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la revoca, previa diffida, dell'accreditamento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento

di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 15 aprile 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

7 è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 26 LUGLIO 2013, N. 9208

**Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d' abuso Casa Mimosa, Modena, gestita dall' ente Fondazione Ceis Onlus, Modena**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale

la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 6909 del 16 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso con figli minori o donne in gravidanza denominata "Casa Mimosa", ubicata in Via Poli n. 13, Modena, per una ricettività complessiva di 24 posti residenziali, gestita dall'ente "CEIS Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

Vista la presa d'atto del Comune di Modena n. 24419 del 28 febbraio 2011 relativa alla modifica del soggetto gestore della struttura in oggetto, da "Ceis - Centro di Solidarietà" a "Fondazione Ceis Onlus";

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 25 novembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0288724 del 28 novembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Fondazione Ceis Onlus" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Casa Mimosa" concesso con la citata determinazione n. 6909/2008;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda:

esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 27 marzo 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2012/0007438 del 15 giugno 2012, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DLgs n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso con figli minori o donne in gravidanza denominata "Casa Mimosa", ubicata in Via Poli n. 13, Modena, per una ricettività complessiva di 24 posti residenziali, gestita dall'ente "Fondazione Ceis Onlus", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 16 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione

ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 26 LUGLIO 2013, N. 9209

**Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro osservazione e diagnosi Paride Colfi, Modena, gestita dall'ente Fondazione Ceis Onlus, Modena**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per

l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 6121 del 29 maggio 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro osservazione e diagnosi Paride Colfi", ubicata in Via Ragazzi del '99 n. 73, Modena, per una ricettività complessiva di 14 posti residenziali, gestita dall'ente "CEIS Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

Vista la presa d'atto del Comune di Modena n. 24425 del 28 febbraio 2011 relativa alla modifica del soggetto gestore della struttura in oggetto, da "Ceis - Centro di Solidarietà" a "Fondazione Ceis Onlus";

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 25 novembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0288575 del 28 novembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Fondazione Ceis Onlus" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Centro osservazione e diagnosi Paride Colfi" concesso con la citata determinazione n. 6121/2008;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 27 marzo 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2012/0007447 del 15 giugno 2012, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DLgs n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale,

Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro osservazione e diagnosi Paride Colfi", ubicata in Via Ragazzi del '99 n. 73, Modena, per una ricettività complessiva di 14 posti residenziali, gestita dall'ente "Fondazione Ceis Onlus", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 29 maggio 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 26 LUGLIO 2013, N. 9210

**Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Terapeutica, La Torre Modena, gestita dall'ente Fondazione Ceis Onlus, Modena**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6123 del 29 maggio 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica La Torre", ubicata in Via Poli n. 13, Modena, per una ricettività complessiva di 47 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 12 posti residenziali per persone dipendenti

da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche, gestita dall'ente "Ceis Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

Vista la presa d'atto del Comune di Modena n. 24412 del 28 febbraio 2011 relativa alla modifica del soggetto gestore della struttura in oggetto, da "Ceis - Centro di Solidarietà" a "Fondazione Ceis Onlus";

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 25 novembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0288675 del 28 novembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Fondazione Ceis onlus" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Comunità terapeutica La Torre" concesso con la citata determinazione 6123/08;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 27 marzo 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2012/0007436 del 15 giugno 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica La Torre", ubicata in Via Poli n. 13, Modena, per una ricettività complessiva di 47 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 12 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche, gestita dall'ente "Fondazione Ceis onlus", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa

vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 29 maggio 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 26 LUGLIO 2013, N. 9211

**Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Terapeutica Bellarosa, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per

l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta Regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 6905 del 16 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Bellarosa", ubicata in via Riccioni n. 2, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 40 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e gestita dall'ente "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia", con sede legale in Reggio Emilia;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 7 dicembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0299511 del 12 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Comunità terapeutica Bellarosa" concesso con la citata determinazione 6905/08;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda:

esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 2 aprile 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2012/0008042 del 28 giugno 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Bellarosa", ubicata in via Riccioni n. 2, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 40 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'ente "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia", con sede legale in Reggio Emilia, Via Urceo detto Codro n. 1/1;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 16 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura

di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 28 AGOSTO 2013, N. 747

**Assegnazione e liquidazione a favore di n. 25 Comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno e più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013**

#### IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2

dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase



di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", che ha, contestualmente, disposto di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

- n. 32 del 30 agosto 2012, di parziale rettifica dell'ordinanza commissariale n. 24/2012, che oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre

dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, pubblicata nella G.U. n. 147 del 25 giugno 2013 che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Vista l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013, pubblicata nel BURERT n. 163 del 14 giugno 2013, con la quale si è provveduto:

- a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- a stabilire che, a tal fine, i nuclei familiari che percepiscono il contributo a tutto il 31 luglio 2013 devono presentare entro il 31 luglio 2013, a pena di inammissibilità, apposita domanda;

- a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012;

Evidenziato che l'art.11 della richiamata ordinanza n. 64/2013 ha stabilito altresì che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre agosto-settembre 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Viste le note:

- del Comune di Fabbrico (RE) prot. n. 4326 del 3/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 10996 del 5/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 14.890,32;

- del Comune di Ravarino (MO) prot. n. 7040 del 5/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11004 del 5/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 41.700,00;

- del Comune di Malalbergo (BO) prot. n. 12021 del 5/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11002 del 5/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 18.598,39;

- del Comune di Bomporto (MO) prot. n. 9223 del 6/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11072 del 6/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 47.746,23;

- del Comune di Bastiglia (MO) prot. n. 5436 del 6/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11068 del 6/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 18.593,55;

- del Comune di Guastalla (RE) prot. n. 18027 del 6/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11070 del 6/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 5.600,00;

- del Comune di Nonantola (MO) prot. n. 12635 del 7/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11114 del 7/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 3.771,29;

- del Comune di Poggio Renatico (FE) prot. emergenza n. 479 del 8/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11236 del 12/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 19.166,67;

- del Comune di San Prospero (MO) prot. n. 6438 del 8/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11220 del 12/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 161.649,14;

- del Comune di Baricella (BO) prot. n. 9041 del 3/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11319 del 13/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 4.173,12;

- del Comune di San Pietro in Casale (BO) prot. n. 12543 del 2/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11314 del 13/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 5.900,00;

- del Comune di Cento (FE) prot. n. 35753 del 13/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11333 del 13/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 215.059,60;

- del Comune di Novellara (RE) prot. n. 14246 del 29/07/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11316 del 13/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 800,00;

- del Comune di Bologna prot. n. PG 202274 del 9/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11406 del 14/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 1.000,00;

- del Comune di Galliera (BO) prot. n. 10488 del 8/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11383 del 14/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 29.209,25;

- del Comune di San Giorgio di Piano (BO) prot. n. 10695 del 8/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11382 del 14/08/2013, di trasmissione della richiesta di

trasferimento della somma stimata di Euro 1.812,90;

- del Comune di Mirabello (FE) prot. n. 5847 del 7/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11361 del 14/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 64.241,82;

- del Comune di Reggiolo (RE) prot. n. 9341 del 8/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11377 del 14/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 252.655,22;

- del Comune di Medolla (MO) prot. n. 8449/7.14 del 5/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11380 del 14/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 249.096,36;

- del Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) prot. n. 8324 del 9/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11577 del 20/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 900,00;

- del Comune di Rolo (RE) prot. n. 4846 del 12/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11573 del 20/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 466,77;

- del Comune di Ferrara prot. n. 66524 del 13/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11602 del 21/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 67.423,95;

- del Comune di Minerbio (BO) prot. n. 10932 del 22/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11642 del 22/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 2.500,00;

- del Comune di Correggio (RE) prot. n. 10805 del 23/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11669 del 23/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 5.900,00;

- del Comune di Bondeno (FE) prot. n. 23069 del 27/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11752 del 27/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 277.483,77;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di Euro 1.510.338,35 secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la somma complessiva di Euro 1.510.338,35 ripartita come di seguito:

- al Comune di Fabbrico (RE) la somma da esso stimata di Euro 14.890,32;
- al Comune di Ravarino (MO) la somma da esso stimata di Euro 41.700,00;
- al Comune di Malalbergo (BO) la somma stimata da esso di Euro 18.598,39;
- al Comune di Bomporto (MO) la somma da esso stimata di Euro 47.746,23;
- al Comune di Bastiglia (MO) la somma da esso stimata di Euro 18.593,55;
- al Comune di Guastalla (RE) la somma da esso stimata di Euro 5.600,00;
- al Comune di Nonantola (MO) la somma da esso stimata di Euro 3.771,29;
- al Comune di Poggio Renatico (FE) la somma da esso stimata di Euro 19.166,67;
- al Comune di San Prospero (MO) la somma da esso stimata di Euro 161.649,14;
- al Comune di Baricella (BO) la somma da esso stimata di Euro 4.173,12;
- al Comune di San Pietro in Casale (BO) la somma da esso stimata di Euro 5.900,00;
- al Comune di Cento (FE) la somma da esso stimata di Euro 215.059,60;
- al Comune di Novellara (RE) la somma da esso stimata di Euro 800,00;
- al Comune di Bologna la somma da esso stimata di Euro 1.000,00;
- al Comune di Galliera (BO) la somma da esso stimata di Euro 29.209,25;
- al Comune di San Giorgio di Piano (BO) la somma da esso stimata di Euro 1.812,90;
- al Comune di Mirabello (FE) la somma da esso stimata di Euro 64.241,82;
- al Comune di Reggio (RE) la somma da esso stimata di Euro 252.655,22;
- al Comune di Medolla (MO) la somma da esso stimata di Euro 249.096,36;
- al Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) la somma da esso stimata di Euro 900,00;
- al Comune di Rolo (RE) la somma da esso stimata di Euro 466,77;
- al Comune di Ferrara la somma da esso stimata di Euro 67.423,95;
- al Comune di Minerbio (BO) la somma da esso stimata di Euro 2.500,00;
- al Comune di Correggio (RE) la somma da esso stimata di Euro 5.900,00;
- al Comune di Bondeno (FE) la somma da esso stimata di Euro 277.483,77;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni

avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre agosto-settembre 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 30 settembre 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 ottobre 2013 contenente altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre ottobre-novembre 2013;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it) nella sezione "speciale emergenza terremoto".

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 6 SETTEMBRE 2013, N. 792

**Assegnazione e liquidazione a favore di n. 4 Comuni delle province di Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013**

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture

preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile”;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in

esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 “Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL 74/12 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C” che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 “Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione”;

- n. 24 del 14 agosto 2012 “Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012”, che ha, contestualmente, disposto di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 74/12 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

- n. 32 del 30 agosto 2012, di parziale rettifica dell'ordinanza commissariale 24/12, che oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto “nuovo contributo per l'autonoma sistemazione”;

visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 “Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012”

che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

visto l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, pubblicata nella G.U. n. 147 del 25 giugno 2013 che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

vista l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013, pubblicata nel BURERT n. 163 del 14 giugno 2013, con la quale si è provveduto:

- a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;
- a stabilire che, a tal fine, i nuclei familiari che percepiscono il contributo a tutto il 31 luglio 2013 devono presentare entro il 31 luglio 2013, a pena di inammissibilità, apposita domanda;

- a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 74/12 convertito con modificazioni dalla legge 122/12;

evidenziato che l'art. 11 della richiamata ordinanza 64/13 ha stabilito altresì che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni secondo le modalità previste dal decreto commissariale 73/13;

dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre agosto-settembre 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

viste le note:

- prot. n. 9083 del 30/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con n. prot. PC 11918 del 30/08/2013, con cui il Comune di **Cavezzo (MO)** ha richiesto il trasferimento della somma stimata di Euro **267.718,90**;

- prot. n. 103827/VII.12 del 03/09/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con n. prot. PC 12049 del 04/09/2013, con cui il Comune di **Modena (MO)** ha richiesto il trasferimento della somma stimata di Euro **3.800,00**;

- prot. n. 9156 del 29/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con n. prot. PC 11855 del 29/08/2013, con cui il Comune di **Campagnola Emilia (RE)** ha richiesto il trasferimento della somma stimata di Euro **9.900,00**;

- prot. n. 5001 del 31/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con n. prot. PC 11933 del 02/09/2013, con cui il Comune di **Rio Saliceto (RE)** ha richiesto il trasferimento della somma stimata di Euro **11.700,00**;

preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della **somma complessiva di Euro 293.118,90** secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale 24/012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali 22/13 e 64/13;

accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la somma complessiva di Euro 293.118,90 ripartita come di seguito:

- al Comune di **Cavezzo (MO)** la somma da esso stimata di

Euro **267.718,90**;

- al Comune di **Modena (MO)** la somma da esso stimata di Euro **3.800,00**;
- al Comune di **Campagnola Emilia (RE)** la somma da esso stimata di Euro **9.900,00**;
- al Comune di **Rio Saliceto (RE)** la somma da esso stimata di Euro **11.700,00**;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre agosto-settembre 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 30 settembre 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 ottobre 2013 contenente altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre ottobre-novembre 2013;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it) nella sezione "speciale emergenza terremoto".

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 9 SETTEMBRE 2013, N. 796

**Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Mirandola (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013**

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti

delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione" e ha, contestualmente, disposto di

imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale di protezione civile degli elenchi riepilogativi ER-NAS da parte dei comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, a titolo di acconto, previa rendicontazione a conguaglio dei bimestri precedenti, sono fissate al 10 febbraio 2013, al 10 aprile e al 10 giugno 2013;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in €. 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di €. 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza

degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni con L. n. 71 del 24 giugno 2013, pubblicata in G.U. n. 147 del 25 giugno 2013 che ha prorogato al 31 dicembre 2014 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Vista l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 pubblicata nel BURERT n. 163 del 14 giugno 2013, con la quale si è provveduto:

- a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- a stabilire che, a tal fine, i nuclei familiari che percepiscono il contributo a tutto il 31 luglio 2013 devono presentare apposita domanda entro il 31 luglio 2013;

- a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di 55 milioni di euro a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2012;

Evidenziato che l'art. 11 della richiamata ordinanza n. 64/2013 ha stabilito altresì che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva, ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre giugno-luglio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Vista la nota prot. n. 22182/2013 del 6/09/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 12143 del 06/09/2013 con la quale il Comune di **Mirandola (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **€ 1.410.279,93**;

Preso atto che la somma sopra indicata risulta dall'elenco riepilogativo ER-NAS, allegato dal Comune a detta richiesta, relativo alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno -luglio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore del Comune di **Mirandola(MO)** cui sopra della **somma di € 1.410.279,93**, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di € 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di € 35.000.000,00 e di € 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, al **Comune di Mirandola (MO)** la somma da esso stimata di **€ 1.410.279,93**;

2. di dare atto che la predetta somma è assegnata e liquidata al Comune a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- il Comune procede alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre giugno-luglio 2013 e riportate nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso all'Agenzia regionale di protezione civile, sarà oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi a cura del Comune alla data del 31 luglio 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 agosto 2013 contenente altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre agosto-settembre 2013;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta del Comune, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it) nella sezione "speciale emergenza terremoto".

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 18 SETTEMBRE 2013, N. 847

**Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Finale Emilia (MO) e Pieve di Cento (BO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno e più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013**

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni



ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l’evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell’attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all’art. 7 dell’ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l’evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l’art. 7, comma 1, dell’OCDPC n. 3/2012, come modificato dall’art. 2 dell’OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d’urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l’apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l’altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l’assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l’apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l’OCDPC n. 1/2012 all’art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l’Emilia-Romagna, il Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l’autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un’apposita direttiva di dettaglio attuativa dell’art. 3 dell’OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l’erogazione dei contributi per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all’erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l’autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 “Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C” che ha individuato l’Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell’azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l’attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l’autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 “Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l’avvio della ricostruzione”;

- n. 24 del 14 agosto 2012 “Criteri e modalità per l’erogazione del Nuovo contributo per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l’emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012”, che ha, contestualmente, disposto di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l’autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all’art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

- n. 32 del 30 agosto 2012, di parziale rettifica dell’ordinanza commissariale n. 24/2012, che oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri

e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, pubblicata nella G.U. n. 147 del 25 giugno 2013 che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Vista l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013,

pubblicata nel BURERT n. 163 del 14 giugno 2013, con la quale si è provveduto:

- a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- a stabilire che, a tal fine, i nuclei familiari che percepiscono il contributo a tutto il 31 luglio 2013 devono presentare entro il 31 luglio 2013, a pena di inammissibilità, apposita domanda;

- a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012;

Evidenziato che l'art. 11 della richiamata ordinanza n. 64/2013 ha stabilito altresì che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre giugno-luglio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Viste le note:

- del Comune di Finale Emilia (MO) prot. n. 18098 del 11/09/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 12399 del 12/09/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 429.615,03;

- del Comune di Pieve di Cento (BO) prot. n. 6546 del 17/09/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 12534 del 17/09/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 75.069,36;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di Euro 504.684,39 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la somma complessiva di Euro 504.684,39 ripartita come di seguito:

- al Comune di Finale Emilia (Mo), la somma da esso stimata di Euro 429.615,03;
- al Comune di Pieve di Cento (BO) la somma da esso stimata di Euro 75.069,36;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre giugno-luglio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all' Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 luglio 2013 e da trasmettersi all' Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 agosto 2013 contenente altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre agosto-settembre 2013;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall' Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it) nella sezione "speciale emergenza terremoto".

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 21 SETTEMBRE 2013, N. 867

**Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di sant'Agostino (FE), Finale Emilia (MO), San Felice sul Panaro (MO), Pieve di Cento (BO) e Concordia sulla Secchia (MO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno e più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013**

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio

nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata,

peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", che ha, contestualmente, disposto di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

- n. 32 del 30 agosto 2012, di parziale rettifica dell'ordinanza

commissariale n. 24/2012, che oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, pubblicata nella G.U. n. 147 del 25 giugno 2013 che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

VISTA l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013, pubblicata nel BURERT n. 163 del 14 giugno 2013, con la quale si è provveduto:

- a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- a stabilire che, a tal fine, i nuclei familiari che percepiscono il contributo a tutto il 31 luglio 2013 devono presentare entro il 31 luglio 2013, a pena di inammissibilità, apposita domanda;

- a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012;

Evidenziato che l'art.11 della richiamata ordinanza n.64/2013 ha stabilito altresì che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2013;

Dato pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre agosto-settembre 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Viste le note:

- del Comune di Sant'Agostino (FE) prot. n. 11752 del 29/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 11936 del 02/09/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 78.261,34;

- del Comune di Finale Emilia (MO) prot. n. 18099 del 11/09/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 12393 del 12/09/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 279.459,90;

- del Comune di San Felice sul Panaro (MO) prot. n. 11391 del 16/09/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 12502 del 16/09/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 554.851,81;

- del Comune di Pieve di Cento (BO) prot. n. 6547 del 17/09/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 12535 del 17/09/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 61.043,33;

- del Comune di Concordia sulla Secchia (MO) prot. n. 10603 del 17/09/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 12544 del 17/09/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 322.161,67;

Vista altresì le note:

- del Comune di Argelato (BO) prot. n. 11517 del 28/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con prot. n. PC 12056 del 4/09/2013, di trasmissione dell'elenco riepilogativo ER-NAS senza la richiesta di alcun trasferimento di risorse in quanto risulta, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro -1.000,00 che sarà considerato ai fini del calcolo del contributo da liquidare a titolo di acconto del bimestre ottobre-novembre 2013;

- del Comune di Castelfranco Emilia (MO) prot. n. 30132

del 10/09/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale prot. n. PC 12519 del 17/09/2013, di trasmissione dell'elenco riepilogativo ER-NAS senza la richiesta di alcun trasferimento di risorse in quanto risulta, sulla base del meccanismo introdotto con il citato decreto commissariale n. 73/2012, un importo da liquidare pari a zero;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di Euro 1.295.778,05 secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la somma complessiva di Euro 1.295.778,05 ripartita come di seguito:

- al Comune di Sant'Agostino (FE) la somma da esso stimata di Euro 78.261,34;
- al Comune di Finale Emilia (MO) la somma da esso stimata di Euro 279.459,90;
- al Comune San Felice sul Panaro (Mo) la somma da esso stimata di Euro 554.851,81;
- al Comune di Pieve di Cento (Bo) la somma da esso stimata di Euro 61.043,33;
- al Comune di Concordia sulla Secchia (Mo) la somma da esso stimata di Euro 322.161,67;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre agosto-settembre 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 30 settembre 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 ottobre 2013 contenente altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre ottobre-novembre 2013;
  - le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;
4. di dare atto che non si assegna e liquida alcuna somma:

- al Comune di Argelato (BO) poichè dall'elenco riepilogativo ER-NAS inviato risulta un importo da liquidare di segno negativo pari ad Euro -1.000,00 che sarà considerato ai fini del calcolo del contributo da liquidare a titolo di acconto del bimestre ottobre-novembre 2013;
- al Comune di Castelfranco Emilia (MO) poichè dall'elenco riepilogativo ER-NAS inviato risulta un importo da liquidare pari a zero;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it) nella sezione "speciale emergenza terremoto".

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 17 SETTEMBRE 2013, N. 814

**Liquidazione a favore del Ministero della Difesa - Stato Maggiore dell'Esercito - delle somme a copertura degli oneri previsti per gli interventi del personale delle Forze Armate nell'ambito dell'emergenza sisma Emilia 2012 - Saldo periodo 30/7/2012-16/9/2012**

IL DIRETTORE

Viste:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale l'ambito delle iniziative d'urgenza per fronteggiare la fase di prima emergenza è stato circoscritto agli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione e agli interventi provvisori urgenti, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, le province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 3 del 2 giugno 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale, tra l'altro, oltre a circoscrivere l'ambito delle iniziative d'urgenza alla stessa tipologia di interventi indicati nell'OCDPC n. 1/2012, si è provveduto, ai fini del soccorso e dell'assistenza alla popolazione, ad istituire presso la sede dell'Agenzia regionale di protezione civile, la Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.), quale organismo di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, a supporto delle attività del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

- la Legge n. 122 del 1 agosto 2012 di conversione del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, recante "Interventi urgenti in favore delle aree colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 ed il 29 maggio 2012" in particolare l'art. 2, comma 1, che ha istituito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati ai sensi del medesimo art. 2 comma 6;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 15 del 1 agosto 2012, con la quale, acquisita l'intesa dei Presidenti delle Regioni-Commissari delegati, si dispone che:

1) le funzioni e le attività della Di.Coma.C., istituita con OCDPC n. 3/2012, cessano alla data del 2 agosto 2012;

2) alla medesima data cessano anche le funzioni dei "Soggetti responsabili dell'assistenza alla popolazione", individuati con OCDPC n. 1/2012 e OCDPC n. 3/2012 (per la Regione Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile) ai quali subentrano i Presidenti delle Regioni interessate, in qualità di Commissari delegati, ai sensi del D.L. 74/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 122/2012;

- l'art. 1 comma 1 dell'Ocdpc n. 9 del 15 giugno 2012 che autorizza l'impiego a decorrere dal 10 giugno 2012 e sino al 29 luglio 2012, di un contingente di 300 militari delle Forze armate per il controllo ed il mantenimento dell'ordine pubblico nel territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, che agiscono ai sensi dell'articolo 7 bis, comma 3, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

Richiamate le Ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato:

- n. 14 del 28 luglio 2012 "Disposizioni in merito all'operato delle Forze armate nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia", in cui è stato disposto che:

1) i contingenti militari operanti nel territorio delle richiamate province per le contingenti necessità di controllo del territorio e di ordine pubblico agiscono con i poteri di agenti di p.s. sino al 10 agosto 2012, rinviando ad un successivo provvedimento le disposizioni per il periodo successivo al 10 agosto, previa valutazione delle proposte dei Prefetti e del Comitato istituzionale e di indirizzo in merito al personale militare necessario ad assicurare continuità nello svolgimento di servizi attinenti la sicurezza

del territorio e l'ordine pubblico nell'ambito territoriale sopra individuato;

2) agli oneri finanziari derivanti dalle attività previste di si farà fronte con le risorse del D.L. n. 74 del 6 giugno 2012;

- n. 17 del 2 agosto 2012, come modificata con ordinanza n. 19 del 7 agosto 2012., con la quale, oltre alla definizione delle misure, anche di carattere organizzativo, volte a garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di assistenza alla popolazione già avviate dalla Di.Coma.C, in stretto raccordo con le strutture regionali e ad assicurare la continuità operativa con la gestione precedente, si è provveduto a programmare, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa stimata complessivamente in € 17.220.000,00 per far fronte agli oneri connessi alle diverse tipologie di interventi emergenziali e di assistenza alla popolazione espressamente indicati nel relativo allegato in corrispondenza di ciascuna tipologia di intervento, di cui € 160.000,00 per il personale delle Forze Armate impiegato nel periodo 30 luglio 2012 – 10 agosto 2012;

- n. 22 del 10 agosto 2012, con la quale è stato disposto:

a) di stabilire l'impiego di 90 unità di personale delle Forze Armate operanti nel territorio delle province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia a disposizione dei Prefetti, per assicurare continuità nel controllo e nella vigilanza del territorio sino al 30 settembre 2012;

b) di dare atto che gli oneri derivanti da tali attività sono autorizzati fino all'importo massimo di € 232.000,00, e trovano copertura nell'ambito dell'annualità 2012 del Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. n. 74 del 6 giugno 2012 convertito con modificazioni con Legge n. 122 del 1 agosto 2012;

Dato atto pertanto che per far fronte agli oneri connessi all'impiego del personale delle Forze Armate per interventi emergenziali e di assistenza alla popolazione, per il periodo dal 30 luglio 2012 al 30 settembre 2012 sono stati complessivamente autorizzati € 392.000,00, che trovano complessiva copertura nell'ambito dell'annualità 2012 del Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. n. 74 del 6 giugno 2012 convertito con modificazioni con Legge n. 122 del 1 agosto 2012;

Dato atto inoltre che il già citato art. 1 comma 1 dell'Ocdpc n. 9 del 15 giugno 2012 dispone che al personale delle Forze Armate, per i giorni di effettivo impiego, venga attribuita l'indennità giornaliera onnicomprensiva e il limite individuale medio mensile di compenso per lavoro straordinario, individuati dal decreto adottato ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

Viste le note dello Stato Maggiore dell'Esercito - Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria Prot. n. 345 del 08.03.2013, assunta agli atti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile con Prot. PC.2013.4515 del 26.03.2013, e Prot. n. 1169 del 09.09.2013, assunta agli atti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile con Prot. PC.2013.12295 del 10.09.2013, mediante le quali viene trasmessa la documentazione di rendicontazione degli oneri relativi all'impiego del personale delle Forze Armate per interventi emergenziali e di assistenza alla popolazione, per il periodo dal 30 luglio 2012 al 16 settembre 2012, dalla quale si evince che il totale complessivo delle indennità da corrispondere ammonta ad € 261.801,63;

Dato atto che la documentazione di rendicontazione sopra

indicata è conservata agli atti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che ne ha verificato la rispondenza tecnica, la regolarità e la congruità con le già citate specifiche Ordinanze Commissariali di riferimento;

Ritenuto pertanto che ricorrano e sussistano le condizioni di cui al dispositivo del dell'Ordinanza n. 22 del 10 agosto 2012 del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato, per procedere alla liquidazione alle Forze Armate ( Ministero della Difesa - Stato Maggiore dell'Esercito - C.F. 80425650589 ) a valere sulle risorse rinvenienti dal Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122 ed iscritte nella contabilità speciale n. 5699 intestata allo scrivente;

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2056 del 28 dicembre 2012 avente ad oggetto: "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del DL n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in Legge n. 134 del 7 Agosto 2012";

Dato atto che a seguito dell'approvazione del presente atto, si provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2012 "Misure urgenti per la pagina 9 di 26 crescita del paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;

Verificata la relativa disponibilità di cassa;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, a favore del Ministero della Difesa - Stato Maggiore dell'Esercito (C.F. 80425650589), la somma di € 261.801,63 a titolo di saldo per la presenza del personale delle Forze Armate nel periodo dal 30 luglio 2012 al 16 settembre 2012, programmata dalle Ordinanze Commissariali nn. 14, 17, 19, 22, del 2012 e n. 11 del 2013;

c) di dare atto che detta somma di € 261.801,63 trova copertura a valere sulle risorse rinvenienti dal Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122 ed iscritte nella contabilità speciale n. 5699 intestata allo scrivente;

d) di dare atto che, ad esecutività della presente determi-

nazione, il Dirigente competente provvederà all'emissione del titolo di pagamento;

e) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero della Difesa - Stato Maggiore dell'Esercito;

f) di pubblicare la presente determinazione ai sensi dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2012 "Misure urgenti per

la pagina 9 di 26 crescita del paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;

g) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DIRETTORE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 SETTEMBRE 2013, N. 935

**Assegnazione ai Comuni di Cesena (FC), Santa Sofia (FC), Busseto (PR), Fidenza (PR), Fontevivo (PR) e Soragna (PR) di risorse finanziarie a copertura di contributi a soggetti privati e attività produttive per i danni subiti in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 9-18 marzo 2010 in provincia di Forlì-Cesena e nei giorni 15-16 giugno 2010 in provincia di Parma (OPCM 3911/2010-OCDFC 63/2013)**

#### IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della regione Emilia-Romagna è stato investito da eccezionali eventi atmosferici e da violente mareggiate che hanno provocato movimenti franosi, numerosi dissesti, allagamenti, con danni a beni pubblici e privati, l'interruzione della viabilità stradale e ferroviaria, l'interruzione della fornitura dell'energia elettrica ed una grande quantità di caduta di alberi, nonché la totale asportazione delle dune di protezione degli insediamenti balneari e delle infrastrutture;

- nei giorni 15 e 16 giugno 2010 il territorio della provincia di Parma è stato interessato da eccezionali nubifragi che hanno causato numerosi allagamenti coinvolgendo centri abitati, sedi stradali comunali e provinciali, insediamenti produttivi;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2010, pubblicato nella G.U. n. 169 del 22 luglio 2010, è stato dichiarato fino al 31 luglio 2011 lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi atmosferici ed alle violente mareggiate verificatesi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio della regione Emilia-Romagna ed agli eventi alluvionali verificatesi nei giorni 15 e 16 giugno nel territorio della provincia di Parma;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2011, pubblicato nella G.U. n. 187 del 12 agosto 2011, lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 luglio 2012;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3911 del 10 dicembre 2010, pubblicata nella G.U. n. 297 del 21 dicembre 2010, con la quale:

- il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi, con il compito di provvedere in particolare, previa individuazione dei comuni danneggiati da tali eventi, alla predisposizione, anche per stralci, di un apposito piano degli interventi necessari (art. 1);
- è stata autorizzata la concessione di contributi per i danni subiti da privati ed attività produttive e per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione, secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati dal Commissario delegato con propri provvedimenti (art. 1);
- è stata assegnata al Commissario delegato la somma di euro 1.500.000,00, integrabili con talune specifiche economie realizzatesi nell'ambito della gestione di altre emergenze verificatesi nel territorio regionale, al fine di consentire l'avvio delle attività e l'attuazione degli interventi urgenti prioritari (art. 5);
- per l'utilizzo di tali risorse è stata autorizzata l'apertura di un'apposita contabilità speciale in favore del Commissario delegato (art. 5);

Dato atto che per l'impiego delle risorse di cui all'ordinanza n. 3911/2010 è stata aperta a favore del Commissario delegato, presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna, la contabilità speciale n. 5469;

Richiamato il decreto commissariale n. 120 del 14 giugno 2011, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 94 del 24 giugno 2011 con il quale è stato approvato, su proposta del Comitato istituzionale costituito con decreto commissariale n. 20 del 2 febbraio 2011, il "Piano degli interventi urgenti riguardanti gli eccezionali eventi atmosferici che hanno particolarmente colpito nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della provincia di Forlì-Cesena e gli eventi alluvionali verificatesi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma - O.P.C.M. n. 3911/2010";

Dato atto:

- che il Piano degli interventi sopra citato riporta al capitolo 10, par. 10.1, la "Direttiva per la concessione dei contributi ai soggetti privati e alle attività produttive per i danni conseguenti agli eventi atmosferici verificatesi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio dei comuni in provincia di Forlì-Cesena ed agli eventi alluvionali verificatesi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio dei comuni in provincia di Parma elencati nel Capitolo 3 del Piano", di seguito denominata direttiva commissariale;

- che le somme accantonate nell'ambito del Piano degli interventi ai fini della concessione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati e per i danni occorsi alle unità immobiliari ad uso abitativo principale e ad uso produttivo ammontano ad Euro 320.000,00, di cui Euro 160.000,00 recate dall'ordinanza 3911/10 e Euro 160.000,00 provenienti dalle



economie di cui si è detto sopra, trasferite sulla contabilità speciale n. 5469;

Evidenziato che la direttiva commissariale prevede, in particolare:

- che l'assegnazione dei contributi è disposta secondo le seguenti classi di priorità:

a) unità immobiliare destinata ad abitazione principale del proprietario o del terzo distrutta o totalmente inagibile;

b) unità immobiliare danneggiata destinata ad abitazione principale del proprietario o del terzo; unità immobiliare danneggiata ad uso produttivo;

- che la finanziabilità di una o di entrambe le classi di priorità e, nel caso della classe b), di una o di entrambe le tipologie ivi previste dipenderà dal rapporto tra l'importo dei danni dichiarati nelle domande di contributo e le risorse finanziarie complessivamente disponibili;

- che la finanziabilità in parola sarà stabilita con decreto del Commissario delegato, previa verifica del suddetto rapporto e su proposta del Comitato istituzionale costituito con decreto commissariale 20/11;

Evidenziato altresì:

- che, per quanto riguarda i contributi per l'abitazione principale distrutta o totalmente inagibile (classe di priorità a), la direttiva commissariale prevede che i Comuni interessati trasmettano all'Agenzia regionale di protezione civile gli elenchi riepilogativi (compilati su moduli ER/P) delle relative domande, unitamente alla documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti ivi prescritti;

- che per quanto riguarda le domande di contributo per l'abitazione principale danneggiata e per l'unità immobiliare ad uso produttivo danneggiata (classe di priorità b), la direttiva commissariale prevede la trasmissione all'Agenzia regionale di protezione civile dei soli elenchi riepilogativi, rinviando l'istruttoria ovvero la verifica, a cura dei Comuni interessati, della sussistenza dei requisiti prescritti al previo accertamento della loro finanziabilità;

Preso atto, avuto riguardo ai danni occorsi agli immobili ad uso abitativo principale e produttivo:

- che i Comuni, tra quelli colpiti dagli eventi calamitosi di cui trattasi ed individuati nel capitolo 3 del Piano degli interventi, cui risultano presentate nel termine prescritto domande di contributo, sono: Cesena e Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena; Busseto, Fidenza, Fontevivo e Soragna in provincia di Parma;

- che, in particolare, dalla documentazione di cui alla lett. E della direttiva commissariale, trasmessa dai Comuni sopra specificati all'Agenzia regionale di protezione civile, risultano presentate un numero complessivo di 15 domande di contributo con danni superiori alla franchigia di Euro 2.600,00, di cui 3 per abitazioni principali per cui è stata dichiarata la totale inagibilità con provvedimento della competente autorità, 9 per abitazioni principali danneggiate e 3 per unità immobiliari ad uso produttivo danneggiate;

- che dalla suddetta documentazione i danni dichiarati per le abitazioni principali danneggiate e per le unità immobiliari ad uso produttivo danneggiate risultano rispettivamente inferiori ai massimali di euro 30.000,00 (lett. B.2 direttiva commissariale) ed Euro 60.000,00 (lett. C.1 direttiva commissariale);

Evidenziato che - su proposta del Comitato istituzionale avanzata nella seduta del 28 febbraio 2012 in cui è stato esaminato il rapporto tra l'ammontare complessivo dei danni risultanti da-

gli elenchi riepilogativi delle domande di contributo presentate e l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie disponibili - con decreto commissariale n. 51 del 14 marzo 2012 si è stabilita la finanziabilità di tutte le classi di priorità di cui si è detto in precedenza ed in particolare:

- per le abitazioni principali distrutte o dichiarate dalla competente autorità totalmente inagibili (classe di priorità a), si è stabilito il finanziamento dei contributi per la demolizione dell'unità abitativa (unitamente ad eventuali pertinenze ad essa strutturalmente connesse) e relativa ricostruzione in sito ove consentito dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti e dalla sussistenza di fatto di condizioni di sicurezza idrogeologica, oppure per la costruzione o acquisto di altra unità abitativa in altro sito, tenuto conto dei criteri e massimali di cui alla lettera B.1 della direttiva commissariale;

- per le abitazioni principali dichiarate dalla competente autorità totalmente inagibili, per le quali gli interventi di riparazione dei gravi danni e/o di consolidamento strutturale sono funzionali e sufficienti a rimuovere l'inagibilità - e che per tale ragione si posizionano in una classe intermedia tra la a) e la b) -, si è stabilito il finanziamento dei contributi tenuto conto dei criteri di cui alla lettera B.2 della direttiva commissariale ed al contempo si è stabilito l'aumento del massimale da Euro 30.000,00 ad Euro 80.000,00;

- per le abitazioni principali danneggiate e le unità immobiliari ad uso produttivo danneggiate (classe di priorità b), si è stabilito il finanziamento dei contributi tenuto conto dei criteri e dei massimali previsti rispettivamente alle lettere B.2 e C.1 della direttiva commissariale;

- che, per finanziare tutte le classi di priorità previste dalla direttiva commissariale, le percentuali ivi indicate nelle lettere B.1, B.2 e C.1, potranno subire una riduzione e che, in tal caso, tale riduzione verrà determinata in misura proporzionale;

- che la percentuale applicabile, nella misura eventualmente ridotta, verrà stabilita, all'esito dell'istruttoria definitiva delle domande, nel successivo atto di assegnazione ai Comuni interessati delle risorse finanziarie a copertura dei contributi in parola;

Evidenziato, altresì, che, nel mese di aprile 2012 con note agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile, il Direttore dell'Agenzia ha dato comunicazione dell'adozione del citato decreto commissariale n. 51/2012 ai Comuni interessati, i quali sono stati invitati ad attivare, per tutte le domande di contributo presentate nei termini prescritti e con danni superiori alla franchigia di € 2.600,00, i controlli previsti dalla direttiva commissariale in ordine alla sussistenza dei requisiti dichiarati dagli interessati in sede di dichiarazioni sostitutive di certificazione ed atto notorio rese in domanda;

Rilevato che i Comuni interessati, all'esito dell'istruttoria e dei controlli da essi effettuati, hanno trasmesso, come da note acquisite agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile, gli elenchi riepilogativi definitivi delle domande ammesse a contributo da cui risulta che:

- il Comune di Cesena (FC) - (note prot. n. 51806/455 del 24/7/2012 e n. 53026/455 del 10/7/2013) - ha ammesso a contributo 1 domanda relativa ad abitazione principale dichiarata totalmente inagibile riconducibile alla classe di priorità a);

- il Comune di Santa Sofia (FC) - (nota prot. n. 6673 del 14/8/2012) - ha ammesso a contributo 1 domanda relativa ad abitazione principale dichiarata totalmente inagibile

riconducibile alla classe intermedia tra la a) e la b);

- il Comune di Busseto (PR) - (note prot. n. 7753 del 29/6/2012 e n. 1392 del 29/1/2013) - ha ammesso a contributo 2 domande di cui 1 relativa ad abitazione principale danneggiata ed 1 ad unità immobiliare danneggiata ad uso produttivo riconducibili alla classe di priorità b);
- il Comune di Fidenza (PR) - (nota prot. n. 13115 del 8/6/2012) - ha ammesso a contributo 1 domanda relativa ad abitazione principale danneggiata riconducibile alla classe di priorità b);
- il Comune di Fontevivo (PR) - (note prot. n. 4567 del 29/5/2012 e n. 259 del 11/1/2013) - ha ammesso a contributo 2 domande di cui 1 relativa ad abitazione principale danneggiata ed 1 ad unità immobiliare danneggiata ad uso produttivo riconducibili alla classe di priorità b);
- il Comune di Soragna (PR) - (note prot. n. 5139 del 6/7/2012 e n. 1455 del 16/2/2013) - ha ammesso a contributo 3 domande di cui 2 relative ad abitazioni principali danneggiate ed 1 ad unità immobiliare danneggiata ad uso produttivo riconducibili alla classe di priorità b);

Evidenziato che con decreto commissariale 52/12 sono state assegnate, a valere sulla disponibilità finanziaria di Euro 320.000,00 di cui si è detto in premessa, ai Comuni di Cesena e di Santa Sofia risorse finanziarie pari rispettivamente ad Euro 11.863,70 ed Euro 1.222,58 per un totale di Euro 13.086,28 e liquidate rispettivamente con determinazioni del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile 545/12 e 407/12a a copertura di spese e contributi per la sistemazione dei nuclei familiari sfollati;

Accertato che, in base alle risorse finanziarie disponibili di Euro 306.913,72 (corrispondenti alla differenza tra Euro 320.000,00 ed Euro 13.086,28) e all'ammontare complessivo dei danni ammessi a contributo dai Comuni sopra richiamati è possibile applicare le aliquote percentuali massime stabilite dalle disposizioni commissariali per la determinazione dell'importo dei contributi di cui trattasi e precisamente:

- il 75% per l'abitazione principale in classe di priorità a);
- il 70% per l'abitazione principale in classe di priorità intermedia tra la a) e la b);
- il 70% per le abitazioni principali in classe di priorità b);
- il 50% per le unità immobiliari ad uso produttivo in classe di priorità b);

Visto il D.L. n. 59 del 15 maggio 2012 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 100 del 12 luglio 2012 ed in particolare l'art. 3, comma 2, ultimo periodo, dove si prevede che le gestioni commissariali che operano, ai sensi della L. 225/92, e successive modificazioni, alla data di entrata in vigore dello stesso, non sono suscettibili di proroga o rinnovo, se non una sola volta e comunque non oltre il 31 dicembre 2012 e che per la prosecuzione degli interventi attivati durante le gestioni commissariali ancora operanti trova applicazione l'art. 5, commi 4-ter e 4-quater della medesima L. 225/92;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2012, pubblicata nella G.U. n. 182 del 6 agosto 2012, con la quale, ai sensi e per gli effetti del citato art. 3, comma 2, del D.L. 59/12, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 100/2012 è stata prorogata fino al 30 settembre 2012 la gestione commissariale relativa agli eventi calamitosi descritti in premessa;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 63 del 15 marzo 2013, adottata in applicazione

del citato art. 5, commi 4-ter e 4-quater della L. n. 225/1992 e pubblicata nella G. U. n. 71 del 25 marzo 2013, ed in particolare l'art 1:

- comma 1, che individua la Regione Emilia-Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per il superamento dell'emergenza determinatasi a seguito degli eventi calamitosi descritti in premessa;
- comma 2, che individua il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per i fini di cui al comma 1, quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione per il coordinamento degli interventi finanziati e contenuti in piani delle attività già approvati dal Commissario delegato alla data di adozione della medesima ordinanza n. 63/2013, autorizzandolo a porre in essere le attività occorrenti per la prosecuzione in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico, provvedendo alla ricognizione ed accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti ai fini del definitivo trasferimento dei medesimi alla Regione Emilia-Romagna;
- comma 5, che stabilisce che il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna provvede fino al completamento degli interventi di cui al comma 2 e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connessi, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5469 che viene allo stesso intestata per 24 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima ordinanza n. 63/2013 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;

Considerato, pertanto, che all'assegnazione ai Comuni interessati delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per i danni da essi ammessi in esito alle risultanze delle rispettive istruttorie, provvede lo scrivente in forza di quanto previsto dall'OCDPC n. 63/2013;

Accertata la regolarità della documentazione presentata dai Comuni interessati;

Ritenuto, pertanto, di procedere con il presente atto all'assegnazione delle risorse finanziarie ai Comuni di Cesena e Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena ed ai Comuni di Busseto, Fidenza, Fontevivo e Soragna in provincia di Parma per gli importi calcolati secondo le disposizioni commissariali ed indicati nel dispositivo del presente atto;

Ritenuto, altresì, di stabilire, in considerazione della chiusura della contabilità speciale 5469 intestata allo scrivente prevista per il 25 marzo 2015, che:

- i Comuni provvedono all'assegnazione dei contributi dandone comunicazione agli aventi titolo entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
- gli interventi sugli immobili inagibili ascritti alla classe a) ed alla classe intermedia tra la a) e la b) devono essere eseguiti e comprovati, dagli assegnatari dei contributi, presentando al Comune interessato, a pena di decadenza, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014 la documentazione prevista dalla direttiva commissariale, ivi compresa quella valida ai fini fiscali comprovante la spesa effettivamente sostenuta;
- gli interventi sugli immobili danneggiati ascritti alla classe b) devono essere eseguiti e comprovati dagli assegnatari dei contributi, presentando, a pena di decadenza, al Comune interessato entro il termine perentorio del 30 settembre 2014

la documentazione prevista dalla direttiva commissariale, ivi compresa quella valida ai fini fiscali comprovante la spesa effettivamente sostenuta;

- entro 30 giorni dalla presentazione da parte degli assegnatari dei contributi della documentazione comprovante l'esecuzione degli interventi di cui sopra, i Comuni, ai fini del trasferimento delle somme nei limiti degli importi assegnati con la presente determinazione, trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile gli atti di liquidazione dei contributi spettanti adottati dal competente organo comunale con cui danno atto della documentazione presentata, specificandone gli estremi e i termini di presentazione, quantificano l'importo del contributo da liquidare agli aventi titolo, ridefinendolo in diminuzione rispetto a quello assegnato ove l'ammontare delle spese sostenute e documentate sia inferiore all'importo dei danni ammessi a contributo;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare - a valere sulle risorse finanziarie iscritte nella contabilità speciale n. 5469 intestata allo scrivente ai sensi dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 63/2013 - ai Comuni di Cesena e Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena ed ai Comuni di Busseto, Fidenza, Fontevivo e Soragna in provincia di Parma la somma complessiva di € 216.868,05, come di seguito ripartita, a copertura dei contributi da assegnare ai soggetti privati e alle attività produttive per i danni subiti a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nei giorni 9-18 marzo 2010 in provincia di Forlì-Cesena e 15-16 giugno 2010 in provincia di Parma:

- Cesena (FC) Euro 122.469,30
- Santa Sofia (FC) Euro 44.380,00
- Busseto (PR) Euro 14.094,50
- Fidenza (PR) Euro 14.553,00
- Fontevivo (PR) Euro 6.358,29
- Soragna (PR) Euro 15.012,96

2. di stabilire che:

- i Comuni provvedono all'assegnazione dei contributi dandone comunicazione agli aventi titolo entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
- gli interventi sugli immobili inagibili ascritti alla classe a) ed alla classe intermedia tra la a) e la b) devono essere eseguiti e comprovati, dagli assegnatari dei contributi, presentando al Comune interessato, a pena di decadenza, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014 la documentazione prevista dalla direttiva approvata con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna 120/11, ivi compresa quella valida ai fini fiscali comprovante la spesa effettivamente sostenuta;
- gli interventi sugli immobili danneggiati ascritti alla classe b) devono essere eseguiti e comprovati dagli assegnatari dei contributi, presentando, a pena di decadenza, al Comune interessato entro il termine perentorio del 30 settembre 2014 la documentazione prevista dalla direttiva approvata con il citato decreto 120/11, ivi compresa quella valida ai fini fiscali comprovante la spesa effettivamente sostenuta;
- entro 30 giorni dalla presentazione da parte degli assegnatari dei contributi della documentazione comprovante l'esecuzione degli interventi di cui sopra, i Comuni, ai fini del trasferimento delle somme nei limiti degli importi assegnati con la presente determinazione, trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile gli atti di liquidazione dei contributi spettanti adottati dal competente organo comunale con cui danno atto della documentazione presentata, specificandone gli estremi e i termini di presentazione, quantificano l'importo del contributo da liquidare agli aventi titolo, ridefinendolo in diminuzione rispetto a quello assegnato ove l'ammontare delle spese sostenute e documentate sia inferiore all'importo dei danni ammessi a contributo;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 8 OTTOBRE 2013, N. 965

**(OPCM 3835/2009-3904/2010-OCDPC 41/2013) Rimodulazione dei termini per l'esecuzione degli interventi e per la presentazione ai Comuni di Castell'Arquato (PC) Lugagnano Val D'Arda (PC) e Pianello Val Tidone (PC), da parte degli assegnatari di contributi, della documentazione necessaria alla liquidazione degli stessi relativamente alle abitazioni principali dichiarate inagibili in conseguenza degli eventi calamitosi del mese di aprile 2009**

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni

ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001 n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 Novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nel mese di aprile 2009 il territorio della regione Piemonte e delle provincie di Piacenza, Parma e Pavia sono stati colpiti da fenomeni temporaleschi diffusi e di eccezionale gravità che hanno causato l'esondazione di fiumi e torrenti, allagamenti, gravi movimenti franosi, smottamenti, danni alle infrastrutture pubbliche e ad edifici pubblici e privati, nonché gravi danni alle attività produttive ed alle colture agricole, determinando una grave situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

- nei giorni 26 e 27 aprile 2009 i territori delle provincie di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini sono stati interessati da una violenta mareggiata che ha causato un'importante ingressione marina, perdita di materiale sabbioso, arretramento del fronte del mare ed abbassamento della spiaggia;

Visti i seguenti decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- 15 maggio 2009, pubblicato in G.U. n. 118 del 23 maggio 2009, con cui per gli eventi in parola è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 30 aprile 2010;

- 26 Giugno 2009, pubblicato in G.U. n. 162 del 15 Luglio 2009, con il quale lo stato di emergenza di cui al DPCM del 15 maggio 2009 è stato esteso alle provincie di Lodi e Parma per le avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 26 al 30 aprile 2009;

- 30 aprile 2010, pubblicato in G.U. n. 114 del 18 maggio 2010, con cui lo stato di emergenza per tutti gli eventi in parola è stato prorogato sino al 30 aprile 2011;

- 5 maggio 2011 pubblicato in G.U. n. 109 del 12 maggio 2011, con cui si è dato luogo all'ulteriore proroga dello stato di emergenza sino al 30 aprile 2012;

Viste altresì:

- l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3835 del 29 dicembre 2009, pubblicata nella G.U. n. 6 del 9 gennaio 2010, con cui i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi in parola sono stati nominati Commissari delegati per il superamento dell'emergenza di cui trattasi per gli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con il compito, tra gli altri, di provvedere, previa individuazione delle provincie e dei comuni colpiti da tali eventi, alla predisposizione, anche per stralci successivi, di un piano degli interventi a tal fine necessari;

- l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3863 del 31 marzo 2010 pubblicata in G.U. n. 82 del 9 aprile 2010 con cui, ai fini del superamento dell'emergenza di cui al DPCM del 15 maggio 2009, è stata assegnata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato, a valere sulle risorse stanziare ai sensi dell'art. 2, comma 242, della legge 23 dicembre 2009 n. 191, la somma di Euro 5.000.000,00 per il cui impiego è stata aperta ai sensi dell'art. 8, comma 4, dell'OPCM n. 3835/2009, apposita contabilità speciale n. 5419, intestata al Commissario delegato;

Preso atto che la citata ordinanza n. 3835/2009, in particolare agli artt. 4 e 5, autorizza i Commissari delegati ad erogare alle attività produttive e ad altri soggetti privati contributi per i danni subiti in conseguenza degli eventi in parola;

Richiamato il decreto commissariale n. 137 del 10 giugno 2010, pubblicato sul BURERT n. 81 del 18 giugno 2010, con cui è stato approvato il "Piano degli interventi urgenti riguardante il territorio delle provincie di Piacenza e Parma e la costa regionale colpito dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 (DPCM 15 maggio 2009 - OPCM 3835/2009 e OPCM 3863/2010)" che, al capitolo 10, riporta la direttiva commissariale - di seguito direttiva - disciplinante il procedimento per la concessione dei contributi ai soggetti privati e alle attività produttive danneggiati dagli eventi in parola e al capitolo 12 quantifica in Euro 500.000,00, a valere sulla somma assegnata di Euro 5.000.000,00, la somma destinata alla copertura dei contributi di cui sopra;

Dato atto che la direttiva prevede che l'assegnazione dei contributi è disposta secondo quattro classi di priorità: a), b), c) e d);

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3904 del 10 novembre 2010, pubblicata nella G.U. n. 274 del 23 novembre 2010, ed in particolare, l'art. 9 il quale, a modifica dell'art. 5 dell'ordinanza n. 3835/2009, prevede nuovi criteri di assegnazione dei contributi ai privati per l'abitazione principale distrutta o totalmente inagibile (classe di priorità a));

Richiamato il decreto commissariale n. 8 del 24 gennaio 2011 pubblicato nel BURERT n. 21 del 7 febbraio 2011, con cui, in attuazione dell'art. 9 dell'OPCM n. 3904/2010, su proposta del Comitato istituzionale:

- si è stabilito la finanziabilità, sulla base dei nuovi parametri fissati nell'ordinanza n. 3904/2010, in via prioritaria ed eventualmente, in base anche al numero di domande, in via esclusiva della sola classe di priorità a) di cui alla direttiva commissariale ed il finanziamento delle altre classi di priorità in misura proporzionale ai limiti percentuali ed entro i massimali ivi indicati, nel solo caso in cui residuassero risorse finanziarie;
- sono state approvate, a parziale modifica di quanto previsto dalla direttiva, disposizioni di dettaglio riportate nell'allegato 1) al medesimo decreto;

Evidenziato che dagli elenchi riepilogativi preliminari trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile dai Comuni interessati che hanno provveduto all'istruttoria delle domande di contributo - tra cui Castell'Arquato (PC), Lugagnano Val d'Arda (PC), Pianello Val Tidone (PC) e Piozzano (PC) nei quali sono state presentate domande di contributo per abitazioni principali distrutte o totalmente inagibili ascrivibili alla classe di priorità a) - è risultato un fabbisogno finanziario relativo alle sole domande in classe a) superiore alla disponibilità finanziaria di € 500.000,00 accantonata nel Piano, rendendo possibile il finanziamento della sola classe di priorità a), con la riduzione al 70,4% della percentuale massima del 75% prevista dalla direttiva commissariale;

Preso atto che:

- con Sentenza n. 2089/2011 reg. prov. coll depositata in segreteria l'8 marzo 2011, immediatamente esecutiva, il TAR del Lazio, in accoglimento del ricorso presentato dall'associazione Italia nostra onlus, ha annullato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (ordinanza) n. 3835/2009 avverso la quale, tra le altre, la Regione Emilia-Romagna ha proposto appello, avanti al Consiglio di Stato, chiedendone la riforma previa sospensione cautelare dell'efficacia esecutiva;

- con ordinanza n. 2896/2011 reg. prov. cau. del 6 luglio 2011, il Consiglio di Stato ha sospeso l'efficacia esecutiva della sentenza impugnata, impregiudicata ogni decisione nelle competente sede giurisdizionale sui profili pregiudiziali e di merito sollevati dalle parti;

Dato atto, quindi, che con decreto del Presidente della Giunta regionale - Commissario delegato n. 1 del 16 gennaio 2012, pubblicato nel BURERT n. 30 del 15 febbraio 2012 si è tra l'altro:

- provveduto ad assegnare ai seguenti Comuni dell'Emilia-Romagna, colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle provincie di Piacenza e Parma nel mese di Aprile 2009, un finanziamento complessivo di **€ 499.888,67** come di seguito ripartito:

- Castell'Arquato Euro 71.331,72
- Lugagnano Val d'Arda Euro 99.634,43
- Pianello Val Tidone Euro 245.850,52
- Piozzano Euro 83.072,00

- disposto che l'assegnazione delle risorse viene effettuata fatti salvi ed impregiudicati gli effetti derivanti, conseguenti e dipendenti dalla decisione di merito del Consiglio di Stato nel procedimento di appello avverso sentenza del TAR Lazio n. 2089/2011 reg. prov. coll. dell'8 marzo 2011, compreso l'eventuale obbligo di restituzione dei contributi che nel frattempo venissero posti in pagamento nei limiti delle risorse assegnate con il presente atto;

- stabilito - in considerazione della pendenza del procedimento davanti al Consiglio di Stato - in 36 mesi, in luogo dei 24 mesi previsti dalla direttiva commissariale, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del medesimo decreto di assegnazione, il termine entro cui gli aventi titolo dovranno, a pena di decadenza dal contributo, presentare al Comune interessato copia conforme all'originale della documentazione prescritta, compresa quella valida ai fini fiscali comprovante la spesa effettivamente sostenuta per gli interventi ammessi a contributo;

Dato atto che con propria determinazione n. 563 del 10 luglio 2012 è stata liquidata al Comune di Piozzano (PC) la somma di Euro 83.072,00 assegnata con il richiamato decreto commissariale n. 1/2012, a copertura del contributo spettante ad un soggetto privato per l'abitazione principale in classe di priorità a);

Visto il D.L. n. 59 del 15 maggio 2012 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 100 del 12 luglio 2012 ed in particolare l'art. 3, comma 2, ultimo periodo, dove si prevede che le gestioni commissariali che operano, ai sensi della L. 225/92, e successive modificazioni, alla data di entrata in vigore dello stesso, non sono suscettibili di proroga o rinnovo, se non una sola volta e comunque non oltre il 31 dicembre 2012 e che per la prosecuzione degli interventi attivati durante le gestioni commissariali ancora operanti trova applicazione l'art. 5, commi 4-ter e 4-quater della medesima L. 225/92;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 41 del 23 gennaio 2013, adottata in applicazione del citato art. 5, commi 4-ter e 4-quater della L. 225/92 e pubblicata nella G.U. n. 26 del 31 gennaio 2013, ed in particolare l'art 1:

- comma 1, che individua la Regione Emilia-Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per il superamento dell'emergenza determinatasi a seguito degli eventi calamitosi descritti in premessa;

- comma 2, che individua il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per i fini di cui al comma 1, quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già approvati dal Commissario delegato alla data di adozione della medesima ordinanza n. 41/2013, autorizzandolo a porre in essere le attività occorrenti per la prosecuzione in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico, provvedendo alla ricognizione ed accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti ai fini del definitivo trasferimento delle opere realizzate ai Soggetti ordinariamente competenti;

- comma 5, che stabilisce che il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna provvede fino al completamento degli interventi di cui al comma 2 e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connessi, con le ri-

sorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5419 che viene allo stesso intestata per 24 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima ordinanza n. 41/2013 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;

Preso atto che con Sentenza depositata in segreteria il 26 settembre 2013 (n. 4817/2013 reg. prov. coll.) il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, ha accolto il ricorso in appello avverso la Sentenza del TAR Lazio n. 2089/2011 proposto, tra gli altri, dalla Regione Emilia-Romagna e, in riforma della sentenza impugnata, ha respinto il ricorso promosso dall'Associazione Italia nostra onlus, confermando così la piena validità ed efficacia dell'OPCM n. 3835/2009;

Ritenuto necessario, in considerazione della chiusura della contabilità speciale n. 5419, reintestata allo scrivente, prevista per il 31 gennaio 2015:

- rimodulare i termini stabiliti al punto 3. del dispositivo del decreto commissariale n. 1/2012, stabilendo che gli interventi sugli immobili inagibili ascritti alla classe di priorità a) devono essere eseguiti e comprovati dagli assegnatari dei contributi presentando al Comune interessato, a pena di decadenza, entro il termine perentorio del 30 ottobre 2014 copia conforme all'originale della documentazione prevista dalla direttiva commissariale, approvata con decreto commissariale n. 137 del 10 giugno 2010 così come modificata ed integrata con decreto commissariale n. 8 del 24 gennaio 2011, compresa quella valida ai fini fiscali comprovante la spesa effettivamente sostenuta per gli interventi ammessi;

- stabilire che, ai fini del trasferimento delle somme nei limiti degli importi assegnati con il decreto commissariale n. 1/2012, i Comuni, entro 30 giorni dalla presentazione da parte degli assegnatari dei contributi della documentazione comprovante l'esecuzione degli interventi di cui sopra, trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile gli atti di liquidazione dei contributi spettanti adottati dal competente organo comunale con cui danno atto della documentazione presentata, specificandone gli estremi e i termini di presentazione, quantificano l'importo del contributo da liquidare agli aventi titolo, rideterminandolo in diminuzione rispetto a quello assegnato ove l'ammontare delle spese sostenute e documentate sia inferiore all'importo dei danni ammessi a contributo, come di seguito evidenziato;

- evidenziare che, in applicazione di quanto previsto dalla direttiva commissariale, qualora il costo effettivo per la costruzione, ricostruzione od acquisto di una nuova abitazione principale e per la demolizione - comprovata da documentazione di spesa valida ai fini fiscali - sia inferiore all'importo ammesso a contributo, la percentuale del 70.4% sarà applicata al costo effettivamente sostenuto, fermi i massimali previsti alla lett. B.1 della direttiva commissariale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto che con Sentenza depositata in segreteria il 26 settembre 2013 (n. 4817/2013 reg. prov. coll.) il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, ha accolto il ricorso in appello avverso la Sentenza del TAR Lazio n. 2089/2011 proposto, tra gli altri, dalla Regione Emilia-Romagna e, in riforma della sentenza impugnata, ha respinto il ricorso promosso dall'Associazione Italia nostra onlus, confermando così la piena validità ed efficacia dell'OPCM n. 3835/2009;

2. di rimodulare i termini stabiliti al punto 3. del dispositivo del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario delegato n. 1/2012 stabilendo che gli interventi sugli immobili inagibili iscritti alla classe di priorità a) devono essere eseguiti e comprovati, dagli assegnatari dei contributi, presentando al Comune interessato, a pena di decadenza, entro il termine perentorio del 30 ottobre 2014, copia conforme all'originale della documentazione prevista dalla direttiva approvata con decreto commissariale n. 137 del 10 giugno 2010 così come modificata ed integrata con decreto commissariale n. 8 del 24 gennaio 2011, compresa quella valida ai fini fiscali comprovante la spesa effettivamente sostenuta per gli interventi ammessi;

3. di stabilire che, ai fini del trasferimento delle somme nei limiti degli importi assegnati con il decreto commissariale n. 1/2012, i Comuni, entro 30 giorni dalla presentazione, da parte degli assegnatari dei contributi, della documentazione comprovante l'esecuzione degli interventi di cui sopra, trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile gli atti di liquidazione dei contributi spettanti, adottati dal competente organo comunale con cui danno atto della documentazione presentata, specificandone gli estremi e i termini di presentazione, quantificano l'importo del contributo da liquidare agli aventi titolo, rideterminandolo in diminuzione

rispetto a quello assegnato ove l'ammontare delle spese sostenute e documentate sia inferiore all'importo dei danni ammessi a contributo, come di seguito evidenziato;

4. di evidenziare che, in applicazione di quanto previsto dalla direttiva commissariale, qualora il costo effettivo per la costruzione, ricostruzione od acquisto di una nuova abitazione principale e per la demolizione - comprovata da documentazione di spesa valida ai fini fiscali - sia inferiore all'importo ammesso a contributo, la percentuale del 70.4% sarà applicata al costo effettivamente sostenuto, fermi i massimali previsti alla lett. B.1 della direttiva commissariale

5. di dare atto che con propria determinazione n. 563 del 10 luglio 2012 è già stata liquidata al Comune di Piozzano (PC) la somma assegnata con il decreto commissariale n. 1/2012 di Euro 83.072,00 a copertura del contributo spettante ad un soggetto privato per l'abitazione principale posta in classe di priorità a);

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 18 SETTEMBRE 2013, N. 11428

#### **Delibera Giunta regionale 358/2013 "Piano assicurativo agricolo 2013. Individuazione delle produzioni medie unitarie annuali per il calcolo dei valori assicurabili con polizze agevolate". Integrazione resa coltura vegetale**

##### IL RESPONSABILE

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il D.Lgs. 8 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38";

- il Capo I del medesimo Decreto Legislativo n. 102/2004, nel testo modificato dal suddetto Decreto n. 82/2008, che disciplina gli aiuti per il pagamento dei premi assicurativi e, in particolare, l'articolo 4 che stabilisce procedure, modalità e termini per l'adozione del piano assicurativo agricolo annuale;

- gli articoli 68 e 70 del Regolamento (CE) n. 73 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che prevedono, tra l'altro, l'erogazione di un contributo pubblico sulla spesa assicurativa per la copertura dei rischi di perdite economiche causate da avversità atmosferiche sui raccolti, da epizootie negli allevamenti zootecnici, da malattie delle piante e da infestazioni parassitarie sulle produzioni vegetali, che producono perdite superiori al 30 per cento della produzione media annua;

- l'articolo 11 del decreto 29 luglio 2009 del Ministro delle

Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di attivazione della misura comunitaria di cui all'articolo 68 del Regolamento (CE) n. 73/2009, per la copertura assicurativa dei rischi agricoli, secondo le procedure previste dal Decreto Legislativo n. 102/2004 e successive modifiche;

- il piano nazionale di sostegno dell'OCM vino trasmesso alla Commissione europea, in attuazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche e, in particolare, la previsione della misura relativa all'assicurazione del raccolto di uva da vino;

- il Regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006, art. 11, comma 2, lettera b) concernente aiuti per le perdite dovute ad avversità atmosferiche;

- il decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 gennaio 2013 n. 1934, con il quale è stato approvato il Piano assicurativo agricolo 2013 ed in particolare l'articolo 3, comma 12 nel quale è previsto:

- che i valori assicurabili delle produzioni vegetali devono essere contenuti nel limite della produzione media annua calcolata ai sensi del Regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006, articolo 11, comma 2, lettera b);

- che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano individuano, a tal fine, le produzioni unitarie medie annuali per prodotto/tipologia colturale che rappresentano le quantità unitarie massime assicurabili;

- che le singole imprese possono, per lo stesso scopo, utilizzare la propria produzione media unitaria triennale per prodotto/tipologia colturale se sono in grado di attestarla con la opportuna documentazione contabile aziendale;

- la circolare del medesimo Ministero dell'11 marzo 2013 prot. 4662 recante, tra l'altro, le linee guida inerenti la determinazione delle produzioni medie unitarie annuali per il calcolo dei valori assicurabili con polizze agevolate, nella quale si prevede:

- quale base di partenza ai fini del calcolo, l'utilizzo di dati statistici ufficiali, con dettaglio minimo provinciale o altimetrico (pianura, collina, montagna);

- la possibilità di individuare ulteriori sottocategorie in relazione a determinate dinamiche produttive purché per le produzioni soggette a disciplinari produttivi le rese di riferimento siano contenute nel limite delle rese massime previste dagli stessi;
- che per le produzioni di nuova introduzione o per quelle marginali dove non sono disponibili dati puntuali dai quali derivare le rese medie, le stesse possano essere definite con riferimento ai valori ricavabili in ambito nazionale;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 358 del 2 aprile 2013 con la si è approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 12 del Piano assicurativo agricolo 2013 di cui al Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 gennaio 2013, n. 1934:

- **l'Allegato 1**), nel quale sono individuate le produzioni medie unitarie annuali per il calcolo dei valori assicurabili con polizze agevolate per l'annualità assicurativa 2013,
- **l'Allegato 2**), nel quale sono elencati i Comuni del territorio regionale suddivisi per fasce altimetriche (pianura, collina, montagna);

Visto inoltre il punto 5) della citata deliberazione di Giunta regionale 358/2013 con il quale si prevede che le eventuali modifiche/integrazioni per l'anno 2013 e gli anni successivi siano adottate con determinazione del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;

Preso atto della nota del "Condifesa Ferrara" con sede in Ferrara (FE) e acquisita al protocollo della Regione Emilia-Romagna al numero PG.2013.0213077 del 4 settembre 2013, con la quale si chiede di integrare l'Allegato 1) alla deliberazione di Giunta regionale 358/2013 nel seguente modo:

Fascia altimetrica	Colture vegetali	Resa quintali/ettaro/coltura media regionale
Pianura	Sorgo da fibra	400,00

Ritenuto di dover provvedere all'integrazione, per le motivazioni di cui al punto che precede, dell'Allegato 1) alla deliberazione di Giunta regionale 358/2013 secondo quanto previsto al punto 5) della medesima deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e *professional*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di integrare l'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n. 358 del 2 aprile 2013, nel seguente modo:

Fascia altimetrica	Colture vegetali	Resa quintali/ettaro/coltura media regionale
Pianura	Sorgo da fibra	400,00

3) di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché sul portale agricoltura della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marco Calmistro

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 8 OTTOBRE 2013, N. 12540

#### **Reg. (CE) 1968/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 1 - Misura 125 - Deliberazione della Giunta regionale 515/2013 - Approvazione elenco domande ammissibili ad aiuto**

#### IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli

orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione

approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012 (Versione 8) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 2021 in data odierna - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 1395 del 27 settembre 2012 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 29 aprile 2013 che riattiva l'Avviso pubblico per la presentazione di domande sul secondo Programma Operativo della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" ed in particolare l'Allegato 1 nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti a valere sulle risorse finanziarie previste per detta Misura;

Richiamato, in particolare, il punto 9 "Modalità tempi di istruttoria" del predetto Allegato 1 alla deliberazione 515/13, dove si prevede, tra l'altro, che il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, individui i collaboratori del Servizio che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- a) all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- b) alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- c) all'attribuzione dei punteggi di merito;

Dato atto che, per lo svolgimento dei predetti incarichi, sono stati individuati i collaboratori del Servizio Tiziano Tassinari e Aurelio Selva Casadei, per le attività di cui ai precedenti punti a), b) e c);

Dato atto altresì:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 9 domande di aiuto per un importo di contributi richiesti pari € 5.598.333,86;
- che i collaboratori appositamente incaricati con la predetta nota, hanno provveduto all'esame delle istanze progettuali e della documentazione di supporto ai fini delle previste verifiche di ammissibilità;
- che la disponibilità finanziaria quantificata al punto "Dotazione finanziaria" del più volte citato Allegato 1 alla deliberazione n. 515/2013, pari a € 7.737.224,63, risulta superiore alla richiesta delle domande di aiuto;
- che, pertanto, i predetti collaboratori non hanno provveduto a stilare una graduatoria di merito e che le istanze risultano ordinate secondo il numero progressivo di AGREA;
- che altresì i collaboratori medesimi hanno istruito le singole istanze definendo la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile, redigendo appositi verbali attestanti, per ciascun progetto, gli esiti delle valutazioni svolte e trasmettendone i risultati al Responsabile del Servizio;

Rilevato che l'istruttoria compiuta dai predetti collaboratori evidenzia le risultanze dettagliate nell'Allegato 1: "Elenco delle domande ritenute ammissibili ad aiuto" con indicazione per ciascun progetto, della spesa massima ammessa e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazioni presentate ed i predetti verbali sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio;

Esaminati i risultati delle istruttorie realizzate dai predetti incaricati e ritenute congrue le relative valutazioni sulle proposte progettuali presentate;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate quali risultano nei singoli verbali stilati dai citati collaboratori incaricati del Servizio;
- di approvare l'elenco delle domande ammissibili ad aiuto di cui all'Allegato 1 - quale precedentemente dettagliato - dando atto che detto allegato costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- Dato atto infine:
- che i progetti inseriti in detto elenco verranno finanziati subordinatamente alla verifica di quanto indicato al punto 10. lettera a) e b) dell'allegato 1 alla deliberazione 515/13;
- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al medesimo precedentemente richiamato punto 10., esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;
- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamate altresì:

-la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

-la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;

-la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

-la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire ed approvare integralmente i risultati dell'esame compiuto dai collaboratori del Servizio preposti all'istruttoria di ammissibilità delle domande presentate in esito all'Avviso pubblico concernente la Misura 125 - di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 515 del 29 aprile 2013 - in adempimento delle procedure previste al punto 9 dell'Allegato 1 alla medesima deliberazione;

3) di approvare, conseguentemente l'Allegato 1 "Elenco delle domande ammissibili ad aiuto" con indicazione per ciascun



progetto della spesa massima ammessa e conseguente quantificazione del contributo concedibile, costituente anch'esso parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

4) di dare atto:

- che al finanziamento delle istanze di cui all'Allegato 1 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 7.737.224,63 e che detto importo copre il fabbisogno di tutte le domande presentate e ritenute ammissibili;
- che i progetti inseriti in graduatoria verranno finanziati subordinatamente alla verifica di quanto indicato al punto 10. lettera a) e b) dell'allegato 1 alla deliberazione 515/13;
- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;
- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

5) di dare atto altresì che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nel più volte richiamato Allegato 1 alla deliberazione n. 515 del 29 aprile 2013;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

7) di dare atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare ampia diffusione della presente determinazione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura;

8) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

## MISURA 125 - Deliberazione Giunta regionale n. 515/2013

### ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI AD AIUTO

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	C.F.	PROV.	Importo progetto dichiarato	Entità aiuto richiesto	Importo progetto ammesso	Entità aiuto concedibile	
1	125/3-RA/02	2750356	CONSORZIO IRRIGUO BIANZARDA	02471400396	RA	634.822,94	444.376,06	613.727,89	429.609,52
2	125/3-RA/01	2750560	CONSORZIO IRRIGUO SAN GIOVANNINO	02471410395	RA	860.541,67	602.379,17	831.259,22	581.881,45
3	125/3-RA/05	2750567	CONSORZIO IRRIGUO POGGIO - SAN RUFFILLO	02471360392	RA	1.003.516,70	700.000,00	985.128,45	689.589,92
4	125/3-RA/06	2750668	CONSORZIO IRRIGUO ERRANO - SARNA	02471500393	RA	1.000.651,15	700.000,00	981.614,90	687.130,43
5	125/3-BO/02	2750707	CONSORZIO IRRIGUO DELLE COLLINE IMOLESI	03168281206	BO	1.136.370,61	700.000,00	1.000.000,00	700.000,00
6	125/3-BO/01	2750714	CONSORZIO IRRIGUO RONDINELLA	03301961201	BO	1.002.833,92	700.000,00	1.000.000,00	700.000,00
7	125/3-RA/03	2750815	CONSORZIO IRRIGUO BIANCANIGO - CAMPIANO	02471850392	RA	1.248.961,55	700.000,00	1.000.000,00	700.000,00
8	125/3-RA/04	2751001	CONSORZIO IRRIGUO TEBANO - SERRA	02471440392	RA	1.258.922,83	700.000,00	1.000.000,00	700.000,00
9	125/3-RA/07	2751024	CONSORZIO IRRIGUO RIOLO - VILLA VEZZANO	02471800397	RA	502.255,19	351.578,63	496.482,01	347.537,41
					<b>8.648.876,56</b>	<b>5.598.333,86</b>	<b>7.908.212,47</b>	<b>5.535.748,73</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 25 SETTEMBRE 2013, N. 11869

**Approvazione dei progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri per l'anno 2013, ai sensi L.R. 20/03 e in attuazione della deliberazione 202/2013 - Ammissione a finanziamento**

IL RESPONSABILE

Visto il combinato disposto degli articoli 3, lett. b), 9, comma 4, e 22, comma 2, della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38" e successive modifiche e integrazioni, a norma del quale la Regione incentiva progetti di servizio civile volontario regionale per tutte le persone senza distinzione di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 202 del 25/2/2013, con la quale tra l'altro:

- sono state approvate per l'anno 2013 le modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri tra i 18 anni e i 28 anni (compiuti) residenti o domiciliati in Italia, stabilendo alle ore 14 del 3 aprile 2013 il termine improrogabile per il ricevimento dei progetti di cui sopra;

- è stato stabilito che il Dirigente regionale competente in materia di servizio civile con proprio successivo atto formale, ad avvenuta istruttoria da parte della struttura regionale preposta, avrebbe provveduto:

a. all'approvazione dei progetti e al finanziamento mediante la corresponsione dell'assegno di servizio civile regionale di cui all'art. 10, comma 2, della L.R. 20/03 a favore dei giovani cittadini stranieri e comunitari selezionati dagli enti titolari dei progetti stessi, alla quantificazione del relativo importo per la concessione, e, ricorrendone le condizioni previste dalla L.R. 40/01, all'assunzione del relativo impegno di spesa con imputazione al capitolo n. 4318 "Spese per i volontari, gli obiettori di coscienza e servizio civile di competenza delle strutture regionali (L. 8 luglio 1998, n. 230; L. 6 marzo 2001, n. 64; DLgs 5 aprile 2002, n. 77; L.R. 20 ottobre 2003, n. 20)" afferente alla U.P.B. 1.2.1.1.115 (Mezzi propri), nei limiti dello stanziamento previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 pari ad Euro 507.974,87;

b. all'individuazione: 1) dei progetti idonei, ma non immediatamente finanziabili; 2) dei progetti idonei, ma non immediatamente finanziabili in quanto risulta già finanziato un progetto per lo stesso Ente o per la stessa aggregazione di Enti;

- è stato dato atto al punto 4) del dispositivo:

I. che l'importo dell'assegno di servizio civile regionale, da corrispondere mensilmente a favore dei giovani cittadini comunitari e stranieri selezionati dagli enti titolari dei progetti approvati e finanziati, sarebbe stato determinato, nel rispetto dell'art. 10 - comma 2 - della L.R. 20/03, in Euro 360,00 mensili per un impegno di 25 ore settimanali/monte ore di 1100 ore per 11 mesi (o 1000 ore per 10 mesi) ovvero in Euro 288,00 per un impegno

di 20 ore settimanali/monte ore di 880 ore per 11 mesi (o 800 ore per 10 mesi);

II. che alla liquidazione ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento per la corresponsione dell'assegno di servizio civile regionale, di cui al precedente punto I., a favore dei giovani cittadini comunitari e stranieri selezionati, avrebbe provveduto mensilmente il Dirigente competente in materia di servizio civile con propri atti formali, in applicazione della normativa regionale vigente ed in attuazione della delibera 2416/08, di norma entro la fine del mese successivo a quello di competenza (ad eccezione dell'assegno di servizio civile regionale di dicembre che sarebbe stato corrisposto entro la fine del successivo mese di febbraio);

III. che, qualora dalle operazioni di cui sopra dovessero manifestarsi economie o risorse non utilizzate ovvero nel caso in cui un ente i cui progetti siano stati approvati dovesse rinunciarvi anche parzialmente, il Dirigente competente in materia di servizio civile avrebbe potuto ammettere a finanziamento i progetti di cui al precedente punto b.1), secondo l'ordine di punteggio ottenuto, e successivamente i progetti di cui al punto b.2), sempre secondo l'ordine di punteggio ottenuto, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Dato atto della presentazione di 51 progetti, proposti anche in forma congiunta da altrettanti enti, come riepilogato nella tabella A, allegata parte integrante del presente provvedimento;

Preso atto che a seguito dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio regionale, tenendo conto dei criteri e delle modalità di cui alla citata deliberazione 202/13, è risultato che sono ammissibili a finanziamento 50 progetti, sia in relazione alla natura del soggetto richiedente che in relazione all'oggetto delle iniziative, mentre con proprio provvedimento n. 9696 del 5/8/2013 si è disposta l'esclusione dalla valutazione di qualità del progetto "Cittadinanza in scena-mediatori culturali di comunità", presentato dall'A.I.C.S.- Comitato provinciale di Bologna, non ammesso al finanziamento regionale oltre alle necessarie limitazioni delle previsioni progettuali, trattandosi di restrizioni che non inficiano l'approvazione e l'attuazione dei progetti interessati, in conformità ai paragrafi 4.1 e 4.2 del Prontuario approvato con D.P.C.M. 4 novembre 2009;

Dato atto, ancora, che:

- sulla base dello stanziamento disponibile nel pertinente capitolo 4318 - U.P.B. 1.2.1.1.115 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e in conformità al punto 4) III. del dispositivo della delibera G.R. 202/13 è possibile finanziare l'assegno di servizio civile regionale da corrispondere al numero di giovani stranieri e comunitari indicati nella Tabella B allegata per la durata indicata nei progetti, come riepilogato nella citata tabella B, fino a due progetti per lo stesso ente o aggregazione/associazione di enti;

- in attuazione del punto 3), lett. b.1), del dispositivo della delibera G.R. 202/13 non sono individuabili progetti idonei non immediatamente finanziabili;

- in attuazione del punto 3), lett. b.2) e del punto 4), III, del più volte richiamato dispositivo si procede all'individuazione dei progetti idonei non immediatamente finanziabili in quanto risultano già finanziati due progetti per lo stesso Ente, non essendovi sufficienti risorse per ammettere a finanziamento anche tali progetti;

- l'importo annuo dell'assegno per il servizio civile regionale, variabile da un minimo di Euro 2.880,00 (per i progetti

di 10 mesi e 20 ore settimanali) ad un massimo di Euro 3.960,00 (per i progetti di 11 mesi per 25 ore settimanali), per ciascun giovane straniero e comunitario che verrà selezionato dagli enti titolari dei progetti, nei limiti dei posti concessi come indicato nella allegata tabella B, esime, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lett. e) del DPR 3 giugno 1998, n. 252, dal valutare l'eventuale necessità di esperire nei confronti dei soggetti beneficiari gli accertamenti antimafia previsti dalla normativa vigente;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio regionale con riferimento alle previsioni della richiamata deliberazione 202/13 ed in relazione alle risorse disponibili:

- di ammettere a finanziamento i 48 progetti indicati nella tabella B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, mediante il riconoscimento degli assegni di servizio civile regionale da corrispondere al numero di giovani cittadini stranieri e comunitari tra i 18 anni e i 28 anni (compiuti) a fianco di ciascun Ente riportato, per l'attuazione dei progetti di servizio civile regionale evidenziati nella tabella stessa, per una spesa complessiva pari a Euro 507.960,00, corrispondente all'importo complessivo dell'assegno per il servizio civile regionale, variabile da un minimo di Euro 2.880,00 (per i progetti di 10 mesi e 20 ore settimanali) ad un massimo di Euro 3.960,00 (per i progetti di 11 mesi e 25 ore settimanali), per ciascun giovane cittadino straniero e comunitario che verrà selezionato dagli enti titolari dei progetti approvati nei limiti dei posti concessi;

- di individuare i progetti idonei, ma non immediatamente finanziabili di cui tabella C allegata, trattandosi del terzo e quarto progetto presentato dallo stesso ente ed in quanto eccedenti le risorse disponibili;

Valutato, inoltre, opportuno riaffermare che le modalità operative dell'azione regionale, nell'ambito del servizio civile, integrano quelle del livello nazionale, secondo il principio di leale collaborazione, cercando di rafforzare i presupposti affinché tutti gli enti e tutti i cittadini del nostro territorio possano avere uguali opportunità ed il servizio civile possa costituire, insieme, momento di crescita per i singoli, risposta ai bisogni della comunità, esperienza contingente che una volta terminata possa alimentare e garantire continuità alle forme tradizionali dell'impegno civile, in particolare del volontariato;

Ritenuto che a tal fine i Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile, di cui all'art. 16 della L.R. 20 del 2003, di seguito denominati CO.PR.E.S.C., possano costituire l'ambito ideale di confronto e di condivisione per promuovere e concretizzare a livello locale le predette finalità;

Ribadito:

- che il servizio civile non può e non deve sostituire posti di lavoro, né svolgere attività che siano in alcun modo assimilabili a profili professionali o comunque non rispondenti alle finalità di cui all'art. 1 della legge 64 del 2001 e all'art. 2 della legge regionale 20 del 2003;

- che, altresì, l'esperienza di servizio civile deve costituire occasione di valorizzazione e d'integrazione, in primis, per le persone più "fragili" che vi partecipano e che ne diventano protagonisti;

- che, infine, il servizio civile, stante la sua natura e l'impossibilità di ripetere l'esperienza, deve rappresentare strumento privilegiato per individuare nuovi volontari tradizionali e condividere con loro, e le loro realtà di riferimento, pratiche di gratuità

e di attenzione agli altri;

Evidenziato:

- che il servizio civile non può essere elemento utile al rinnovo dei permessi di soggiorno in Italia e che per i cittadini comunitari e stranieri che vi partecipano l'impegno lavorativo e/o di studio deve essere necessariamente prioritario, conciliato e mantenuto a fianco del servizio svolto all'interno del progetto. A tale proposito, l'ente deve garantire, anche in fase di selezione dei giovani e di realizzazione del progetto, opportune attenzioni affinché i giovani coinvolti non perdano di vista i loro doveri ed impegni quotidiani, rischiando peraltro di essere disorientati e di compromettere i presupposti essenziali della loro permanenza nel nostro paese, e al tempo stesso non debbano interrompere il servizio civile regionale, evitando in tal modo che un'esperienza potenzialmente positiva possa divenire controproducente;

- che l'assegno di servizio civile, in forza del parere dell'Agenzia delle Entrate, viene assimilato ai fini fiscali alle collaborazioni coordinate e continuative, con la conseguenza del suo assoggettamento alla disciplina dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, per i giovani beneficiari fiscalmente residenti in Italia, ovvero all'applicazione degli accordi bilaterali tra Italia e Paese di provenienza del giovane, nel caso di giovane non residente fiscalmente in Italia;

- che, invece, dal punto di vista previdenziale dopo l'approvazione del decreto legge n. 185/2008 convertito con modificazioni nella legge 2/09 è venuto meno l'obbligo a carico della Regione del versamento del contributo INPS conteggiato sull'assegno di scr e che, tuttavia, i giovani interessati, avviati in servizio a decorrere dall'1 gennaio 2009, potranno riscattare il periodo di servizio civile, in tutto o in parte, su domanda e su contribuzione individuale, da versare in un'unica soluzione o in 120 rate mensili senza l'applicazione degli interessi di rateizzazione;

Richiamata la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

Vista la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria, ex art. 3 legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, i progetti di servizio civile oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 40/01;

- la L.R. 43/01 e successive modificazioni;

- la L.R. 19/12;

- la L.R. 20/12;

- la L.R. 9/13;

- la L.R. 10/13;

- le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1057 del

24/7/2006, 1663 del 27/11/2006, 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modifiche e integrazioni, 740 in data 30 maggio 2011, 1511 in data 24 ottobre 2011, 57 in data 23 gennaio 2012 e 725 in data 4 giugno 2012;

Visto il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni espone in narrativa che qui s'intendono integralmente richiamate e trascritte:

a) di dare atto che nel rispetto dei termini e delle modalità fissate dalla delibera di Giunta regionale 202/13 sono pervenuti n. 51 progetti, proposti anche in forma congiunta da altrettanti enti, come riepilogato nella tabella A allegata, che forma parte integrante del presente provvedimento;

b) di approvare in quanto risultati ammissibili sulla base dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio regionale 50 progetti, dando atto che con proprio provvedimento n. 9696 del 5/8/2013 si è disposta l'esclusione dalla valutazione di qualità del progetto "Cittadinanza in scena-mediatori culturali di comunità", presentato dall'A.I.C.S.- Comitato provinciale di Bologna, e le necessarie limitazioni alle previsioni dei restanti progetti, trattandosi di restrizioni che non inficiano l'approvazione e l'attuazione dei progetti interessati, in conformità ai paragrafi 4.1 e 4.2 del Prontuario approvato con D.P.C.M. 4 novembre 2009;

c) di finanziare gli assegni di servizio civile regionale da corrispondere al numero di giovani cittadini stranieri e comunitari tra i 18 anni e i 28 anni (compiuti) ammettendo a finanziamento 48 progetti di servizio civile regionale come evidenziati nella tabella B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per una spesa complessiva pari a Euro 507.960,00, corrispondente all'importo complessivo dell'assegno per il servizio civile regionale, variabile da un minimo di Euro 2.880,00 (per i progetti di 10 mesi e 20 ore settimanali) ad un massimo di Euro 3.960,00 (per i progetti di 11 mesi e 25 ore settimanali), per ciascun giovane cittadino straniero e comunitario che verrà selezionato dagli enti titolari dei progetti approvati nei limiti dei posti concessi, oltre alla quota relativa all'eventuale contribuzione IRAP;

d) di individuare, in attuazione del punto 3), lett. b.2), e del punto 4) III, del dispositivo della citata deliberazione 202/13, i progetti idonei, ma non immediatamente finanziabili, come indicati nella Tabella C allegata, in quanto risultano già finanziati due progetti per lo stesso Ente, non essendovi sufficienti risorse finanziarie per ammettere a finanziamento anche tali progetti;

e) di imputare la spesa di Euro 507.960,00, registrata con il n. 3044 di impegno, al Cap. 4318 "Spese per i volontari, gli obiettori di coscienza e servizio civile di competenza delle strutture regionali (L. 8 luglio 1998, n. 230; L. 6 marzo 2001, n. 64; DLgs. 5 aprile 2002, n. 77; L.R. 20 ottobre 2003, n. 20)" afferente alla

U.P.B. 1.2.1.1.115, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto:

1. che l'importo dell'assegno di servizio civile regionale, da corrispondere mensilmente a favore dei giovani cittadini stranieri e comunitari selezionati dagli enti titolari dei progetti approvati e finanziati, come determinato con la deliberazione citata, nel rispetto dell'art. 10 - comma 2 - della L.R. 20/03, ammonta ad Euro 360,00 mensili per un impegno di 25 ore settimanali/monte ore annuo di 1100 ore per 11 mesi o 1000 ore per 10 mesi ovvero in Euro 288,00 per un impegno di 20 ore settimanali/monte ore annuo di 880 ore per 11 mesi o 800 ore per 10 mesi, oltre agli eventuali oneri erariali;

2. che l'assegno di servizio civile, in forza del parere dell'Agenzia delle Entrate, viene assimilato ai fini fiscali alle collaborazioni coordinate e continuative;

3. che il decreto legge 185/08, convertito con modificazioni nella legge n. 2/2009, ha disposto il venir meno dell'obbligo a carico della Regione del versamento del contributo INPS conteggiato sull'assegno di servizio civile regionale;

4. che per le ragioni indicate in premessa, per i finanziamenti oggetto del presente provvedimento non trovano applicazione l'art. 3 della L. 136/2010 e successive modifiche, né le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3;

g) di dare, altresì, atto che, nel rispetto della citata deliberazione 202/13 si provvederà con propri atti mensili, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché delle deliberazioni di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm. e 740/11, alla liquidazione per la corresponsione dell'assegno di servizio civile regionale, di cui al precedente punto f)1., a favore di ciascun giovane cittadino straniero e comunitario che verrà avviato al servizio civile regionale, ed eventualmente a favore degli Enti Erariali, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, sulla base dei nominativi e delle effettive presenze dei giovani cittadini stranieri e comunitari segnalate mensilmente dagli enti titolari dei progetti;

h) di rinviare, per tutto quanto non espressamente indicato nel presente atto, a quanto previsto nella citata deliberazione 202/13;

i) di stabilire che l'elenco dei progetti, di cui alla tabella B allegata al presente provvedimento, dovrà essere inserito negli avvisi pubblici predisposti a livello provinciale a cura dei Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli Enti coinvolti, al fine di consentire ai giovani interessati di poter presentare domanda di partecipazione;

j) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e nella sezione "servizio civile" del portale regionale delle politiche sociali <http://sociale.regione.emilia-romagna.it>;

k) di dare atto, infine, che il presente provvedimento non rientra tra le tipologie soggette a pubblicazione obbligatoria secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

**TABELLA A**  
**PROGETTI PERVENUTI**

	DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILIA	TITOLO PROGETTO:
1	AICS-COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA	CITTADINANZA IN SCENA-MEDIATORI CULTURALI DI COMUNITA'
2	ANPAS EMILIA-ROMAGNA DI BOLOGNA	ANPAS PER IL MONDO
3	ANPAS EMILIA-ROMAGNA DI BOLOGNA	ANPAS INSIEME 2
4	ARCI SC CESENA	LEGAMI SOLIDALI 2013
5	ARCI SC MODENA	GIOCHI IN TASCA 2012
6	ARCI SC REGGIO EMILIA	SPORT 4 FUN, SPORT SI', MA SOLO PER DIVERTIRSI
7	ARCI SC REGGIO EMILIA	LE VIE DEL RICORDO 2012
8	ARCI SC REGGIO EMILIA	PICCOLI GESTI DI QUOTIDIANO VALORE 2012
9	ARCI SC REGGIO EMILIA	LA MUSICA CHE GIRA INTORNO
10	ARCI SC RIMINI	SECONDA GENERAZIONE 2013
11	ASD GRUPPO SPORTIVO TERAPEUTICO ANFFAS DI FERRARA	INSIEME VERSO L'AUTONOMIA
12	ASSOCIAZIONE SAN MARTINO - CENTRO DI SOLIDARIETA' DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE DI FORLÌ	"S.O.L.E.: SOLIDARIETA', ORIENTAMENTO, LAVORO, EDUCAZIONE"
13	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII DI RIMINI	LASCIATEMI SOGNARE
14	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII DI RIMINI	UNO SGUARDO DENTRO
15	AVIS - ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE - SEZIONE COMUNALE DI FIDENZA	DONATORI SENZA CONFINI
16	AZIENDA USL DI FERRARA	"Giro Giro tondo...quanto è bello il mondo. Alla scoperta del mondo dell'infanzia"
17	CARITAS DIOCESANA DI CARPI	RETI SOLIDALI
18	CARITAS DIOCESANA DI CESENA-SARSINA	ARCOBALENO
19	CARITAS DIOCESANA DI FERRARA	AAA - ACCOGLIENZA ASCOLTO ACCOMPAGNAMENTO
20	CARITAS DIOCESANA DI MODENA	PONTI NELLA CITTA'
21	CARITAS DIOCESANA DI PIACENZA-BOBBIO	RECU...PERÒ
22	CARITAS DIOCESANA DI RAVENNA	AVANTI IL PROSSIMO
23	CARITAS DIOCESANA DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA	SOCIAL GUERRILLA_REGGIO EMILIA
24	CENTRO DONNA GIUSTIZIA DI FERRARA	2 STRADE PARALLELE
25	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	VOLONTARI PER LA SCUOLA. LE FAMIGLIE, IL TERRITORIO
26	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	PROMUOVERE LA CULTURA A CASTELFRANCO 2012
27	COMUNE DI FERRARA	CI SIAMO ANCHE NOI!! VALORIZZARE LE ATTIVITA' EDUCATIVE CON BAMBINI E RAGAZZI

	DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILA	TITOLO PROGETTO:
28	COMUNE DI FIORANO MODENESE	PER UNA COMUNITA' SOLIDALE DEI GIOVANI 2012
29	COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	LA LETTURA STRUMENTO DI INTEGRAZIONE
30	COMUNE DI FORLI'	Una figura educativo-amicale per migliorare l'integrazione dei minori disabili - 2013
31	COMUNE DI FORMIGINE	AIUTARE PER CRESCERE A FORMIGINE 2012
32	COMUNE DI MARANELLO	COSTRUIRE RELAZIONI POSITIVE A MARANELLO 2012
33	COMUNE DI MERCATO SARACENO	LE MIA FORZA, LE MIE MANI
34	COMUNE DI MODENA	DIVERSAMENTE ABILI: UGUALMENTE INSIEME
35	COMUNE DI PIACENZA	I FIGLI DELL'IMMIGRAZIONE NEL PERCORSO DI INTEGRAZIONE
36	COMUNE DI PIANORO	PERCORSI DI PACE, CITTADINANZA ATTIVA E INTERCULTURA
37	COMUNE DI RAVENNA	GIOVANI IN CAMMINO 2012/2013 DA MIGRANTI A CITTADINI: PERCORSI DI INTEGRAZIONE E MEDIAZIONE CULTURALE ATTRAVERSO LA CITTADINANZA ATTIVA
38	COMUNE DI SASSUOLO	INCONTRARE RELAZIONI POSITIVE 2012
39	COMUNE DI ZOLA PREDOSA	ADOLESCENTI OLTRE LA SCUOLA
40	CONSORZIO DI SOLIDARIETA' SOCIALE OSCAR ROMERO DI REGGIO EMILIA	MIGRANTI A REGGIO EMILIA: percorsi d'inserimento possibili di minori
41	CONSORZIO DI SOLIDARIETA' SOCIALE OSCAR ROMERO DI REGGIO EMILIA	TEMPO LIBERATO
42	CONSORZIO SOLIDARIETA' SOCIALE S.C.R.L. DI APRMA	CONIUGAZIONI POSSIBILI
43	FORUM SOLIDARIETA' DI PARMA	Nuovi cittadini crescono - 2013
44	GAVCI - SEZIONE DI MODENA	SOSTEGNO AI MINORI A FAMIGLIE NELLA CIRCOSCRIZIONE N.2 CROCETTA SAN LAZZARO MODENA EST
45	GAVCI - SEZIONE DI BOLOGNA	IL VILLAGGIO DEL FANCIULLO NEI QUARTIERI SAN DONATO E SAN VITALE: una esperienza di solidarietà e aggregazione sociale per i minori
46	I BELONG DI FERRARA	UNITI PER RICOSTRUIRE
47	IBO ITALIA DI FERRARA	Oltre le mura 2012
48	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALSOMAGGIORE TERME	ALIANTE:LEZIONI IN VOLO
49	ISTITUTO SUPERIORE SCARUFFI-LEVI-CITTA' DEL TRICOLORE DI REGGIO EMILIA	"Percorsi per l'integrazione scolastica e sociale - 2013"
50	PROVINCIA DI PARMA	Ambientarsi
51	UNIONE TERRE DI CASTELLI DI VIGNOLA (MO)	"I volontari di servizio civile, presenza giovane e impegnata sul territorio, per costruire la società di domani all'insegna della cittadinanza attiva e della convivenza pacifica fra le culture"

=====

**TABELLA B**

**PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO REGIONALE, MEDIANTE LA**

**CORRESPONSIONE DELL'ASSEGNO DI SCR AI GIOVANI SELEZIONATI**

=====

N. PROGR. VO	DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILIA	ENTII COPROGETTANTI	TITOLO PROGETTO:	N° GIOVANI RICHIESTI	assegno scr per durata progetti (in Euro)
1	ANPAS EMILIA-ROMAGNA		ANPAS PER IL MONDO	2	7.920
2	ANPAS EMILIA-ROMAGNA		ANPAS INSIEME 2	6	23.760
3	ARCI SC CESENA		LEGAMI SOLIDALI 2013	2	7.920
4	ARCI SC MODENA		GIOCHI IN TASCA 2012	2	7.920
5	ARCI SC REGGIO EMILIA		SPORT 4 FUN, SPORT SI', MA SOLO PER DIVERTIRSI	2	7.920
6	ARCI SC REGGIO EMILIA		LE VIE DEL RICORDO 2012	1	3.960
7	ARCI SC RIMINI	COMUNE DI RIMINI PROVINCIA DI RIMINI	SECONDA GENERAZIONE 2013	9	35.640
8	ASD GRUPPO SPORTIVO TERAPEUTICO ANFFAS DI FERRARA		INSIEME VERSO L'AUTONOMIA	2	7.920
9	ASSOCIAZIONE SAN MARTINO - CENTRO DI SOLIDARIETA' DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE DI FORLI'		"S.O.L.E.: SOLIDARIETA', ORIENTAMENTO, LAVORO, EDUCAZIONE"	2	7.920
10	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII DI RIMINI		LASCIATEMI SOGNARE	2	7.920
11	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII DI RIMINI		UNO SGUARDO DENTRO	2	7.920
12	AVIS - ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE - SEZIONE COMUNALE DI FIDENZA		DONATORI SENZA CONFINI	2	7.200
13	AZIENDA USL DI FERRARA		"Giro Giro tondo...quanto è bello il mondo. Alla scoperta del mondo dell'infanzia"	2	7.920



N. PROGR. VO	DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILIA	ENTI COPROGETTANTI	TITOLO PROGETTO:	N° GIOVANI RICHIESTI	assegno scr per durata progetti (in Euro)
14	CARITAS DIOCESANA DI CARPI		RETI SOLIDALI	2	7.920
15	CARITAS DIOCESANA DI CESENA-SARSINA	CARITAS DIOCESANA DI FORLI'	ARCOBALENO	5	19.800
16	CARITAS DIOCESANA DI FERRARA		AAA - ACCOGLIENZA ASCOLTO ACCOMPAGNAMENTO	3	11.880
17	CARITAS DIOCESANA DI MODENA		PONTI NELLA CITTA'	2	7.920
18	CARITAS DIOCESANA DI PIACENZA-BOBBIO		RECU...PERÒ	2	7.920
19	CARITAS DIOCESANA DI RAVENNA		AVANTI IL PROSSIMO	3	11.880
20	CARITAS DIOCESANA DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA		SOCIAL GUERRILLA_REGGIO EMILIA	2	7.920
21	CENTRO DONNA GIUSTIZIA DI FERRARA		2 STRADE PARALLELE	2	7.920
22	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO		VOLONTARI PER LA SCUOLA. LE FAMIGLIE, IL TERRITORIO	3	8.640
23	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA		PROMUOVERE LA CULTURA A CASTELFRANCO 2012	2	7.920
24	COMUNE DI FERRARA		CI SIAMO ANCHE NOI!! VALORIZZARE LE ATTIVITA' EDUCATIVE CON BAMBINI E RAGAZZI	3	11.880
25	COMUNE DI FIORANO MODENESE		PER UNA COMUNITA' SOLIDALE DEI GIOVANI 2012	2	7.920
26	COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA		LA LETTURA STRUMENTO DI INTEGRAZIONE	2	7.920
27	COMUNE DI FORLI'		Una figura educativo-amicale per migliorare l'integrazione dei minori disabili - 2013	4	15.840
28	COMUNE DI FORMIGINE		AIUTARE PER CRESCERE A FORMIGINE 2012	2	7.920
29	COMUNE DI MARANELLO		COSTRUIRE RELAZIONI POSITIVE A MARANELLO 2012	2	7.920
30	COMUNE DI MERCATO SARACENO		LE MIA FORZA, LE MIE MANI	4	15.840

N. PROGR. VO	DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILIA	ENTI COPROGETTANTI	TITOLO PROGETTO:	N° GIOVANI RICHIESTI	assegno scr per durata progetti (in Euro)
31	COMUNE DI MODENA		DIVERSAMENTE ABILI: UGUALMENTE INSIEME	2	7.920
32	COMUNE DI PIACENZA		I FIGLI DELL'IMMIGRAZIONE NEL PERCORSO DI INTEGRAZIONE	4	15.840
33	COMUNE DI PIANORO	COSPE (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI)	PERCORSI DI PACE, CITTADINANZA ATTIVA E INTERCULTURA	3	11.880
34	COMUNE DI RAVENNA	COMUNE DI CERVIA COMUNE DI RUSSI	GIOVANI IN CAMMINO 2012/2013 DA MIGRANTI A CITTADINI: PERCORSI DI INTEGRAZIONE E MEDIAZIONE CULTURALE ATTRAVERSO LA CITTADINANZA ATTIVA	8	31.680
35	COMUNE DI SASSUOLO		INCONTRARE RELAZIONI POSITIVE 2012	2	7.920
36	COMUNE DI ZOLA PREDOSA		ADOLESCENTI OLTRE LA SCUOLA	3	11.880
37	CONSORZIO DI SOLIDARIETA' SOCIALE OSCAR ROMERO DI ERGGIO EMILIA		MIGRANTI A REGGIO EMILIA: percorsi d'inserimento possibili di minori	2	5.760
38	CONSORZIO DI SOLIDARIETA' SOCIALE OSCAR ROMERO DI REGGIO EMILIA		TEMPO LIBERATO	2	7.920
39	CONSORZIO SOLIDARIETA' SOCIALE S.C.R.L. DI PARMA		CONIUGAZIONI POSSIBILI	5	14.400
40	FORUM SOLIDARIETA' DI PARMA		Nuovi cittadini crescono - 2013	4	14.400
41	GAVCI - SEZIONE DI MODENA		SOSTEGNO AI MINORI A FAMIGLIE NELLA CIRCOSCRIZIONE N.2 CROCETTA SAN LAZZARO MODENA EST	2	7.920
42	GAVCI - SEZIONE DI BOLOGNA		IL VILLAGGIO DEL FANCIULLO NEI QUARTIERI SAN DONATO E SAN VITALE: una esperienza di solidarietà e aggregazione sociale per i minori	3	11.880
43	I BELONG DI FERRARA		UNITI PER RICOSTRUIRE	2	7.920

N. PROGR. VO	DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILIA	ENTI COPROGETTANTI	TITOLO PROGETTO:	N° GIOVANI RICHIESTI	assegno scr per durata progetti (in Euro)
44	IBO ITALIA DI FERRARA		Oltre le mura 2012	2	7.920
45	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALSOMAGGIORE TERME	COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	ALIANTE:LEZIONI IN VOLO	2	7.200
46	ISTITUTO SUPERIORE SCARUFFI-LEVI-CITTA' DEL TRICOLORE DI REGGIO EMILIA		"Percorsi per l'integrazione scolastica e sociale - 2013"	2	7.200
47	PROVINCIA DI PARMA		Ambientarsi	2	5.760
48	UNIONE TERRE DI CASTELLI DI VIGNOLA (MO)		"I volontari di servizio civile, presenza giovane e impegnata sul territorio, per costruire la società di domani all'insegna della cittadinanza attiva e della convivenza pacifica fra le culture"	2	5.760
			<b>TOTALE</b>	133	507.960

=====

**TABELLA C**  
**PROGETTI IDONEI NON IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI**  
[rif.punto 3), lett.b.2), e punto 4 III del dispositivo  
D.G.R.202/2013]

=====

<b>N. Progr.vo</b>	<b>ENTE CAPOFILIA</b>	<b>TITOLO PROGETTO:</b>
1	ARCI SC REGGIO EMILIA	PICCOLI GESTI DI QUOTIDIANO VALORE 2012
2	ARCI SC REGGIO EMILIA	LA MUSICA CHE GIRA INTORNO

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FERROVIE 30 SETTEMBRE 2013, N. 12118

**Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna  
Rep. 4297/2011. Quantificazione impegno a Trenitalia SpA  
corrispettivo relativo al periodo ottobre 2012 - giugno 2013**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di € **1.107.222,00** a copertura degli oneri connessi all'istituzione e al mantenimento di un titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" per consentire l'estensione ai treni ES\*City della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovrapregionale, in attuazione della delibera di Giunta regionale 340/2010 e dell'art. 1 e dei p.ti 1.2 e 1.5 dell'art. 2 e artt. 3, 4 e 6 dell'Accordo rep. 4297 del 9/3/2011;

b) di imputare la spesa complessiva di di € **1.107.222,00** registrata al n. **3102** di impegno sul cap. **43184** "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D. Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30") di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, si provvederà agli adempimenti di pubblicazione ivi contemplati;

d) di stabilire che alla liquidazione a favore di Trenitalia SpA degli oneri complessivi oggetto del presente atto ed alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, si provvederà con proprio atto formale, ai sensi degli articoli 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.;

e) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 1 OTTOBRE 2013, N. 12258

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle  
disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs.  
19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Corbara Daniele**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Corbara Daniele con sede legale in Via Bagnolo, 342, Sant'Andrea Cesena, (FC) al Registro Ufficiale Regionale;

3) di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera B), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3877;

4) di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività come produttore di patate da consumo;

5) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 8 OTTOBRE 2013, N. 12529

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle  
disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs  
19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Gavioli Antonella**

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 dal Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali,

Franco Foschi

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs l'impresa Gavioli Antonella con sede in Via Strada Romea 119, Lido di Spina, Comacchio (FE), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3878;

3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;

4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 11 OTTOBRE 2013, N. 12748

**Assegnazione e concessione dei contributi relativi al Bando regionale "Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative" di cui alla DGR n. 9 del 07/01/2013**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di assegnare e concedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il contributo per l'importo complessivo di Euro **305.760,01** alle imprese finanziabili individuate nella **Tabella A1**, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, per la somma indicata a fianco di ciascuno nella colonna "contributo concesso" relativo al Bando regionale "Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative", approvato con DGR n. 9 del 7 gennaio 2013;

2) di impegnare a favore delle imprese ammesse a finanziamento di cui alla **Tabella A1** la somma complessiva di Euro **305.760,01** registrata al n. **3193** di impegno sul capitolo 23376 "Contributi a imprese, consorzi di imprese e società consortili, gestori di incubatori, per il supporto allo sviluppo di imprese ad alto contenuto tecnologico costituite da giovani imprenditori, nell'ambito del progetto "Protagonisti della società della conoscenza" di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO-Giovani Evoluti e Consapevoli (APQ GECO dell'11 dicembre 2007; d.m. 21 giugno 2007) - Mezzi statali" U.P.B. 1.3.2.2.7278 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che in caso di non accettazione o di rinuncia

al contributo da parte delle imprese ammesse a finanziamento, o di eventuale disponibilità di ulteriori risorse dal bilancio regionale, si provvederà con successivi atti allo scorrimento dell'elenco delle imprese ammissibili a finanziamento di cui alla Tabella A2 della determina n. 8672/2013 per l'attribuzione delle risorse disponibili nel rispetto della normativa contabile vigente;

4) di dare atto che alla liquidazione dei contributi alle imprese e per gli importi indicati nella citata Tabella A1 provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente per materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, in applicazione delle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 e ss. mm. e secondo le modalità previste dal bando approvato con la succitata DGR n. 9/2013 previa pubblicazione di cui al successivo punto 7);

5) di dare atto che ai progetti ammessi a finanziamento, oggetto del presente provvedimento, sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto (C.U.P.), riportati nella **Tabella A1**, in ottemperanza di quanto previsto dalla Legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11;

6) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e alle procedure giuridico-contabili indicate nel bando approvato con DGR n. 9/2013 sopraccitata;

7) di dare atto altresì che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni", si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di dare atto infine che il presente atto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e diffuso tramite il sito internet regionale <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e il portale <http://www.emiliaromagnastartup.it/>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

TABELLA A1: CONTRIBUTI ALLE IMPRESE IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.9/2013

POSIZIONE IN GRADUAT.	Id. prog	NOME IMPRESA	SEDE LEGALE	spese ammesse ed approvate	contributo concesso (circa 60%)	CUP
1	54	stilius srl	PC	24.860,00	14.916,00	E36D13000200008
2	15	binary system srl	PC	39.000,00	23.400,00	E36G13000710008
3	43	solair srl	BO	33.440,00	20.064,00	E36G13000720008
4	44	bue snc di luca bedini e marco brandoli	MO	14.520,00	8.712,00	E96G13000550008
5	10	rea srl	BO	33.770,00	20.262,00	E36G13000730008
6	20	pomodoro srl	MO	26.840,00	16.104,00	E96G13000560008
7	35	apparatì effimeri	BO	12.100,00	7.260,00	E36G13000740008
8	19	vision snc di ferrari fabio & C.	RE	28.600,00	17.160,00	E86G13000690008
9	46	glamora srl	Castellarano (RE)	33.800,00	20.280,00	E76G13000880008
10	41	tecnafood di guicciardi paolo - ditta individuale	Bomporto (MO)	32.300,00	19.380,00	E66G13001420008
11	50	reloc srl	PR	24.200,00	14.520,00	E96G13000570008
12	59	ae automotion srl	Sollera (MO)	35.800,00	21.480,00	E36G13000750008
13	22	ecotech industrial srl	MO	16.400,00	9.840,00	E96G13000580008
14	17	sev di sita andrea - ditta individuale	Bastiglia (MO)	11.800,00	7.080,00	E56G13000540008
15	30	eccentrica srl	Sassuolo (MO)	37.640,00	22.584,00	E86G13000700008
16	23	24media srl	MO	32.700,00	19.620,00	E96G13000590008
17	53	hydrosynergy società cooperativa	S.Lazzaro di Savena (BO)	15.300,00	9.180,00	E66G13001430008
18	58	simac tech srl	Fiorano Modenese (MO)	28.900,00	17.340,00	E86G13000710008
19	1	bisy srl	MO	27.720,00	16.578,01	E96G13000600008
<b>TOTALE</b>				<b>509.690,00</b>	<b>305.760,01</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 9 OTTOBRE 2013, N. 12644

**Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta GreenASM Srl in data 11 settembre 2013**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, inammissibile l'istanza presentata dalla ditta GreenASM Srl in data 11 settembre 2013 (Prot. PG.2013.0220128 del 12 settembre 2013) per l'impianto, dalla stessa gestito, sito nel Comune di Narni (TR) -

Loc. Nero Montoro, Strada dello Stabilimento, 1;

2) di dare atto che resta ferma la facoltà per la ditta GreenASM Srl di presentare nuova istanza ai sensi del punto 6. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, con la decorrenza ivi prevista;

3) di notificare il presente provvedimento alla ditta GreenASM S.r.l. avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti il T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 gg. dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg;

4) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vito Cannariato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 7 OTTOBRE 2013, N. 12467

**Quarto aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2013 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 69 del 21 marzo 2013: riconoscimento della ditta "Rigoletto Società Agricola Cooperativa"**

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla Legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della Legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito Albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'Albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2013, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 21 marzo 2013;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 4593 del 3 maggio 2013, n. 5590 del 21 maggio 2013 e n. 9187 del 26 luglio 2013;

Preso atto della comunicazione della Provincia di Parma, protocollo n. 53380 del 6 agosto 2013, acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali con protocollo n. PG.2013.0197052 del 7 agosto 2013, con la quale, in seguito alla verifica del possesso dei requisiti, viene richiesto il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'albo regionale per la ditta "Rigoletto Società Agricola Cooperativa";

Visto il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture riorganizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla



Provincia di Parma, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'Albo regionale della seguente ditta acquirente:

**Provincia di Parma**

- Rigoletto Società Agricola Cooperativa

P.I. 02685740348

Sede legale Via Leonardo da Vinci n. 9 - Fontevivo (PR)

Data inizio attività 14/10/2013

Iscritto al n. progr. 924;

2) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 SETTEMBRE 2013, N. 11850

**Greci Gaione Srl - Concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, da pozzo in comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001- art. 32. Provvedimento di decadenza della concessione. PRPPA0996**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) la decadenza della concessione riconosciuta con atto n. 7603 del 4/9/2009 alla Soc. Greci Gaione Srl in liquidazione P. IVA 00148940349, con sede in Gaione, Via Fontanini n. 27- 43124 Parma (PR), ai sensi dell' art. 32 lettere c) e d) del Regolamento regionale 41/01 per il mancato ritiro dell'atto e per i mancati pagamenti degli indennizzi per l'uso dell' acqua dal 2001 al 2013;

b) l'immediata cessazione del prelievo e la messa in sicurezza del pozzo mediante la rimozione della pompa da effettuarsi entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento con successiva comunicazione dell' avvenuta esecuzione di tali operazioni al Servizio istruttore.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 SETTEMBRE 2012, N. 11186

**Cantina Sociale Masone - Campogalliano Società Cooperativa Agricola - Rinnovo con variante sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia località Masone (Pratica n. 3321 - REPPA5338)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Cantina Sociale Masone - Campogalliano Società Cooperativa Agricola C.F./P.IVA 00146830351 con sede in Reggio Emilia (RE) - Via F. Bacone n. 20, il rinnovo con variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Masone da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 152, del foglio

n. 223 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi igienici ed assimilati, già assentita con determinazione n. 4150 del 24/3/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,33 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.053,36 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 01/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 9 OTTOBRE 2012, N. 12640

**Concessioni preferenziali di acqua pubblica sotterranea, in località varie del comune di Cesena (FC) - Pratiche varie sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di individuare quali concessioni preferenziali le derivazioni da acque sotterranee in comune di Cesena (FC), riportate nell' Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, stabilendo che alle stesse si intenda assentita la concessione nei limiti di portata e di volume effettivamente utilizzati nel 1999, come indicato nell' Allegato 1;

2) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto, mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell' Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

## ALLEGATO N. 1 \_ CONCESSIONI PREFERENZIALI COMUNE DI CESENA (FC)

PROGRESSIVO	prk.n.	titolari/ richiedenti	codice / fiscale / p.iva	indirizzi titolari/ richiedenti	n.risorse	prof. pozzo (m)	sito risorse	coord. catastali risorse Mapp	seord. Georifer. UTM 42° (x/y)	portata max (l/s)	portata media (l/s)	volume annuo di prelievo richiesto (mc)	usi richiesti per il calcolo canone	deposito Cauz.	Canone 2001-2005	Canone 2006	Canone 2007	Canone 2008	Canone 2009	Canone 2010	Canone 2011	Canone 2012	art 6 o 36 R.R.41/2001
1	FC07ZA129	ALESSANDRI MADDA	1965990409	VIA CERVESE 5288 - CESENA VIA MARIPERA 1° - 1190 - CESENA	1	8	VIA CERVESE N. 5288 - CESENA	FG 07 - MAP 35 M50 195	X:703547 Y:897392 X:801708 Y:892198	1,00	1,00	144	IRRIGUO AGRICOLTO AGRICOLTO	€ 154,00	€ 673,15	€ 144,00	€ 143,00	€ 145,30	€ 148,00	€ 150,00	€ 152,00	€ 154,00	36
2	FC07ZA140	FOSCHIEZO	759709400	VIA LEO CAPITANI, 81 - RUEFFIO CESENA - CESENA	1	28	S. ENDO - CESENA VIA VIOLETTI, 790 - BULGARINA DI CESENA	FG 174 - MAP 195	X:764382 Y:890997	5,00	5,00	450	IRRIGUO AGRICOLTO	€ 51,65	€ 34,12	€ 7,20	€ 7,30	€ 7,40	€ 7,50	€ 7,60	€ 7,70	€ 7,80	36
3	FC07ZA144	GETTI ANDREA	3403920400	VIA CERCHIA DI S. MARTINO 1691 - CESENA	1	10	VIA CERCHIA DI S. MARTINO 1691 - CESENA	FG 44 - MAP 1077	X:759488 Y:890018	0,50	0,50	53	IRRIGUO	€ 51,65	€ 34,12	€ 7,20	€ 7,30	€ 7,40	€ 7,50	€ 7,60	€ 7,70	€ 7,80	36
4	FC07ZA151	VAZZANIA MONICA	2475660409	VIA MARIANA, 5900 - OPPENNA/SOZZO - CESENA	1	12	VIA MARIANA, 5900 - OPPENNA/SOZZO - CESENA	FG 44 - MAP 1077	X:759488 Y:890018	2,50	8,00	107,68	IRRIGUO AGRICOLTO	€ 51,65	€ 34,12	€ 7,20	€ 7,30	€ 7,40	€ 7,50	€ 7,60	€ 7,70	€ 7,80	36
5	FC07ZA185	BONOMO AGATA	1432960407	VIA MARIANA, 5900 - OPPENNA/SOZZO - CESENA	1	30	VIA MARIANA, 5900 - OPPENNA/SOZZO - CESENA	FG 50 - MAP 598	X:766734 Y:897197	3,00	1,50	132	IRRIGUO AGRICOLTO	€ 51,65	€ 34,12	€ 7,20	€ 7,30	€ 7,40	€ 7,50	€ 7,60	€ 7,70	€ 7,80	36

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 19 SETTEMBRE 2013, N. 11493

**Rinnovo alla concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 di acqua pubblica sotterranea ad uso trasformazione di prodotti avicoli (industriale) in Via Campagnola, in comune di Gatteo (FC) mediante tre pozzi, concessionario Consorzio Gatteo Proteine società cooperativa agricola - Pratica FCPPA0109 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

- di procedere, al rinnovo, al Consorzio Gatteo Proteine società cooperativa agricola, C.F./PI. 02374420400, con sede a Gatteo in Via Campagnola n. 3, della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Via Campagnola del comune di Gatteo, da destinarsi ad uso trasformazione di prodotti avicoli (industriale) mediante tre pozzi con le seguenti caratteristiche:

- risorsa FCA9895 (pozzo n. 1) avente una profondità di m. 32 dal piano di campagna, equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari a 1,5 KW e portata massima/media di 1 l/s e portata media di 1 l/s, la quantità d'acqua richiesta è pari a mc/annui 26005 circa;
- risorsa FCA9896 (pozzo n. 2) avente una profondità di m. 43 dal piano di campagna, equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari a 2 KW e portata massima/media di 2 l/s e portata media di 2 l/s, la quantità d'acqua richiesta è pari a mc/annui 47990 circa;
- risorsa FCA8990 (pozzo n. 3) avente una profondità di m. 63,5 dal piano di campagna, equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari a 1,5 KW e portata massima/media di 1 l/s e portata media di 1 l/s, la quantità d'acqua richiesta è pari a mc/annui 26005 circa;

Tutti i pozzi sono ubicati, su terreno distinto nel NCT del Comune di Gatteo (FC) al fg. 9 mapp. 598;

- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 4 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 100000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

- che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 26 SETTEMBRE 2013, N. 11895

**Rinnovo alla concessione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R. 7/2004, in località Budrio del comune di Longiano (FC), ad uso industriale mediante tre pozzi, concessionario Orogel Fresco Cooperativa Agricola - Pratica FC03A0071 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di rilasciare alla ditta Orogel Fresco Cooperativa Agricola C.F./P.I. 02440620405, il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Budrio del comune di Longiano (FC), ad uso industriale mediante tre pozzi avente le seguenti caratteristiche:

1. risorsa FCA6776 (pozzo n. uno) avente diametro di 165 mm, profondità di m. 80 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Longiano (FC), al foglio 2, mappale 180;
2. risorsa FCA6777 (pozzo n. due) avente diametro di 165 mm, profondità di m. 80 dal piano di campagna su terreno distinto nel NCT del Comune di Longiano (FC), al foglio 2 mappale 180;
3. risorsa FCA10329 (pozzo n. tre) avente diametro di 165 mm, profondità di m. 78 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 281 mappale 213;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile complessiva pari alla portata massima e media di l/s 4,86 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 10000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01; (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 26 SETTEMBRE 2013, N. 11896

**Rinnovo alla concessione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R. 7/04, in Via S. Antonio n. 3 in comune di Gatteo (FC), ad uso industriale mediante due pozzi, concessionario Orogel Fresco Cooperativa agricola - Pratica FCFC0A0072 sede di Cesena**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

1) di rilasciare alla ditta Orogel Fresco Società Cooperativa Agricola - C.F./P.I.02440620405, il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Via S. Antonio n. 3 in comune di Gatteo (FC), ad uso industriale, mediante due pozzi aventi entrambi diametro di mm 180, e profondità di m. 80 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Gatteo al foglio n. 13, mappale 488;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 2,76 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 10000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 26 SETTEMBRE 2013, N. 11897

**Rinnovo alla concessione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R. 7/2004, in località**

**Pievesestina nel comune di Cesena (FC), ad uso lavaggio e raffreddamento delle frigorifere, concessionario Orogel Fresco Cooperativa agricola - Pratica FCFC0A0075 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

1) di rilasciare alla ditta Orogel Fresco Società Cooperativa Agricola - C.F./P.I.02440620405, il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Viale della Cooperazione n. 170 località Pievesestina del comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso lavaggio e raffreddamento delle frigorifere mediante un pozzo (FCA10328) avente un diametro di mm 165, e una profondità di m. 78, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC), al foglio n. 41, mappale 41;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di 2 di l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 5000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Bedonia (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 26/6/2013 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bedonia. La variante è in vigore dalla data della presente comunicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Bedonia (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 15/2/2013 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bedonia.

L'entrata in vigore della variante al PSC determina anche effetti di variante al POC. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Carpaneto Piacentino (PC). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento**

**urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 26/9/2013 è stata approvata la variante all'art. 12 "ATTUAZIONE DEL POC" ed allo schema tipo di convenzione urbanistica per piani attuativi - allegato "A" al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente.

Il RUE aggiornato con la modifica in forma di testo coordinato e lo schema di convenzione urbanistica sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e sono depositati, per la libera consultazione negli orari di apertura al pubblico, presso il Servizio Urbanistica Edilizia Territorio ed Ambiente del Comune di Carpaneto Piacentino - P.zza XX Settembre n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Carpaneto Piacentino (PC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 26/9/2013 è stata approvata la modifica all'art. 67 "interventi sui fabbricati in territorio rurale" del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) vigente.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato, per la libera consultazione negli orari di apertura al pubblico, presso il Servizio Urbanistica Edilizia Territorio ed Ambiente, del Comune di Carpaneto Piacentino - P.zza XX Settembre n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Cavezzo (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 23/9/2013 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Cavezzo.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la segreteria del Servizio Urbanistica Edilizia e Ambiente, sede comunale, Via Dante Alighieri n. 50 - Cavezzo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Cavezzo (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 61 del 23/9/2013 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Cavezzo.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la segreteria del Servizio Urbanistica Edilizia e Ambiente, sede comunale, via Dante Alighieri n. 50 - Cavezzo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 47 del 20/7/2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC).

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica settore urbanistica del Comune di San Benedetto Val di Sambro in Via Roma n. 39 a San Benedetto Val di Sambro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di San Giovanni in Persiceto (BO.) Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 27/8/2013 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di San Giovanni in Persiceto (BO).

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune e sul sito dell'Unione Terred'acqua.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

**Approvazione e deposito della variante al Piano Strutturale Comunale di Berceto elaborata ai sensi dell'art. 21 della L.R. 20/2000 nell'ambito della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale della Provincia di Parma in adeguamento alla normativa sismica regionale**

Si comunica che ai sensi dell'art. 27 comma 9, della L.R. 20/2000, l'Amministrazione provinciale di Parma ha approvato, con delibera del Consiglio n. 55 del 27 settembre 2013, la variante al Piano Strutturale Comunale del Comune di Berceto elaborata ai sensi dell'art. 21 della L.R. 20/2000 nell'ambito della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale in adeguamento

alla normativa sismica regionale, approvata dalla stessa Provincia con deliberazione consiliare n. 23 del 17/4/2013.

Ai sensi degli articoli 5 e 27 della L.R. 20/2000 copia integrale della delibera di approvazione e degli elaborati approvati viene depositata presso la sede della Provincia di Parma, Viale Martiri della Libertà - Parma e presso la sede del Comune di Berceto.

La documentazione è inoltre disponibile sul:

- sito Internet della Provincia di Parma all'indirizzo <http://www.provincia.parma.it/>

- <http://www.comune.berceto.pr.it/>

La variante al PSC del Comune di Berceto approvata come sopra citato, entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Mattiussi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

**Domanda presentata dal Presidente del "Consorzio Pignoletto Emilia-Romagna" per la protezione ed il riconoscimento del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata "Pignoletto"**

Il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, comunica che il Presidente del "Consorzio Pignoletto Emilia-Romagna" ha presentato alla Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatoria, Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali - domanda di protezione e riconoscimento del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata "Pignoletto".

Di seguito il testo del disciplinare presentato.

**Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto"****Articolo 1 - Denominazione e Tipologie**

1 - La denominazione di origine controllata "Pignoletto" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:

- "Pignoletto";
- "Pignoletto" frizzante;
- "Pignoletto" spumante;
- "Pignoletto" passito (anche "vino ottenuto da uve passite o vino di uve stramature").

2 - I vini, di cui al comma precedente, possono riportare il riferimento alle sottozone "Modena", "Reno" e "Colli d'Imola" disciplinate nel presente disciplinare di produzione.

**Articolo 2 - Base ampelografica**

I vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto" devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti costituiti dal vitigno Grechetto Gentile (localmente conosciuto con il nome Alionzina).

Possono concorrere alla produzione di ognuno di detti vini anche le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, non aromatici,

di cui all'elenco della regione Emilia-Romagna delle varietà di vite per uva da vino, presenti nei vigneti in ambito aziendale, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 15%.

**Articolo 3 - Zona di produzione delle uve**

1 - Le uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto" devono essere prodotte nell'intero territorio amministrativo dei Comuni sotto indicati:

*Provincia di Bologna:*

Anzola dell'Emilia, Argelato, Bazzano, Bentivoglio, Bologna, Borgo Tossignano, Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Casalfiumanese, Castel Guelfo di Bologna, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Castello D'Argile, Castello di Serravalle, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Dozza, Granarolo, Imola, Loiano, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Monte San Pietro, Montereenzio, Monteveglio, Monzuno, Mordano, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, Sant'Agata Bolognese, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa.

*Provincia di Modena:*

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Cavezzo, Concordia sul Secchia, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Guiglia, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Prignano sul Secchia, Ravarino, S.Cesario sul Panaro, S.Felice sul Panaro, S. Possidonio, S. Prospero sul Secchia, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca.

*Provincia di Ravenna:*

Faenza, Brisighella, Riolo Terme, Castel Bolognese.

2 - La zona di produzione delle uve per la produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Pignoletto" designabili con il riferimento alla sottozona "Colli d'Imola" di cui all'art. 1, comma 2, comprende, in Provincia di Bologna, gli interi territori amministrativi dei comuni di Fontanelice, Borgo Tossignano, Casalfiumanese ed la parte collinare dei territori amministrativi dei comuni di Imola, Dozza, Castel San Pietro Terme e Ozzano dell'Emilia il cui limite a nord è delimitato dalla strada statale n. 9 "Emilia".

3 - La zona di produzione delle uve per la produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Pignoletto"

designabili con il riferimento alla sottozona "Modena" di cui all'art. 1, comma 2, comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi,

Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Cavezzo, Concordia sul Secchia, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Guiglia, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Prignano sul Secchia, Ravarino, S. Cesario sul Panaro, S. Felice sul Panaro, S. Possidonio, S. Prospero sul Secchia, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca tutti in provincia di Modena.

4 - La zona di produzione delle uve per la produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Pignoletto" designabili con il riferimento alla sottozona "Reno" di cui all'art. 1, comma 2, comprende i terreni di tutto o parte del territorio amministrativo dei comuni di Imola, Dozza, Castel San Pietro Terme, Castelguelfo, Medicina, Ozzano dell'Emilia, Castenaso, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Bologna, San Lazzaro di Savena, Bentivoglio, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Pieve di Cento, Castelmaggiore, Argelato, Castello d'Argile, Casalecchio di Reno, Calderara di Reno, Sala Bolognese, Zola Predosa, Crespellano, Anzola dell'Emilia, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Crevalcore e Bazzano.

Più precisamente il comprensorio risulta esser così delimitato: partendo dal confine con la provincia di Modena all'altezza della strada provinciale dei Castelli Medioevali (Comune di Bazzano), si segue la medesima strada fino a Bologna proseguendo per la circonvallazione a sud di Bologna sino all'incrocio con la via Emilia Levante e si prosegue per la stessa sino a Imola. Quindi all'incrocio della via Emilia con la via Selice si prosegue per si prosegue per quest'ultima verso nord sino ad incontrare la via San Vitale, poi si volta a sinistra per Medicina percorrendo la strada statale San Vitale fino all'altezza di via Molina, in località Fantuzza si gira a destra fino ad incontrare via Curiel si percorrono la stessa via Curiel e via Ercolana fino a incontrare via Nuova, si volta a destra per via Dell'Amore seguendo via Guazzaloca e via Campione, poi si gira a sinistra fino ad incontrare la via Canale. Quindi si va a sinistra per quest'ultima via e si prosegue per via del Lavoro, via del Piano, via di Villa Fontana e via Dell'Olmo fino a Budrio. Da Budrio si prosegue per via Martiri Antifascisti, via Giacomo Matteotti, via C. Partengo e via Dritto. Quindi a destra per via Vigoroso, via Riccardina, via Fornace, fino all'incrocio con via Zenone. Si gira a sinistra per via Zenone fino alla località Maddalena di Cazzano, poi a destra per via San Donato fino al confine con il comune di Minerbio. Si segue il confine nord dei comuni di Budrio e Granarolo dell'Emilia fino alla via Ventura, si prosegue per via di Mezzo fino in località San Marino di Bentivoglio. Da quest'ultima località si gira a sinistra per via Canale di Crociani fino al canale Navile. Si prosegue a destra seguendo il Corso del Navile fino al confine sud del comune di San Pietro in Casale.

Da questo punto si gira a sinistra seguendo il confine nord dei comuni di Bentivoglio e San Giorgio in Piano fino a incontrare la strada Galliera che da San Giorgio di Piano va a San Pietro in Casale. Si prosegue per la strada Galliera in direzione nord fino all'incrocio con la circonvallazione di San Pietro in Casale. A questo punto si gira a sinistra per la stessa circonvallazione e via Asia, fino a incontrare il confine comunale di Pieve di Cento. Si volta quindi a sinistra e si segue il confine comunale di Pieve di Cento fino alla confluenza del fiume Reno con il torrente Samoggia.

Si percorre via Pioppe fino all'incrocio con la strada statale 255 poi a sinistra per via Calcina quindi per la strada provinciale Mediana di Pianura fino a Crevalcore. Si segue la circonvallazione nord di Crevalcore fino all'incrocio con la strada statale 568, poi si svolta a destra fino al confine con la provincia di Modena.

Si segue il confine provinciale verso sud fino a incontrare il confine amministrativo del Comune di Bazzano nel quale si chiude il perimetro della zona

#### **Articolo 4 - Norme per la viticoltura**

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto" devono essere quelle tipiche della zona di produzione, e comunque atte a conferire alle uve ed ai vini le specifiche caratteristiche di qualità.

I sestri di impianto ed i metodi di potatura devono essere quelli tradizionali della zona e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.

È vietata ogni pratica di forzatura ed è consentita l'irrigazione di soccorso.

La produzione massima di uva per ettaro dei vigneti in coltura specializzata destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto", di cui all'art. 1 non deve essere superiore a 21 ton/Ha ed il rispettivo titolo alcolometrico volumico naturale minimo deve essere di 9,00 % vol.

La produzione massima di uva per ettaro dei vigneti in coltura specializzata destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto" con riferimento alla sottozona "Colli d'Imola", di cui all'art. 1, comma 2, non deve essere superiore a 15 ton/Ha ed il rispettivo titolo alcolometrico volumico naturale minimo deve essere di 10,50 % vol..

La produzione massima di uva per ettaro dei vigneti in coltura specializzata destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto" con riferimento alle sottozone "Modena" e "Reno", di cui all'art. 1, comma 2, non deve essere superiore a 18 ton/Ha ed il rispettivo titolo alcolometrico volumico naturale minimo deve essere di 10,00 % vol..

Per la tipologia "Pignoletto" passito la produzione massima di uva per ettaro non deve essere superiore a 9 ton/Ha, ottenute dalla cernita delle uve destinate alla produzione del vino "Pignoletto" in possesso dei requisiti prescritti per tale tipologia. Il rimanente quantitativo di uva per ettaro, fino al massimo consentito per la tipologia "Pignoletto" può essere destinato alla produzione delle diverse tipologie del vino "Pignoletto".

Nelle annate favorevoli, i quantitativi di uva ottenuti da destinare alla produzione dei vini di cui all'art. 1 devono essere riportati nel limite fissato dai commi precedenti, purché la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo. Le eccedenze delle uve, nel limite massimo del 20%, non hanno diritto alla denominazione di origine controllata. Oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutte le uve prodotte.

Tuttavia, i limiti di resa in uva a ettaro previsti per le sottozone "Colli d'Imola", "Modena" e "Reno" dovranno essere rispettati, fermo restando la possibilità di un supero di produzione del 20% che potrà essere impiegato per la produzione di DOC "Pignoletto" senza menzione di sottozona, se ne possiede le caratteristiche.

La resa massima di uve in coltura promiscua deve essere calcolata in rapporto alla effettiva superficie vitata.

La Regione Emilia-Romagna, con proprio decreto, su richiesta motivata del Consorzio di tutela competente per i vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto", prima della vendemmia, tenuto conto delle condizioni ambientali di coltivazione, può stabilire di anno in anno di ridurre i limiti massimi di produzione di uva per ettaro e del titolo alcolometrico volumico naturale minimo, fissati dal presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini.

#### **Articolo 5 - Norme per la vinificazione**

1 - Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.

Le operazioni di vinificazione delle uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto" nonché le operazioni di imbottigliamento o di confezionamento devono essere effettuate nella zona di cui all'art. 3, comma 1.

Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, è consentito che le operazioni di vinificazione, presa di spuma e di imbottigliamento o confezionamento dei vini "Pignoletto" siano effettuate in stabilimenti situati nell'intero territorio amministrativo delle Province di Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Reggio Emilia, Rimini.

Fatta eccezione per la tipologia "Pignoletto" passito, la resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70% per tutti i vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto". Qualora la resa uva/vino superi detto limite ma non il 80%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata "Pignoletto" e potrà essere rivendicata a IGT. Oltre il 80% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

La vinificazione dell'uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata "Pignoletto" Passito può avvenire solo dopo che le stesse siano state sottoposte ad appassimento naturale avvalendosi anche di sistemi o tecnologie comunque operanti a temperature analoghe rispetto al processo naturale. Al termine dell'appassimento dette uve devono assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 13% vol e la loro resa massima in vino non deve essere superiore al 50%. La menzione «Passito» può essere attribuita anche al vino "Pignoletto" appartenente alla categoria «Vino di uve stramature»; in tal caso il titolo alcolometrico volumico naturale minimo dovrà essere di 15% vol.

2 - Le operazioni di vinificazione delle uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto" che riportano il riferimento alle sottozone "Colli d'Imola", "Modena" nonché le operazioni di imbottigliamento o di confezionamento devono essere effettuate rispettivamente nella zona di cui all'art. 3, commi 2, 3 e 4.

Le operazioni di vinificazione delle uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto" che riportano il riferimento alla sottozona "Reno" nonché le operazioni di imbottigliamento o di confezionamento devono essere effettuate nelle zone amministrative delle Province di Bologna e Modena.

La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70% per tutti i vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto" che riportano il riferimento alle sottozone

"Colli d'Imola", "Modena" e "Reno". Qualora la resa uva/vino superi detto limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata "Pignoletto" che riportano il riferimento alle sottozone "Colli d'Imola", "Modena" e "Reno" e potrà essere rivendicata a IGT.

Oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto e potrà essere rivendicata a IGT.

È consentito l'arricchimento alla condizione e nelle modalità previste dalle normative nazionali e comunitarie fermo restando che i quantitativi impiegati non aumentino la resa di trasformazione.

#### **Articolo 6 - Caratteristiche al consumo**

I vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto", all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

##### **"Pignoletto":**

colore: paglierino chiaro talvolta con riflessi verdognoli;

odore: delicato, caratteristico;

sapore: secco o abboccato, caratteristico, armonico, talvolta leggermente amarognolo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50 % vol;

acidità totale minima: 4,00 gr/l;

estratto non riduttore minimo: 15,00 gr/l;

##### **"Pignoletto" frizzante:**

spuma: fine ed evanescente;

colore: giallo paglierino chiaro;

odore: delicato, caratteristico, leggermente aromatico;

sapore: secco o abboccato, caratteristico, armonico, talvolta leggermente amarognolo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50 % vol;

acidità totale minima: 4,50 gr/l;

estratto non riduttore minimo: 15,00 gr/l;

##### **"Pignoletto" spumante:**

spuma: vivace, fine, persistente;

colore: giallo paglierino chiaro;

odore: delicato, caratteristico, leggermente aromatico;

sapore: sapido, caratteristico, armonico;

elaborato nei tipi: extra brut, brut, extra dry;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50 % vol;

acidità totale minima: 4,5 gr/l;

estratto non riduttore minimo: 15,00 gr/l;

##### **"Pignoletto" passito:**

colore: giallo dorato tendente all'ambrato;

odore: delicatamente profumato;

sapore: gradevolmente amabile o dolce, caldo, vellutato, talvolta leggermente brioso;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol di cui almeno 12,00% vol effettivo;

acidità totale minima: 4,50 gr/l;

estratto non riduttore minimo: 18,00 gr/l;

##### **"Pignoletto", sottozona "Colli d'Imola":**

colore: paglierino chiaro, a volte con riflessi verdognoli;

odore: vinoso, delicato, varietale;



sapore: secco o abboccato, armonico;  
 titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5%;  
 acidità totale minima: 5,00 g/l;  
 estratto non riduttore minimo: 15,00 g/l.

**“Pignoletto” frizzante, sottozona “Colli d’Imola”:**  
 spuma: fine ed evanescente;  
 colore: paglierino chiaro, a volte con riflessi verdognoli;  
 odore: vinoso, delicato, varietale;  
 sapore: secco o abboccato, armonico;  
 titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5%;  
 acidità totale minima: 5,00 g/l;  
 estratto non riduttore minimo: 15,00 g/l.

**“Pignoletto” spumante, sottozona “Colli d’Imola”:**  
 spuma: vivace, fine, persistente;  
 colore: giallo paglierino chiaro;  
 odore: delicato, caratteristico, leggermente aromatico;  
 sapore: sapido, caratteristico, armonico;  
 elaborato nei tipi: extra brut, brut, extra dry;  
 titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11.00% vol;  
 acidità totale minima: 5.00 gr/l;  
 estratto non riduttore minimo: 15,00 gr/l;

**“Pignoletto”, sottozona “Modena”:**  
 colore: paglierino chiaro, a volte con riflessi verdognoli;  
 odore: vinoso, delicato, varietale;  
 sapore: secco o abboccato, armonico;  
 titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11.00 %;  
 acidità totale minima: 4,5 g/l;  
 estratto non riduttore minimo: 15,00 g/l.

**“Pignoletto” frizzante, sottozona “Modena”:**  
 spuma: fine ed evanescente;  
 colore: paglierino chiaro, a volte con riflessi verdognoli;  
 odore: vinoso, delicato, varietale;  
 sapore: secco, armonico;  
 titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11.00 %;  
 acidità totale minima: 4,5 g/l;  
 estratto non riduttore minimo: 15,00 g/l.

**“Pignoletto” spumante, sottozona “Modena”:**  
 spuma: vivace, fine, persistente;  
 colore: giallo paglierino chiaro;  
 odore: delicato, caratteristico, leggermente aromatico;  
 sapore: sapido, caratteristico, armonico;  
 elaborato nei tipi: extra brut, brut, extra dry;  
 titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11.00 %;  
 acidità totale minima: 4,5 g/l;  
 estratto non riduttore minimo: 15,00 g/l.

**“Pignoletto”, sottozona “Reno”:**  
 colore: paglierino chiaro, a volte con riflessi verdognoli;  
 odore: vinoso, delicato, varietale;  
 sapore: secco o abboccato, armonico;  
 titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11.00 %;  
 acidità totale minima: 4,5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 15,00 g/l.

**“Pignoletto” frizzante, sottozona “Reno”:**

spuma: fine ed evanescente;  
 colore: paglierino chiaro, a volte con riflessi verdognoli;  
 odore: vinoso, delicato, varietale;  
 sapore: secco, armonico;  
 titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11.00 %;  
 acidità totale minima: 4,5 g/l;  
 estratto non riduttore minimo: 15,00 g/l.

**“Pignoletto” spumante, sottozona “Reno”:**

spuma: vivace, fine, persistente;  
 colore: giallo paglierino chiaro;  
 odore: delicato, caratteristico, leggermente aromatico;  
 sapore: sapido, caratteristico, armonico;  
 elaborato nei tipi: extra brut, brut, extra dry;  
 titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11.00 %;  
 acidità totale minima: 4,5 g/l;  
 estratto non riduttore minimo: 15,00 g/l.

In relazione all'eventuale conservazione in recipienti di legno, il sapore dei vini “Pignoletto” può rilevare lieve sentore di legno.

Nelle tipologie frizzanti prodotte tradizionalmente per fermentazione in bottiglia, è possibile la presenza di una velatura.

È facoltà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini di modificare con proprio decreto, i limiti sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco.

**Articolo 7 - Designazione e presentazione**

Nella designazione dei vini a denominazione di origine controllata “Pignoletto” è vietata l'aggiunta di qualsiasi specificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi, “extra”, “fine”, “scelto”, “selezione” e similari.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati o di consorzi, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente.

Le indicazioni tendenti a qualificare l'attività agricola dell'imbottigliamento quali “viticoltore”, “fattoria”, “tenuta”, “podere”, “cascina” ed altri termini similari sono consentite in osservanza delle norme comunitarie e nazionali.

Per i vini designati con la denominazione di origine controllata “Pignoletto” è consentito l'uso della menzione “vigna”, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, alle condizioni previste dalla normativa vigente.

Nelle tipologie frizzanti prodotte tradizionalmente con fermentazione in bottiglia, è obbligatorio riportare in etichetta la dicitura “rifermentazione in bottiglia”.

Nella presentazione e designazione dei vini di cui all'art. 1, con esclusione delle tipologie spumante e frizzante, è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

**Articolo 8 - Confezionamento**

I vini a denominazione di origine controllata “Pignoletto” possono essere immessi al consumo nei contenitori previsti dalla normativa vigente. Qualora siano confezionati in bottiglie di vetro, possono essere presentati con qualsiasi tipo di chiusura

consentita, escluso il tappo a corona, che, però, può essere utilizzato unicamente per il vino "Pignoletto" frizzante prodotto tradizionalmente per fermentazione in bottiglia e per il quale è obbligatorio riportare in etichetta la dicitura "rifermentazione in bottiglia".

I vini a denominazione di origine controllata "Pignoletto" frizzante se immessi al consumo in bottiglie di vetro, nelle capacità previste dalle disposizioni di legge, possono essere confezionati con tappo "a fungo" ancorato, di sughero o di materiale sintetico ammesso, pieno (tipo "elastomero"), tradizionalmente utilizzato nella zona, con eventuale capsula di altezza non superiore a 7 cm.

#### **Articolo 9 - Legame con l'ambiente geografico**

*(omissis)*

#### **Articolo 10 - Riferimenti alla struttura di controllo**

Nome e Indirizzo: VALORITALIA società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane Srl.

*(omissis)*

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso la Direzione generale Agricoltura, Economia ittica Attività faunistico-venatoria - Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali - nonché sul sito ER Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

### **Domanda presentata dal Consorzio di Tutela dei Vini DOC Colli Bolognesi per la modifica del disciplinare di produzione della DOCG "Colli Bolognesi Classico Pignoletto"**

Ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, comunico che il Presidente del Consorzio Di Tutela dei Vini DOC Colli Bolognesi, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, Economia ittica Attività faunistico-venatorie, Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali - domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOCG Colli Bolognesi Classico Pignoletto.

Di seguito si riporta il disciplinare di produzione con le modifiche proposte.

Il nome della denominazione è modificato in "Colli Bolognesi Pignoletto"

#### **Art. 1 - Denominazione e vini**

1 - La denominazione d'origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie:

- "Colli Bolognesi Pignoletto" superiore;
- "Colli Bolognesi Pignoletto" frizzante;
- "Colli Bolognesi Pignoletto" spumante;
- "Colli Bolognesi Pignoletto" accompagnata dalla menzione "Classico".

2 - La menzione "Classico" è riservata al vino tranquillo

"Colli Bolognesi Pignoletto" ottenuto da uve raccolte nella tradizionale zona di origine più antica di cui all'art. 3, comma 2.

#### **Art. 2 - Base ampelografica**

1 - I vini denominazione d'origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" di cui all'art. 1, senza la menzione "Classico", devono essere ottenuti dalle uve provenienti dai vigneti costituiti dal vitigno Grechetto Gentile (localmente conosciuto con il nome Alionzina) per almeno l'85%; possono concorrere in ambito aziendale fino ad un massimo del 15%, da sole o congiuntamente, le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, non aromatici, di cui all'elenco della regione Emilia-Romagna delle varietà di vite per uva da vino.

2 - Il vino "Colli Bolognesi Pignoletto" accompagnato dalla menzione "Classico", deve essere ottenuto da uve e provenienti da vigneti costituiti per almeno il 95% dal vitigno Grechetto Gentile (localmente conosciuto con il nome Alionzina).

Possono concorrere alla produzione di detto vino anche le uve di altri vitigni idonei alla coltivazione, non aromatici, nella regione Emilia-Romagna presenti nei vigneti in ambito aziendale, da soli o congiuntamente, fino a un massimo del 5%.

#### **Art. 3 - Zone di produzione delle uve**

1 - La zona di produzione delle uve dei vini a denominazione d'origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" comprende, in provincia di Bologna, l'intero territorio collinare situato nei comuni di Monteveglio, Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Savigno, Marzabotto, Pianoro e quello situato in parte nei comuni di Bazzano, Crespellano, Casalecchio di Reno, Bologna, S. Lazzaro di Savena, Zola Predosa e Monterezeno; in provincia di Modena parte del territorio amministrativo del comune di Savignano sul Panaro.

Tale zona è così delimitata: partendo dalla località Olmetello, al km 100,600 della via Emilia (strada statale n. 9), il limite segue in direzione ovest tale strada fino a raggiungere il centro abitato di Bologna per costeggiarlo a sud e seguire in uscita verso ovest la strada statale n. 64. Prosegue sempre verso ovest lungo tale strada e, raggiunto il centro abitato di Casalecchio di Reno, imbocca la strada statale n. 569 attraversando poi i centri abitati di Zola Predosa e Crespellano, giunto a Bazzano, in località Gabella abbandona la strada statale n. 569 ed imbocca via Castelfranco fino alla località Sabbionara per deviare verso sud per una laterale privata che partendo dalla via Castelfranco al numero civico 8, attraversa la zona artigianale sino al numero civico 104 e si immette di nuovo nella strada statale n. 569, che porta all'incrocio con il confine provinciale tra Bologna e Modena e proseguendo sempre sulla statale n. 569 verso sud-ovest attraversa Doccia e giunto in prossimità del km 27.800 segue verso nord il fosso affluente del fiume Panaro fino alla confluenza, risale per breve tratto il Panaro verso ovest ed alla affluenza del rio Castiglione risale questo corso d'acqua in direzione sud sino ad incrociare il confine comunale di Savignano sul Panaro, prosegue lungo tale confine in direzione est fino ad incrociare quello della provincia di Bologna in prossimità di c.la Colomba. Segue quindi il confine provinciale tra Bologna e Modena in direzione sud ed in prossimità di Serra Bertone prosegue in direzione est per il confine meridionale di Savigno sino ad incrociare poi quello del comune di Marzabotto e quindi segue verso il confine meridionale di quest'ultimo comune fino a raggiungere quello di Sasso Marconi sulla galleria del M. Adone, prosegue lungo questa in direzione nord-est ed all'incrocio con quello di Pianoro, in prossimità di M. dei Frati, segue il confine di quest'ultimo in direzione est raggiungendo quello di Monterezeno ed in prossimità di Quinzano segue verso

nord-est il sentiero che passando per le quote 422 e 392 raggiunge la strada per borgo di Bisano in prossimità di Cà dei Maestri segue poi tale strada in direzione nord sino ad incrociare il confine comunale tra Montereenzio ed Ozzano Emilia, in prossimità di località S. Chierico, segue questo verso nord, raggiunge quello di S. Lazzaro in prossimità di San Salvatore di Casola e quindi lungo il confine di S. Lazzaro di Savena verso nord raggiunge la via Emilia (strada statale n. 9) da cui è iniziata la delimitazione.

2 - La zona di produzione delle uve per la produzione del vino della denominazione d'origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" designabile con la menzione "Classico" di cui all'art. 1, comma 2, comprende per intero il territorio amministrativo dei comuni di Monte San Pietro e Monteveglio della provincia di Bologna e in parte il territorio amministrativo dei comuni di Sasso Marconi, Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Crespellano, Bazzano, Castello di Serravalle della provincia di Bologna e Savignano sul Panaro della provincia di Modena. Tale zona e' così delimitata: partendo sulla s.s. n. 569 dal confine comunale tra Casalecchio di Reno e Zola Predosa segue verso ovest la stessa statale attraversando poi i centri abitati di Zola Predosa, Crespellano e Bazzano. Prosegue lungo la s.s. n. 569 in direzione sud-ovest sino a intersecare il confine provinciale tra i comuni di Bazzano e Savignano sul Panaro. Si inoltra nel territorio comunale di Savignano sul Panaro, percorre a sinistra la strada comunale via Monticelli in direzione sud-ovest sino a incontrare il rio Baldo. Lo percorre in direzione ovest-sud-ovest sino a incontrare il confine provinciale tra Savignano sul Panaro e Castello di Serravalle. Segue verso est il confine provinciale sino al punto in cui si incontrano i territori dei comuni di Savignano sul Panaro, Monteveglio e Castello di Serravalle. Segue il confine comunale in direzione sud-est tra Monteveglio e Castello di Serravalle fino a incrociare la strada comunale via Rio Marzatore che viene seguita verso sud-ovest sino a immettersi sulla strada vicinale di S. Michele imboccata e percorsa per intero raggiunge la strada provinciale n. 70 secondo tronco. Percorrendo tale strada provinciale verso ovest raggiunge l'incrocio con via Farne sulla quale procede fino alla località La Piana dove lascia la strada per proseguire lungo il confine provinciale tra Bologna e Modena fino a immettersi nella provinciale n. 70 in direzione est sino a incrociare la strada comunale via Tiola. Attraversato il ponte sul torrente Ghiaia prosegue su via Tiola per raggiungere l'incrocio con via Colline nella quale si immette e percorre sino al suo termine per poi proseguire nel crinale della collina per incrociare Via Parviano.

All'incrocio con via dei Calanchi, percorre quest'ultima in direzione sud-ovest congiungendosi con il confine comunale tra i comuni di Castello di Serravalle e Monteveglio; lungo tale confine in direzione sud in prossimità dell'incrocio tra via Ghirardini e via Barisella incontra il crinale delle colline sovrastanti la località Ducentola che segue sino a ridiscenderlo in località Canovetta. Prosegue verso valle lungo via Canovetta che in parte la attraversa fino a intersecare di nuovo il confine comunale, percorso il quale sino in località Bersagliera si immette nuovamente sulla strada provinciale n. 70 che percorre in direzione sud-est. Imbocca la strada provinciale n. 27 fino in località Zappolino per poi scendere lungo via Mulino, imbocca via S. Andrea, prosegue in direzione sud-ovest fino a incrociare il confine comunale di Monte S. Pietro. Prosegue lungo il confine di detto comune sino a Calderino dove attraversato il torrente Lavino, in località Fontanelle segue verso est il confine comunale di Zola Predosa sino a incrociare via Monte Capra, prosegue per via Tignano, includendo i vigneti inseriti nei fogli catastali numero sette, diciotto e diciannove del comune di Sasso Marconi, gira a sinistra giun-

gendo in località Mongardino.

Prosegue sulla strada provinciale Mongardino verso sud-est sino a incrociare la s.s. n. 64 si percorre verso nord detta statale sino a incontrare a sinistra la via Rosa che percorsa in direzione ovest giunge alla chiesa parrocchiale dell'Eremo di Tizzano, prosegue per la via Tizzano sino a incontrare il confine comunale di Zola Predosa. Prosegue lungo detto confine verso nord sino a incontrare la strada statale n. 569 da cui è iniziata la delimitazione.

#### **Art. 4 - Norme per la viticoltura**

1 - Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione d'origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" devono essere quelle tipiche della zona di produzione, e comunque atte a conferire alle uve ed ai vini le specifiche caratteristiche di qualità.

2 - I sestri di impianto ed i metodi di potatura devono essere quelli tradizionali della zona e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini. Sono consentite solo le forme di allevamento a spalliera e cortina semplice o doppia cortina, con esclusione in ogni caso delle forme a raggi.

3 - È vietata ogni pratica di forzatura ed è consentita l'irrigazione di soccorso.

4 - Fatti salvi i vigneti esistenti alla data di approvazione del presente disciplinare, che possono pertanto essere iscritti al relativo Schedario se in possesso dei requisiti sopraindicati, per i nuovi impianti e reimpianti la densità minima di ceppi per ettaro deve essere di almeno 2500 viti.

5 - La produzione massima di uva per ettaro dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" ed il rispettivo titolo alcolometrico volumico naturale minimo, devono essere i seguenti:

<b>Tipologia</b>	<b>Prod. max uva ton/ha</b>	<b>Titolo alcol. vol. nat. min</b>
"Colli Bolognesi Pignoletto" superiore	12	11
"Colli Bolognesi Pignoletto" frizzante	12	10
"Colli Bolognesi Pignoletto" spumante	12	9,5
"Colli Bolognesi Pignoletto" Classico	9	12

6 - Anche in annate eccezionalmente favorevoli, i quantitativi di uva per ettaro da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" dovranno essere riportati nei limiti di cui sopra, purché la produzione non superi del 20% i limiti medesimi.

Tuttavia i limiti di resa previsti per il vino "Colli Bolognesi Pignoletto" con menzione Classico dovrà essere rispettato, fermo restando la possibilità di un supero di produzione del 20 % che potrà essere impiegato per la produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" senza tale menzione, se ne possiede le caratteristiche.

7 - La resa massima di uve in coltura promiscua deve essere calcolata in rapporto alla effettiva superficie vitata.

8 - La Regione Emilia-Romagna, con proprio decreto, su richiesta motivata del Consorzio di tutela competente per i vini a denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto", prima della vendemmia, tenuto conto delle condizioni ambientali di coltivazione, può stabilire di anno in anno di

ridurre i limiti massimi di produzione di uva per ettaro e del titolo alcolometrico volumico naturale minimo, fissati dal presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini.

#### Art. 5 - Norme per la vinificazione

1 - Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche.

2 - Le operazioni di vinificazione delle uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" nonché le operazioni di imbottigliamento o di confezionamento devono essere effettuate nella zona di cui all'art. 3, punto 1.

3 - Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, unicamente per i vini a denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" nelle tipologie "frizzante" e "spumante", di cui all'art. 1, comma 1, è consentito che le operazioni di presa di spuma e di imbottigliamento o confezionamento siano effettuate in stabilimenti situati nel territorio amministrativo del Comune di Bologna e del comune di Castelvetro di Modena della provincia di Modena.

4 - La resa massima dell'uva in vino finito per i vini a denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" non deve essere superiore a:

Tipologia	Resa in vino finito prima delle elaborazioni
"Colli Bolognesi Pignoletto" superiore	70%
"Colli Bolognesi Pignoletto" frizzante	70 %
"Colli Bolognesi Pignoletto" spumante	70 %
"Colli Bolognesi Pignoletto" Classico	65 %

Qualora la resa uva/vino superi detti limiti ma non il 75% per le tipologie "Colli Bolognesi Pignoletto" superiore, "Colli Bolognesi Pignoletto" frizzante e "Colli Bolognesi Pignoletto" spumante l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" e potrà essere eventualmente riclassificata a IGP.

Per la tipologia con menzione "Classico", qualora la resa uva/vino superi il limite del 70%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" Classico e potrà essere eventualmente riclassificata a "Colli Bolognesi Pignoletto" per una delle tipologie previste all'art. 1.

Oltre tali limiti decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

#### Art. 6 - Caratteristiche al consumo

1 - I vini a denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto", di cui all'art. 1, all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

"Colli Bolognesi Pignoletto" superiore:

colore: paglierino più o meno intenso, talvolta con riflessi verdognoli;

odore: delicato, caratteristico;

sapore: secco o abboccato, caratteristico, armonico, talvolta leggermente amarognolo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol/;

acidità totale minima: 4,00 gr/l/;

estratto non riduttore minimo: 15,00 gr/l/;

"Colli Bolognesi Pignoletto" frizzante:

spuma: fine ed evanescente;

colore: giallo paglierino chiaro;

odore: delicato, caratteristico, leggermente aromatico;

sapore: secco, caratteristico, armonico, talvolta leggermente amarognolo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol/;

acidità totale minima: 4,00 gr/l/;

estratto non riduttore minimo: 15,00 gr/l/;

"Colli Bolognesi Pignoletto" spumante:

spuma: vivace, fine, persistente;

colore: giallo paglierino chiaro;

odore: delicato, caratteristico, leggermente aromatico;

sapore: sapido, caratteristico, armonico;

elaborato nei tipi: extra brut, brut, extra dry/;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol/;

acidità totale minima: 5,00 gr/l/;

estratto non riduttore minimo: 13,00 gr/l/;

"Colli Bolognesi Pignoletto" con menzione "Classico":

colore: giallo più o meno intenso, con eventuali riflessi verdognoli;

odore: delicato, caratteristico;

sapore: fine, armonico, caratteristico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol./;

zuccheri riduttori residui: massimo 6 g/l sino ad un titolo alcolometrico volumico totale di 13,00% vol./; sono consentiti ulteriori 0,2 g/l di zuccheri riduttori residui per ogni 0,10% vol. di alcol totale eccedenti il titolo alcolometrico volumico totale di 13,00% vol./;

acidità totale minima: 4 g/l/;

estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.

2 - In relazione all'eventuale conservazione in recipienti di legno, il sapore dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" può rilevare lieve sentore di legno.

3 - Nella tipologia "Colli Bolognesi Pignoletto" frizzante prodotta tradizionalmente per fermentazione in bottiglia, è possibile la presenza di una velatura.

4 - Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Colli Bolognesi Pignoletto" con menzione "Classico" può essere immesso al consumo a partire dal 4 ottobre dell'anno successivo a quello di produzione delle uve.

5 - È facoltà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini di modificare con proprio decreto, i limiti sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco.

#### Art. 7 - Etichettatura

1 - Nella designazione dei vini a denominazione di origine

controllata e garantita “Colli Bolognesi Pignoletto” è vietata l'aggiunta di qualsiasi specificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi, «extra», «fine», «scelto», «selezione» e similari.

2 - È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati o di consorzi, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente.

3 - Le indicazioni tendenti a qualificare l'attività agricola dell'imbottigliamento quali «viticoltore», «fattoria», «tenuta», «podere», «cascina» ed altri termini similari sono consentite in osservanza delle norme comunitarie e nazionali.

4 - Per i vini designati con la denominazione di origine controllata e garantita “Colli Bolognesi Pignoletto”, è consentito l'uso della menzione «vigna», alle condizioni previste dalle norme vigenti.

5 - Nella tipologia frizzante prodotta tradizionalmente con fermentazione in bottiglia, è obbligatorio riportare nell'etichettatura la dicitura «rifermentazione in bottiglia».

#### **Art. 8 - Confezionamento**

1 - Il vino a denominazione di origine controllata e garantita “Colli Bolognesi Pignoletto” devono essere immessi al consumo in bottiglie di vetro di forma tradizionalmente usata nella zona, con esclusione della “dama”, nelle capacità previste dalla normativa vigente.

2 - Il vino a denominazione di origine controllata e garantita

“Colli Bolognesi Pignoletto” Frizzante deve essere confezionato in bottiglie, nelle capacità previste dalle disposizioni di legge, chiuse con tappo di sughero o altre chiusure previste dalla normativa vigente. È consentito l'uso del tappo «a fungo», di sughero o altra sostanza ammessa ad entrare in contatto con gli alimenti, pieno (tipo «elastomero»), tradizionalmente utilizzato nella zona, trattenuto da fermaglio o spago con eventuale capsula di copertura di altezza non superiore a 7 cm.

3 - Il vino a denominazione di origine controllata e garantita “Colli Bolognesi Pignoletto” Spumante deve essere confezionato in bottiglie delle seguenti capacità in litri 0,375, 0,750, 1,500, 3,000, 6,000, 9,000, 12,000, 15,000, chiuse con tappo a fungo di sughero o in materiale sintetico ammesso, pieno (tipo «elastomero»), trattenuto da fermaglio o spago e capsulone.

4 - In deroga ai precedenti commi per i vini non riportanti la menzione «vigna», è consentito anche l'uso del tappo a vite a capsula integrata per le bottiglie di capacità fino a lt 0,75.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso il Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, nonché sul sito ER Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Via Campedello del Comune di Trecasali (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2013.550.20030.10.547
- Codice procedimento: PR11A0044
- Richiedente: Avicola Campana Piccola Sas
- Derivazione da: 2 pozzi
- Ubicazione: comune Trecasali - località Via Campedello - fg. 5 - mapp. 39
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Portata media richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 20160
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8595 - RE11A0051**

- Richiedente: Romba S.r.l.
- Codice Fiscale/P.IVA 02429290352
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località S. Maurizio - fg. 219 - mapp. 300
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Portata media richiesta: l/s 0,14
- Uso: irriguo area verde
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 4943 - RE13A0047**

- Richiedente: TOTALERG S.P.A.
- Codice Fiscale/P.IVA 00051570893
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località S.S. 63 Via dei Gonzaga - fg. 78 - mapp. 49
- Portata massima richiesta: l/s 0,9
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Reggio Emilia e Quattro Castella (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 2050-4149-4596-4749 - RE13A0052**

- Richiedente: Consorzio Acquedotto Rurale San Bartolomeo
- Codice fiscale/P.IVA 00301650354
- Derivazione da: n. 4 Pozzi
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località San Bartolomeo - fg. 229 - mapp. 204, Comune Quattro Castella (RE) - località Rubbianino - fg. 6 - mapp. 126, fg. 5 - mapp. 100 e 115
- Portata massima richiesta: l/s 42,00
- Portata media richiesta: l/s 7,55
- Volume di prelievo: mc. annui: 238.025
- Uso: consumo umano, zootecnico e irriguo area verde
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8656 - RE13A0053**

- Richiedente: Grassi Silvana
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Casale di Rivalta - fg. 234 - mapp. 949
- Portata massima richiesta: l/s 1,2
- Uso: irrigazione aree verdi di pertinenza
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo da perforare, in comune di Modena - Codice procedimento MO13A055**

- Richiedente: Unicalcestruzzi SpA
- Data domanda della concessione: 25/6/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Modena, Via dell'Aeroporto loc. Marzaglia foglio 132 mapp. 237
- Uso richiesto: industriale di emergenza e/o soccorso, antincendio, irrigazione di area a verde e servizi igienici aziendali
- Portata richiesta: massima 8 litri/sec.
- Volume del prelievo richiesto: massimo 17.010 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di

Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Via Piangipane del comune di Ferrara - (Pratica n. FE13A0001)

- Richiedente: Direzione Regionale per i Beni Culturali e Architettonici Emilia-Romagna - Bologna, C.F. 91220990377, con sede in Via Strada Maggiore n. 80 del Comune di Bologna
- Data domanda di concessione 23/1/2013 con prot. PG/2013/0018160
- Proc. n. FE13A0001
- Derivazione da acque sotterranee
- Opere di presa: n. 4 pozzi + n. 4 pozzi di ricarica
- Ubicazione: comune di Ferrara, località Via Piangipane presso il Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah
- Portata richiesta: massimi 18 l/s (4,5 l/s pozzo n. 1 + 4,5 l/s pozzo n. 2 + 4,5 l/s pozzo n. 3 + 4,5 l/s pozzo n. 4) e medi 5 l/s (1,25 l/s pozzo n. 1 + 1,25 l/s pozzo n. 2 + 1,25 l/s pozzo n. 3 + 1,25 l/s pozzo n. 4)
- Volume di prelievo richiesto: 110.000 mc annui
- Uso: climatizzazione
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Viale della Resistenza del Comune di Codigoro (FE) - (Pratica n. FE13A0007)

- Richiedente: Provincia di Ferrara, C.F./P.I. 00334500386,

con sede in Via Largo Castello n. 1 del Comune di Ferrara.

- Data domanda di concessione 1/7/2013 con prot. PG/2013/0157543.
- Proc. n. FE13A0007.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: n. 2 pozzi (un pozzo + un pozzo di reimmissione).
- Ubicazione: Comune di Codigoro (FE), località Viale della Resistenza.
- Portata richiesta: massimi 3,33 l/s e medi 1,59 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 50040 mc annui.
- Uso: geotermico a bassa entalpia.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Procedimento n. BO00A0635/06RN01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 1072153
- Data: 19/12/2006
- Richiedente: Ducati Motor Holding Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 95, mappali 153 e 558
- Portata max. richiesta (l/s): 25
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 150000
- Uso: industriale, igienico e assimilati e anti incendio
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Crespellano**

- Procedimento n. BO01A2826/07RN01
- Tipo di procedimento: Rinnovo concessione preferenziale
- Prot. Domanda: 277066
- Data: 2/11/2007
- Richiedente: Malaguti Silvano
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Crespellano
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 26 mapp. 349
- Portata max. richiesta (l/s): 1,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,02
- Volume annuo richiesto (mc): 700
- Uso: consumo umano domestico
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Granarolo**

- Procedimento n. BO08A0090/12VR01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 235606
- Data: 9/10/2012
- Richiedente: Condominio Via Prati
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Granarolo
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 43, mappale 175
- Portata max. richiesta (l/s): 3
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 3000
- Uso: industriale, produzione energia, irrigazione aree verdi, igienico e assimilati
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio

Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Cesena (FC). Richiedente: G.E.D. Srl, pratica: FC00A0006**

Il richiedente G.E.D. Srl, ha presentato in data 9/11/2012 domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale di un pozzo profondo 39 m. dal p.c. e di diametro 165 mm., ubicato in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 40, mappale 15.

Portata di prelievo richiesta: 1,5 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 10000=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Bidente in comune di Meldola, loc. Ponte dei Veneziani, ad uso idroelettrico, della potenza nominale media di concessione di 49 kW - Richiedente: Idroelettrica del Ronco s.r.l. - Pratica n. FC13A0031**

- Sede: in comune di Meldola
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/9/2013
- Derivazione da: acque superficiali
- Opera di presa: bocca a stramazzo
- Su terreno: proprietà del richiedente e demaniale
- Ubicazione: comune di Meldola
- Presa - Fronte al Fg. 10 part. 399 - Demanio



- Portata richiesta: 4,0 mc/s
- Quantità richiesta: 41,47 Mln m<sup>3</sup>/anno
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Domanda di concessione preferenziale ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Misano Adriatico (RN) ai sensi dell'art. 6 e 38 del R.R. 41/2001. Richiedente: Unicalcestruzzi SpA - Pratica: RN06A0025-4351**

La Società Unicalcestruzzi SpA ha presentato in data 2/5/2006, domanda di concessione preferenziale ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso industriale da un pozzo in comune di Misano Adriatico (RN), su terreno distinto al NCT Foglio 4 mappale 249. Portata di prelievo richiesta: 0,40 lt/sec. massima per un volume annuo di mc. 3.500.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Domanda di rinnovo concessione preferenziale ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Rimini ai sensi dell'art. 6 del R.R. 41/2001 e dell'art. 50 della L.R. 7/2004. Richiedente: Unicalcestruzzi SpA - Pratica: RNP-PA1616-6131**

La Società Unicalcestruzzi SpA ha presentato in data 18/12/2006, domanda di rinnovo concessione preferenziale ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso industriale da un pozzo in comune di Rimini località Spadarolo, su terreno distinto al NCT Foglio 80 mappale 927. Portata di prelievo richiesta: 0,40 lt/sec. massima per un volume annuo di mc. 3.500.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Domanda di rinnovo concessione preferenziale ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Rimini ai sensi dell'art. 6 del R.R. 41/2001 e dell'art. 50 della L.R. 7/2004. Richiedente: Unicalcestruzzi SpA - Pratica: RNPPA1617-6130**

La Società Unicalcestruzzi SpA ha presentato in data 18/12/2006, domanda rinnovo concessione preferenziale ordinaria di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso industriale da un pozzo in comune di Rimini località Celle, su terreno distinto al NCT Foglio 63 mappale 80. Portata di prelievo richiesta: 0,40 lt/sec. massima per un volume annuo di mc. 3.500.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. -  
Torrente Arda in comune di Vernasca (PC)**

- Richiedente: Iren Emilia S.p.A.
- data di protocollo: 12/9/2013
- Comune: Vernasca (PC)
- Corso d'acqua: Torrente Arda
- Identificazione catastale: Fg. 20 fronte mapp.le 456, 141, 142, 143 NCT Comune di Vernasca (PC)
- Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di  
concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m. e i. in comune  
di Vigolzone (PC)**

- Corso d'acqua: T. Nure
  - Area demaniale identificata al fg. 23 fr. mapp. 89 e Fg. 27 fr. mapp. 88 in Località la Follazza - Comune di Vigolzone (PC)
  - Superficie: 1.000,00 mq.
  - Uso consentito: deposito legname
  - Durata della concessione: anni 6 (sei).
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
  2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... Fg..... mapp..... di mq....".
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. PR13T0038**

- Corso d'acqua: Rio Scodogna PR13T0038;
- Area demaniale identificata al fg 27 fronte mappale 132, 37 comune di Collecchio (PR);
- Uso consentito: - Ponte stradale di competenza comunale
- Durata: 19 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su CCP 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico 27 fronte mappale 132, 37 comune di Collecchio (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. cod. PR13T0042**

- Corso d'acqua: Torrente Dordone;
- Area demaniale identificata al fronte del fg 67 mappale 152 e fg 69 mappale 225 comune di Medesano (PR);
- Uso consentito: - attraversamento con condotte acquedottistiche in subalveo;
- Durata: 12 anni;
- Canone: €. 270,00.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fronte del fg 67 mappale 152 e fg 69 mappale 225 comune di Medesano (PR)".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PR13T044

- Corso d'acqua: Rio Lucconi;
- Area demaniale identificata al fg. 28 fronte mappale 570, 552, 473, 475, 567 comune di Corniglio (PR);
- Estensione: superficie occupata mq. 1900;
- Uso consentito: - orto e area verde di protezione
- Durata: 6 anni.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409

intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel Foglio 28 fronte mappale 570, 552, 473, 475,567 comune di Corniglio (PR)".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. cod. PR13T0046

- Corso d'acqua: Torr. Noveglia e Canale Fontana;
- Area demaniale identificata al fronte del fg 145 mappale 213, 17, 211, 1,185 comune di Bardi (PR);
- Uso consentito: - area per scopi sportivi ricreativi senza scopo di lucro
- Durata: 6 anni;
- Canone: €. 227,50.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fronte del fg 145 mappale 213, 17, 211, 1,185 comune di Bardi (PR)".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30)

dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. PR13T0048

- Corso d'acqua: torrente Ceno;
- Area demaniale identificata al fronte fg. 41 mappale 44, 45, 46 comune di Varano de Melegari (PR);
- Estensione: mq. 15'212,00 circa;
- Uso consentito: - area verde a fruizione pubblica, intervento di mitigazione ambientale di area periferuale
- Durata: 19 anni;
- La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
- La domanda dovrà essere corredata:
  - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
  - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
- La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 41 mappale 44, 45, 46 comune di Varano de Melegari (PR)".
- La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.- PRPPT0578

- Corso d'acqua: Rio Moneglia;
- Area demaniale identificata al fg. 19 mappale 226, 530, 498 del NCT del comune di Calestano (PR);
- Estensione: mq 600,00;
- Uso consentito: area verde di vicinato;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 251,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma – (PR) fg. 19 mappale 226, 530,498 del NCT del comune di Calestano (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Scandiano (RE) – pert. idr. Fosso dei Grumi e Torrente Tresinaro - Procedimento n. RE10T0020

- Richiedente: IREN Acqua Gas Spa
- Data di protocollo 15/4/2010
- Corso d'acqua: Fosso dei Grumi e Torrente Tresinaro
- Comune: Scandiano (RE)

- Località: Arceto
- Foglio: 10, fronte mappale 329 e foglio 15 fronte mappale 185
- Uso: realizzazione due manufatti di scarico scolmatori e po-sa condotta fognaria

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Bondeno (FE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: Fiume Panaro,
2. Comune: Bondeno (FE) località: Santa Bianca,
3. Area demaniale identificata al NCT fg. 159 mappali 12 - 72 - 73 - 77 - 78 fg. 159 mappali 76, 75 e 12p, al foglio 167, mappali 67 e 4 ed al fg. 165 mappali 115, 112, 119, 140, 23, 138, 136, 134, 132, 130, 128 e 126
4. Uso consentito: sfalcio.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena. L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato a: Regione Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Bondeno (FE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7**

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Bondeno (FE)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 166 mappali 90 - 87 - 85 - 89 - 81 - 79 - 65, foglio 165 mappali 24 - 28, foglio 167 mappali 77 - 6 - 5, foglio 159 mappale 32, foglio 145 mappale 88, foglio 146 mappale 40, foglio 160 mappali 150 - 151 - 165 - 166 - 152 - 153, foglio 161 mappali 64 - 65 - 66 - 67 per un totale di mq. 95.000
- Uso consentito: sfalcio

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004**

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano, in Comune di Migliarino (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp. 157 del fg. 34 del Comune di Migliarino.

La sig.ra Fonti Maria Teresa, con residenza in Comune di Massa Fiscaglia, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di variante alla concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio del torrente Orfio in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Idroromagna Srl - Pratica FC03A0086 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Idroromagna Srl ha presentato richiesta di variante alla di area concessione dell'area demaniale, in attraversamento del torrente Orfio, in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 98 antistante il mappale 51 di mq. 162,5 quale pertinenza alla centrale idroelettrica già concessionata.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 2/7/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni. (RN)**

Richiedente: Cenci Gianfranco Presidente S.I.S. SpA; data istanza: 26/6/2013; corso d'acqua: Torrente Ventena - pratica 150, codice sisteb: RN13T0013 area demaniale identificata al NCT del Comune di Cattolica al F. 1 mapp. 457 e antistante Uso richiesto: scarico in alveo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina, 7 (stanza n. 15 geom. Stefano

Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni**

Richiedente: HERA SpA; data istanza: 3/7/2013; corso d'acqua: Rio Cavo pratica 4, codice sisteb: RN13T0012 area demaniale identificata al NCT del Comune di Pennabilli al F. 4 antistante mapp. 269. Uso richiesto: scarico impianto di potabilizzazione.

Richiedente: Biotti Davide; data istanza: 7/8/2013; corso d'acqua: Fosso senza nome pratica 356, codice sisteb: RN13T0015 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 73 antistante mapp. 232. Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Fabbri Maria Elisa; data istanza: 7/8/2013; corso d'acqua: Fosso senza nome pratica 357, codice sisteb: RN13T0016 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 73 antistante mapp. 272. Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Donati Gianfranco; data istanza: 7/8/2013; corso d'acqua: Fosso senza nome pratica 358, codice sisteb: RN13T0017 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 73 antistante mapp. 231. Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Annibali Luigi leg. rappresentante ass. Parco Marecchia Srl; data istanza: 7/8/2013; corso d'acqua: Fosso senza nome pratica 355, codice sisteb: RN13T0018; area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 73 antistante mapp. 358, 1529 e 1611. Uso richiesto: area cortiliva con sovrastante deposito commerciale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da

parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni**

Corso d'acqua: Torrente Senatello, cod. sisteb: RN13T0008 Estensione mq. 4.075,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Casteldelci al F. 13 antistante i mapp. 100, 109, 110 e 111. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN02T0013/13VR01 Estensione mq. 11385,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F. 15 mapp. 191/parte antistante i mapp. 77, 82, 83, 84, 189, 2032 e 2033. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN02T0013/13VR01 Estensione mq. 16.720,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F. 15 mapp. 191/parte antistante i mapp. 50 e 153. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RNPPT0071/13VR01 Estensione mq. 1.783,00 c.a., area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F. 15 mapp. 191/parte antistante il mapp. 182. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RNPPT0071/13VR01 Estensione mq. 3.315,00 c.a., area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F. 15 mapp. 191/parte antistante i mapp. 184, 317, 318 e 319. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN13T0014 Estensione mq. 511,00 c.a., area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 64 mapp. 1628/parte e antistante. Uso richiesto: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati;

Nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di prioritari relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale

della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.**

Richiedente: Comune di Rimini; data istanza: 5/8/2013; corso d'acqua: Torrente Ausa pratica 184, codice sisteb: RN13T0019; area demaniale di mq. 4853,00 identificata al NCT del Comune di Rimini dal F. 98 antistante mapp. 22 e F97 antistante mapp. 106 al F97 antistante mapp. 239 e F. 107 antistante mapp. 1. Uso richiesto: Vasca di laminazione, n. 3 scarichi in alveo e briglia a bocca tarata.

Richiedente: Comune di Rimini; data istanza: 28/8/2013; corso d'acqua: Fiume Marecchia (Alveo Storico) pratica 90, codice sisteb: RN08T0029; area demaniale di mq. 259.080,00 identificata al NCT del Comune di Rimini in sponda sx dal F. 65 antistante mapp. 784 a F65 antistante mapp. 2998 in sponda dx dal F76 antistante mapp. 742/764 al F. 73 antistante mapp. 263.

Uso richiesto: Parco pubblico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osser-

vazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

#### **Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.**

- Richiedente: Provincia di Rimini;
- data istanza: 27/9/2013;
- corso d'acqua: Fiume Marecchia
- pratica 590, codice sisteb: RN13T0021- Area demaniale in sponda sinistra del F. Marecchia ubicata nei tratti identificati al NCT: Comune di Rimini dal F. 59 antistante mapp. 393 al F67 antistante mapp.38; Comune di Santarcangelo di Romagna dal F. 31 mapp. 55 al F41 antistante mapp. 15; Comune di Poggio Berni dal F. 7 antistante mapp. 7 al tratto antistante al mapp. 135.
- Uso richiesto: percorso storico naturalistico.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) sul progetto "Concessione di derivazione di acqua per il consumo umano in località Arceto, comune di Scandiano, provincia di Reggio Emilia"**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

#### **Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.**

Si pubblicano, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale.

Richiedente: Montanari Paolo, data istanza: 28/2/2013; corso d'acqua: Fiume Conca pratica n. 15 codice sisteb: RN06T0017 area demaniale identificata al NCT del Comune di San Giovanni in Marignano al F. 12 antistante mapp. 67 mq. 2.146,00 c.a. Uso richiesto: Prato permanente.

Richiedente: Castellucci Carlo, data istanza: 16/9/2013; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n. 102 codice sisteb: RNPPT0045 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 58 antistante mapp. 293 mq. 63,00 c.a. Uso richiesto: Capanno da pesca.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento e' il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L.R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al:

- progetto: domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico (consumo umano) dalle falde sotterranee per il campo pozzi in località Arceto del comune di Scandiano;

- localizzato in comune di Scandiano, località Arceto, Via Giovanni Falcone;

- presentato da ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-



Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti- Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.1.14. (degli allegati alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e ss.mm.ii.): “Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo; progetti di ricarica artificiale delle acque freatiche non compresi nel punto A.1.1)”.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Scandiano (RE);

e delle seguenti province: provincia di Reggio Emilia.

Il progetto riguarda il campo pozzi utilizzato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato IREN SpA, costituito da n. 3 pozzi acquedottistici situato in Arceto frazione del comune di Scandiano, per una portata di emungimento massima richiesta di 55 l/s.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni e Province interessati:

- Comune di Scandiano, Ufficio Ambiente, Corso Vallisneri n. 6 - 42019 Scandiano (RE);

- Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - U.O. Valutazione d'impatto ambientale e Politiche energetiche, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di valutazione di impatto ambientale relativa alla variazione dell'impianto di frantumazione sito all'interno del polo estrattivo "Bosca" in località Classe, Via Marabina 107 proposta dalla Società Bosca Srl. Archiviazione procedura**

Si comunica che la procedura di VIA relativa alla variazione dell'impianto di frantumazione sito all'interno del polo estrattivo "Bosca" in località Classe, Via Marabina 107 proposta dalla Società Bosca srl, di cui all'avviso pubblicato nel BUR del 4 agosto 2010, ai sensi di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 26 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, è archiviata in quanto il proponente non ha fornito le integrazioni richieste in data 12 gennaio 2011 (PG.2011.6390).

A tal proposito si sottolinea che alla scadenza dei tempi

previsti per la consegna della documentazione integrativa, comprensiva della proroga concessa, il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente con lettera PG.2013.15602 del 21 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, che in assenza di comunicazioni da parte del proponente entro 10 giorni non avrebbe dato seguito all'ulteriore corso della presente procedura di VIA.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di valutazione di impatto ambientale relativa alla realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi da realizzarsi nell'area industriale del Comune di Boretto (RE) proposto da Ecoben Srl. Archiviazione procedura**

Si comunica che la procedura di VIA relativa alla realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi da realizzarsi nell'area industriale del Comune di Boretto (RE) proposto da Ecoben srl, di cui all'avviso pubblicato nel BUR del 23 settembre 2009, ai sensi di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 26 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, è archiviata in quanto il proponente non ha fornito le integrazioni richieste in data 10 febbraio 2010 (PG.2010.34527).

A tal proposito si sottolinea che alla scadenza dei tempi previsti per la consegna della documentazione integrativa, comprensiva della proroga concessa, il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente con lettera PG.2013.15565 del 21 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, che in assenza di comunicazioni da parte del proponente entro 10 giorni non avrebbe dato seguito all'ulteriore corso della presente procedura di VIA.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a: Ricerca Idrocarburi - permesso di ricerca Jolanda di Savoia: perforazione pozzo esplorativo Cisi 1**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: perforazione pozzo esplorativo CISI 1
- Localizzato: comune di Jolanda di Savoia (FE)

- Presentato da Enel Longanesi Developments Srl, con sede legale in Via Dalmazia 15 - 00198 Roma (RM)

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie" [è assoggettato a procedura di VIA a seguito di esito di precedente procedura di verifica (screening)].

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Jolanda di Savoia e delle seguenti province: Ferrara

Il progetto prevede: la perforazione di un pozzo esplorativo denominato "Cisi 1".

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, via della Fiera, 8 - 40127 Bologna;

- Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo Sostenibile, C.so Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara;

- Comune di Jolanda di Savoia - P.zza Unità d'Italia n. 5 - 44037 Jolanda di Savoia (FE).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>

La procedura di VIA non comprende altri procedimenti amministrativi.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a derivazione acque pubbliche superficiali e di sorgente di alimentazione dell'acquedotto Gabellina nell'alta valle del fiume Secchia in Comune di Collagna in Provincia di Reggio Emilia**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto di "derivazione acque pubbliche superficiali e di sorgente di alimentazione dell'acquedotto Gabellina nell'alta valle del fiume Secchia in Comune di Collagna in Provincia di Reggio Emilia".

Il progetto appartiene alla categoria A 1.1) "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi

1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo" ed è assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a, della L.R. 20 aprile 2012 n. 3.

Il proponente è l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATER).

Il progetto è localizzato in Comune di Collagna in Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto riguarda la richiesta di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali, da utilizzarsi per il consumo umano, provenienti da un gruppo di sorgenti e da una captazione di acqua superficiale situate in Comune di Collagna nella parte montana della Provincia di Reggio Emilia. Tale risorsa idrica costituisce la fonte di approvvigionamento dell'acquedotto Gabellina. La portata massima richiesta è di 315 l/s, la portata media annuale di 230 l/s e il volume medio annuo di 7.253.280 mc.

Il pubblico può prendere visione degli elaborati presso:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, via della Fiera n. 8, 40127 Bologna (BO);

- Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, 42121 Reggio Emilia (RE);

- Comune di Collagna, Piazza Natale Caroli n. 6, 42037 Collagna (RE).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi degli artt. 16 e 17, della L.R. 20 aprile 2012 n. 3, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e ss.mm.ii., del progetto di "Impianto di produzione di lega in alluminio (di cui al punto 2.2 all'Allegato VIII alla Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i.), sito in comune di Crevalcore (BO)". Proponente: Magneti Marelli SpA**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e ai sensi del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di verifica (screening) del progetto di "Impianto di produzione di lega in alluminio (di cui al punto 2.2 all'Allegato VIII alla Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i.) sito in comune di Crevalcore (BO). Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.17) - Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, fornitura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo

e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno.

Il progetto è stato presentato da Magneti Marelli SpA, con sede in Via di Mezzo Levante n. 2339, Comune di Crevalcore (BO), ed interessa il territorio del comune di Crevalcore e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede un ampliamento della capacità fusoria attualmente in esercizio superando le soglie definite negli allegati di screening.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale, Ufficio VIA, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Crevalcore.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e ss.mm., qualunque soggetto interessato può presentare osservazioni scritte all'Autorità competente Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna; pec: prov.bo@cert.provincia.bo.it.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. – Procedura di V.I.A. relativa al rinnovo della concessione di coltivazione di acqua minerale “La Cella di Sant’Alberico” in Comune di Verghereto presentata dalla Sig.ra Anna Maria Assirelli in rappresentanza di Assirelli Anna Maria, Ricci Maria Antonietta, Ricci Isabella, Ricci Giuseppe, Ricci Margherita**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al rinnovo della concessione di coltivazione di acqua minerale “La Cella di Sant’Alberico” in Comune di Verghereto, procedura i cui termini sono iniziati a decorrere dal 13/3/2013, giorno in cui è stato pubblicato l'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 62.

Il progetto è stato presentato dalla Sig.ra Anna Maria Assirelli in rappresentanza di Assirelli Anna Maria, Ricci Maria Antonietta, Ricci Isabella, Ricci Giuseppe, Ricci Margherita.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Verghereto e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, è assoggettato a procedura di Valutazione Impatto Ambientale in quanto appartenente alla categoria A.2.13) “Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno)” della L.R. 9/99 e s.m.i.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 117745/ 345 del 10/9/2013, ha assunto la seguente decisione:

“LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA  
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di coltivazione di acqua minerale “La Cella di Sant’Alberico” in Comune di Verghereto poiché il progetto in esame, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 23 agosto 2013, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nel paragrafo 1.B, 2.B e 3.B del “Rapporto sull'impatto ambientale” che costituisce Allegato, e come tale, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni contenute negli allegati del sopra richiamato “Rapporto sull'impatto ambientale”, nonché nella Determina del Servizio Tecnico di Bacino Romagna n. 10473 del 29/8/2013, nella determina di rinnovo della concessione di acque minerali n. 1673 del 26/8/2013 allegata al presente atto e costituenti parti integranti e sostanziali del medesimo, e nel Rapporto sull'impatto ambientale stesso. Le prescrizioni del Rapporto Ambientale, contenute nei paragrafi 2.C e 3.C., sono di seguito riportate:

1. Ai fini di una corretta esecuzione delle opere di progetto, è necessario che siano rispettate le condizioni contenute nel parere in merito al vincolo idrogeologico rilasciato dalla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, che costituisce l'ALLEGATO 4 del presente documento e nel parere del Comune di Verghereto, che costituisce l'ALLEGATO 5 del presente documento;
2. In caso non sia possibile utilizzare in loco tutto il terreno proveniente dagli scavi per la realizzazione della condotta, lo stesso deve essere conferito ad un centro di recupero autorizzato;
3. Considerato che i manufatti sono interrati e coinvolgono una buona parte di terreni privi di vegetazione e tuttavia risultano in posizioni adiacenti all'antica preesistenza architettonica, visto che le strutture in prossimità della sorgente sembrano interessare terreni con presenza di alberature, allo scopo di non arrecare danni alla vegetazione stessa e ad eventuali celerità preesistenze, fatto salvo quanto disposto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Bologna, si chiede di riservare massima cura nelle opere di accantieramento e realizzazioni delle lavorazioni. Sarà necessario, ad esempio, accedere all'area di intervento con piccoli mezzi per il trasporto dei materiali e dell'attrezzatura, ed impiegare escavatrici di dimensioni contenute per lo scavo e i movimenti di terra;
4. La realizzazione degli interventi di progetto è sottoposta a controllo in corso d'opera il quale dovrà essere eseguito con oneri non a carico della Soprintendenza. Al termine di tale controllo dovrà essere prodotta adeguata documentazione grafica (colonne stratigrafiche) e fotografica anche in assenza di rinvenimenti. In caso di rinvenimenti di resti archeologici, si dovrà procedere a regolare scavo stratigrafico e scientifico, le cui modalità e i cui tempi di esecuzione saranno oggetto di valutazione separata. Deve essere data comunicazione con congruo anticipo alla Soprintendenza in merito al nominativo della ditta archeologica incaricata e alla data prevista per l'inizio dei lavori;
5. Relativamente ai quantitativi di acqua prelevata per attività ricettiva per uso agrituristico, è necessario fare riferimento alla concessione che verrà rilasciata dal competente Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

6. Eliminata (vedasi Allegato 1.b);
7. Evidenziato che l'area di concessione ricopre in parte la zona di ricarica diretta della sorgente Campaccio, eventuali future richieste di aumenti di portata emungibile o ulteriori indagini/terebrazioni nell'area di concessione sono vincolati alla realizzazione di uno studio idrogeologico che tenga conto direttamente della presenza delle emergenze sorgive della zona;
8. Le attività di monitoraggio, da effettuare durante la coltivazione delle acque minerali, oltre a quanto già previsto nella concessione per attività ricettiva per uso agrituristico e nella concessione di acque minerali, dovranno consistere in:
- periodico controllo delle attrezzature idrauliche di gestione della sorgente e della centrale di pompaggio (saracinesche, valvolame idraulico);
  - periodico controllo dell'opera di presa;
  - periodico controllo dello stato delle condotte in corrispondenza dei pozzetti d'ispezione, al fine di evitare eventuali perdite di acqua e conseguente eventuale riattivazione dei fenomeni gravitativi presenti;
  - predisposizione di un report annuale per tutta la durata della concessione, riepilogativo delle risultanze dei monitoraggi effettuati, da presentare entro il 31 dicembre di ogni anno al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, alla Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale e alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;
9. È necessario prevedere un monitoraggio in continuo delle portate e dei fondamentali parametri chimico-fisici (temperatura, conduttività, pH); il monitoraggio dovrà essere condotto per tutta la durata del funzionamento dell'opera con frequenza di misura in continuo, in modo da essere sufficiente a tracciare un idrogramma descrittivo del regime stagionale della sorgente e della risposta dell'acquifero alle precipitazioni. La sorgente così monitorata andrà inquadrata nel contesto più generale della zona di protezione a cui appartiene, anche attraverso il confronto con gli idrogrammi delle altre sorgenti captate da acquedotto. Dovrà essere prodotto il calcolo del locale bilancio idrogeologico sostenuto da dati sperimentali e quindi un calcolo della portata utilizzabile senza creare pressioni insostenibili sui locali acquiferi, a salvaguardia dell'approvvigionamento idropotabile locale; si dovrà dare conto delle risultanze di tale monitoraggio, all'interno del report annuale riepilogativo da presentare entro il 31 dicembre di ogni anno richiesto alla prescrizione n. 8;
10. Si ritiene necessario che in fase di cantiere venga tenuto separato il terreno vegetale necessario alla realizzazione della coperture dell'area al termine dei lavori individuando appositi spazi, al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno; i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia del suolo biologicamente attivo, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, fogliame o semina di coltura da sovescio;
11. Considerato che la facies vegetazionale costituisce un valore scenografico e percettivo caratteristico del luogo, si dovranno evitare gli abbattimenti. Qualora inevitabili, dovranno essere contenuti al massimo e successivamente compensati con essenze in numero uguale di sviluppo adeguato, di tipo autoctono e appartenenti a ecotipi locali.
- c) di esprimersi in merito alle controdeduzioni inviate dalla

Proponente in data 22/08/2013 (prot. prov. n. 114926/2013), relative allo schema di Rapporto Ambientale inviato in data 2/8/2013 tramite posta elettronica certificata con nota prot. prov. n. 111548/2013, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di Servizi nell'Allegato 1b del sopra richiamato Rapporto sull'impatto ambientale (Allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

d) di specificare che la presente valutazione di impatto ambientale è riferita esclusivamente alla realizzazione delle condotte e all'utilizzo dell'acqua per uso idropinico, per attività ricettiva per uso agrituristico ed eventuali utilizzi termali nell'ambito dell'ex Monastero soggetto a recupero conservativo;

e) di dare atto che gli Enti convocati a partecipare alla Conferenza di Servizi hanno espresso i propri pareri di competenza richiamati nella parte narrativa del presente provvedimento;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Valutazione di incidenza - L.R. 7/2004, art. 6;
- Parere del Comune sulla compatibilità ambientale del progetto;
- Parere in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione di acqua pubblica da sorgente con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque;
- Concessione di coltivazione di acque minerali (L.R. 17/08/1988, n. 32 e s.m.i.);
- Autorizzazione Vincolo idrogeologico, ai sensi del Regio Decreto 3267/1923 e s.m.i.;
- Autorizzazione Paesaggistica art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- Parere vincolante su Autorizzazione paesaggistica (art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.; DPCM 12 dicembre 2005);
- Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea R.R.41/2001 uso per attività ricettiva per uso agrituristico;
- SCIA;
- Parere igienico sanitario;
- Parere ARPA;
- Verifica archeologica preliminare.

g) di specificare che il Servizio Tecnico di Bacino Romagna con determina n. 10473 del 29/8/2013, acquisita agli atti al prot. prov. n. 116859/2013 ha rilasciato la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee alla Società Agricola Fratelli Ricci di Assirelli Anna Maria & C. sas allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

h) di specificare inoltre che l'Ufficio Attività estrattive - Geologia con determina n. 1673 del 26/8/2013 ha rilasciato il rinnovo della concessione di coltivazione di acque minerali denominata "La Cella di Sant'Alberico" a Assirelli Anna Maria, Ricci Maria Antonietta, Ricci Isabella, Ricci Giuseppe, Ricci Margherita allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

i) di dare atto che le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa, elencati in premessa narrativa della presente deliberazione, non espressamente formalizzati dagli Enti che costituiscono la Conferenza di Servizi, si intendono contenuti all'interno del

sopracitato "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di coltivazione dell'acqua minerale naturale "La Cella di Sant'Alberico", in Comune di Verghereto" che costituisce Allegato del presente atto;

j) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della L.R. 9/99 e s.m.i., che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 (cinque) anni a partire dalla data di efficacia del presente atto;

k) di fare salvi i diritti di terzi;

l) di dare atto che è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia di antimafia, ai sensi del D.Lgs 159/2011;

m) di dare infine atto che le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A, calcolate in misura dello 0,005% del valore dell'intervento e quantificate in € 1.000 che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente, sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13 della citata Legge Regionale;

n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla proponente Sig.ra Anna Maria Assirelli;

o) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Comune di Verghereto, all'Azienda U.S.L. di Cesena - Dipartimento di Prevenzione, ad ARPA, all'Autorità dei Bacini regionali Romagnoli, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna, alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, e alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

p) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

q) di pubblicare il presente provvedimento sul sito web dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, ai sensi del comma 2, dell'art. 27 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

r) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un impianto mobile finalizzato ad attività di recupero di materiale inerte edile in comune di Forlimpopoli, presentato dalla Ditta Antonelli Edilizia Srl**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un impianto mobile finalizzato ad attività di recupero di

materiale inerte edile in comune di Forlimpopoli, presentato dalla Ditta Antonelli Edilizia Srl.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi della categoria B.2.57, dell'All. B.2 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlimpopoli e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nella realizzazione di un centro per lo stoccaggio di macerie da demolizione e costruzione edili con fasi di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante triturazione e vagliatura (operazioni R5 ed R13), all'interno della zona industriale Melatello.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA, sita in Piazza Morgagni n. 2- 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Forlimpopoli in Piazza Fratti n. 2 - 47034 Forlimpopoli.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Procedimento di verifica (Screening) relativo alla ristrutturazione con ampliamento di capannone esistente e nuova costruzione di rimessa di servizio con pesa, sito in Via Bovarina n. 1 - San Lorenzo in Noceto, nel comune di Forlì, presentato dalla Società Agricola Selbagnone di Conti Carlo & c. s.n.c.**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica (Screening) relativo alla ristrutturazione con ampliamento di capannone esistente e nuova costruzione

di rimessa di servizio con pesa, sito in Via Boverina n. 1 - San Lorenzo in Noceto, nel comune di Forlì, presentato dalla Società Agricola Selbagnone di Conti Carlo & c. s.n.c.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi della categoria B.2.68, dell'All. B.2 "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede lavori di ristrutturazione con ampliamento del capannone esistente destinato a magazzino e capannone avicolo più nuova costruzione di rimessa di servizio con pesa, all'ingresso dell'allevamento sito in Via Boverina n. 1 in Comune di Forlì. Il progetto prevede altresì l'aumento del numero dei capi allevati da 194.400 a 233.280 polli da carne a ciclo e l'istallazione degli impianti tecnologici di allevamento nel capannone avicolo.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Forlì sito in Piazzetta XC Pacifici n. 3, Forlì.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., e riformata dalle LL.RR. 20 aprile 2012, n. 3 e 26 luglio 2012, n. 9, relativi al progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in Via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in comune di Cesena, presentato dalla Società Agricola B.M.C. Srl. Decisione in merito alla richiesta di modifica della prescrizione n. 23) della delibera 87745/229 del 4/6/2013**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla richiesta di modifica della delibera 87745/229 del 4/6/2013 avente ad oggetto la procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in Via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in comune di Cesena, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 2/1/2013, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 1

l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è presentato dalla Società Agricola B.M.C. Srl.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria A.2.10) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

La richiesta di modifica riguarda la prescrizione n. 23) della Delibera sopra riportata, inerente campagne di monitoraggio ammoniaca in ambiente esterno.

L'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con Delibera di Giunta Provinciale protocollo generale n. 123317/2013, n. 373, ha assunto la seguente decisione:

### LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a) di accogliere, per le motivazioni compiutamente espresse nella parte narrativa del presente atto, la richiesta di modifica della prescrizione n. 23. della Delibera di Giunta Provinciale n. 87745/229 del 4/6/2013 di decisione sullo Screening del progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in Comune di Cesena, presentato dalla Società Agricola B.M.C. Srl..

b) di modificare, conseguentemente, il testo della prescrizione 23. come di seguito riportato:

«23. la Ditta dovrà effettuare due campagne di monitoraggio relative al parametro Ammoniaca, una relativa allo stato di fatto (da intendersi come periodo antecedente all'inizio lavori relativo alla realizzazione delle strutture e modifiche strutturali ed impiantistiche previste dal progetto in oggetto e all'introduzione di 106.690 animali nei capannoni 1 e 2) e una relativa a quello di progetto (da intendersi come periodo successivo alla realizzazione e messa in funzione a regime di tutte le strutture impiantistiche e strutturali previste da progetto in oggetto e l'introduzione dei 106.690 animali previsti e in periodo di massima maturità complessivamente raggiunta dagli animali allevati), da concludersi entro 18 mesi dalla messa in funzione a regime dell'impianto di allevamento, secondo le modalità e i criteri di seguito descritti:

a) dovranno essere utilizzati campionatori passivi specifici per ammoniaca, posizionati indicativamente presso i recettori 1, 2, 4, 6 e 7 (come individuati nell'elaborato "Valutazione degli impatti in atmosfera - Relazione tecnica integrativa" - Aprile 2003), individuati entro un raggio di 200 m dall'allevamento;

b) entrambe le campagne, da concordarsi con Arpa per le modalità di svolgimento, dovranno essere svolte tra Maggio e Settembre. Nel caso non sia possibile realizzare la campagna ante operam, per programma inizio lavori, nel suddetto periodo, ne verrà concordato un altro con ARPA;

c) tali campagne prevederanno due periodi distinti di esposizione, che potranno variare a seconda del tipo di campionatore utilizzato;

d) le attività di campionamento e analisi verranno eseguite a carico del proponente;

e) la Società proponente dovrà inviare i risultati di ogni

singola campagna entro 1 mese dal termine della stessa al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, ad ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena, all'Amministrazione Comunale di Cesena, e ad AUSL;

f) i risultati ottenuti saranno valutati congiuntamente dal Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, dall'Amministrazione Comunale di Cesena, da AUSL e da ARPA. Nel caso in cui le conclusioni degli enti suddetti evidenzino criticità, verrà valutata la necessità o meno di realizzare interventi progettuali/gestionali ritenuti necessari.»

c) di dare atto che la modifica della deliberazione n. 87745/229 del 4/6/2013 non si configura come nuovo procedimento amministrativo in quanto attinente solo ad una diversa metodologia di effettuazione dei monitoraggi e trattasi di approfondimento dell'istruttoria relativa al procedimento di cui all'oggetto e per la quale sono state assolte le spese istruttorie;

d) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

e) di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta Società Agricola B.M.C. Srl;

f) di trasmettere copia del presente atto all'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena per il seguito di competenza ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge Regionale 9/99 e s.m.i.;

g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Cesena per il seguito di competenza;

h) di trasmettere copia del presente atto ad AUSL di Cesena;

i) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

j) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

(omissis)

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per attività di stoccaggio D15 e messa in riserva R13 rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da svolgersi presso la sede della Ditta Berenato e Garro Srl di Via Calzolari 69/A a Parma**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (Screening) per attività di stoccaggio D15 e messa in riserva R13 rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da svolgersi presso la sede della Ditta Berenato e Garro Srl di Via Calzolari 69/A a Parma.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Berenato e Garro Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 smi, l'Autorità competente con deliberazione di Giunta provinciale n. 419 del 12/9/2013 (immediatamente eseguibile) ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, di escludere dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto

Ambientale (V.I.A.) il progetto per attività di stoccaggio D15 e messa in riserva R13 rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da svolgersi presso la sede di Via Calzonari 69/A a Parma presentato dalla Ditta Berenato e Garro Srl l'impianto in progetto, ricordando che, configurandosi come impianti di gestione di rifiuti andrà assoggettato ad autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., e a condizione che sia realizzato quanto da progetto così come integrato e che siano rispettate le seguenti prescrizioni di cui agli interventi degli Enti/Organi intervenuti nelle sedute della Conferenza di Servizi:

1. il bacino di raccolta per eventuali sversamenti accidentali deve avere capacità di almeno 0.2 mc;
2. deve essere effettuata una valutazione previsionale dell'impatto acustico;
3. deve essere effettuata la trasmissione delle dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici così come previsto dal DPR 462/01;
4. il pavimento del capannone dovrà essere sottoposto a manutenzione e trattato con materiale idoneo impermeabilizzante al fine di garantire condizioni di integrità e pulibilità del pavimento;
5. l'organizzazione delle attività lavorative e degli stoccaggi, da riportarsi in planimetria, dovrà tenere conto dell'ingombro dei servizi igienico- assistenziali;
6. gli stessi dovranno essere dotati di doccia e bagno in locali separati, prevedere riscaldamento invernale, armadietti a doppio scomparto, acqua calda e fredda, mezzi detersivi e per asciugarsi. Tutte le attrezzature e gli arredi dovranno essere costituiti da materiali facilmente pulibili e lavabili;
7. dovranno essere valutati tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, così come previsto dal D.Lgs 81/08 e smi e individuate e messe in atto le conseguenti misure di prevenzione e protezione, e messe a disposizione attrezzature conformi ai requisiti di cui all'art. 70 del citato DLgs 81/08.

L'Autorità competente, inoltre, ha disposto

- di inviare copia della presente determinazione, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente;
- di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 smi il presente atto nel BURERT e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) per modifica dell'autorizzazione alla gestione impianto per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Salsomaggiore Terme - lottizzazione "Salso Tre", consistente nell'aumento della potenzialità e l'inserimento della nuova attività di recupero R5. Ditta Omnia Service Srl**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) per modifica dell'autorizzazione alla gestione impianto per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Salsomaggiore

Terme- lottizzazione "Salso Tre", consistente nell'aumento della potenzialità e l'inserimento della nuova attività di recupero R5.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Omnia Service Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Salsomaggiore Terme.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 smi, l'Autorità competente con deliberazione di Giunta provinciale n. 436 del 26/9/2013 (immediatamente eseguibile) ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, di escludere dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) la modifica dell'Autorizzazione alla gestione impianto per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Salsomaggiore, lottizzazione "Salso Tre" ai sensi del DLgs 152/06 e smi presentata dalla Ditta Omnia Service Srl, al fine di effettuare l'attività di recupero R5 con potenzialità massima di 448 t/giorno e annua di 67.000 t, ricordando che, configurandosi come impianto di gestione di rifiuti andrà assoggettato ad autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 e s.m.i., e a condizione che sia realizzato quanto da progetto così come integrato e che siano rispettate le seguenti prescrizioni di cui agli interventi degli copia informatica per consultazione Enti/Organi intervenuti nelle sedute della Conferenza di Servizi:

1. il quantitativo dei rifiuti in entrata e delle MPS in uscita, non deve superare i 2500 t/giorno. Dopo la realizzazione della bretella al servizio della zona artigianale di Ponteghiare, già progettata dai Comuni di Salsomaggiore T. e Fidenza, tale limite potrà essere portato a 5900 t/giorno. L'altezza massima dei cumuli potrà essere pari a 5 m;
2. in sede di richiesta dell'autorizzazione art. 208, deve essere fatta una misurazione in operam per almeno 1 giornata lavorativa delle emissioni rumorose, nelle massime condizioni di disturbo per il rumore e di esercizio per le polveri;
3. in sede di richiesta dell'autorizzazione art. 208, deve essere fatta la misurazione delle polveri diffuse nelle massime condizioni di esercizio. Sulla base di tali risultati verrà valutata la progettazione di un impianto di abbattimento delle polveri;
4. in sede di rilascio dell'autorizzazione ex art. 208, deve essere acquisito il parere del Servizio Viabilità della Provincia;
5. riguardo la pesa al servizio dell'attività verrà utilizzata quella in prossimità dell'impianto e ubicata presso "Scaramuzza Fabrizio srl, via Bargone Valle snc, in comune di Salsomaggiore Terme.

L'Autorità competente, inoltre, ha disposto

6. di inviare copia della presente determinazione, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente;

7. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 smi il presente atto nel BURERT e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Avviso deposito degli elaborati della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi a modifiche all'attività**

### **di gestione di rifiuti pericolosi (R13/D15) nell'impianto esistente di Via Dogana, 5, Lugo (RA), presentato da Lugo Terminal spa**

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna – Ufficio VIA - Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi a modifiche all'attività di gestione di rifiuti pericolosi (R13/D15) nell'impianto esistente di Via Dogana, 5, Lugo (RA), presentato da Lugo Terminal spa avente sede in Via della Dogana, 5.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.68: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2) dell'allegato B alla L.R. n. 9/1999, in quanto trattarsi di modifica del punto B.2.56 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante operazione di cui all'allegato B, lettera D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9 della parte quarta del D.Lgs 152/06".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente Comune: Lugo e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede l'incremento dell'area di stoccaggio (R13-D15) dei rifiuti speciali pericolosi individuati con codice CER 170204\*, pur mantenendo inalterata la capacità autorizzata massima istantanea di stoccaggio dei rifiuti.

L'autorità competente è la Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening), presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Lugo, Piazza Martiri della Libertà n. 1 e presso la sede dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Piazza Trisi n. 4, Lugo.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della Legge regionale n. 9/1999 può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Avviso deposito elaborati relativi alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) per i lavori per la distribuzione irrigua nell'area "Santerno - Senio" in destra del C.E.R.**



### - 3° stralcio, presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi ai lavori per la distribuzione irrigua nell'area "Santerno - Senio" in destra del C.E.R. - 3° stralcio, 1° lotto per il completamento del distretto irriguo "Villa San Martino" nei Comuni di Lugo e Bagnara di Romagna, presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale avente sede in Piazza Savonarola n. 5 - Lugo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.68: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2), in quanto trattasi di modifica di progetto di cui all'allegato B.2.3.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei Comuni di Bagnara di Romagna e Lugo e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede l'estensione della distribuzione irrigua delle acque del Canale Emiliano Romagnolo nell'area "Santerno-Senio" mediante ampliamento della rete tubata ad alta pressione con condotte interrare in ghisa o polietilene di diametro variabile da 400 a 110 mm, montaggio dei "gruppi di consegna" presso le aziende e installazione di una batteria di elettropompe presso la centrale esistente "Santerno-Senio 1".

L'autorità competente è la Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening), presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in: Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Bagnara di Romagna e Lugo, nonché presso l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Piazza Trisi n. 4 - Lugo (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della Legge regionale n. 9/1999 può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Ardagh Group Italy Srl per l'impianto sito in Via**

### dell'Industria n. 3, Comune di Montecchio Emilia (RE) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 50956/53-2012 del 1/10/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per appretare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno) appartenente alla società Ardagh Group Italy Srl, localizzato in Via dell'Industria n. 3, Comune di Montecchio Emilia (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società C.I.L.A. Soc. Coop. Agricola per gli allevamenti "Corte Nuova" Via Levata n. 43 e "Perugina" Via Levata n. 32, siti in Comune di Novellara (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 51347/49-2012 del 2/10/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa agli allevamenti (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) appartenenti alla società C.I.L.A. Soc. Coop. Agricola, nominati "Corte Nuova", Via Levata n. 43, e "Perugina", Via Levata n. 32, siti in Comune di Novellara (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Alba Milagro SpA per l'impianto sito in Strada San Venerio n. 88, loc. Bettolino, Comune di Reggiolo (RE) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con

proprio atto n. 50267/13-2012 del 26/9/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 4.3 Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)) appartenente alla società Alba Milagro SpA localizzato in Strada San Venerio n. 88, Loc. Bettolino, Comune di Reggiolo (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società ARPA SpA per l'impianto sito in Via Romana n. 3, Comune di Albinea (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 50274/17-2012 del 26/9/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla società ARPA SpA localizzato in Via Romana n. 3, Comune di Albinea (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

### COMUNICATO

**D.Lgs. n. 152/06 e L.R. n. 21/2004 - Avviso del deposito della domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale p.g. 22686/2009 e s.m.i. presentata dalla Società Agricola Codigoro s.r.l. per lo stabilimento adibito ad allevamento di galline ovaiole sito in comune di Codigoro, via per Ferrara n. 24/b**

Lo Sportello Unico per le AA.PP. del Comune di Codigoro, avvisa che è stata depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale P.G. 22686/2009 e s.m.i. dalla Società Agricola Codigoro S.R.L., con sede in Codigoro, via Per Ferrara n. 24/B relativamente allo stabilimento adibito ad allevamento di galline ovaiole sito al medesimo indirizzo.

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, in data 19/9/2013 lo S.U.A.P. ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'A.I.A. regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. n. 21/04. I termini per la conclusione del

procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo di A.I.A. per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara e sul sito web della Provincia di Ferrara;
- la sede dell'Autorità procedente: Comune di Codigoro - Piazza Matteotti n. 60 - 44021 Codigoro e sul sito web del Comune di Codigoro;
- sul portale I.P.P.C. <http://ippc-aia.arpa.emr.it/DomandeAIA-DettaglioPub.aspx?id=21501>

Responsabile del procedimento è l'arch. Agnese Farinelli - Sportello Unico del Comune di Codigoro, Piazza Matteotti n. 60 - Codigoro (FE).

## COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Emilceramica S.p.a. - Prot. n. 12179**

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 156 del 30/9/2013 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Emilceramica S.p.A., avente sede legale in Via Ghiarola Nuova, 29 a Fiorano Modenese (MO), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Ghiarola Nuova, 65-67 a Fiorano Modenese (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli

## COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Marazzi Group S.p.a. Avviso di avvenuto rilascio**

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 155 del 30/9/2013 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Marazzi Group S.p.a., avente sede legale in Viale Virgilio n. 30 a Modena (MO), in qualità

di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Ferrari Carazzoli n. 120 a Fiorano Modenese (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aii.arpa.emr.it>).

Il responsabile del procedimento è l'arch. Nicola Padricelli.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (Screening) - Titolo II della L.R. 9/99 e D.Lgs 152/06 - Progetto preliminare della cava di ghiaia e sabbia "AREA 14 -17" in Via dell'Areoporto n 135 Loc. Marzaglia - Modena. Proponente: Granulati Donnini SpA - Avviso di deposito**

Il Comune di Modena avvisa che il 25/9/2013 La Società Granulati Donnini SpA, con sede legale in Via Cave Montorsi n. 27/ A loc. Marzaglia, in Comune di Modena, ha perfezionato la presentazione allo Sportello Unico della domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening), di cui al Titolo II della vigente Legge regionale 9/99 e della parte seconda del vigente D.Lgs 152/06, per il Progetto preliminare della cava di ghiaia e sabbia "Area 14 - 17" localizzata all'interno del Polo estrattivo n. 5 in Via dell'Areoporto n 135 loc. Marzaglia, Comune di Modena.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.3.2 "Cave e torbiere".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99 è il Comune di Modena, Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile con sede in Via Santi 40, 41123 Modena.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Giovanna Franzelli, Dirigente responsabile del Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura presso il Comune di Modena, Via Santi 40, 41123 Modena nonché sul sito WEB del Comune di Modena ([www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale/procedure-di-verifica-screening](http://www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale/procedure-di-verifica-screening)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Modena, Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile ai seguenti riferimenti:

indirizzo: Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile con sede in Via Santi n.40 - 41123 Modena

posta elettronica certificata: [ambiente@cert.comune.modena.it](mailto:ambiente@cert.comune.modena.it)

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 9/99 la procedura di

screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Procedura di Verifica (Screening) - titolo II della L.R. 9/99 e DLgs 152/06 - Progetto preliminare della cava di ghiaia e sabbia "AREA 13" in Via dell'Areoporto n. 135 Loc. Marzaglia - Modena. Proponente: Calcestruzzi S.P.A. - Avviso di deposito**

Il Comune di Modena avvisa che il 25/9/2013 la Società Calcestruzzi S.P.A., con sede legale in Via Camozzi n. 124 in comune di Bergamo (BG), ha perfezionato la presentazione allo Sportello Unico della domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening), di cui al Titolo II della vigente Legge regionale 9/1999 e della parte seconda del vigente D.Lgs 152/06, per il Progetto preliminare della cava di ghiaia e sabbia "AREA 13" localizzata all'interno del Polo estrattivo n. 5 in Via dell'Areoporto n. 135 loc. Marzaglia, Comune di Modena.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.3.2 "Cave e torbiere".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99 è il Comune di Modena, Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile con sede in Via Santi n. 40, 41123 Modena.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Giovanna Franzelli, Dirigente responsabile del Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura presso il Comune di Modena, Via Santi n. 40, 41123 Modena nonché sul sito WEB del Comune di Modena [www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale/procedure-di-verifica-screening](http://www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale/procedure-di-verifica-screening)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Modena, Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile ai seguenti riferimenti:

indirizzo: Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile con sede in Via Santi n. 40 - 41123 Modena posta elettronica certificata: [ambiente@cert.comune.modena.it](mailto:ambiente@cert.comune.modena.it)

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 9/99 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Procedura di Verifica ( Screening ) - Titolo II della L.R. 9/99 e DLgs 152/06- Progetto preliminare della cava di ghiaia e sabbia "Area 10" in Via Pederzona Loc. Casino Magiera - Modena. Proponente: Consorzio Escavatori Modenesi Srl - Avviso di deposito**

Il Comune di Modena avvisa che il 25/9/2013 La Società Consorzio Escavatori Modenesi S.R.L., con sede legale in Via Pederzona n. 16/A in comune di Formigine ( MO), ha perfezionato la presentazione allo Sportello Unico della domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening), di cui al Titolo II della vigente Legge Regionale 9/1999 e della parte seconda del vigente D.Lgs 152/06, per il Progetto preliminare della cava di ghiaia e sabbia "Area 10" localizzata all'interno del Polo estrattivo n. 5 in Via Pederzona Loc. Casino Magiera - Comune di Modena.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA ( Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.3.2 "Cave e torbiere".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99 è il Comune di Modena, Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile con sede in Via Santi n.40 - 41123 Modena.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Giovanna Franzelli, Dirigente responsabile del Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura presso il Comune di Modena, Via Santi 40, 41123 Modena nonché sul sito WEB del Comune di Modena ( [www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale/procedure-di-verifica-screening](http://www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale/procedure-di-verifica-screening)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Modena, Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile ai seguenti riferimenti:

indirizzo: Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile con sede in Via Santi 40, 41123 Modena

posta elettronica certificata: [ambiente@cert.comune.modena.it](mailto:ambiente@cert.comune.modena.it)

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 9/99 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Procedura di Verifica (Screening) - Titolo II della L.R. 9/99 e DLgs 152/06 - Progetto preliminare della cava di ghiaia**

**e sabbia "Area E1" in Via Poggi n. 135 Loc. Marzaglia - Modena. Proponente: la Fabbrica dei Sassi Srl. Avviso di deposito**

Il Comune di Modena avvisa che il 25/9/2013 la società La Fabbrica Dei Sassi Srl, con sede legale in Corso Canalgrande n. 17 in Comune di Modena, ha perfezionato la presentazione allo Sportello Unico della domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening), di cui al Titolo II della vigente Legge regionale 9/99 e della parte seconda del vigente DLgs 152/06, per il Progetto preliminare della cava di ghiaia e sabbia "Area E1" localizzata all'interno del Polo estrattivo n. 5 in Via Poggi n. 135 loc. Marzaglia, Comune di Modena.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.3.2 "Cave e torbiere".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99 è il Comune di Modena, Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile con sede in Via santi 40, 41123 Modena.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Giovanna Franzelli, Dirigente responsabile del Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura presso il Comune di Modena, Via Santi 40, 41123 Modena nonché sul sito WEB del Comune di Modena ( [www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale/procedure-di-verifica-screening](http://www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale/procedure-di-verifica-screening)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Modena, Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile ai seguenti riferimenti:

indirizzo: Servizio Tutela Patrimonio Naturale del Settore Ambiente e Protezione Civile con sede in Via santi n.40 - 41123 Modena

posta elettronica certificata: [ambiente@cert.comune.modena.it](mailto:ambiente@cert.comune.modena.it)

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 9/99 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

**Avviso di avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 e L.R. 3/12, del progetto di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia e sabbia denominata Macomas 2013**

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità

competente Sportello Unico per le Attività produttive, Comune Castelfranco Emilia - Unione Comuni del Sorbara - Comune di San Cesario sul Panaro, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia e sabbia denominata Macomas 2013
- localizzato: presso il Comune di San Cesario Sul Panaro - località Altolà (Polo estrattivo 10) in Via Falloppie n. 1
- presentato da: Granulati Donnini SpA con sede a San Damaso di Modena in Via Cave Montorsi n. 27/A
- il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4) Cave e torbiere
- il progetto interessa il territorio del: comune di San Cesario Sul Panaro (MO)
- e delle seguenti provincie: provincia di Modena
- il progetto prevede: il presente progetto preliminare prevede la coltivazione della cava di ghiaia e sabbia denominata

“Macomas 2013” con progressive opere di ripristino e sistemazione finale dell'area.

- l'Autorità competente è il Comune di San Cesario sul Panaro (MO) - Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di San Cesario sul Panaro – Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente sito in Piazza Roma n. 2

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 23/10/2013 dalla Struttura Unica Attività produttive, chiunque ai sensi dell'art. 11 comma 4 L.R. 3/12, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di San Cesario sul Panaro (MO), al seguente indirizzo: Piazza Roma n. 2 - San Cesario Sul Panaro (MO).

## COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di adozione valutazione di sostenibilità della decima variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 5 e 36, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 22/7/2013 è stata adottata la Valutazione di Sostenibilità prevista dall'art. 5 della L.R. 20/2000, relativa alla decima variante al RUE.

La Valutazione di Sostenibilità prevista dall'art. 5 della L.R. 20/2000, relativa alla variante al RUE adottata, è depositata presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica del Comune di Cavriago - Piazza Dossetti n.1 a Cavriago, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11.00 alle ore 13.00 dei giorni da lunedì a sabato compreso, ed è anche pubblicata sul sito del Comune di Cavriago.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della valutazione. Le osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Lorella Costi

## COMUNE DI ZIANO PIACENTINO (PIACENZA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di adozione di Piano Strutturale Comunale (PSC), e Regolamento Urbanistico Edilizio con contenuti di Piano Operativo Comunale (RUE-POC), entrambi corredati dei documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica)**

Si informa che l'Amministrazione comunale di Ziano, mediante comunicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione

Emilia-Romagna Telematico (BURERT) n. 280 del 25/9/2013 e sul quotidiano “Libertà” del 25/9/2013, integrata con comunicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) n. 280 del 23/10/2013, ha reso noto che con deliberazioni del Consiglio comunale n. 33 e 34 del 5/9/2013 ha adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio con contenuti di Piano Operativo Comunale (RUE-POC), entrambi corredati dei documenti a supporto del procedimento di valutazione ambientale (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica).

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PSC e del RUE-POC, l'Autorità procedente è il Comune di Ziano e l'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

Secondo quanto stabilito dal Titolo II del D.Lgs n. 152/2006, come modificato dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 4/2008 e del D.Lgs. n. 128/2010, il Piano e il Regolamento e la documentazione a supporto del procedimento di valutazione ambientale, sono consultabili on-line. La documentazione di PSC e di RUE-POC è disponibile attraverso il collegamento al sito internet dell'Amministrazione comunale di Ziano all'indirizzo web: <http://www.comune.ziano.pc.it/cgi-bin/CSA/tw1/I/it/Comune/PSC>

Copia completa della documentazione è visionabile inoltre presso:

- l'Autorità competente: Provincia di Piacenza, Servizio Urbanistica e Attività Estrattive, Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza;

- l'Autorità procedente: Comune di Ziano, Via Roma n. 167 - 29010 Ziano (PC).

Chiunque, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del PSC e del RUE-POC, può presentare le proprie osservazioni e proposte, indirizzandole al Sindaco del Comune di Ziano, Via Roma n. 167 - 29010 Ziano (PC), entro sessanta giorni consecutivi a decorrere dal 23/10/2013.

IL RESPONSABILE UTC

Emanuela Schiaffonati

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito (art. 16 Legge regionale n. 37 del 19/12/2002) e avvio procedimento - S.P. n. 2 "Di Cervia" messa in sicurezza del tratto Pievequinta, La Caserma, Casemurate in comune di Forlì**

È depositato presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì - Cesena il progetto definitivo per i lavori di messa in sicurezza della S.P. n. 2, nel tratto Pievequinta, La Caserma, Casemurate, in comune di Forlì.

Il progetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità, è accompagnato dagli allegati che indicano le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari dai registri catastali, e da una relazione tecnica sull'opera da realizzare.

Il deposito avrà una durata di 20 giorni, decorrenti dal 23 ottobre 2013.

Chi vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, 3° piano (tel. 0543/714297), e formulare eventuali osservazioni scritte che dovranno pervenire alla Provincia entro l'11 dicembre 2013.

L'Amministrazione provinciale, in sede di approvazione del progetto definitivo, esaminerà puntualmente tutte le osservazioni presentate.

IL DIRIGENTE  
Ennio Guida

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito domanda di autorizzazione e progetto definitivo lavori di potenziamento rete gasdotto Val Nure-Val Trebbia DN 300(8")DP 75 BAR ed opere connesse ricadenti nei comuni di Gossolengo, Podenzano e Rivergaro**

La Provincia di Piacenza rende noto che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per lo svolgimento del procedimento ai sensi degli articoli 52-bis e seguenti del DPR n. 327 del 2001 (come integrato dal DLgs n. 330 del 2004), della L.R. n. 26 del 2004 e della L.R. n. 37 del 2002, inerente la richiesta di autorizzazione presentata da Snam Rete Gas SpA (prot. n. 49574 dell'11 luglio 2013 e prot. n. 61289 e 61291 del 27 settembre 2013), con sede legale in Piazza Santa Barbara n. 7 - San Donato Milanese (Mi), e, per il presente procedimento, uffici in Reggio Emilia Via Meuccio Ruini n. 8, per la realizzazione delle seguenti opere di metanodotto:

- Collegamento Poggio Renatico - Alessandria a HPRS di Podenzano DN 300 (12") DP 75 Bar lunghezza 1,220 Km., nei comuni di Gossolengo e Podenzano;
- Potenziamento derivazione Val Nure Val Trebbia DN 300 (12") DP 12 bar - lunghezza 1,154 Km., in comune di Podenzano;
- Rifacimento allacciamento Comune di Podenzano DN 200 (8"), DP 12 bar - lunghezza 0,246 Km., in comune di Podenzano;

- Potenziamento allacciamento Comune di Rivergaro DN 150 (6"), DP 12 bar - lunghezza 0,076 Km., in comune di Rivergaro;
- Collegamento potenziamento derivazione Val Nure-Val Trebbia e alimentazione Val Nure Val Trebbia DN 300 (12") DP 12 bar - lunghezza 0,010 Km., in comune Podenzano.

L'autorizzazione per la realizzazione delle opere sopra descritte comporterà variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Gossolengo, Podenzano e Rivergaro, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree individuate in uno specifico elaborato, in cui sono indicate le aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio, dalle occupazioni temporanee e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Gli originali della domanda, il progetto e gli elaborati di variante sono depositati presso la Provincia di Piacenza - Servizio "Urbanistica e Attività estrattive" - Via Garibaldi n. 50, per un periodo di 60 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse. Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Piacenza entro lo stesso termine di deposito (60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT).

Gli elaborati relativi alla variazione degli strumenti urbanistici interessati dal progetto sono consultabili anche nei siti Internet della Provincia e dei Comuni di Gossolengo, Podenzano e Rivergaro ai seguenti indirizzi web:

- <http://www.provincia.pc.it/sottolivello.php?idsa=1144&idam=&idbox=2&idvocebox=31>
- <http://www.comune.gossolengo.pc.it>
- <http://www.comuneweb.it/egov/Podenzano/Albo-Pretorio/elencoAlbo.html>
- <http://www.comune.rivergaro.pc.it>

Il responsabile del procedimento è il dott. geol. Davide Marengi, in qualità di Dirigente del Servizio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Davide Marengi

## COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Adozione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Artt.5, 33 e 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 30/9/2013 è stato adottato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Alseno (PC).

Il Regolamento adottato è depositato per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel BURER presso il Servizio Urbanistica ed Ambiente e può essere visionato dal lunedì al sabato, dalle ore 11 alle 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del RUE sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Regolamento adottato, le

quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del RUE sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato e sul Rapporto Ambientale relativo alla ValSAT, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Mauro Nicoli

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 30/9/2013 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni a decorrere dal 23/10/2013 presso il Servizio Edilizia Privata.

Entro il 21/12/2013, chiunque può formulare osservazione sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO SETTORE TECNICO URBANISTICA

Tecla Mambelli

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

**Approvazione di Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/78. Area Via Cimarosa in località Scortichino per la realizzazione del nuovo Polo Scolastico antisismico - Delibera C.C. n. 79 del 30/9/2013**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 79 del 30/9/2013, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera a) della L.R. 47/78, è stata approvata la Variante al Piano Regolatore Generale P.R.G. del Comune di Bondeno relativa alla "Realizzazione del nuovo Polo Scolastico antisismico in Via Cimarosa in località Scortichino".

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Bondeno, Piazza Garibaldi n. 1.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO

Fabrizio Magnani

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata in esecuzione della Variante specifica 2011 al PRG relativo all'area posta in loc. Camponuovo**

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle Leggi regionali 29 marzo 1980, n. 23 e 30 gennaio 1995,

n. 6 nonchè dalla Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato, per giorni trenta consecutivi, il progetto di Piano Particolareggiato di iniziativa privata in attuazione della Variante specifica 2011 al PRG relativo all'area posta in loc. Camponuovo - Via S. Apollinare.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in parola in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro trenta giorni dal compiuto deposito e, quindi, entro il 22 dicembre 2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Marco Lenzi

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

**Variante specifica al P.R.G. approvata con delibera del C.C. n. 38 del 25 settembre 2013, ai sensi dell'art. 15, IV comma, della L.R. 47/78, ed accordi di pianificazione, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20. Apposizione vincolo preordinato all'esproprio su area privata**

Il Dirigente dell'Area Territorio rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 25/9/2013 è stata approvata la Variante Specifica al P.R.G. adottata con delibera del C.C. n. 11 del 20/3/2013, ai sensi del IV comma dell'art. 15 della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95, (Via N. Sauro a Montale, Via San Vito, Via Raffaello, Via A. De a Castelnuovo R.), ed accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, apposizione del vincolo preordinato di esproprio su area identificata al fg. 20, mapp. 542.

IL DIRIGENTE

Umberto Visone

COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di adozione della decima Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio. Articoli 33 e 5, L.R. 20/2000 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 22/7/2013 è stata adottata la decima variante al Regolamento Urbanistico edilizio (RUE).

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica del Comune di Cavriago - Piazza Dossetti n. 1 a Cavriago, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11.00 alle ore 13.00 dei giorni da lunedì a sabato compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Lorella Costi

## COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito adozione variante specifica al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 - Massa Finalese - Via Monte Bianco**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 83 del 11/9/2013, immediatamente eseguibile a norma di legge, è stata adottata una Variante specifica al Piano Regolatore generale vigente, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m.i.

Tutti gli atti e gli elaborati relativi alla Variante specifica al P.R.G. sono depositati presso il Servizio Urbanistica per trenta giorni consecutivi a far data dalla presente pubblicazione, e più precisamente dal 16/10/2013 al 16/11/2013. In tale periodo chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti depositati.

Nel periodo di sessanta giorni dalla data della presente pubblicazione, ossia fino al 17/12/2013 compreso, gli interessati hanno facoltà di presentare eventuali osservazioni a riguardo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA  
Mila Neri

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Contratto di Quartiere II "Connessione fra la prima espansione urbana e la città storica" del Comune di Forlì - Accordo integrativo all'Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 sottoscritto in data 26 settembre 2008. Decreto n. 14/2013**

Il Sindaco, visti:

- gli articoli 11 e 15 della legge 7/8/1990, n. 241;
- l'art. 34, comma 4, del Decreto legislativo 18/8/2000, n. 267;
- l'art. 9 della legge regionale 3/7/1998, n. 19;
- l'Accordo di programma fra Regione Emilia-Romagna e Comune di Forlì ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 19/1998, finalizzato a gestire la realizzazione degli interventi compresi nel Contratto di Quartiere II denominato "Connessione fra la prima espansione urbana e la città storica" promosso dal Comune di Forlì, sottoscritto in data 26 settembre 2008;
- le deliberazioni del Consiglio comunale di Forlì n. 55 in data 7/5/2013 e della Giunta regionale n. 965 in data 15/7/2013 con le quali è stato approvato lo schema di accordo integrativo in oggetto;
- l'Accordo di programma integrativo fra Regione Emilia-Romagna e Comune di Forlì ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 3 luglio 1998, n. 19, finalizzato a gestire la realizzazione degli interventi compresi nel Contratto di Quartiere II denominato "Connessione fra la prima espansione urbana e la città storica" sottoscritto in data 26 settembre 2013, prot. regionale RPI/2013/706, prot. comunale n. 71402/2013;

decreta:

1. di approvare l'Accordo di programma integrativo fra Regione Emilia-Romagna e Comune di Forlì ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 3 luglio 1998, n. 19, finalizzato a gestire la realizzazione degli interventi compresi nel

Contratto di Quartiere II denominato "Connessione fra la prima espansione urbana e la città storica" sottoscritto in data 26 settembre 2013, prot. regionale RPI/2013/706, prot. comunale n. 71402/2013;

2. di trasmettere il presente decreto al Presidente della Regione Emilia-Romagna, ed al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, per la pubblicazione di legge.

IL SINDACO  
Roberto Balzani

## COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante al PRG vigente ai sensi del 4° comma dell'art. 15 L.R. 47/78 e s.m.i.**

Il Responsabile del Servizio Tecnico Edilizia-Urbanistica, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e ss. mm. ii., avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 24 dell'1/10/2013, esecutivo, è stata approvata la 6° Variante al vigente PRG del Comune di Frassinoro, precedentemente adottata, ai sensi del 4° comma dell'art. 15 L.R. 47/78, con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 15/1/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Arnaldo Piacentini

## COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito per la variante specifica al RUE vigente nel comune di Malalbergo ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/10**

Il Responsabile SUAP visto:

- il verbale della Conferenza di Servizi per la variante specifica allo strumento urbanistica "RUE" vigente nel Comune di Malalbergo, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e s.m.i., finalizzata all'ampliamento di una porzione di capannone ad uso artigianale sito in Altedo Via Bignami n. 8/b, (ampliamento entro sagoma, superando la potenzialità edificatoria attribuita in sede di approvazione di piano particolareggiato di edificio ad uso produttivo per una ulteriore superficie di mq. 137), individuazione catastale Fg. 47 Mapp. 868;
- il DPR 160/10, la Legge regionale Emilia-Romagna 20/00 ed il verbale della Conferenza di Servizi del 3/10/2013;

rende noto che per sessanta giorni a decorrere dal 23 ottobre 2013 fino al 23 dicembre 2013 sono depositati presso lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Malalbergo - Piazza Unità d'Italia n. 2, gli atti tecnico-amministrativi della variante n. 3/2013 al RUE, del progetto di all'ampliamento di una porzione di capannone ad uso artigianale sito in Altedo Via Bignami n. 8/b, (ampliamento entro sagoma, superando la potenzialità edificatoria attribuita in sede di approvazione di piano particolareggiato di edificio ad uso produttivo per una ulteriore superficie di mq. 137), individuazione catastale Fg. 47 Mapp. 868, e del verbale della Conferenza di Servizi riguardante l'intervento in progetto e la variante urbanistica;

Chiunque vi abbia interesse può esercitare l'accesso agli



atti nei modi e termini di legge, ovvero può presentare in forma scritta le proprie eventuali osservazioni presso la suindicata sede.

IL RESPONSABILE  
Federico Ferrarato

## COMUNE DI MEZZANI (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 25/9/2013 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Mezzani.

La modifica adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mezzani, via della Resistenza n. 2 e può essere visionata liberamente nei giorni di apertura al pubblico: lunedì e giovedì dalle 11 alle 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valter Bertozzi

## COMUNE DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Adozione di variante al Piano operativo comunale relativo al comparto "Consorzio agrario" - Avviso di deposito**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 19/9/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m., la variante al Piano operativo comunale relativa al comparto "Consorzio agrario".

Dal 25/10/2013 fino al 24/12/2013, la documentazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena, mentre la copia cartacea è depositata presso il Settore Pianificazione territoriale e Edilizia privata - Via Santi n. 60 - Segreteria 3° Piano - e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico.

Entro il termine del 24/12/2013 chiunque può formulare osservazioni, che dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Modena e presentate al Protocollo Generale del Comune.

Le osservazioni possono essere inviate anche all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Modena: comune.modena@cert.comune.modena.it.

I soggetti avranno cura di indicare gli estremi della deliberazione del Consiglio comunale di adozione, allegando fotocopia fronte-retro della carta d'identità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Marco Stancari

## COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Adozione di variante al Regolamento Edilizio Urbanistico (RUE) (art. 34, L.R. n. 20 del 24/03/2000)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 28/9/2013, è stata adottata Variante Specifica al Regolamento Edilizio Urbanistico (RUE) per Schede di Assetto, del Comune di Predappio.

La variante al RUE è depositata presso l'ufficio urbanistica del Comune di Predappio per 60 giorni interi e consecutivi e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8,30 alle ore 13,00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA  
Maria Ilaria Zoffoli

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Adozione di Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata e conseguente variante normativa al PRG 2001**

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 146 di ID e n. 21649 di PG. del 23/9/2013 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo ad un'area posta in Via Walpot - Via Dimitrov, denominato "Ta 46", e relativa variante normativa al PRG 2001, rassegnato dal Servizio Pianificazione e Qualità urbana.

Si informa altresì che gli atti sono depositati in libera visione al pubblico presso l'Archivio Generale di questo Comune, sito in Via Mazzacurati n. 11, a partire dal 23/10/2013 fino al 22/11/2013. Eventuali osservazioni potranno pervenire entro i successivi trenta giorni dal compiuto deposito e cioè entro il 23/12/2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Maria Sergio

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Approvazione di Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata in variante al PRG 2001**

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 147 di ID e n. 26489 di PG. del 23/9/2013 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo d'iniziativa privata denominato "Ap-10" sito in Via Nobel, località Villa Sesso, in variante al PRG 2001 ed il relativo schema di convenzione urbanistica attuativa.

Si precisa che tale piano è stato escluso dalla Valutazione Ambientale Strategica con deliberazione della Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 242 del 12/9/2012.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Piani-

ficazione e Qualità Urbana di questo Comune (tel 0522456577).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Maria Sergio

COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito presso la Segreteria del Comune di Reggiolo di "Piano di Sviluppo Aziendale (PSA)" presentato dalla Azienda Agricola Losi di Losi Stefano e Roberto S.S. Società Agricola in Via Guastalla n. 180**

Il Responsabile del Servizio Assetto ed Uso del Territorio e Ambiente rende noto che gli atti relativi del Piano di sviluppo aziendale presentato in data 3/9/2013 prot. n. 10027 dalla Azienda Agricola Losi di Losi Stefano e Roberto S.S. Società Agricola, con sede a Reggiolo in Via Guastalla n. 180, ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale n. 47 del 7/12/1978 testo vigente, è depositato presso la Segreteria comunale, per trenta giorni interi e consecutivi dall'11/10/2013 al 9/11/2013, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente entro il 9/12/2013 chiunque sia interessato può presentare osservazioni redatte su carta in bollo da €.16,00, indirizzate al Sindaco del Comune di Reggiolo e presentate all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) - Via IV Novembre n. 19, ovvero trasmesse tramite plico postale, con la precisa indicazione del seguente oggetto "Osservazioni al Piano di Sviluppo Aziendale della Azienda Agricola Losi di Losi Stefano e Roberto S.S. Società Agricola".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristiano Bernardelli

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione variante specifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Avviso di avvenuta adozione e di deposito**

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m., il Comune di San Felice sul Panaro ha adottato, con delibera del Consiglio comunale n. 47 del 30/9/2013, dichiarata immediatamente eseguibile, la variante specifica al vigente Regolamento urbanistico edilizio in vigore.

Copia cartacea del testo coordinato con le modifiche apportate al Regolamento urbanistico edilizio sono depositati, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dal 23 ottobre 2013, presso la sede municipale temporanea - Ufficio Segreteria del Comune di San Felice sul Panaro - posta in Piazza Italia n. 100 negli orari d'ufficio.

Chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni, ai sensi dell'art. 33 comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 fino al 21 dicembre 2013.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: [www.comunesanfelice.net](http://www.comunesanfelice.net) alla voce "Strumenti urbanistici".

Le osservazioni alla variante specifica al vigente Regolamento urbanistico edilizio, dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di San Felice sul Panaro - Piazza Italia n. 100 - 41038 San Felice sul Panaro, e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL CAPOSERVIZIO  
Daniele Castellazzi

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Declassificazione e soppressione di una porzione di strada vicinale in località Colonnata di Sogliano al Rubicone**

Con deliberazione di G.C. 118 del 22/8/2013 è stata approvata la declassificazione di una porzione di strada vicinale in località Colonnata di Sogliano al Rubicone.

La suddetta deliberazione è stata affissa all'albo pretorio comunale dal 23/8/2013 al 7/9/2013 e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni di alcun tipo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PATRIMONIO  
Andrea Carichini

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC)**

Il Dirigente rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 30/9/2013, esecutiva, è stata adottata la variante al vigente Piano operativo comunale (POC) per verifica di ambiti soggetti a pericolosità geomorfologica, nonché integrazione degli allegati "A" con disciplina degli interventi di riqualificazione di P.le Risorgimento e "C" con recepimento della previsione di allargamento di Via Convento già contenuta nel previgente PRG.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime.

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i., gli atti relativi alla variante in parola saranno depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi dall'8/10/2013.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE  
Gilberto Bugli

## COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Adozione variante RUE**

Il Dirigente rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 30/9/2013, esecutiva, è stata adottata la variante al vigente Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per modifiche cartografiche e normative finalizzate alla rettifica di talune previsioni normative, e aggiornamento degli allegati "D" ed "E" del RUE.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/00 e smi, gli atti relativi alla variante in parola saranno depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi dal 7/10/2013.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE

Gilberto Bugli

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Accordo di programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli ai sensi dell'art. 206 del DLgs 152/06 e s.m.i. approvato con decreto della Presidente n. 44 del 1/10/2013**

Con Decreto della Presidente della Provincia di Reggio Emilia, n. 44 del 1/10/2013, è stato approvato l'Accordo di Programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli ai sensi dell'art. 206 del DLgs 152/06 e s.m.i. tra la Provincia di Reggio Emilia, Confagricoltura, Federazione Provinciale Coldiretti, Unione Generale Coltivatori, Legacoop Reggio Emilia, Confcooperative Reggio Emilia, Confederazione Italiana Agricoltori, Associazione Provinciale Allevatori, Consorzio Fitosanitario Provinciale, Iren Emilia SpA, S.A.BA.R. Servizi Srl e S.A.BA.R. SpA.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Anna Maria Campeol

**Emilia-Romagna, il Comune di Castel San Giovanni e il nuovo Soggetto Attuatore dell'intervento subentrante "Soc. Coop. Casa Siulp a r.l." con sede in Piacenza, Via Don Carozza n. 30/A codice fiscale e P. IVA 00991410333, registrato agli atti della Regione E.R. al n. RPI.2013.0000732 del 10/10/2013, integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 15 dicembre 2010**

Il Sindaco del Comune di Castel San Giovanni (PC), comunica che con decreto sindacale n. 23 dell'11/10/2013 è stato approvato l'Accordo Integrativo sottoscritto in data 10/10/2013 tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Castel San Giovanni e il nuovo Soggetto Attuatore dell'intervento subentrante "Soc. Coop. Casa Siulp a r.l." con sede in Piacenza, Via Don Carozza n. 30/A codice fiscale e P. IVA 00991410333, registrato agli atti della Regione E.R. al n. RPI.2013.0000732 del 10/10/2013, integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 15 dicembre 2010 tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Castel San Giovanni e "Piacenza 74 soc. Coop. a r.l." registrato agli atti della Regione E.R. al n. RPI.2010.0000859 del 15/12/2010, per consentire l'attuazione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile "PRU n. 3 di Via Pellegrini. Realizzazione di n. 12 alloggi a canone sostenibile".

IL SINDACO

Carlo Giovanni Capelli

## COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Decreto sindacale n. 23 dell'11/10/2013 di approvazione Accordo Integrativo sottoscritto in data 10/10/2013 tra la Regione**

## COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Modifica Statuto comunale**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 6/6/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato modificato l'art. 22 dello Statuto.

Il testo vigente è il seguente:

**«Art. 22 – Commissioni Comunali**

1. Il Consiglio Comunale può costituire Commissioni comunali, composte da componenti della Giunta Comunale, da rappresentanti dei gruppi consiliari e da cittadini o esperti, non Consiglieri Comunali, anche in rappresentanza dell'associazionismo, del territorio, del mondo della scuola, del volontariato.
2. La deliberazione consiliare di istituzione definisce i compiti, le modalità di funzionamento e le forme di pubblicità dei

lavori di tali Commissioni.

3. Nell'ambito delle commissioni comunali è istituita la Commissione per il monitoraggio della Discarica posta in Comune di Carpineti, località Poiatica, nel periodo di attività della stessa e fino alla conclusione della fase post operativa.
4. La commissione di cui al precedente comma 3:
  - è costituita dai componenti della Giunta Comunale, dai rappresentanti designati dai gruppi consiliari di maggioranza e minoranza e da rappresentanti della società civile;
  - è presieduta dal Rappresentante designato dalla minoranza.
5. Il Consiglio Comunale, con apposita deliberazione da adottarsi entro 60 giorni dal suo insediamento per ogni tornata elettorale, procede alla nomina della suddetta Commissione, stabilendone la composizione.».

IL SEGRETARIO COMUNALE

Matteo Marziliano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

**Adozione decreto d'esproprio con atto n. 9752 del 6/8/2013 per la realizzazione delle opere preliminari alla realizzazione della Cassa di espansione per la laminazione delle piene del torrente Lavino in comune di Zola Predosa: L.R. 27/74 - L.183/89 Cod. 2E6C012 - Cod. 2B9C003 - Cod. 2B2C109.002**

Ai sensi del DPR 327/01 si comunica l'avvenuta emanazione del decreto di esproprio, relativo alle aree interessate dai lavori pubblici di cui all'oggetto, mediante determinazione del Responsabile del Servizio n. 9752 del 6/8/2013.

Il decreto d'esproprio ha disposto il trasferimento al Demanio Pubblico dello Stato - Opere Idrauliche di 2^ categoria dei seguenti beni:

**Comune di Zola Predosa (BO)**

Foglio	Mappale	Superficie mq.
33	373	4.651
33	375	20
33	377	430

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento si può fare riferimento al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore Appalti e gestione finanziaria e contabile - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (tel.: 051/5274737 - 5274590 - 5274530, fax: 051/5274315, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

**Adozione decreto d'esproprio con atto n. 9753 del 6/8/2013 per la realizzazione dei lavori di riprisitno della livelletta delle sommità arginali fra i pilastrini 40 e 52 del Torrente Samoggia in comune di Sala Bolognese (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) - 202C001.000 - 2B1C101**

Ai sensi del DPR 327/01 si comunica l'avvenuta emanazione del decreto di esproprio, relativo alle aree interessate dai lavori pubblici di cui all'oggetto, mediante determinazione del Responsabile del Servizio n. 9753 del 6/8/2013.

Il decreto d'esproprio ha disposto il trasferimento al Demanio Pubblico dello Stato - Opere Idrauliche di 2^ categoria dei seguenti beni:

**Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)**

Foglio	Mappale	Superficie mq.
67	177	625
67	178	514
67	175	519
67	182	1.449
67	180	138
67	184	1.811
67	186	1.142

Foglio	Mappale	Superficie mq.
66	87	1.341
66	84	1.160
66	85	237
66	82	1.650
76	163	318
76	157	3.072
76	159	25
76	161	575
76	165	3.217
76	166	21
85	113	1.820
85	115	493
85	118	12
85	117	83

**Comune di Sala Bolognese (BO)**

Foglio	Mappale	Superficie mq.
22	198	823
18	223	1.712
18	224	363
18	226	151
18	228	884
18	221	250
17	103	330
17	105	1.000
17	113	47
17	111	336
17	117	206
17	115	1.345
17	107	371
17	109	161
11	202	815
11	204	632
11	206	506
11	191	1.497
11	193	1.018
11	195	22
11	197	344
11	200	534
11	199	626
11	208	42
11	210	1.364

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento si può fare riferimento al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore Appalti e gestione finanziaria e contabile - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (tel.: 051/5274737 - 5274590 - 5274530, fax: 051/5274315, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Estratto del decreto di esproprio n. 9557/2013 degli immobili di proprietà del signor Pambianchi Leonardo - Lavori di adeguamento dell'Idrovia Ferrarese al traffico con imbarcazioni della V classe europea nel tratto compreso da Migliarino a Valle Lepri. Lotto ARNI. Beneficiario: Provincia di Ferrara**

Con decreto di esproprio n. 9557/2013 il Dirigente del Settore Tecnico, Infrastrutture, Edilizia, Protezione Civile, Appalti e Gare e Patrimonio, ing. Mauro Monti ha pronunciato l'esproprio, per consentire i lavori di adeguamento dell'Idrovia Ferrarese al traffico di natanti di V classe europea, nel tratto compreso da Migliarino a Valle Lepri – Lotto ARNI relativamente alle aree censite al Catasto terreni del Comune di Ostellato foglio 45 map-pale 717, 718 e 716 della superficie complessiva di mq. 1.480 a favore della Provincia di Ferrara con sede in Ferrara Castello Estense - Largo Castello, P. IVA e codice fiscale n. 00334500386 contro Pambianchi Leonardo proprietario secondo i registri catastali per 1000/1000 nato a Ostellato.

Il deposito definitivo della indennità di esproprio è stato costituito in data 15/3/2013 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Ferrara - Viale Cavour n. 73 - Servizio Depositi Definitivi nr. Nazionale 1214162 - nr. Provinciale 150417 - perfezionato con versamento dell'importo di Euro 5.816,40 effettuato dalla Provincia di Ferrara con mandato n. 4299 esercizio 2013.

Il decreto sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta espropriata, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Ferrara e trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare, nonché volturato nel Catasto e nei libri censuari. Dopo la trascrizione tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità (art. 25 DPR 327/01).

L'esecuzione del decreto di esproprio è avvenuta in data 29/8/2013 con verbale di immissione nel possesso e lo stato di consistenza assunto a protocollo dell'Ente in data 30/8/2013 al n. 63696, stato redatto in contraddittorio con la signora Ghisellini Mirella a ciò delegata dal signor Pambianchi Leonardo proprietario secondo i registri catastali delle aree espropriate e alla presenza di due testimoni.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 e s.m.i., entro i successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il terzo può proporre opposizione avverso la determinazione dell'indennità come fissata nelle somme già depositate. Decorso tale termine in assenza di impugnazione, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme depositate.

Avverso il decreto può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna entro 60 gg. dalla sua notifica o pubblicazione per estratto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. sempre dalla sua notifica o pubblicazione per estratto.

Il decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

IL DIRIGENTE  
Mauro Monti

## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuta determinazione indennità di espropriazione definitiva relativa all'area da occuparsi permanentemente per l'effettuazione di lavori di riqualifica della strada provinciale n. 28 "di Varsi" in località Piani di Riva nel Comune di Varano de' Melegari correlati alla realizzazione di una nuova strada di collegamento fra la Strada Statale n. 62 della Cisa e la Strada Provinciale n. 357R di Fornovo con la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Taro fra Collecchio e Medesano-Noceto**

Si comunica che, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 57 del 27 settembre 2013, è stata approvata l'acquisizione del terreno (censito presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Varano de' Melegari) da occuparsi permanentemente per la realizzazione dell'intervento denominato "Nuova strada di collegamento fra la S.S. n. 62 della Cisa e la S.P. n. 357R di Fornovo con la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Taro fra Collecchio e Medesano-Noceto: 7° Lavoro in economia, accessibilità dalla S.P. n. 357R - Lavori di riqualifica della Strada Provinciale n. 28 di Varsi in località Piani di Riva - 1° Stralcio" nonché la correlata indennità definitiva di espropriazione per l'importo di seguito indicato:

Ditta catastale "Bentivoglio Giorgio - Bentivoglio Giovanna Chiara" Euro 1.600,00

Essendosi la sopra citata ditta catastale interessata resa disponibile a pervenire alla cessione volontaria dell'area da occuparsi permanentemente - ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 - l'Amministrazione Provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà a corrispondere il saldo della stessa.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (visto l'articolo 26, comma 8, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma.

IL RESPONSABILE U.O.

Carlo Perrotta

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Autorizzazione allo svincolo delle somme depositate da parte della Provincia di Ravenna, presso la ex Cassa Depositi e Prestiti - Direzione provinciale del Tesoro di Ravenna, a titolo di indennità provvisoria non condivisa per l'espropriazione di immobili di proprietà della ditta Montagnola di Maria Pia e Teresa D'Albertis & C. s.a.s., interessati dai lavori di "Canalizzazione di incroci SS.PP. sulla SS. n. 16 Adriatica nel territorio del comune di Ravenna - 1° e 2° lotto" in località Mezzano**

Con provvedimento n. 3113 del 1/10/2013, il Dirigente del Settore Lavori Pubblici ha autorizzato lo svincolo delle som-

me depositate da parte della Provincia di Ravenna, presso la ex Cassa Depositi e Prestiti - Direzione Provinciale del Tesoro di Ravenna, a titolo di indennità provvisoria non condivisa per l'espropriazione di immobili, a suo tempo di proprietà della ditta Montagnola di Maria Pia e Teresa D'Albertis & C. s.a.s. interessati dai lavori di "Canalizzazione di incroci SS.PP. sulla SS. n. 16 Adriatica nel territorio del comune di Ravenna - 1° e 2° lotto" in località Mezzano che ammonta a €. 757,23 (diconsi euro settecentocinquantesette e ventitré centesimi), di cui alla quietanza di versamento n. 37 del 6/5/2002, a favore della ditta Montagnola di Maria Pia e Teresa D'Albertis & C. s.a.s. con sede in Ravenna, Viale della Lirica n. 35, C.F./P.IVA 01170140105, indirizzo pec: argini.montagnola@legalmail.it.

Nel suddetto provvedimento, si da atto che:

- gli immobili interessati dal procedimento espropriativo, sono già parte del demanio provinciale e pertanto a suo tempo furono acquisiti liberi da oneri ed ogni altro gravame, a seguito delle operazioni di registrazione, trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari, senza indugio come previsto dalle vigenti leggi in materia, della deliberazione della Giunta del Comune di Ravenna n. 475/55309 del 30/09/2003;
- attualmente non risultano contenziosi e/o opposizioni da parte di terzi;
- la Ditta Montagnola di Maria Pia e Teresa D'Albertis & C. s.a.s., a suo tempo proprietaria degli immobili interessati dall'espropriazione, ha dichiarato:
- di condividere irrevocabilmente per sé/o aventi causa, l'indennità di espropriazione determinata con deliberazione della Giunta del Comune di Ravenna n. 676/53991 del 23/10/2001, relativa agli immobili attualmente censiti presso l'Agenzia delle Entrate - Dipartimento del Territorio - Ufficio Provinciale di Ravenna - Comune di RA - Sezione censuaria di SA - Foglio 108 - mappali 257, 258, 259 e 260;
- di assumersi ogni responsabilità in ordine ad eventuali diritti dei terzi.

L'eventuale opposizione di terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto e decorso tale termine, il suddetto provvedimento di autorizzazione allo svincolo diverrà esecutivo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Valentino Natali

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Progetto dei lavori di realizzazione della bretella di collegamento tra la S.P. 17 e la S.P. 35 - ponte sul fiume Conca. Integrazione del deposito presso la Cassa DD.PP. SpA della Ditta n. 2 (art. 21 co. 12 DPR 327/2001)**

Con determinazione del Responsabile del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili, Pari Opportunità n. 817 del 23/9/2013 è stato disposto, ai sensi dell'art. 21 comma 12 del DPR 327/01, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Cassa Depositi e Prestiti Spa del maggior importo dell'indennità d'esproprio definitiva rispetto a quella provvisoria già depositata, spettante ai seguenti espropriati non accettanti per i rispettivi immobili:

Comune di San Clemente:

- Berardi Barbara/Berardi Bruno/Berardi Raffaele/Montanari Mauro: C.T. Fg. 18 Mapp. 1769 di mq. 530 - indennità € 3.852,27.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del comune di Rimini - Decreto di espropriazione definitiva per imposizione di servitù a favore di Romagna Acque - Società delle Fonti SpA P.IVA 00337870406 e di AMIR SpA P.IVA 02349350401**

Si rende noto che la Dirigente del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha disposto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, comma 11, e dell'articolo 23 del DPR 327/2001 la espropriazione per imposizione di servitù prevista dal progetto "Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria Igea Marina e della zona Nord del Comune di Rimini" a favore di Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, con sede in Piazzale del Lavoro n. 35 - 47122 Forlì (FC) P.Iva 00337870406 e AMIR Spa, con sede in Via Dario Campana n. 63 - 47922 Rimini (RN), P.Iva 02349350401, sui seguenti beni immobili dei relativi proprietari:

Ditta C011 - Montemaggi Adriano: C.T. del Comune di Rimini - F. 51 M. 1318 per mq. 696 - Provvedimento n. 104/2013

Ditta C011-1 - Montemaggi Liliana: C.T. del Comune di Rimini - F. 51 M. 1324 per mq. 597 - Provvedimento n. 105/2013

Ditta C011-2 - Montemaggi Maria: C.T. del Comune di Rimini - F. 51 M. 1355 per mq. 654 e F. 51 M.1327 per mq. 749 - Provvedimento n. 106/2013

Ditta C012 - Bagattoni Valeria/Tagliatti Giovanni: C.T. del Comune di Rimini - F. 51 M. 1026 per mq. 531 - Provvedimento n. 107/2013

Ditta C013 - Bagattoni Valeria/Fabbi Domenica: C.T. del Comune di Rimini - F. 51 M. 1292 per mq. 528 - Provvedimento n. 108/2013

Ditta C014 - Parini Rita/Pazzaglia Maria: C.T. del Comune di Rimini - F. 51 M. 7 per mq. 359 - Provvedimento n. 109/2013

Ditta C015 - Casalboni Francesco: C.T. del Comune di Rimini - F. 51 M. 154 per mq. 305 - Provvedimento n. 110/2013

Ditta C016 - Amadori Quinta: C.T. del Comune di Rimini - F. 51 M. 191 per mq. 152 - Provvedimento n. 111/2013

Ditta C017 - Casalboni Annalisa/Urbini Maria: C.T. del Comune di Rimini - F. 51 M. 103 per mq. 368 e F. 51 M. 1282 per mq. 436 - Provvedimento n. 112/2013

Ditta C018 - Morandi Giancarlo: C.T. del Comune di Rimini - F. 51 M. 110 per mq. 116, F. 51 M. 104 per mq. 312 e F. 51 M.1187 per mq. 433- Provvedimento n. 113/2013

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma pagata e o depositata.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina dirigenziale n. DD/2013-1251**

Con determina dirigenziale n. 1251 del 18/9/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Banzola Carlo, Conti Anna, Calidonna Maria, Pessina Giuliano, Pessina Maria Ennia, Cantoni Gianni, Cantoni Franco, Cantoni Massimo, Cantoni Marina, Delmonte Elisa Maria e Lecce Annunziata

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 480 Bene Comune Censibile.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina dirigenziale n. DD/2013-1280**

Con Determina dirigenziale n. 1280 del 20/9/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Ori Settimio

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 503.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina dirigenziale n. DD/2013-1362.**

Con determina dirigenziale n. 1362 del 7/10/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Lori Emilio

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 511.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina Dirigenziale n. DD/2013-1363**

Con Determina Dirigenziale n. 1363 del 7/10/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Ronconi Evasio

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 512.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina dirigenziale n. DD/2013-1396**

Con determina dirigenziale n. 1396 del 10/10/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Pecorari Elepido

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 486.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Parco di Fognano. Nulla osta allo svincolo dell'indennità provvisoria di esproprio depositata presso la Cassa DD.PP. - Sig. Grignaffini Samuele - DD 1278 del 20/9/2013**

Con DD n. 1278 del 20/9/2013 è stato concesso il rilascio del nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. al sig. Grignaffini Samuele, proprietario dell'area censita al C.T. Comune censuario di S. Pancrazio P.se. F. 18 mappale 498 esteso mq. 16.810, mappale 270 esteso mq. 3.370, necessaria per la realizzazione del Parco di Fognano.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Parco di Fognano. Pronuncia di esproprio definitivo area - Sig. Grignaffini Samuele - DD 1279 del 20/9/2013**

Con DD n. 1279 del 20/9/2013 è stata disposta la pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dell'area necessaria per la realizzazione del Parco di Fognano, al sig. Grignaffini Samuele, proprietario dell'area censita al C.T. Comune Censuario di S. Pancrazio P.se. F. 18 mappale 498 esteso mq. 16.810, mappale 270 esteso mq. 3.370.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 - Determina Dirigenziale n. 1281/2013**

Con Determina Dirigenziale n. 1281 del 20/9/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 dal casello Parma Centro alla zona Fiera come sotto specificato:

ditta proprietaria: "Azienda Agricola Bocchi spa"

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Golese, F. 32 mappale 140 mq. 3.535.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Baricella**

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 1974/2013 P.G. n. 137859/2013 del 3/10/2013 - fascicolo 8.4.2/43/2011, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per lo spostamento della linea MT Veneta esistente ed inserimento nuova cabina denominata HERA per ampliamento discarica in Via Bocche, di cui è opera connessa, in comune di Baricella - Rif. 3572/1876.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

**Lavori di realizzazione del "Sistema Tangenziale di Forlì - Tangenziale Est - 4° Lotto"**

Con Decreto di Esproprio prot. CBO-0040695-I del 26/9/2013 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha dichiarato l'avvenuta acquisizione a titolo originario a favore del "Demanio Dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (c.f. 06340981007) - ANAS S.p.A., Concessionario (c.f. 80208450587)", dei cespiti occorrenti per i lavori di realizzazione del "Sistema Tangenziale di Forlì - Tangenziale Est - 4° Lotto", di cui al seguente elenco: Nasi Paola, Paranziani Ombretta, Paranziani Giuseppina - Comune di Forlì - Foglio 185 - P.Ila 1235, 1236, 1237, 1232, 1233, 1234, 1243, 1244, 1245, 1246, 56, 1247.

IL CAPO COMPARTIMENTO  
Fabio Arcoleo

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

**S.S. 9 "Via Emilia" Lavori di costruzione della variante all'abitato di Castelfranco Emilia fra i km. 134+200 e 139+800**

Con Dispositivo di Accessione Invertita prot. CBO-0040671-I del 26/9/2013 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha dichiarato l'avvenuta acquisizione a titolo originario a favore del "Demanio Dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (c.f. 06340981007) - ANAS S.p.A., Concessionario (c.f. 80208450587)", dei cespiti occorrenti per i lavori di costruzione della variante all'abitato di Castelfranco Emilia fra i km. 134+200 e 139+800 lungo la S.S. 9 "Via Emilia", di cui al seguente elenco: Melotti Novella - Comune di Castelfranco Emilia (MO) - Foglio 80 - P.Ila 204, 174, 203, 198, 195, 190, 170.

IL CAPO COMPARTIMENTO  
Fabio Arcoleo

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda Ditta AEM Torino Distribuzione Spa in comune di Parma**

Si avvisa che AEM Torino Distribuzione Spa, con domanda assunta a ns. prot. n. 65443 del 14/10/2013, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Costruzione di elettrodotto MT in cavo interrato per allacciamento cabina elettrica n. 297278 denominata "Cà Morganti" in Via Soncini Pancrazio", nel Comune di Parma - Pratica n. 7010/A/2013, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea: in cavo sotterraneo
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 360 A
- Materiale Conduttori: Al



- Numero Conduttori: 3
- Sezione Conduttori: 185 mmq
- Lunghezza: 0,65 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante al POC o, in via transitoria, al PRG.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Nucci, Istruttore Direttivo Tecnico del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (23/10/2013), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giovanni Nucci

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Linea elettrica in parte aerea in parte sotterranea ubicata in loc. Momeliano Comune di Gazzola**

La Provincia di Piacenza rende noto che, con atto dirigenziale n. 1902 del 9/10/2013, ai sensi della L.R. 22 /2/1993, n. 10 e successive modifiche, è stata autorizzata Enel Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e Reti (Zona di Piacenza) alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica, in parte aerea e in parte sotterranea, a 15 KV per allaccio posto di trasformazione

n. 60249, ubicato in località Momeliano in Comune di Gazzola (Identificativo n.n. UT/35710/618).

Il provvedimento di autorizzazione ha efficacia di variante allo strumento urbanistico del Comune di Gazzola.

IL RESPONSABILE DELLA P.O.  
Cesarina Raschiani

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi Anno 2013 Provincia di Parma - N. 3 Integrazione**

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete ERM – Distaccamento Parma con sede in Parma, Via Volturmo,31 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/93, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, con istanza n. UT/3576/1122 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- Denominazione Impianto: Costruzione linea elettrica MT in cavo aereo per allaccio cabina tipo monopalo n. 281112 denominata "Alba"
- Comune di: Fidenza
- Caratteristiche Tecniche Impianto:
  - tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max 140 A.
  - linea in cavo aereo: Cavo MT 3x35+50Y Al., lunghezza 713 m.
- Estremi Impianto: Linea MT per nuovo PTP "Alba del Borgo".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 20 in data 30/1/2013.

UN PROCURATORE  
Simone Lombardi